• Anno 117 Numero 4 •

A PAGINA 6

Dai movimenti di denaro fra banche forse si scoprirà chi pagò Agca

di Liliana Madeo

Il giudice Martella

LA STAMPA

• Giovedì 6 Gennaio 1983 •

OGGI

A Praga tutto si è svolto secondo uno scenario previsto

Il vertice dell'Est si conclude con la solita offensiva di pace

Il comunicato finale propone alla Nato un patto «sul non ricorso alla forza militare» per «scongiurare il pericolo di guerra nucleare e rafforzare la sicurezza in Europa» - L'offerta sarà sottoposta alla Conferenza europea di Madrid e all'Onu - Andropov: «Abbiamo definito una politica per il futuro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAGA — Il Patto di Varsavia propone ai Paesi membri della Nato la firma di un trattato con i sette Stati dell'alleanza militare dell'Est «*sul non ricorso alla forza militare e sulla salvaguardia delle relazioni di pace*». Citando il comunicato finale della sessione di due giorni del Comitato politico consultivo del Patto, l'agenzia di stampa cecoslovacca Cetеka ha precisato che il trattato sarà aperto a tutti gli altri Stati e che la prossima riunione dei ministri degli Esteri del Patto sarà incaricata di studiare «*i passi concreti per la realizzazione di questa iniziativa*» che viene definita una «*nuova grande proposta di pace*».

Il documento, che è stato approvato all'unanimità, sarà sottoposto all'attenzione e all'esame di tutti gli Stati partecipanti alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che riprenderà i suoi lavori a Madrid il mese prossimo, e verrà presentato al segretario generale delle Nazioni Unite.

Il vertice dei Sette (Urss, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Bulgaria), conclusosi ieri pomeriggio a Praga, ha discusso «*la situazione in Europa alla luce del complesso e sviluppo della situazione internazionale*» e in questa ottica sono stati esaminati anche «*i più importanti orientamenti da seguire nella lotta per scongiurare il pericolo di guerra nucleare, per la salvaguardia e il rafforzamento del processo di distensione, per il rafforzamento della sicurezza e della collaborazione in Europa nel momento attuale*».

La riunione di Praga, aggiunge il comitato, si è svolta in «*un'atmosfera di amicizia e di comprensione reciproca tra compagni*» e ha confermato l'unità degli Stati membri «*sulle questioni essenziali della politica europea e mondiale*». E' stato anche deciso che la prossima seduta del Comitato politico consultivo del Patto avrà luogo a Sofia.

In un omaggio al defunto leader sovietico Leonid Breznev, il comunicato lo definisce «*un eminente uomo politico e di Stato dei nostri tempi*» e aggiunge che egli era «*un tenace combattente per la pace e la sicurezza internazionali e per la distensione, la cui attività ha costituito un incalcolabile contributo allo sviluppo della cooperazione e al rafforzamento della comunità degli Stati socialisti*».

E' questa la terza volta che il Patto di Varsavia propone alla Nato un accordo di non aggressione. Un vertice del Patto svoltosi a Mosca nel maggio del 1958 aveva avanzato un'analoga proposta, rinnovata poi dall'Unione Sovietica con l'appoggio dei suoi alleati a una sessione della conferenza del disarmo di Ginevra nel febbraio 1963. Nessuna delle due iniziative fu accettata dalla Nato.

«*Abbiamo definito insieme una politica per il futuro*» — ha dichiarato il segretario generale del pcus, Jurij Andropov prima di rientrare a Mosca —. *Ciò è importante specialmente ora che la tensione internazionale sta aumentando pericolosamente*».

La nuova proposta dei Paesi del Patto di Varsavia è «*una risposta ai piani dei circoli aggressivi della Nato. Noi* — ha aggiunto Andropov — *non nascondiamo di essere preoccupati per i preparativi militari della Nato, ma, a dispetto dei fattori negativi, la posizione internazionale della comunità socialista resta forte e affidabile*».

«*Abbiamo sufficiente buona volontà e determinazione* — ha aggiunto il "leader" del Cremlino — *per avanzare passo per passo verso una più forte sicurezza in Europa e una migliore atmosfera mondiale. Ma abbiamo anche una forza sufficiente per fronteggiare la minaccia militare degli imperialisti*».

Secondo Andropov, ai «*piani aggressivi dei circoli imperialisti che mirano a spingere indietro il socialismo*», i Paesi del Patto di Varsavia «*rispondono con un ulteriore rafforzamento della loro unità, della loro economia e del loro potenziale difensivo*».

In un commento sui lavori del vertice, il giornale di Praga, *Rude Pravo*, sostiene che i Paesi del Patto di Varsavia sono pronti anche a sciogliere la propria alleanza militare qualora la Nato rispondesse adeguatamente alle loro proposte. «*Siamo pronti* — prosegue l'organo del pc cecoslovacco — *non soltanto a diminuire il pericolo di guerra ma a eliminarlo del tutto e addirittura a sciogliere la nostra alleanza di difesa se le nostre proposte troveranno un'adeguata risposta dall'altra parte*».

e. st.

Battaglia per l'Europa

I vertici del Patto di Varsavia appaiono sempre tutti uguali: cerimonia dell'arrivo dei massimi capi con lo scambio dei rituali tre baci, due sulle guance e uno sulla bocca, alla russa, sedute chiuse negli storici castelli intrammezzate da pranzi ufficiali e incontri a quattr'occhi fra il sovietico e singoli alleati, infine uno sterminato comunicato con l'immancabile appello alla pace. A Praga si è svolto tutto sullo stesso scenario. L'unica presunta novità sembrava essere costituita dal cambiamento nella delegazione sovietica: Andropov al posto di Breznev. Tuttavia, gli stessi testi e gli stessi messaggi acquistano, questa volta più che mai, significati e contenuti diversi secondo il contesto in cui vengono lanciati. I segnali di Praga hanno sotto questo aspetto un valore particolare. E non solo perché a trasmetterli sia un nuovo capo del Cremlino.

Gli inviti alle trattative e alla distensione (questo è esattamente il diciottesimo formulato da un consiglio politico dell'alleanza militare dell'Est) avevano corrisposto a fasi piuttosto alterne nel comportamento internazionale dell'Urss. A momenti servivano da copertura a atti di pressione e di espansione, a momenti esprimevano la tendenza a consolidare le nuove posizioni conquistate dalla strategia cremliniana, in certi frangenti infine segnavano una necessità di respiro e di più ampie comunicazioni politiche e anzitutto economiche con l'Occidente. Oggi il pendolo della politica sovietica sembra trovarsi proprio sul punto d'inversione, se vogliamo anche di una nuova svolta distensiva, più dovuta che voluta. Dopo i generici inviti di Breznev all'Occidente, il Patto di Varsavia si rivolge per la prima volta alla Nato, alleanza militare all'alleanza militare, con la proposta di un accordo globale.

Negli ultimi anni il «*programma di pace*» del pcus si era svolto sotto il marchio di Afghanistan, Cambogia e Polonia, delle scorribande africane e del contrabbando degli SS 20. L'impegno planetario si è rivelato non soltanto in contraddizione con la professione della fede pacifista, ma sproporzionato anche al potenziale oggettivo dell'Urss. Si sono resi necessari ritocchi sostanziali nella linea del Cremlino. Non tanto perché Andropov sia diverso da Breznev quanto perché coglie con un certo ritardo un'incombenza che già Breznev avrebbe dovuto cogliere.

Sarebbe sbagliato aspettarsi un ritiro su tutta la linea, un ridimensionamento delle ambizioni planetarie sovietiche o l'abbandono delle nuove frontiere acquisite. Tanto meno potrà trattarsi del riconoscimento

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Praga. Da sinistra, Kadar (Ungheria), Zhivkov (Bulgaria), Andropov (Urss), Husak (Cecoslovacchia), Honecker (Germania Orientale), Ceausescu (Romania) e Jaruzelski (Polonia). I capidelegazione dei Paesi che aderiscono al Patto di Varsavia, al vertice dell'alleanza militare dell'Europa Est

Fuori legge i separatisti della Corsica

PARIGI — In seguito alla nuova ondata di attentati in Corsica, Mitterrand è passato dalla tolleranza al pugno di ferro: ha nominato Robert Broussard, il poliziotto più popolare di Francia che ha anche ispirato libri e film gialli, «commissario della Repubblica» per riportare l'ordine nell'isola ribelle.

Il presidente francese ha inoltre dichiarato fuori legge il Fronte di liberazione nazionale della Corsica.

Gli aderenti al Fronte rischiano ora, in base alla stessa legge del 1936 applicata nel '68 da De Gaulle contro i maoisti e recentemente dallo stesso Mitterrand contro gli estremisti di destra di Action Directe, da sei mesi a due anni di carcere.

(A pagina 4 il servizio di Bernardo Valli)

Rogers: «Nato debole anche nei cannoni»

Il generale Rogers

PARIGI — In un'intervista, il generale Bernard Rogers, comandante supremo della Nato e delle forze americane in Europa, sostiene che l'Alleanza Atlantica ha una netta inferiorità rispetto al Patto di Varsavia negli armamenti convenzionali, oltre che in quelli nucleari.

(Il servizio a pag. 5)

Il Papa annuncia il Concistoro del 2 febbraio

Fra 18 nuovi cardinali c'è anche un sovietico (Marcinkus è escluso)

CITTA' DEL VATICANO — Anche un cittadino sovietico, il primo dallo scoppio della Rivoluzione russa — mons. Julijans Vaivods, amministratore apostolico di Riga — sarà fra i diciotto nuovi cardinali che verranno proclamati nel concistoro del 2 febbraio prossimo, annunciato ieri dal Pontefice. E' il primo cardinale residente nell'Urss: il cardinale Slipy, arcivescovo degli ucraini, infatti, vive da molti anni in esilio a Roma.

La nomina di Vaivods segna un momento di estrema importanza nel dialogo fra la Santa Sede e il Cremlino. Non appare pensabile infatti che un passo di tale portata sia stato compiuto senza la consultazione e l'assenso delle autorità moscovite. A fianco di Vaivods siederanno il polacco Glemp, l'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, e altri ancora: non ci sarà invece Paul Marcinkus, presidente dello Ior e pro-presidente della commissione per lo Stato Città del Vaticano.

Giovanni Paolo II ha dato l'annuncio dell'avvenimento nel corso dell'udienza generale del mercoledì; il Pontefice stesso — un fatto nuovo nella tradizione curiale — ha poi letto la «lista dei diciotto» che riceveranno la porpora. Di essi due sono ultraottantenni (Julijans Vaivods e il teologo gesuita Henri de Lubac) e quindi non potranno sedere in un futuro conclave per l'elezione del Pontefice.

L'elevazione di Vaivods alla porpora si presta a molteplici riflessioni. La Lettonia ha forti tradizioni cattoliche, e altrettanto solidi legami storici con la Polonia. La nomina del primo cardinale sovietico testimonia dell'esistenza e dei progressi del dialogo fra Chiesa e regime comunista. Un dialogo però che trova ancora grosse difficoltà in alcuni settori, quali per esempio lo sviluppo delle vocazioni o l'accettazione degli ordini religiosi. E che può essere sempre soggetto a «sterzate» o imprevisti: solo qualche giorno fa da Mosca partiva uno dei più violenti attacchi personali degli ultimi anni verso il Pontefice. E in quel momento la nomina di Vaivods, con il probabile assenso del Cremlino, era cosa già fatta.

Le nomine sono nella linea di una maggiore internazionalizzazione: «*Come vedete* — ha commentato il Papa — *il respiro di universalità che è proprio di tutta la Chiesa si manifesta con accento marcato nel sacro collegio. I nuovi eletti infatti sono vescovi e arcivescovi di tutti e cinque i continenti*».

Ma ecco l'elenco di coloro che il 2 febbraio riceveranno la «berretta» dalle mani di Wojtyla, nel secondo concistoro del suo pontificato (il primo fu tenuto il 30 giugno 1979).

La lista si apre con il patriarca di Antiochia dei maroniti, Khoraiche. Seguono mons. Yago, vescovo di Abidjan; mons. Kuharic, arcivescovo di Zagabria; mons. Lebrun Moratinos, arcivescovo di Caracas; mons. Bernardin, da pochi mesi arcivescovo di Chicago; mons. Kitbunchu, arcivescovo di Bangkok; mons. Alexandre do Nascimento, arcivescovo di Lubango, di recente rapito, e poi liberato, dalle forze degli oppositori al governo centrale dell'Angola. E ancora: mons. Godfried Danneels, arcivescovo di Bruxelles; mons. Stafford Williams, arcivescovo di Wellington, in Nuova Zelanda; mons. Lopez Trujillo, presidente del consiglio episcopale latino americano (Celam), e mons. Meisner, vescovo di Berlino, residente nella parte orientale della città tedesca.

Gli italiani sono tre: mons. Giuseppe Casoria, pro-prefetto della congregazione per i sacramenti; mons. Aurelio Sabattani, pro-prefetto del supremo tribunale della Segnatura apostolica; e l'arcivescovo di Milano, il gesuita Carlo Maria Martini. Sono stati elevati alla porpora inoltre il primate di Polonia, mons. Glemp, l'arcivescovo di

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Chiesa polacca rafforzamento molto utile

VARSAVIA — Negli ambienti della Chiesa polacca non si hanno ancora comunicati ufficiali circa la prossima elevazione del primate, mons. Josef Glemp, alla dignità cardinalizia. Né è dato prevedere se mons. Glemp resterà a Varsavia, in posizione rafforzata nei confronti del regime, o si trasferirà a Roma, prendendo le distanze dalla difficile situazione polacca.

Un ecclesiastico, a titolo personale, ha espresso grande gioia per le notizie dalla Santa Sede, sottolineando che tra mons. Glemp e mons. Macharski (che è succeduto a Karol Wojtyla a capo della diocesi di Cracovia) la Polonia avrà due cardinali. «*Nella nostra situazione* — ha detto il sacerdote polacco — *ciò rappresenta un sensibile rafforzamento della Chiesa, del quale si sente molto bisogno*».

Mons. Glemp è stato criticato in alcuni ambienti del cattolicesimo polacco perché troppo accomodante col regime e privo della fermezza del suo defunto predecessore, il cardinale Wyszynski.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani per varare la «stangata bis»

Primo giorno di malattia non pagato Forse una tantum solo per le imprese

Confermati tickets e imposta straordinaria - Saranno aumentati i contributi ai lavoratori autonomi (16,1%)

ROMA — Il Consiglio dei ministri approverà domani la stangata-bis ma già fioccano le polemiche sull'insieme dei provvedimenti che Fanfani ed i ministri economici stanno definendo in queste ore. Ai sindacati è stato presentato ieri il consistente pacchetto di tagli alla previdenza, fra cui spiccano il non pagamento del primo giorno di malattia, l'indennità di malattia e maternità regolata sull'anno precedente, l'aumento dei contributi dei lavoratori autonomi (più 16,1 per cento) e il mini-condono per le evasioni contributive. Immediato il «no» delle organizzazioni dei lavoratori: «Queste norme — ha dichiarato Mario Colombo, segretario confederale della Cisl — sono ancora più gravi di quanto anticipato dai giornali nei giorni scorsi».

Perplessità pure sui tagli alla sanità, con l'inasprimento dei tickets sulle medicine (dal 4 al 40 per cento), le analisi (dal 15 al 30) e l'introduzione di nuovi tickets sulle visite specialistiche ed i ricoveri ospedalieri (1000-3000 lire al giorno).

Novità invece per l'una tantum: ieri sera si è appreso che il ministro Forte domani presenterebbe l'ipotesi che prevede l'applicazione dell'imposta straordinaria soltanto sui redditi «diversi», soprattutto quelli di impresa. Sarebbero perciò esclusi i lavoratori autonomi e dipendenti.

Accerchiato dalle critiche dei sindacati, dei partiti della stessa maggioranza e delle categorie interessate (Confagricoltura e Farmindustria sono fortemente preoccupate per l'eventuale aumento dei tickets), il governo sembra però intenzionato a tirare diritto anche perché la «stangata» è assolutamente necessaria per rimettere in sesto il bilancio statale altrimenti avviato verso una disastrosa bancarotta, anche se dal Tesoro si smentisce che vi siano per l'immediato problemi di liquidità. Nel corso del dibattito parlamentare modifiche si potranno fare (le tasse sulla casa, ad esempio, saranno attenuate), ma ora si dovrà completare la manovra. Da ieri è intanto noto il complesso delle misure per consentire al settore della previdenza un recupero di 3000 miliardi.

1. Saranno unificati e inseriti in un unico modulo i termini di scadenza per i versamenti dell'Inps e del fisco. Così le evasioni contributive saranno più difficili. Sarà anche attribuita una matricola unica a tutti i datori di lavoro per gli adempimenti nei confronti della amministrazione finanziaria, degli enti previdenziali, delle Camere di commercio.

2. Si potenzierà l'attività di vigilanza con l'estensione all'Inps e all'Inail dei poteri degli ispettori del lavoro.

3. Aumenteranno i contributi dei lavoratori autonomi nella misura del 16,1 per cento.

4. Le indennità di malattia e di maternità saranno erogate in relazione al periodo di lavoro prestato nei 12 mesi precedenti. Ma, ha precisato in serata il ministro Scotti, il calcolo dell'indennità sarà commisurato alla retribuzione dell'ultimo mese.

5. Non sarà pagato il primo giorno di malattia ai lavoratori dipendenti pubblici e privati. Le aziende verseranno questa giornata direttamente all'Inps.

6. L'accreditamento di una settimana assicurativa sarà subordinata ad un livello minimo di contribuzione.

7. L'integrazione del minimo di pensione sarà concessa soltanto ai titolari di redditi inferiori al doppio del minimo per i lavoratori senza famiglia e al triplo per i lavoratori con famiglia a carico.

8. Le prestazioni in favore dei lavoratori agricoli saranno prorogate per tutto l'83, poi si rivedranno gradualmente gli elenchi entro il 1988.

9. La decorrenza dei termini di prescrizione dei versamenti contributivi sarà sospesa per un triennio e si procederà alla regolarizzazione delle denunce individuali relative ai lavoratori occupati per i periodi anteriori al '75. Si tratta, in sostanza, di un minicondono.

10. Proroga per l'83 delle norme per il pensionamento anticipato nelle crisi aziendali e proroga fino ad un massimo di un anno dei trattamenti salariali in favore dei lavoratori del Meridione in crisi occupazionale.

Emilio Pucci

A PAGINA 2

Manovra Irpef ecco chi ci guadagna

di Stefano Lepri

Sciopero generale se il governo ritocca la scala?

Berlinguer: Fanfani inganna gli italiani

Pci disposto ad appoggiare governo di salute pubblica

Dovrebbe essere formato in parte da tecnici e in parte da politici

ROMA — Ad agosto propose un non meglio definito «governo diverso». Ora il segretario comunista Berlinguer si dichiara disponibile ad appoggiare, anche dall'esterno, «*un governo di salute pubblica*», d'accordo con le forze produttive più illuminate, per realizzare un radicale risanamento del Paese. Una sorta di «compromesso», non più storico, tra Confindustria e forze che rappresentano i lavoratori, con l'obbiettivo di tagliar fuori la dc «*facendo pulizia, colpendo gli evasori, la corruzione*».

Berlinguer ha presentato l'ultima proposta politica del suo partito durante una intervista alla tv privata «Rete 4», interrogato dall'industriale Carlo De Benedetti, dai giornalisti Arrigo Levi e Eugenio Scalfari, e dallo scrittore Mario Soldati.

Il «*governo di salute pubblica*» affiderebbe «*la gestione di determinate operazioni finanziarie ed economiche a uomini in parte collegati ai partiti, in parte sganciati dai partiti, i quali diano garanzie di credibilità, di fiducia, di pulizia morale che il personale politico che si è succeduto in questi anni, per l'uno o per l'altro motivo, non voglio dire che siano tutti corrotti, non ha saputo dare, non è in grado di dare*».

Cioè un governo di salute pubblica, un governo di grandi tecnici che faccia appello a voi oltre che ad altri? è stato chiesto a Berlinguer.

«*Certo, un governo che tenga conto di noi, un governo che non sia formato solo da tecnici ma anche da uomini politici*». Questo, secondo il segretario comunista, sarebbe un passaggio intermedio verso l'alternativa alla dc.

La novità della proposta di Berlinguer sta nel dialogo aperto direttamente con gli industriali, dialogo avviato un mese fa al convegno della Confindustria a Firenze. In sostanza, il ragionamento che il segretario comunista fa è il seguente. La crisi italiana è grave e reale ed ha bisogno di provvedimenti ben diversi da quelli «ridicoli» del governo Fanfani «*che inganna gli italiani*».

Occorrono provvedimenti ben più gravi, ma il pci non si

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

E' sovietico, non è possibile abbatterlo, può spargere radiazioni mortali

Satellite atomico guasto: dove cadrà?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un satellite spia sovietico con un motore nucleare sta per cadere sulla Terra, in una località che non si può per ora prevedere, e disseminare radiazioni mortali. Il satellite, il Cosmos 1402 lanciato lo scorso agosto dall'Urss, dovrebbe staccarsi dall'orbita e precipitare il 21 marzo, forse pochi giorni prima o dopo. Invano i sovietici hanno tentato di immetterlo in orbita progressivamente più alta il 30 dicembre: si teme che il satellite non disponga di attrezzature per l'autodistruzione. Le stazioni radar e altri osservatori in tutto il mondo sono stati messi in allarme.

Se avverrà come previsto, l'incidente sarà il secondo del genere. Cinque anni fa, infatti, un altro satellite spia sovietico, il Cosmos 954, con motore nucleare, si abbatté in una zona deserta del Canada settentrionale. Molti tecnici dovettero lavorare, tra straordinarie precauzioni, alcune settimane per eliminare le scorie radioattive. Il costo, 3 milioni di dollari, oltre 4 miliardi di lire, fu sostenuto dall'Urss.

La notizia è stata data dalla rete radiofonica americana Cbs, che l'ha ottenuta a sua volta dai servizi segreti americani. E' stata confermata dalla Nasa, l'ente spaziale, e dall'osservatorio di Jodrell Bank, in Inghilterra. Il Cosmos 1402 è un satellite radar, hanno detto gli scienziati, incaricato della sorveglianza degli oceani. Sembra che abbia subito un guasto ed alcune delle delicate attrezzature di bordo, e non possa perciò più compiere un rientro controllato a terra. «*Lo stesso guasto*» — ha detto Marshall Smith, della Nasa «*gli impedisce di restare in orbita*». Smith ha spiegato che il Cosmos è composto di due parti separabili, di cui una contiene il motore nucleare. «*Il 30 dicembre, i sovietici non sono riusciti a staccarle*». Se ci fossero riusciti, avrebbero potuto scagliare la parte più pericolosa del satellite in un'orbita altissima, quasi 1000 km, «*dove continuerebbe a circolare per oltre un millennio*».

Nello spazio, in un periodo di tempo così lungo, le radiazioni si spegnerebbero. Secondo i servizi segreti americani, a bordo del satellite vi sono circa 40 chili di uranio arricchito, che formano la sorgente di energia del radar. Normalmente, questi Cosmos girano intorno alla Terra per circa sei mesi, e all'esaurimento della loro missione vengono «*depositati in paradiso*», come si dice in gergo. L'Urss ne tiene in orbita due o tre contemporaneamente, per avere una sorveglianza completa degli oceani. Nel gennaio del '78, quando il Cosmos 954 cadde in Canada, il presidente Carter propose un bando dei satelliti con motore nucleare. La proposta non ebbe seguito, e l'Urss continuò a lanciare i Cosmos. Di nuovo, nel 1980, Carter protestò, inutilmente, contro il pericolo da essi rappresentato, adducendo «*motivi umanitari*». Gli Stati Uniti, ha precisato la Nasa, non usano motori nucleari per i loro satelliti spia.

Non è escluso che l'Urss coroni con successo i suoi sforzi per immettere il Cosmos 1402 nell'orbita di 1000 km, o che lo distrugga facendo ricorso a uno dei satelliti killer che sta collaudando. Questa seconda prospettiva inquieta però gli americani, perché rimarrebbero detriti radioattivi intorno alla Terra. Cinque anni fa, il Cosmos 954 si disintegrò rientrando nell'atmosfera e i detriti piovvero sul Canada settentrionale, taluni di notevoli dimensioni.

e. c.

A PAGINA 7

Preoccupazioni in Sardegna se l'Aga Khan abbandona la Costa Smeralda

di Franco Giliberto

L'intesa sul fisco non è servita a ravvicinare le posizioni sul costo del lavoro: oggi Scotti farà un nuovo tentativo

Ecco la mappa di chi ci guadagna se passerà la manovra sull'Irpef

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I maggiori benefici toccheranno a chi nell'anno appena cominciato avrà un reddito compreso fra i 17 e grosso modo i 38-40 milioni di lire: la punta massima capiterà in corrispondenza dei 24 milioni. Con le modifiche all'imposta sui redditi personali (Irpef), subordinate al raggiungimento di un accordo sulla scala mobile, di quasi tutte le buste-paga il fisco dovrebbe trattenere una fetta leggermente inferiore a quella, piuttosto abbondante, che gli è toccata nel 1982, come si è appena visto dai conguagli di fine anno.

Ancora non tutti i particolari della manovra sono stati concordati tra governo e sindacati, e oggi ci sarà un nuovo incontro tecnico. Occorrono fra l'altro dei correttivi per i livelli di reddito che corrispondono alle categorie operaie più basse; se i benefici vengono ristretti ai lavoratori con coniuge a carico potrebbero essere sfavoriti gli altri (non sposati oppure marito e moglie che lavorano entrambe).

Ecco un esempio di che cosa comporterà la nuova curva delle aliquote. Di uno stipendio di 20 milioni, nel 1982, il fisco si è mangiato quasi esattamente un quarto. Nel 1983, presumibilmente, lo stesso lavoratore a causa dell'inflazione, riuscirà a percepire uno stipendio di circa 23 milioni o poco più.

Se le aliquote non cambiassero, di questi 23 milioni e rotti però se ne andrebbero in tasse più di un quarto, un po' più del 26% per la precisione. Se saranno adottate le nuove aliquote, invece, la pressione fiscale scenderà rispetto al 1982 a un po' meno del 24%.

Come cambia l'imposta con il nuovo sistema

Aliquote '82		Aliquote proposte	
Scaglioni di reddito (in milioni)	Imposta	Scaglioni di reddito (in milioni)	Imposta
da 0 a 2	10% sull'intero importo	da 0 a 11	18% sull'intero importo
da 2 a 4	lire 200.000 + il 13% della parte eccedente i 2 milioni		
da 4 a 5	lire 430.000 + il 16% della parte eccedente i 4 milioni		
da 5 a 6	lire 590.000 + il 19% della parte eccedente i 5 milioni		
da 6 a 7,5	lire 780.000 + il 22% della parte eccedente i 6 milioni		
da 7,5 a 9	lire 1.110.000 + il 25% della parte eccedente i 7,5 milioni		
da 9 a 11	lire 1.485.000 + il 27% della parte eccedente i 9 milioni		
da 11 a 13	lire 2.025.000 + il 29% della parte eccedente i 11 milioni	da 11 a 24	1.980.000 + 27% della parte ecced. gli 11 mil.
da 13 a 15	lire 2.605.000 + il 31% della parte eccedente i 13 milioni		
da 15 a 17	lire 3.225.000 + il 32% della parte eccedente i 15 milioni		
da 17 a 19	lire 3.865.000 + il 33% della parte eccedente i 17 milioni		
da 19 a 22	lire 4.525.000 + il 34% della parte eccedente i 19 milioni		
da 22 a 25	lire 5.545.000 + il 35% della parte eccedente i 22 milioni		
da 25 a 30	lire 6.595.000 + il 36% della parte eccedente i 25 milioni	da 24 a 38	5.490.000 + 36% della parte ecced. i 24 mil.
da 30 a 35	lire 8.395.000 + il 38% della parte eccedente i 30 milioni		
da 35 a 40	lire 10.295.000 + il 40% della parte eccedente i 35 milioni		
da 40 a 50	lire 12.295.000 + il 42% della parte eccedente i 40 milioni	da 38 a 60	10.530.000 + 41% della parte ecced. i 38 milioni
da 50 a 60	lire 16.495.000 + il 44% della parte eccedente i 50 milioni		
da 60 a 80	lire 20.895.000 + il 46% della parte eccedente i 60 milioni	da 60 a 120	19.550.000 + 47% della parte ecced. i 60 mil.
da 80 a 100	lire 30.095.000 + il 48% della parte eccedente i 80 milioni		
da 100 a 125	lire 39.695.000 + il 50% della parte eccedente i 100 milioni		
da 125 a 150	lire 52.195.000 + il 52% della parte eccedente i 125 milioni	da 120 a 250	47.750.000 + 56% della parte ecced. i 120 mil.
da 150 a 175	lire 65.195.000 + il 54% della parte eccedente i 150 milioni		
da 175 a 200	lire 78.695.000 + il 56% della parte eccedente i 175 milioni		
da 200 a 250	lire 92.695.000 + il 58% della parte eccedente i 200 milioni		
da 250 a 300	lire 121.695.000 + il 60% della parte eccedente i 250 milioni	da 250 a 500	120.550.000 + 62% della parte ecced. i 250 mil.
da 300 a 350	lire 151.695.000 + il 62% della parte eccedente i 300 milioni		
da 350 a 400	lire 182.695.000 + il 64% della parte eccedente i 350 milioni		
da 400 a 450	lire 214.695.000 + il 66% della parte eccedente i 400 milioni		
da 450 a 500	lire 247.695.000 + il 68% della parte eccedente i 450 milioni		
da 500 a 550	lire 281.695.000 + il 70% della parte eccedente i 500 milioni	oltre 500	275.550.000 + 65% della parte ecced. i 500 mil.
oltre 550	lire 316.695.000 + il 72% della parte eccedente i 550 milioni		

Quello che sarà dato con questi sgravi, sarà ritolto con altre tasse, quelle della «stangata», il cui primo tempo è già stato delineato, e il secondo lo sarà domani. Tuttavia c'è chi è soddisfatto per gli effetti che le modifiche all'Irpef avranno sulla struttura delle retribuzioni.

La Confederquadri, per esempio, afferma che così saranno meno penalizzati rispetto al passato «merito, professionalità e responsabilità», con una tassazione più equa dei redditi medio-alti.

I giudizi politici sono divergenti. Il pri non condanna i ritocchi all'Irpef, ma teme che in questo momento, e in questo stato della finanza pubblica, sia un po' azzardato concederli.

Minacciato lo sciopero generale se il governo riduce la «scala»

ROMA — Ci sarà uno sciopero generale dell'industria, e una «settimana di lotta» contro la stangata fiscale; e ci sarà uno sciopero generale di tutti i lavoratori se, fallite le trattative sul costo del lavoro, il governo ridurrà d'autorità la scala mobile. Questo ha deciso ieri la segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil.

E' durato solo un giorno il maggior ottimismo dopo l'accordo per la modifica dell'imposta sui redditi. I dirigenti sindacali ieri mattina, quando si sono riuniti, avevano due impressioni ben precise: 1) che il governo stia per decidere, venerdì, nuovi provvedimenti che risulteranno impopolari nelle fabbriche e negli uffici; 2) che la Confindustria intenda tirare in lungo le trattative sul costo del lavoro, in modo da arrivare, il 20 prossimo, a un intervento di autorità del governo sulla scala mobile.

Così è avvenuto che le proposte di ripresa della lotta, nate all'interno della Cgil, sono state fatte proprie anche dalle altre due confederazioni. Le date dello sciopero contro la Confindustria e della «settimana di lotta» contro i provvedimenti del governo saranno stabilite fra venerdì e sabato.

Prima di allora, potrebbe cambiare qualcosa; ma le speranze sono poche. L'incontro di ieri pomeriggio fra i «tre saggi» nominati dal ministro del Lavoro, con Confindustria, Asap e Intersind, ha dimostrato che le posizioni sulla scala mobile sono ancora lontane. I rappresentanti degli industriali hanno apprezzato i temi di discussione proposti dai «saggi» (nuove regole per la contrattazione, norme più elastiche per la mobilità del lavoro, riduzione di altri automatismi della busta-paga, produttività) ma hanno detto che con essi non cambia molto l'incompatibilità fra l'attuale scala mobile e i rinnovi dei contratti. Se da una parte i sindacati non vogliono ridurre la scala mobile in misura maggiore del 10%, la Confindustria sostiene che è necessario molto di più. «Tutto ciò di cui abbiamo discusso è utile, ma non quantificabile» sostiene il vicedirettore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi.

«Il timone della barca torna nelle mani del ministro, ma la riva appare piuttosto lontana» ha concluso il presidente dei «saggi», Gino Giugni. Il ministro Scotti, infatti, aveva pensato a spostare i propri incontri con Confindustria e sindacati da oggi a domani. Ma questo poi si è rivelato impossibile, e sono partite le convocazioni per oggi pomeriggio.

Poco prima, Giorgio Benvenuto aveva chiesto ufficialmente che un incontro avvenisse prima del Consiglio dei ministri di venerdì, che deve decidere la seconda parte della stangata: «E' assolutamente indispensabile — questa la dichiarazione del segretario generale Uil — che prima del Consiglio dei ministri il sindacato abbia un chiarimento ampio e impegnativo».

Gli altri due segretari generali, Luciano Lama e Pierre Carniti, avevano escluso che si potesse realizzare la speranza di Scotti di vedere Cgil, Cisl, Uil e Confindustria sedute attorno allo stesso tavolo. Il direttivo unitario della Federazione sindacale è stato rinviato al 13, giovedì della prossima settimana.

La minaccia di sciopero generale nazionale avanzata da Cgil, Cisl e Uil contro il governo ha lo scopo di evitare che la Confindustria preferisca l'intervento di autorità del governo (o la mancanza di intervento, con il ritorno alla scala mobile di prima del 1975) a una modifica concordata dell'indennità di contingenza. Nessuno si attende che gli incontri di oggi al ministero del Lavoro possano tramutarsi in maratona per la scala mobile; il risultato può essere casomai quello di evitare una completa rottura del negoziato.

Stefano Lepri

Proteste di lavoratori per le misure fiscali del governo

Fermato a Palermo il Cantiere Navale

PALERMO — *Per protestare contro le misure fiscali decise dal governo, gli operai del Cantiere Navale si sono astenuti dal lavoro ed hanno fatto una manifestazione nel corso della quale hanno anche bloccato l'arrivo di alcuni treni nella stazione ferroviaria centrale di Palermo.*

Gli operai, circa tremila, sono confluiti stamattina in piazza Croci quindi in corteo, percorrendo le vie del centro gridando slogans, sono arrivati fino in piazza Giulio Cesare. Qui alcune decine di manifestanti sono entrati nella stazione centrale ed hanno invaso i binari costringendo in tal modo i macchinisti dei vari treni in arrivo a bloccare i convogli un centinaio di metri prima dei marciapiedi.

Un grande striscione del consiglio di fabbrica del Cantiere Navale (principale azienda di Palermo, Gruppo Iri, con quasi 4000 dipendenti) ha svettato dal principio alla conclusione del corteo e del sit-in sui binari della stazione centrale. Sono stati bloccati complessivamente 10 treni in partenza ed in arrivo.

Aeroporto occupato da operai a Genova

GENOVA — I lavoratori dell'Italsider hanno occupato ieri mattina l'aeroporto «C. Colombo» di Sestri Ponente. La manifestazione, con due ore di sciopero, era stata indetta martedì prima che si conoscesse l'avvenuto accordo tra sindacati e governo per la riduzione del fiscal drag.

Tale misura, anche se non viene respinta, è stata giudicata — come ha sottolineato il segretario della Flm, Perugino — «penalizzante per i dipendenti a reddito fisso». In sostanza — ha affermato Perugino — le 35.000 lire che i lavoratori risparmieranno in virtù del minor carico fiscale vengono assorbite dai nuovi aumenti tariffari; non resterebbe quindi più nulla per compensare la revisione della scala mobile e la moderazione delle richieste contrattuali.

Il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, socialista, bloccato anch'egli all'aeroporto dai lavoratori che hanno occupato le piste, ha parlato in una improvvisata assemblea dichiarando la sua opposizione alle misure del governo.

La proposta del pci

(Segue dalla 1ª pagina)

tirerebbe indietro — pare di capire — purché fossero indirizzati al risanamento vero del Paese e non a tagliare le gambe al movimento operaio. Gli industriali sono quindi posti di fronte all'alternativa: allearsi con la dc di De Mita per realizzare questa operazione di risanamento, ma mettendo in conto una durissima opposizione del pci e dei lavoratori, che si sentirebbero minacciati dalle soluzioni proposte; accettare l'offerta del pci, e allora il clima cambierebbe. Potrebbe somigliare alla «pace sociale» che si instaurò ai tempi dei governi di «solidarietà nazionale» col pci nella maggioranza.

In un'altra intervista, il segretario della dc De Mita ribatte alle argomentazioni di Berlinguer, quasi le conoscesse in anticipo. «*Le posizioni attuali del pci mi sembrano più tattiche che strategiche*». Pensare ad un arco di forze che va dal pli al pdup «*per discriminare la dc*»; «*sono giochi politici da respiro corto e giochi politici senza veri sbocchi*».

De Mita si rivolge poi ai socialisti per dire che tra dc e psi «*non esiste conflittualità per ragioni ideologiche*». I socialisti sono a fianco dei democristiani nell'«*ipotizzare un consenso democratico per i problemi della società postindustriale*» e su questo terreno «*ci sono ragioni di larga convergenza*». Di Craxi, De Mita ha detto: «*Adesso lo conosco più di prima. E' una personalità ricca, complessa*». Insomma, un tentativo di migliorare i rapporti mai tranquilli con il più forte alleato di governo.

Il tentativo però pare che non sia riuscito. Sull'*Avanti!* di oggi il direttore Ugo Intini coglie i toni meno aspri di De Mita ma riconferma l'impressione che la dc voglia giocare una partita bipolare solo col pci e che Berlinguer faccia da sponda a questo tentativo.

Alberto Rapisarda

Viaggio in Usa di De Mita

WASHINGTON — Il segretario della democrazia cristiana, Ciriaco De Mita, è atteso la settimana prossima a Washington e a New York.

L'Anci ha chiesto un incontro con Fanfani e coi ministri Forte e Goria

La tassa sulla casa divide i sindaci però tutti d'accordo: va modificata

ROMA — L'addizionale sulla casa non piace ai Comuni. Divisi tra di loro (con socialdemocratici e comunisti all'attacco del decreto governativo, i liberali critici sulla sovrimposta immobiliare, i socialisti possibilisti ma preoccupati, i democristiani in cauta attesa), i sindaci delle grandi e piccole città, chiamati ieri a consulto dall'Anci, l'associazione dei Comuni, hanno deciso di chiedere un incontro urgente non solo ai ministri Forte e Goria, ma anche al presidente del Consiglio Fanfani, per proporre tutta una serie di modifiche al decreto sulla finanza locale. Al primo posto nelle misure da modificare, c'è naturalmente l'addizionale sulla casa. E il governo, a quanto ci risulta, sarebbe disponibile a qualche cambiamento. Proprio oggi, Fanfani dovrebbe discuterne con Forte e Nicolazzi; si parla di un'attenuazione dell'aliquota addizionale d'imposta, di un aumento della detrazione per la prima casa (oggi fissato a 100 mila lire), mentre rimarrebbe invariata la misura del 40 per cento per la revisione del reddito catastale.

Ma tutto questo potrebbe non bastare ai Comuni. Ieri la sovrimposta sulla casa li ha divisi per tutta la giornata, prima nella consulta sulla finanza locale, in mattinata, poi nella riunione dell'esecutivo. «*C'è un disaccordo che è inutile nascondere* — ammette il presidente dell'Anci, il senatore Riccardo Triglia —. *Pci e socialdemocratici sull'addizionale danno battaglia, democristiani e socialisti l'accettano, anche se è un boccone amaro da inghiottire*».

«*Altro che male minore* — contrattacca per il pdi Domenico Barilla, vicepresidente della consulta dell'Anci per la finanza locale —: *qui ci troviamo davanti a un vero e proprio provvedimento iniquo, che premia le case sfitte rispetto a quelle ad equo canone, disincentiva tutto il settore che invece avrebbe bisogno di un forte rilancio, e infine dà un gettito così squilibrato da città a città da rendere del tutto ingovernabili le finanze comunali. La nostra opposizione è di fondo; e si farà sentire anche in Parlamento*».

«*Bisogna avere il coraggio di dire che tutto il decreto va cambiato profondamente, perché è frutto di improvvisazione, ma soprattutto perché finisce per colpire i ceti più deboli* — aggiunge Diego Novelli, sindaco comunista di Torino —. *Quanto all'addizionale sulla casa, qualcuno si domanda addirittura se sia costituzionale. Certo può creare profonde disparità tra i cittadini. Un esempio? Eccolo: chi abita a Torino e ha casa a Torino gode i servizi della città, e paga — per ipotesi — il 25 per cento di addizionale; chi invece abita a Torino ma ha casa in proprietà al mare, gode i servizi di Torino, ma paga l'addizionale magari a Varigotti, e in misura del 5 per cento. Tutto questo, è giusto?*».

Luigi Passoni, assessore comunista al Bilancio di Torino, rincara le accuse: «*E' una misura selvaggia, e sbagliata, che consente ai piccoli Comuni turistici (pieni di seconde case di non residenti) di applicare il massimo dell'addizionale senza perdere voti, mentre invece costringe i grandi Comuni, tutti guidati da giunte di sinistra, a prendere provvedimenti impopolari*».

Dunque il decreto del governo mette in crisi soprattutto le giunte delle grandi città? «*Purtroppo sì* — ammette Fulvio Cerofolini, socialista, sindaco di Genova —, *perché nelle grandi città cresce la domanda di servizi, e oggi il decreto comporta misure dolorose legate ai servizi*».

«*Non posso sapere che gettito reale mi darà l'addizionale* — dice Alberto Frizzero, dc, sindaco di Bondeno —, *non posso capire con certezza quando incasserò i soldi, devo prepararmi a un contenzioso che durerà anni; so, però, quanto aumenterà il lavoro degli uffici comunali. E tuttavia al momento questa è l'unica proposta praticabile. Dunque va accettata, anche se va rivista*».

Ma come si può rivedere, in concreto, la proposta del governo? «*Noi liberali lanciamo un'ipotesi alternativa per l'83* — dice Sergio Trauner, responsabile degli enti locali per il pli —: *colpire soltanto le case che non sono già soggette all'Ilor, sospendendo l'esenzione venticinquennale per un anno, e trasferendo al ventiseiesimo anno il diritto di esenzione: il gettito sarebbe di circa mille miliardi*».

Democristiani e socialisti sembrano disponibili a discutere, senza fare della sovrimposta sulla casa l'ultima trincea del governo Fanfani. «*Noi non siamo i difensori d'ufficio dell'addizionale* — dice Arturo Bianco, socialista, membro dell'esecutivo nazionale dell'Anci —, *ma ricordiamo che al momento è l'unica proposta concreta sul tappeto*». «*Anche noi aspettiamo che gli altri partiti, anziché limitarsi a criticare, avanzino qualche proposta seria* — insiste Francesco D'Onofrio, responsabile degli enti locali per la dc —. *Ma già fin d'ora diciamo no alle proposte che incrementano il deficit pubblico complessivo*».

Ezio Mauro

Il ministro risponde alle accuse sulla «stangata»

Forte agli operai Italsider «Fate bene i conti sul fisco»

ROMA — Il ministro delle Finanze Forte, che già l'altro ieri aveva espresso meraviglia per le manifestazioni operaie contro le misure fiscali del governo, ha inviato una lettera ai consigli di fabbrica dell'Italsider di Taranto e di Cornigliano e dell'Ansaldo di Sampierdarena, spiegando il suo atteggiamento e in risposta ad un loro comunicato sindacale. «*Mi domando* — scrive il ministro — *in che modo gli operai possano considerare dal loro punto di vista iniquo un gravame che colpisce consumi di lusso, operazioni immobiliari, aree di erosione delle imposte dirette e dell'Iva riguardanti professionisti e imprese. E non dico questo per "arroganza", come scrivono l'Unità, e tantomeno perché sarei "consigliere di amministrazione di un bel numero di grosse società", il che peraltro è del tutto falso*».

Forte ricorda quindi la concordata riforma delle aliquote Irpef che così spiega: «*A fronte di un prelievo di 6350 miliardi che colpisce solo marginalmente i lavoratori dipendenti, se ne restituiscono 7200*».

«*La manovra che viene contestata* — scrive ancora il ministro — *rappresenta nel suo complesso un notevole fatto in termini di redistribuzione dei redditi per correggere quella iniqua prodotta dall'inflazione*».

Forte si sofferma poi sulla rivalutazione dei coefficienti catastali precisando che «*bisogna osservare che l'aumento del 40% è nettamente inferiore all'inflazione del 87% verificatasi dal momento dell'ultimo ritocco. Sulla sovrimposta comunale sugli immobili, i ministri del Tesoro e degli Interni hanno ritenuto di arrivare ad una aliquota massima del 25% per gli immobili esenti e dell'11 per quelli già tassati*».

«*L'aumento dei coefficienti catastali* — prosegue Forte — *consente di ridurre al 7% l'aliquota per gli immobili già tassati. Dal reddito di ciascuna unità immobiliare destinata ad abitazione non di lusso (ed esente dell'imposta locale sui redditi) è ammessa una detrazione di 100.000 lire. Per i fabbricati il cui reddito è soggetto all'Ilor* — conclude Forte — *l'aliquota della sovrimposta deliberata dal Comune si applica nella misura ridotta del 50%*».

Nuovo Pignone sciopero contro il fisco

BARI — Per protestare contro gli inasprimenti fiscali decisi dal governo il 30 dicembre scorso e contro quelli all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo 1 800 dipendenti della fabbrica «Nuovo Pignone» di Bari si sono astenuti dal lavoro ieri per un'ora.

La battaglia di Andropov per l'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

di un peccato: Kruscev era caduto più per aver rivelato gli errori che per aver voluto correggerli. L'era di Jurij Andropov incomincia quando un periodo di distensione diventa indispensabile per consolidare le conquiste della fase espansiva e in primo luogo per dare una consistenza economica e sociale alla mastodontica impalcatura militare dell'Urss e dell'impero chiamato «*Comunità socialista*».

Coinvolgendo a Praga gli alleati nella propria offensiva di pace, Andropov ha cercato di sconsigliare tutti, da ambedue le parti, di considerare la svolta come un ripiegamento o una debolezza di fronte alle sfide di Reagan. Alla vigilia del vertice Zagladin aveva addirittura suggerito che di una svolta si trattasse, avvertendo di non aspettarsi da Mosca una *più debole difesa degli alleati* e tanto meno una *sottomissione o retrocessione*. Sembra ormai la formula tattica di Andropov: combinare il duro confronto di forze alle morbide proposte di trattativa. Una tattica tendente in primo luogo a mettere in contrasto Reagan e gli europei, insinuando che sia lo stile duro del Presidente americano quello che compromette le prospettive della distensione.

A Praga per certi versi concretizza la fase culminante della battaglia per l'Europa. Il continente infatti occupa la parte centrale della dichiarazione dei sette varsaviani. Mosca intende a ogni costo impedire l'installazione degli euromissili americani, imbrigliandoli piuttosto in una lunga trattativa che sacrificando i propri SS 20 all'opzione zero. Mosca lo vuole forse non tanto a causa degli equilibri strategici, quanto perché considera che i Pershing e i Cruise eternizzerebbero la presenza americana in Europa. Mentre l'obiettivo principale della strategia sovietica è appunto quello di eliminare gli Usa dal continente.

L'assetto dell'Europa diventa fluido e si presta a varie composizioni. Nell'una il continente può restare geometricamente diviso in due blocchi monolitici. Un'altra vede l'Europa compatta all'Est e all'Ovest semineutralizzata con legami verso gli Usa rallentati se non sciolti. Nel quadro di un simile assetto l'Europa Occidentale acquisirebbe il ruolo di mediatrice, alleata a mezzadria di Washington e di Mosca.

In una terza variante gli intensi rapporti di compenetrazione fra le due Europe, soggette alle riforme socialiste, porterebbero ad un distacco parallelo sia di quella Occidentale nei confronti degli Usa sia della fascia dei Paesi-satelliti orientali nei confronti dell'Urss, creando un'agglomerazione europea tradizionale fra le due superpotenze. Non ci vuole molto per intuire che Mosca, partendo dalla prima variante, per così dire dall'Europa reale, punta sulla seconda e teme la terza variante.

Il vertice di Praga è servito infatti per impegnare gli alleati orientali nell'inseguimento della seconda variante, quella dell'Europa-interlocutore privilegiato, ma anche per scongiurare ogni tentazione o illusione di poter collocare i Paesi minori orientali in una posizione intermedia, alla stregua degli europei occidentali.

Il rapporto di Andropov con i capi alleati in questo proposito si fa piuttosto complesso. Per la prima volta l'Urss deve più chiedere ai Paesi della Comunità di quanto possa offrire. Prima, bene o male, s'incaricava di coprire i loro deficit. Ora i debiti, anzitutto di Polonia, Romania e Ungheria, vanno molto al di là delle disponibilità dell'Urss, anch'essa sempre più indebitata. Nemmeno Andropov è riuscito a indurre gli alleati a partecipare nelle spese per l'Afghanistan e per la Polonia. Ha dovuto concedere però che i Paesi in difficoltà, per sanare le loro economie, devono completare il ciclo dei loro scambi verso l'Occidente.

A questo punto la spinta di Budapest, Berlino, Varsavia e Bucarest a migliorare i rapporti con l'Occidente coincide con il nuovo corso di Andropov. Le discrepanze nascono quando Mosca cerca di circoscrivere e controllare la corsa verso l'Ovest dei singoli alleati, spinti dalla scoperta di un retroterra sovietico non tanto ricco e funzionante da garantire la prosperità delle loro economie. Ripiegando un'altra volta sulla distensione, Mosca deve calcolare sempre che le aperture successive avevano provocato nel passato regolarmente contraccolpi autonomistici e antisovietici nei Paesi dell'Est. Perciò, nel comunicato di Praga, l'implicito appello all'Occidente a disgregarsi si accompagna all'appello alla comunità socialista di serrare i ranghi.

Andropov inizia l'offensiva di pace in un certo senso dal sottozero. Mai il credito politico internazionale di cui godeva Mosca era sceso così in basso, non soltanto presso Reagan e la Thatcher, ma anche presso Mitterrand e gli stessi eurocomunisti. Quando l'Occidente si era svegliato dagli effetti dell'ultima distensione aveva trovato l'Urss in piena espansione su tutti i fronti. Ora si tratta per Andropov di superare la sfiducia diffusa anche fra quanti credono che l'Urss abbia veramente bisogno di pace e di aperture.

I pericoli oggi erano due: che Mosca avanzasse proposte inconsistenti quanto altisonanti e perciò facili da respingere o che l'Occidente respingesse per prevenzione proposte che possono servire da base per una proficua trattativa. La dichiarazione di Praga contiene già un difetto: prospetta una pace e una distensione impone a Reagan da Andropov. Come uno scacco matto. Reagan sbaglia a sua volta quando fa il contrario. Anche se ormai è diventata una regola delle superpotenze: conseguire con le offensive di pace quello che con un'impossibile guerra totale non è più conquistabile.

Frane Barbieri

In Francia donne soldato

PARIGI — La roccaforte del maschilismo francese, «l'Armée», si è definitivamente arresa: d'ora in poi tra uomini e donne non ci sarà più alcuna differenza.

Il ministro Hernu ha fatto proprie le conclusioni del consiglio superiore della Difesa e ha emanato il decreto che stabilisce l'accesso alla carriera militare solo in base a criteri di competenza e senza discriminazione di sesso.

Sono escluse la fanteria e le truppe corazzate di prima linea.

Un sovietico fra i cardinali

Città del Vaticano. Tre dei prelati che saranno creati cardinali dal Papa. Da sinistra l'arcivescovo di Varsavia, Glemp, l'arcivescovo di Milano, Martini e l'arcivescovo di Chicago, Bernardin (Ansa)

(Segue dalla 1ª pagina)

Parigi, mons. Lustiger. Tradizionalmente le diocesi di Parigi, Milano e Varsavia sono rette da cardinali, così come le pro-prefetture di curia.

Giovanni Paolo II ha avuto cura di non superare il tetto di 120 porporati «abilitati» a eleggere il Pontefice, tetto fissato da Paolo VI. Con le nomine annunciate ieri, il totale dei componenti il sacro collegio sale a 138, di cui 120 al di sotto degli 80 anni, il limite massimo per la partecipazione al conclave. Nel precedente concistoro Giovanni Paolo II annunciò anche la nomina di un cardinale in pectore, senza rivelarne il nome. Il 2 febbraio si saprà se è compreso fra i diciotto nuovi porporati.

Alcune assenze sono significative. Anche il pro-presidente della commissione per lo Stato Città del Vaticano dovrebbe essere un cardinale: ma Wojtyla evidentemente non ha ritenuto opportuno per ora dare la porpora a Marcinkus. Nello stesso modo sono rimasti esclusi gli arcivescovi Jadot e Poupard, pro-presidenti dei segretariati «per i non cristiani» e «per i non credenti»; il venezuelano Castillo Lara, pro-presidente della commissione per la revisione del codice di diritto canonico: e i titolari delle diocesi di Lione, di Monaco di Baviera, di Siviglia, di Washington e di Detroit.

Mancata porpora anche per il vescovo brasiliano Helder Camara e il «teologo del Concilio», Yves Congar. La nomina di un altro teologo, Henri de Lubac, studioso di Teilhard de Chardin e per un certo periodo «sospettato» anch'egli, ha destato una certa sorpresa.

Adesso la composizione del sacro collegio risulta la seguente: 71 europei (35 italiani), 37 americani (14 del Nord e 23 del Sud), 14 africani, 12 asiatici e 4 provenienti da Australia e Oceania.

Marco Tosatti

NELLA FAMOSA BIOGRAFIA DI BOSWELL

Riecco il Dr. Johnson dittatore letterario

Che buona idea, nell'odierna voga delle biografie, quella Garzanti di riproporre la più famosa (e meritatamente) di tutte, almeno in campo anglosassone: la *Vita di Samuel Johnson* di James Boswell, già tradotta quasi trent'anni or sono da Ada Prospero per Laterza. Per nulla invecchiata, quella traduzione figura oggi benissimo in due volumetti della collana detta della Spiga, il *face lifting* essendo stato limitato a una cronologia, a una bibliografia e a una breve introduzione di Marisa Bulgheroni che si aggiunge a quella, esaurientemente ricca di notizie, della traduttrice (1506 pagine complessive, lire 38.000).

James Boswell

Davanti a questo classico così perennemente affascinante ma appartenente a una letteratura ancora da noi non troppo familiare, sarà perdonato il lettore che chieda se la *Vita* del Dottor Johnson deve il suo interesse alla grandezza del biografato o a quella del biografo. La domanda sarebbe stata certo assurda in occasione della prima uscita del libro (1791), quando il grande letterato, scomparso pochi anni prima, giganteggiava ancora sulla vita intellettuale londinese; oggi però pochissimi leggono Johnson per ragioni che non siano di studio, mentre la scoperta novecentesca degli sterminati diari di Boswell ha fatto del garrulo, vanitoso scozzese uno dei più irresistibili cronisti del suo tempo. Anche sotto il profilo puramente stilistico oggi troviamo la prosa pratica, efficace di Boswell assai più «moderna» di quella paludata del famoso dittatore letterario.

Ci sono quindi tutte le premesse per il verdetto di Philippe Lejeune, citato con approvazione dalla Bulgheroni, per il quale questa biografia, come d'altronde ogni biografia, è in realtà un autoritratto dell'autore, e non una descrizione del biografato; in altre parole, leggiamo la *Vita* di Johnson di Boswell per trovarci Boswell, a proposito di Johnson.

D'altro canto il fatto che pochi apprezzino lo stoicismo di *Rasselas, principe d'Abissinia*, che quasi nessuno cerchi notizie attendibili o giudizi critici tuttora validi nelle *Vite dei poeti*, o illuminazioni sulla lingua che parliamo nel *Dizionario*, non significa che il Dottor Johnson non sia stato *grande*: non voglio dire «che sia *sembrato* grande», bensì che lo è stato; effettivamente e imperituramente; e aggiungerò che mentre dobbiamo a Boswell la conferma e l'illustrazione di tale grandezza, grande noi lo avremmo trovato anche a prescindere dall'incantevole omaggio del più simpatico fra tutti gli Eckermann e i Watson a noi noti.

Se non leggiamo più Johnson è soprattutto per una ragione ineluttabile: il Dottor Johnson fu in primo luogo un critico. E che i critici tramontino è nell'ordine naturale delle cose; i critici non possono aspirare alla perennità come gli artisti che essi hanno la funzione di spiegare e presentare alla loro epoca.

Lo Shakespeare del Dottor Johnson non è quello di Dryden, né quello di Coleridge, di Bradley o di T. S. Eliot; ci saranno tanti Shakespeare quante generazioni di lettori. Il che non significa che i critici vadano buttati via, il loro valore documentario rimane alto; spesso leggere un critico aiuta a capire un periodo anche più dello studio dei suoi autori «creativi».

Il Dottor Johnson ha un valore di testimonianza a tutto un modo di usare un patrimonio letterario, incarna ideali di urbanità, buon senso, dignità, che furono quelli del suo pubblico; pubblico in gran parte nuovo, formato dall'allargarsi del benessere e quindi della cultura a strati sociali che prima non ne partecipavano.

Di persona certo il Dottor Johnson fu irresistibile. Pettegolo cacciatore di celebrità e dilettante di piaceri intellettuali, il possidente James Boswell (che importunò fra gli altri Rousseau, Voltaire e Pasquale Paoli, sempre lasciando divertenti testimonianze) si innamorò del corpulento, trasandato, eccentrico difensore dei classici e della purezza della lingua inglese in modo quasi carnale.

Lo seguì per anni, ne registrò morbosamente gli *obiter dicta*, le passioni e le fobie, e documentatosi su tutto quanto lo riguardava, ne lasciò l'impagabile ritratto che continuerà in eterno a figurare accanto a quelli immaginati di Don Chisciotte e di Falstaff — per citare personaggi che hanno incarnato qualcosa dello spirito essenziale di un popolo (come Don Chisciotte è spagnolo e Falstaff inglese, il *Dottor Johnson* di Boswell è londinese quanto più non si potrebbe, londinese della sporca e intelligente Londra settecentesca dei giornali e delle *coffee-house*: chiedetene al nostro Baretti, che di Johnson fu amico e ammiratore).

Ma il Dottor Johnson fu più dell'interprete del bisogno di decoro e di pulizia morale dei borghesi suoi contemporanei; fu anche più della simpatica e formidabile macchietta boswelliana: viscerale e serena, spregiudicata e codina, solenne e spiritosa. Il Dottor Johnson fu uno dei primissimi letterati professionisti del mondo moderno. Prima di lui il solo Alexander Pope era riuscito a mantenersi con la vendita delle sue opere, eliminando la figura del mecenate da cui in precedenza lo scrittore (se non era un ricco dilettante, o uno scribacchino prezzolato) dipendeva per sopravvivere.

Col dottor Johnson quel caso eccezionale diventa una professione come un'altra, che nel suo rendere conto ai molti e non ai pochi può assurgere alla dignità di servizio pubblico. Privo di saper fare mondano, scorbutico, goffo, insofferente, poverissimo, il Dottor Johnson si impose in virtù della sua coerenza e della sua stessa intransigenza: non cercò di piacere a nessuno, ma si limitò caparbiamente a svolgere il suo lavoro meglio che poteva, nell'incrollabile convinzione della sua necessità.

Nessun episodio dipinge l'indipendenza del Dottore, e il nuovo status del letterato nella società che cambiava, come quello famosissimo della dedica del *Dizionario della lingua inglese* tirannicamente compilato dal Johnson da solo, durante molti anni di lavoro accanitissimo e in mezzo a mille difficoltà. Il potente Lord Chesterfield, che aveva rifiutato di aiutare lo scrittore al momento del bisogno, fiutando l'importanza dell'opera quando questa uscì la recensì favorevolmente, facendo capire che non gli sarebbe dispiaciuto vedervi iscrivere il suo nome.

«La considerazione ch'ella si compiacque di dimostrar per le mie fatiche sarebbe stata apprezzabile, se fosse venuta prima», rispose fra l'altro il lessicografo, *«ma ha tanto tardato che ormai sono indifferente e non posso più goderne; sono solo e non posso parteciparla ad alcuno; sono celebre e non ne ho più [illegible]»*.

Qui veramente il Dottore si toglie la parrucca, che del resto portava troppo stretta e male incipriata, esce dalla sua epoca e parla a tutti i tempi; la lezione sull'indipendenza dell'intelletto e dell'intellettuale non è di quelle che hanno perso in attualità.

Masolino d'Amico

IMPRESE, ASTUZIE E AFFARI DEI MERCANTI DI VENEZIA

Marco Polo e i suoi fratelli

Le loro flotte partivano per Alessandria, Corfù, Aleppo, Sidone cariche di panni di Toscana, argento di Germania - Rientravano sulla Laguna con sete cinesi, spezie di Calicut e Zanzibar - Il ducato veneto era forte quanto il dollaro oggi - Sul Canal Grande crescevano palazzi, operavano Carpaccio, Veronese, Tiziano - Fatti e personaggi in un libro appena uscito

Con settimanale cadenza, la Tivù dipana le miliardarie sequenze del suo decantato Marco Polo; le pile del Milione e delle biografie più o meno romanzate del giovane mercante veneziano si sono esaurite nelle librerie; da oltre un anno Marco Polo tiene banco in dibattiti giornalistici, polemiche cinematografiche, conversazioni familiari. Ragionevolmente, dovremmo attenderci l'onda di stanca; «toujours perdrix», come diceva il raffinato monarca francese, può provocare l'assuefazione, addirittura il rigetto.

Probabilmente Marco Polo e le sue avventure asiatiche passeranno di moda, ma Venezia, non fosse che per le rovinose acque alte, le contestate Biennali, i [illegible] carnevali in piazza, è sempre lì a ricordarci che una città-Stato, con poche migliaia di abitanti, ha dominato il mondo per secoli e, grazie ai suoi commerci, ha imposto leggi, gusti, e lingua, se non alla corte del Gran Khan Kublai, certo in quasi tutto il Mediterraneo.

E a rammentarcelo proprio nell'anno della riverdita gloria di Marco Polo, anch'egli «mercante a Rialto», Einaudi pubblica questo singolare volume di Frederic C. Lane dal titolo I mercanti di Venezia*, che può essere variamente interpretato a seconda dell'inclinazione dei lettori e dell'angolo visuale in cui si pongono.*

La prima impressione è che si tratti di un ben documentato saggio di tecnica mercantile, quasi un arido elenco dei metodi con cui i commercianti veneziani si procuravano pepe, senesso, lana, cotone, olio, formaggio, oro, argento e rame non in lingotti, ma in fili. Formavano un'aristocrazia che più tardi, già nella decadenza, ancora snobbava i Savoia e l'arciduca Massimiliano d'Austria, ma nelle pagine di Lane trasuda odore di fondaco, ha le mani un poco unte di olio e formaggio. Era un'oligarchia di mercanti che manovra gran vanto della sua professione, specie se le imprese cui affidava le proprie fortune avevano buon esito.

Ed eran sempre, o quasi, imprese marinare, tranne gli investimenti in terraferma. Erano flotte che partivano per Alessandria, Corfù, Aleppo, Sidone cariche di panni di Toscana, argento di Germania, ma soprattutto di ducati veneti, la moneta franca in tutta l'Europa civile; un po' come il dollaro oggi. E rientravano a Venezia con sete cinesi, spezie di Calicut e Zanzibar che mercanti arabi trasportavano via mare fino al Sinai e da lì, su carovane, al Cairo da dove, via Nilo, giungevano ad Alessandria. Oppure, da India e Cina, le carovane giungevano a Bassora, Baghdad, Damasco e infine ad Aleppo, dove le navi venete attendevano.

Non tutte le spedizioni erano fortunate, le tempeste, ma soprattutto i corsari del genovese Spinola, attendevano le navi di ritorno dall'Oriente e le catturavano. Oppure era il sultano mamelucco d'Egitto Boursbai a porre l'embargo sulle spezie ed esigere prezzi esosi che facevano salire vertiginosamente il costo del pepe a Venezia, quindi in tutta Europa. Con molti secoli di anticipo, il sultano turco di Alessandria applicava le regole monopolistiche dei petrolieri arabi, il suo petrolio erano il pepe, lo zenzero, il cinnamomo, la seta, le perle che transitavano sui suoi territori.

Questi dettagli arricchiscono di un alone un po' favoloso il volume di Lane; diversamente, la lettura dei libri contabili degli antichi mercanti veneti ch'egli ha diligentemente consultato alla Biblioteca Marciana, risulterebbe troppo arida, specialistica, destinata a pochi studiosi di economia. Invece, attraverso le avventure e disavventure mercantili di Andrea Barbarigo, un po' protagonista del libro, mercante tra i più ricchi ed in vista, e di Alvise di Ca' da Mosto, lo scopritore delle isole di Capo Verde, si intravede una Venezia che non aveva soltanto interessi mercantilistici.

La presentazione di personaggi di grande spicco, la trattazione di alcuni aspetti del commercio e dell'attività bancaria, lasciano intuire quale città splendida sia stata Venezia fra il tardo Medio Evo ed il Rinascimento. Gli aristocratici mercanti odoravano di fondaco, ma nei loro palazzi affacciati sul Canal Grande, su Campi e Campielli, erano stati ospiti Petrarca e Boccaccio, il dottissimo Bembo, ed Aldo Manuzio, che stampava libri preziosi per i raffinati ed i colti. E mentre Andrea Barbarigo mercanteggiava, a Venezia operavano Carpaccio, Veronese, Tiziano, e la più velenosa malalingua d'ogni tempo, Pietro Aretino, teneva corte fra reggie e bordelli.

Era una Venezia Serenissima, Ricchissima, Potentissima, che teneva testa alla nemica lega di Cambrai tra Spagna, Francia, l'Impero, il Papato, si dissanguava a mantenere eserciti in Terraferma, emetteva prestiti come il «Monte Vecchio», presto così inflazionato che fu necessario sostituirlo col «Monte Novo», che non ebbe maggior fortuna perché il Senato non poteva pagare gli interessi. Venezia incominciava ad insegnare come si possono defraudare i sudditi risparmiatori.

Tuttavia, Venezia riusciva sempre a riprendersi, ci riuscì anche quando i portoghesi doppiarono il Capo di Buona Speranza, attraversarono l'Oceano Indiano e giunsero a Calicut, paradiso delle spezie e della seta. Per rovinare Venezia distrussero le flottiglie arabe che le assicuravano i traffici con l'Oriente. Con abili manovre corruttrici, Venezia ammorbidì i rappresentanti portoghesi, li persuase a «lasciar lavorare» i marinai arabi, ed il suo commercio tornò fiorentissimo.

Commercio significava movimento di denaro, ed i banchieri veneziani furono maestri nello spostare i capitali da un centro all'altro, fino ad essere dominatori delle finanze mediterranee. Nel 1179 il Concilio aveva vietato il prestito con interessi, considerato usura, ma i banchieri veneziani aggirarono l'ostacolo formando compagnie miste in cui i capitalisti più deboli pagavano anche il venti per cento d'interesse, un gratuito tasso esosissimo per l'epoca.

Non sempre il maneggio del danaro dava buoni risultati. L'imperatore, il papa, che chiedevano prestiti impegnando gioielli, spesso furono insolventi, e molti banchieri fallirono. Ma caddero tutti in piedi. Fu celebre il fallimento di Matteo Apostini che nel 1500, prima di chiudere gli sportelli, spedì a Mantova moglie, figli ed una grossa fortuna personale. Risultò poi che il più forte debitore della banca fallita era lo stesso banchiere Apostini, per cui un cronista dell'epoca annotò [illegible] che, si poi dir, hanno voluto fallir con li danari d'altri». Era un Sindona ante litteram.

Francesco Rosso

La Camera degli Imprestidi: miniatura dal «Libro dei Conti» del Monastero di San Maffio di Murano (Fine secolo XIV)

GIA' SI PREPARA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1989

A Parigi la febbre del 2000

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Appena consolidato il fascino del fantascientifico Centro Pompidou, non ancora chiusa la «piaga» delle Halles nel vecchio «ventre» della capitale, Parigi è di nuovo un rigurgito di progetti avveniristici, di scavatrici e di gru in azione. Si studia e si realizza a tutto spiano per realizzare nell'ultimo spicchio del secolo la Parigi del Duemila. E' una febbre che ha contagiato un po' tutti, all'Eliseo come nei gabinetti ministeriali, al municipio come negli studi degli architetti francesi e stranieri, chiamati a consulto per costruire un tassello della nuova capitale. E ai parigini, eternamente brontoloni davanti alla paralisi del traffico, al caro-vita, all'aumento delle tasse, si sciorinano nuovi progetti mirabolanti, per rendere ancora più bella e grandiosa (e forse più caotica) la loro città.

C'è dunque, in fase di realizzazione, la serie dei «grandi lavori» degli Anni 80: il nuovo Museo delle scienze al parco della Villette, la rinascita del «grande Louvre» che riconquisterà gli spazi ceduti al ministero delle Finanze, il nuovo Centro internazionale delle telecomunicazioni installato in quella sorta di Manhattan parigina che è il quartiere della Défense, il Museo del 19° secolo, insediato nella rinnovata stazione d'Orsay sul Lungosenna, infine la nuova «Opera popolare» che sorgerà in piazza della Bastiglia. Ma a tutti questi progetti s'è aggiunto il sogno più ambizioso, trasformatosi ormai in realtà: l'Esposizione Universale che si terrà nel 1989, per il bicentenario della rivoluzione, e che convoglierà a Parigi in sei mesi almeno sessanta milioni di visitatori da tutto il mondo.

Fra tutti questi progetti, quello che per primo è destinato a prender forma, ad aprirsi al pubblico, è il nuovo Museo del 19° secolo, la cui realizzazione è stata affidata a Gae Aulenti, l'architetto milanese vincitrice del concorso internazionale indetto nel'80 e alla quale è stata contemporaneamente affidata anche la ristrutturazione del Museo d'arte moderna del «Centro Pompidou». Nella vecchia Gare d'Orsay costruita in ferro nel primo Novecento, che ha ospitato nella sua lunga storia anche le celeberrime vendite all'asta di Drouot, il «teatrino» di Barrault, e dove Orson Welles girò il suo kafkiano *Processo*, Gae Aulenti sta ora realizzando quello che lei stessa definisce con entusiasmo «un museo clamoroso», interdisciplinare e enciclopedico che accoglierà pittura, scultura, arte decorativa dall'800 all'avanguardia del '14 saldandosi idealmente al Louvre da una parte e al «Pompidou» dall'altra.

Da Delacroix e Courbet alle tele ospitate ora a Jeu De Paume fino alle opere nate all'alba del nostro secolo: il nuovo Museo d'Orsay collegato al Louvre e ai suoi annessi, al grande e al Petit Palais rappresenterà il più grande complesso espositivo del mondo. E per l'architetto al quale è affidata la sua realizzazione si tratta naturalmente di una sfida gigantesca: oltre ventimila metri di gallerie e di sale dove troveranno posto le migliaia di opere che il museo ospiterà (e quattromila sono già sistemate), uno spazio grandioso da sfruttare al meglio e con genialità, la grande navata centrale della stazione (dove c'erano i binari ferroviari) interamente ricoperta dal vetro, due torri alte 30 metri che ospiteranno l'Art Nouveau.

Alla precisione realizzativa di questo progetto si contrappone ancora la nebbia dell'incertezza per altre iniziative, come il Museo e il Parco della Villette (che si sa dovrebbe essere iniziato verso l'85) o la nuova opera popolare alla Bastiglia (un gigantesco anfiteatro sotterraneo per 2500-3000 spettatori) che si spera d'inaugurare prima della fine della presidenza di Mitterrand, principale assertore di quest'iniziativa, in alternativa al lusso dorato e classico del Palais Garnier. Ma già si comincia a parlare delle altre realizzazioni, quelle che sono legate allo svolgimento dell'Expo Universale dell'89, in un clima di generale frenesia.

Oltre a quello di Gae Aulenti, altri nomi italiani si ritrovano collegati a questi nuovi progetti. Si tratta di Renzo Piano, l'architetto genovese co-realizzatore del «Centro Pompidou» e dell'urbanista veneziano Vittorio Gregotti. E' la dimostrazione che i francesi hanno allentato il tradizionale sciovinismo? Sembrerebbe di sì, visto che per l'Expo lavorerà a Parigi anche lo svedese Pontus Hulten. Ma è probabile che sulle decisioni delle autorità abbiano pesato, a favore degli architetti stranieri, le dimostrazioni di genialità e di validità offerte al Pompidou e al d'Orsay.

Che cosa sta dunque studiando questa dozzina di architetti per concentrare su Parigi la calamita dell'interesse universale? La «sfida» è avvincente: l'Esposizione dovrà svolgersi non in periferia, come avvenne a Bruxelles e a Montreal, e soprattutto a Osaka nelle ultime edizioni, ma nel cuore stesso della metropoli, già satura. I due «poli» espositivi sono stati individuati all'estremità ovest e est della capitale e come già era avvenuto nel 1900 toccherà alla Senna fungere da trait d'union fra i due settori che copriranno globalmente 131 ettari di spazio.

Sotto la Tour Eiffel simbolo dell'Esposizione del 1889 e attorno ai «Campi di Marte» s'aprirà dunque l'Expo, prolungandosi lungo la Senna fino all'isola dei Cigni, sui terreni dove una volta la Citroën fabbricava le sue auto, con i padiglioni nazionali dei 60 Stati ospiti. Ma sarà un immenso quai galleggiante in travature metalliche (più leggere naturalmente di quelle usate un secolo prima da Eiffel) a collegare la riva sinistra all'Île-au-Cygne, una gigantesca piattaforma lunga oltre un chilometro e larga sessanta metri che fungerà da enorme boulevard per convogliare i visitatori dell'Esposizione.

Al «polo» est, invece, sorgerà un nuovo quartiere attorno a un anfiteatro ellittico che accoglierà i temi dell'Expo, intitolata da Mitterrand ai «Cammini della Libertà». Una piramide illustrerà «La solidarietà umana», un museo della rivoluzione sarà dedicato all'«Uomo dell'avvenire», nei Paesi industrializzati e nel Terzo Mondo. I due settori saranno collegati con un trenino espresso in dieci minuti, oppure dalle velocissime vedette sulla Senna o infine, è un progetto di piano, con mini-dirigibili e palloni gonfiabili nello stile di Verne.

Ma non si deve pensare a stramberie studiate soltanto per far accorrere i turisti. L'ambizione è quella di ridisegnare il viso di Parigi, di lasciare alla storia una traccia perenne di questa Expo, come avvenne in passato con la Tour Eiffel, con il Ponte Alessandro III, con il Grand e Petit Palais, con il complesso architettonico di Chaillot. Che cosa resterà questa volta? Il quai galleggiante, la piramide? Di sicuro, le autorità sperano che qualcosa entrerà nelle tasche dei parigini (dei commercianti, degli albergatori) e nelle casse municipali e dello Stato: sono preventivati 15 miliardi di franchi di spese, ma ben superiori saranno le entrate, considerando gli almeno sessanta milioni di visitatori attesi per l'Expo. Sarà il pedaggio da pagare per vedere la Parigi del Duemila.

Paolo Patruno

Umberto Eco tra i libri dell'anno in Francia

PARIGI — *Il nome della rosa* di Umberto Eco è il primo dei «20 migliori libri dell'anno» scelti dalla rivista francese *Lire*. Lo seguono *L'amore non è amato*, dell'argentino Paris Hector Bianciotti, e *De si braves garçons* del francese Patrick Modiano.

Umberto Eco per il suo romanzo, ambientato in un Medio Evo mitico e epico, ha già ottenuto in Francia poco fa il Premio Medicis riservato a autore straniero.

Il critico Bernard Pivot, che conduce la seguita rubrica culturale televisiva *Apostrophes* raccomanda di leggere almeno due volte *Il nome della rosa*, che definisce «romanzo tanto stravagante e sottile».

LE ULTIME STATISTICHE DALL'URSS

Ivan ora è Aleksandr ma non vive meglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Non possiamo più chiamarlo Ivan, perché da ieri l'uomo medio sovietico, quella strana creatura che esiste solo nel mondo asettico e inumano dei numeri, si chiama Aleksandr. E' il nome più diffuso nell'Unione Sovietica, rivelano i dati dell'Ufficio centrale di Statistica, mentre il cognome più ricorrente è Kuznetsov. Tovarish Aleksandr Kuznetsov risulta quindi, secondo il computer, l'equivalente sovietico del nostro signor Mario Rossi. E' alto un metro e 70 (per l'esattezza 1701 millimetri) e pesa 70 chili e 800 grammi. E' sposato, vive in città, fa l'operaio.

E' chiaro che non si tratta di una statistica omogenea, perché ad alcuni dati che possono rappresentare una effettiva media nazionale (altezza e peso) altri se ne affiancano che riflettono unicamente una presenza più elevata (è il caso del nome e della professione): con questo metro si potrebbe ben dire che il «cittadino medio» sovietico si chiama Natasha e non Aleksandr, in quanto le donne sono tuttora molto più numerose degli uomini, 144 milioni contro 126. Come divertissement, tuttavia, anche le statistiche hanno i loro pregi. Soprattutto se vengono usate — come sovente accade nell'Unione Sovietica — per dare lustro a realtà che lustre propriamente non sono.

Aleksandr, comunque, «crea» — e cioè lavora — 39,4 ore la settimana. Il suo reddito «è aumentato, negli ultimi dieci anni, del 40 per cento»; il suo potere d'acquisto «del 45». Un'Urss avvolta da un'ondata deflazionaria? Niente affatto: un'Urss in cui molte spese, come quelle per i libri scolastici, sono state assorbite dallo Stato, altre sono diminuite (televisori, per esempio) e altre infine sono rimaste immutate (trasporti pubblici, affitto delle abitazioni). Il presupposto è, ovviamente, che non ci sia un'erosione dei salari da parte dell'inflazione. Quella non esiste, dice infatti la propaganda ufficiale, ignorando gli improvvisi raddoppi di certi prezzi.

Ogni anno Aleksandr Kuznetsov ha 22 giorni lavorativi di ferie. Li impiega, dice la *Tass*, in una casa di riposo gratuita o sostanzialmente sovvenzionata, oppure «con la famiglia». Leggiamo meglio: le vacanze «fuori mura», organizzate dai sindacati che elargiscono la necessaria *putevka*, sono riservate mediamente a 40 milioni di lavoratori, cioè a un russo su sette, e non sono automaticamente estendibili ai loro familiari; trascorrere le ferie «con la famiglia» significa, sostanzialmente, restare a casa.

E che fa, tra le pareti domestiche? Guarda la televisione o ascolta la radio 90 minuti al giorno, legge «*almeno 21 libri l'anno presi a prestito da una biblioteca*», è un avido lettore di stampa quotidiana (la diffusione è di 668 copie per mille abitanti). Leggiamo in controluce. Tv e radio a parte, la lettura di 21 libri l'anno appare incredibile: amici russi, che si considerano accaniti lettori, dicono che superano appena quel traguardo; e non si può pensare che milioni di sovietici, amanti della vodka più che delle belle lettere, contribuiscano a tenere alta una media che riflette invece, con ogni probabilità, non il numero dei libri letti ma quello dei libri prelevati e poi neppure aperti, o soltanto utilizzati (studenti, scienziati) per una rapida consultazione. Il dato sui quotidiani include anche i bollettini aziendali, e specularmente indica che un terzo dei russi neppure li guarda.

L'affitto rappresenta solo il 3 per cento dei salari, ma non si dice a quali angusti spazi abitativi ci si debba adeguare (il 30 per cento della popolazione sovietica è ancora costretta alla coabitazione); ogni cento famiglie ci sono 86 radio, «altrettanti televisori e frigoriferi» (in realtà 85 e 86) e 70 lavatrici. Tornando ad Aleksandr Kuznetsov, ha ormai un'educazione secondaria. Non si sa quanti anni abbia, ma si sa che suo padre ne ha 65, e che entrambi toccheranno il traguardo dei settant'anni. Figli? 1,7, ma è una nota dolente: meglio le famiglie numerose del buon vecchio Ivan.

Fabio Galvano

LE PRIME REAZIONI DEL MONDO OCCIDENTALE ALLA RIUNIONE DELL'EUROPA COMUNISTA

Scetticismo a Washington: nulla di nuovo («E in Polonia ci sono ancora internati»)

Conferenza stampa di Reagan nella notte - «L'Alleanza Atlantica è un sistema difensivo, non offensivo» - Rostow: «Le trattative di Ginevra a un punto molto delicato: ci vogliono un grande equilibrio e molta fermezza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una risposta al Patto di Varsavia era attesa ieri sera nella conferenza stampa indetta dal presidente Reagan. Il presidente ha convocato i giornalisti alla Casa Bianca per le due di notte ora italiana. Si sa che egli aveva in programma innanzitutto una discussione sull'economia. Ma si prevedeva anche un suo chiarimento sui rapporti Est-Ovest. Proprio per questo, il portavoce del Dipartimento di Stato Hughes, interpellato ieri pomeriggio, si è rifugiato dietro un fermo «no comment».

Dall'atteggiamento della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato si può però desumere che il governo americano non considera né nuova né decisiva la proposta del blocco sovietico di un patto di non aggressione. Esso afferma che proposte analoghe sono state avanzate già in passato e non hanno mai avuto seguito; e che comunque l'Alleanza atlantica è per definizione un sistema difensivo, non offensivo. Nell'attuale clima di tensione Est-Ovest, la proposta appare innanzitutto strumentale.

Quasi a sottolineare lo scetticismo degli Stati Uniti, il portavoce Hughes ha invece criticato la [illegible] del regime di Jaruzelski in Polonia. «Deploriamo il fatto che 2500 persone siano ancora in carcere per reati politici» ha dichiarato. «Come abbiamo già detto, la chiave della soluzione dei problemi polacchi sta nella riconciliazione nazionale. La revoca della legge marziale non ha ancora portato a questo». Hughes ha auspicato che il partito comunista a Varsavia avvii un dialogo con la Chiesa e le forze sindacali.

Il Dipartimento di Stato ha anche sottolineato la volontà americana di concentrarsi sulle trattative di Ginevra per la riduzione delle armi strategiche e di teatro quale primo passo verso la distensione. Il direttore dell'agenzia del disarmo Rostow ha attaccato l'ala conservatrice del Congresso che ha bloccato la nomina di un suo aiutante sospettato di essere una «colomba». «La nostra credibilità nazionale non può essere compromessa» ha ammonito. «L'Urss deve essere certa delle nostre intenzioni».

Lamentando i contrasti tra coloro che «vogliono un accordo con i sovietici a tutti i costi» e quelli che vi si oppongono «a spada tratta», Rostow ha aggiunto: «Non bisogna permettere ai sovietici di strumentalizzare la nostra politica interna, né dare al mondo la sensazione che la strategia nucleare americana sia dettata da un gruppo di estremisti». Rostow ha sostenuto che le trattative di Ginevra sono giunte a una fase molto delicata, «che comporta un grande equilibrio e molta fermezza».

La conferenza stampa di Reagan è la quindicesima da lui indetta in due anni di governo, e s'inquadra in un momento di ansietà per la superpotenza, ansietà causata sia dall'enorme deficit del bilancio preventivo per l'84, 200 miliardi di dollari, 220 mila miliardi di lire, sia dalle polemiche sul supermissile MX. Oltre ai democratici, anche i repubblicani stanno chiedendo al presidente di ridurre drasticamente le spese militari per risanare il disavanzo pubblico. Ma Reagan reagisce negativamente, temendo di minare la sicurezza nazionale e non colmare lo svantaggio verso l'Urss.

Non era atteso, nell'incontro tra il presidente e i giornalisti, l'annuncio di nuove iniziative di pace. Reagan non è disposto a incontrare Andropov senza che siano stati compiuti prima progressi tangibili nei rapporti Est-Ovest. La sua agenda per i prossimi due mesi è dedicata quasi interamente al Medio Oriente, anche se oggi e domani egli riceverà il capo dei socialdemocratici tedeschi Vogel.

e. c.

Visita a Roma del «premier» cambogiano

ROMA — Il primo ministro della coalizione cambogiana riconosciuta dall'Onu, Son Sann, è a Roma per una visita che ha lo scopo di ringraziare il Vaticano e il governo italiano per la solidarietà e gli aiuti umanitari.

Son Sann, ex consigliere di Sihanuk, che è l'attuale presidente della coalizione, svolge le funzioni di primo ministro di un governo costituito dai Khmer bianchi (di cui egli è il leader), dai Khmer rossi filo-cinesi e dai seguaci di Sihanuk. La coalizione, che è appoggiata dai Paesi dell'Asean, è stata riconosciuta dall'Onu con 105 voti favorevoli, tra cui quello italiano, al fine di non avallare l'atto di forza compiuto dai vietnamiti. Voto contrario hanno espresso i Paesi socialisti.

La coalizione di Son Sann afferma di controllare i tre quarti del Paese, il resto è in mano ai 200.000 soldati vietnamiti.

Nato: c'è molta propaganda Poche le proposte politiche

Il quartier generale: «Il vertice dell'Alleanza a Bonn aveva già dichiarato che proprie armi non saranno mai usate se non per respingere una aggressione» - Silenzio del segretario Luns, in attesa di consultarsi con gli ambasciatori dei sedici Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La Nato ha appreso ieri pomeriggio dai dispacci delle agenzie giornalistiche che i capi del Patto di Varsavia, riuniti a Praga, hanno offerto all'Alleanza Atlantica, nel comunicato finale dei lavori, «un patto di non aggressione». Il portavoce del segretario generale della Nato, Joseph Luns, in attesa di consultarsi con gli ambasciatori dei sedici Paesi, non ha voluto commentare la proposta del blocco sovietico in forma ufficiale, anche perché attende di verificarla nei particolari.*

Tuttavia il portavoce del Patto Atlantico, Andas De Campos, ha detto a La Stampa che la Nato, al vertice dei capi di governo di Bonn lo scorso giugno, aveva già dichiarato ufficialmente che le proprie armi non sarebbero «mai state usate se non per respingere un'aggressione».

Il portavoce ha fatto osservare che, in un certo senso, questa posizione dei Paesi atlantici equivale già a «un patto di non aggressione». Quanto a negoziare formalmente su tale patto, invece, si sa che l'Alleanza Atlantica resta contraria, come in passato, a proposte simili.

La proposta del Patto di Varsavia viene considerata al quartier generale dell'Alleanza più una manovra propagandistica che una seria opzione politica di distensione tra i due blocchi per ridurre i rischi di una guerra. La stessa struttura e la disposizione delle forze armate sul fronte centrale europeo sono tali da garantire gli scopi difensivi della Nato.

All'Alleanza si preferisce che si discuta con concretezza e realismo al tavolo dei negoziati sulle armi strategiche e sui missili a medio raggio a Ginevra e, a Vienna, sulla riduzione delle forze armate convenzionali nell'Europa centrale, più che lanciare vaghe proposte di non aggressione o di disarmo generale.

Si fa altresì notare che la Nato trova sempre difficile valutare i segnali politici che provengono dalle riunioni al vertice del Patto di Varsavia, poiché in Occidente si può soltanto studiare il lungo comunicato finale, che di solito è prefabbricato al Cremlino; gli osservatori e i giornalisti occidentali non possono seguire, neppure indirettamente, i lavori dell'alleanza comunista.

Persino la località in cui si trova il quartier generale del Patto di Varsavia, si fa notare, è ufficialmente segreta, anche se è nota alle autorità militari della Nato. Alle riunioni atlantiche, invece, sono decine i giornalisti, veri e falsi, dei Paesi orientali che possono seguire i lavori.

Renato Proni

Bonn esprime caute riserve

BONN — Il governo tedesco ha accolto con riserve la proposta del Patto di Varsavia alla Nato per un trattato che preveda la reciproca rinuncia all'uso della forza. Il ministro di Stato agli Esteri Juergen Moellemann ha affermato che la rinuncia all'uso della forza deve valere in tutto il mondo e contenere anche la rinuncia alla minaccia del primo impiego di tutti i tipi di arma.

Moellemann ha aggiunto che l'offerta dei sette Paesi dell'Est «*sarebbe più autorevole se l'Unione Sovietica ponesse fine al suo uso della forza in Afghanistan e rinunciasse alle sue pretese di intervento fondate sull'ideologia dell'internazionalismo proletario*». Se ciò non avviene — ha affermato l'esponente governativo — si deve temere che l'offerta sia propagandistica.

In una prima presa di posizione sulla proposta avanzata nella «dichiarazione di Praga», il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher ha affermato che «*la proposta sarà da noi seriamente apprezzata e esaminata*». La rinuncia all'uso della forza è la politica della Germania Federale e di tutto l'Occidente, ha aggiunto Genscher. Essa è già contenuta nella Carta delle Nazioni Unite, nel trattato tedesco-sovietico e nell'atto finale della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa di Helsinki.

Di fronte navi inglesi e danesi: mediazione Genscher?

COPENAGHEN — I pescherecci danesi che si stanno avventurando nelle zone del Mare del Nord sulle quali la Gran Bretagna intende mantenere proprie restrizioni alla pesca, sono già in contatto con le navi britanniche.

L'euro-deputato Kent Kirk ha comunicato via radio che la flottiglia è a metà strada verso le destinazione fissata, ad Est di Newcastle, dove intende inseguire i branchi di pesci anche a costo di penetrare nel limite territoriale, a 12 miglia dalla costa inglese.

Kirk si è detto disposto a rischiare la multa di 50.000 sterline per poter verificare davanti al tribunale della Comunità europea la legittimità delle restrizioni britanniche.

La Gran Bretagna ha mantenuto il limite territoriale oltre la scadenza del 1° gennaio dopo che la Danimarca, sola tra i Paesi della Cee, aveva respinto l'accordo sulla pesca proposto dalla Comunità europea. A giudizio della Danimarca, l'accordo proposto viola le norme Cee in quanto il sistema delle quote è discriminatorio in danno dei pescatori danesi e non arreca benefici alla conservazione del patrimonio ittico.

Il ministro degli Esteri danese Uffe Ellemann-Jensen ha invitato i pescatori a non provocare le autorità britanniche.

Ieri il governo danese ha invitato il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio della Comunità Economica Europea, a prendere parte in qualità di mediatore a un incontro del ministro degli Esteri britannico Francis Pym con quello danese Uffe Ellemann-Jensen. Copenaghen vorrebbe che i tre ministri degli Esteri si riunissero a Bruxelles già oggi.

Ieri mattina, in una conferenza stampa a Bonn, Genscher aveva dichiarato di essere propenso alla sollecita convocazione di un Consiglio dei ministri della Cee per affrontare il problema.

Al largo della Scozia. Un peschereccio danese, fotografato nel mare del Nord, si sta avvicinando alla Royal Navy. Sinora non ci sono stati incidenti. Si spera in una mediazione a tempi brevi (Tel.)

Il re ammalato, salta la cerimonia

Juan Carlos scrive «L'esercito deve scordare il passato»

MADRID — Bisogna rispettare le tradizioni ma respingere il passato che si trasforma in «assurdo immobilismo», dichiara il re di Spagna, Juan Carlos, nel suo discorso alle Forze armate in occasione del tradizionale omaggio che il 6 gennaio l'esercito rende al sovrano.

La cerimonia, cui doveva assistere re Juan Carlos nel palazzo reale, è stata annullata, a causa dell'incidente subito lunedì da Juan Carlos mentre sciava in Svizzera, e che lo obbligherà a restare immobile tre o quattro settimane, ma è stato distribuito il testo del suo discorso. Il re parla delle Forze armate come di «un blocco forte e solido», che però non deve restare chiuso in se stesso, ma deve integrarsi pienamente nel resto della nazione.

«*La Costituzione, lo Stato e il popolo sono la triplice incarnazione della libertà degli spagnoli e non ci sono argomenti validi per distruggere queste fondamenta o per cercare di dividerle*». Dopo aver esaltato l'istituzione monarchica, indipendentemente da chi la incarna, perché la sua indipendenza permanente «*permette al re di esercitare l'arbitrato e la moderazione, e anche di garantire l'unità della patria e il consolidamento del sistema*», Juan Carlos ha ricordato che compito delle Forze armate è garantire la sovranità e l'indipendenza della Spagna, e difendere l'integrità territoriale e l'ordinamento costituzionale.

Mitterrand dalla tolleranza al pugno di ferro dopo l'ondata di attentati nell'isola

Un superprefetto nella Corsica ribelle Fuori legge il movimento separatista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Nell'ingrata e insubordinata Corsica, dove i separatisti dinamitardi hanno respinto la mano tesa del governo socialista, François Mitterrand manda adesso un super poliziotto, il più popolare di Francia, distintosi negli ultimi anni in spettacolari operazioni contro noti banditi parigini. Il Consiglio dei ministri, presieduto dal capo dello Stato, ha designato ieri quale «commissario della Repubblica, delegato per la polizia in Corsica», Robert Broussard, che nel passato recente, come capo della squadra anticrimine, ha ispirato numerosi libri e film gialli.

Con il suo fiuto di segugio e la sua audacia da Superman, Broussard dovrà snidare e neutralizzare nell'isola i due-trecento militanti del «Fronte di liberazione nazionale della Corsica» (Flnc) ai quali vengono attribuiti buona parte degli 800 attentati verificatisi nell'isola e sul Continente durante l'ultimo anno. Scegliendo Broussard come responsabile dell'ordine pubblico in quella insubordinata provincia, oscillante da tempo tra il brontolio autonomista e la violenza separatista, Mitterrand ha voluto probabilmente far capire che l'ingratitudine non paga, e al tempo stesso ha cercato di dimostrare che le accuse di «mollezza e indecisione» rivolte al governo socialista sono infondate.

Dopo la sua elezione alla presidenza della Repubblica, nel maggio '81, egli si era subito presentato come un apostolo del decentramento, e aveva messo in moto un meccanismo antigiacobino, del tutto estraneo alla tradizione della sinistra francese, al fine di dotare la Corsica di uno Statuto particolare.

Così si è arrivati nell'agosto scorso all'elezione di un'Assemblea Regionale, dotata di poteri sufficienti per decidere sui problemi riguardanti lo sviluppo economico e sociale dell'isola, gli investimenti, i lavori pubblici, l'occupazione, la protezione della natura, la vita culturale. Quell'Assemblea non è ancora riuscita a espletare i suoi compiti perché il potere centrale si dimostra lento o riluttante a cedere le sue secolari prerogative. Ma non è l'impazienza per quel ritardo che ha riacceso il terrorismo del Flnc.

Dopo una breve tregua che sembrava carica di promesse, i separatisti del Fronte hanno ricominciato a far esplodere cariche di dinamite e poi a minacciare o addirittura a ferire chi si sottrae alla «tassa rivoluzionaria», ed altresì a intimare «i francesi» ad andarsene al più presto dall'isola. Il governo socialista, che con la concessione dello Statuto particolare e di un'amnistia generale per i reati politici pensava di poter prolungare la tregua, si è trovato di fronte a una nuova ondata di violenza.

La reazione è stata immediata: in pochi giorni il ministro degli Interni Defferre ha cambiato tutto lo stato maggiore della polizia e della gendarmeria. D'ora in poi, queste ultime saranno guidate nell'azione antiterroristica dal superprefetto Broussard. Al tempo stesso, il «Fronte di liberazione nazionale della Corsica» è stato messo fuori legge. D'ora in poi i militanti di quell'associazione clandestina saranno passibili di una pena che va da sei mesi a due anni per la semplice affiliazione. Il governo socialista ha riesumato una legge del 1936, creata per sciogliere i movimenti di destra, e poi via applicata in tutte le direzioni, contro i maoisti del '68 da De Gaulle e più di recente contro i neofascisti di *Action Directe* da Mitterrand.

Per un anno e mezzo il presidente socialista è stato tollerante, ha tentato di affrontare il problema còrso sul piano sociale ed economico, tenendo conto che i 220 mila abitanti dell'isola hanno un reddito pro capite che è meno della metà di quello nazionale, che il processo di industrializzazione è stato molto modesto, e che la disoccupazione è alta.

La nuova vampata di violenza ha riportato la polizia in prima linea. Mettendo fuori legge il Fronte e designando Broussard come «commissario della Repubblica», si è passati alla repressione, comunque alla maniera forte. Il nuovo stile è senz'altro popolare sul Continente, dove si rimprovera spesso al governo l'inefficienza o l'incertezza per quel che che riguarda l'ordine pubblico. Ma non è altrettanto certo che il «sistema Broussard» si riveli efficace in un'isola dove la solidarietà familiare o di clan è più forte delle convinzioni politiche. Subito, la scelta del superpoliziotto, specializzato nella lotta contro i banditi, è apparsa ai còrsi moderati come un insulto all'onore dell'isola.

Mitterrand non può tuttavia correre il rischio di contagio. Il caso còrso potrebbe infatti estendersi al Continente, dove del resto i militanti del *Flnc* hanno già compiuto attentati e dove potrebbero trovare numerose complicità. Il governo non ha tuttavia ritirato completamente la mano tesa all'avvio del settennio mitterrandiano, poiché ieri sera, insieme con la nomina di Broussard e la messa fuori legge del Fronte, il ministro degli Interni Defferre ha invitato tutti i còrsi al dialogo politico, compresi i militanti del *Flnc*. Mitterrand ha definito l'affare còrso «una preoccupazione», e a chi l'interrogava sull'eventualità di un'operazione guidata dall'estero ha risposto: «*Non è impossibile*».

Bernardo Valli

Nuovo aumento dei prezzi in Polonia

VARSAVIA — Dopo l'aumento delle tariffe dei trasporti ferroviari e stradali interurbani (dal 100 al 350 per cento) e dei prezzi delle automobili (circa il 25 per cento) sono entrati in vigore in Polonia anche gli aumenti dei prezzi della cioccolata, dei prodotti derivati dal cacao e dei dolci in genere, dal 20 al 50 per cento.

I prezzi di questi generi alimentari erano già aumentati dal 200 al 300 per cento nel gennaio 1982.

Ajaccio. Uomini armati e incappucciati sotto lo striscione del Fronte di liberazione nazionale còrso tengono una conferenza stampa dopo gli attentati degli indipendentisti nei giorni scorsi

Allarme in Cina Tra i militari nostalgici dei 4

PECHINO — *Per la seconda volta in pochi giorni, la stampa cinese parla di malessere nelle Forze armate e sulla necessità di rafforzare il lavoro ideologico per superare comportamenti che si ispirano alla rivoluzione culturale o, al contrario, al «liberalismo».*

Martedì l'agenzia *Nuova Cina*, dando notizia di una lunga conferenza dei capi di Stato maggiore delle tre Armi, informava che il capo di S.M. generale Yang Dezhi aveva denunciato il persistere nelle file dell'esercito di liberazione popolare di influenze dei «quattro». Ieri, con estrema chiarezza, il primo commissario politico dell'Aeronautica Gao Houliang, in un lungo articolo pubblicato dal *Quotidiano del Popolo*, analizza «*le gravi deficienze ideologiche*» esistenti tra i membri dell'arma aerea, il persistere delle influenze di Lin Biao e compagni e l'emergere di tendenze liberaleggianti.

Gao enumera sei categorie di persone che non si sono adeguate alla politica seguita dopo la Terza sessione plenaria del Comitato centrale del partito (dicembre '78) che segnò il pieno ritorno sulla scena politica di Deng Xiaoping.

«*Non bisogna minimizzere le influenze perniciose di Lin Biao e della "Banda dei quattro", né ignorare gli errori di sinistra*», afferma il commissario politico.

Pechino attacca l'«influenza» americana

PECHINO — Per la prima volta da quando Cina e Stati Uniti hanno normalizzato i rapporti diplomatici, Pechino ha contestato ieri a Washington il diritto di avere «*sfere d'influenza*» in un commento sul *Quotidiano del Popolo*, in coincidenza con la visita del premier Zhao Ziyang in Congo.

Sotto il titolo «*Per salvaguardare la pace nel mondo è imperativo combattere l'egemonismo*», l'articolo denuncia le sfere d'influenza delle «*due superpotenze*».

I revisori parlano di «inefficienza e faciloneria»

La Cee spreca troppi soldi

BRUXELLES — *Sprechi, inefficienza, faciloneria sono di casa anche alla Cee: è quanto risulta dal rapporto annuale dell'ufficio dei revisori dei conti della Comunità, rapporto che raccomanda maggior rigore e raziocinio negli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, chiarezza negli archivi del personale, parsimonia nella traduzione.*

La raccomandazione relativa agli aiuti internazionali è tanto più valida in quanto essi comportano annualmente la distribuzione di milioni di dollari fra più di 60 Paesi africani, caraibici e del Pacifico. Non è il primo anno che l'organo di controllo delle operazioni Cee critica la gestione degli aiuti. Il rapporto 1982 osserva che ultimamente la Comunità ha fatto maggior chiarezza nei suoi rendiconti, ma vi sono ancora progetti finanziati con fondi comunitari che difettano di adeguata programmazione.

Il documento cita qualche esempio. In Mauritania, con soldi Cee, è stata istallata una pompa solare termodinamica. L'impianto è costato 605 mila dollari e cioè l'equivalente di 50 pompe a motore le quali avrebbero consentito l'irrigazione di 500 ettari contro i 20 coperti dalla pompa solare. Sempre in Mauritania, in una scuola costruita con 3,3 milioni di dollari della Comunità, gli alunni erano ancora costretti a sedere sul pavimento a un anno dall'inaugurazione per mancanza di banchi.

I revisori sono rimasti particolarmente impressionati dalla manica larga della Cee in fatto di traduzioni. I servizi appositi della Comunità traducono «troppi documenti in troppe lingue». Nel 1981, il «conto» relativo per il contribuente europeo è stato pari a quasi 100 milioni di dollari.

Nel 1981, notano i revisori, sono state tradotte 850 mila pagine in sei lingue, olandese, tedesco, francese, inglese, danese e italiano, al costo di oltre un migliaio di lire a pagina. Morale: gli organismi Cee farebbero bene a ridurre le spese evitando di usare le lingue in tutti i casi.

India: scontri con tre morti per le elezioni

NUOVA DELHI — Tre morti e più di cento feriti sono il bilancio degli incidenti che hanno turbato le elezioni svoltesi ieri in tre Stati dell'India. Le elezioni, considerate come un test cruciale per il primo ministro Indira Gandhi, hanno richiamato alle urne 50 milioni di indiani nell'Andra Pradesh, nel Karnataka e nel Tripura.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Malvigglo ved. Verraz (Ninetta)

La piangono il figlio Romano con Lelia, Emanuele ed Alessandro, la cognata Ernestina, Simone [illegible] e famiglia, la consuocera Cesarina [illegible]. Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure prestate al dott. Enrico Gastaldi, a padre Lorenzo, a suor Stefania e a tutto il personale del Soggiorno Alfieri. I funerali oggi nella parrocchia di Vaccheria di Alba alle ore 15. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Guarene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Magliano Alfieri, 5 gennaio 1983.

Domenica 2 gennaio è mancato

Bartolomeo Cavaliere

Cavaliere di Vittorio Veneto

Per volontà del caro estinto lo annunciano con infinita tristezza a funerali avvenuti a quanti lo amarono e gli vollero bene la moglie Guglielma con la figlia Anna Maria ed il marito Riccardo, la sorella Serafina, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Piero Camerati per le premurose cure ed a tutti coloro che lo hanno assistito. La salma riposa nel cimitero di Pino Torinese. La messa di trigesima sarà celebrata il 4 febbraio alle ore 18 nella chiesa Crocetta B. V. delle Grazie.

— Torino, 5 gennaio 1983.

Sono affettuosamente ed amichevolmente vicini ad Anna e Riccardo

Pietro e Maria [illegible]

Fedele e Maria [illegible]

Anna e Adalberto [illegible]

Aldo e Marisa [illegible]

Angelo e Pia [illegible]

[illegible] e Irma [illegible]

[illegible]

Gino [illegible], Carlo e Vittoria [illegible] con Giovanna, Cristina e Filippo partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Partecipano con affetto al dolore di Anna per la scomparsa del suo caro papà

Bartolomeo Cavaliere

[illegible]

— Genova, 4 gennaio 1983.

La famiglia [illegible] è vicina a Guglielma, Anna Maria e Riccardo.

Aldo [illegible] ricorda con affettuoso rimpianto e profonda riconoscenza il grande maestro e amico

Bartolomeo Cavaliere

— Torino, 5 gennaio 1983.

Partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Bartolomeo Cavaliere

Angelo [illegible] e mamma [illegible] con il Personale della Ditta Aldo [illegible].

— Torino, 5 gennaio 1983.

Pina [illegible] e famiglia

[illegible]

partecipano affettuosamente.

[illegible] partecipano con affetto al dolore di Guglielma, Anna e Riccardo per la perdita del caro indimenticabile

Meo Cavaliere

— Torino, 4 gennaio 1983.

Nel dolore sono affettuosamente vicini alla signora Guglielma ed agli zii Anna e Riccardo i nipoti [illegible], Massimo, [illegible] e [illegible].

[illegible] abbraccia con tanto affetto la sua [illegible] Anna.

Gigi e Carla [illegible] sono vicini con affetto ad Anna e Riccardo.

L'[illegible], Collaboratori e Personale tutto partecipano al dolore della signora Anna Roncali per la perdita del PAPÀ.

[illegible] affettuosamente uniti ad Anna e Guglielma.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario Italiano partecipano con profondo cordoglio al lutto del proprio presidente prof. Siro Lombardini per la scomparsa del suocero

Giovanni Giusti

— Milano, 5 gennaio 1983.

Partecipano al lutto

[illegible]

I Dirigenti, i Funzionari e il Personale tutto dell'Istituto Bancario Italiano partecipano con commozione al lutto del proprio presidente prof. Siro Lombardini per la scomparsa del suocero

Giovanni Giusti

— Milano, 5 gennaio 1983.

Partecipano al lutto

[illegible]

La Direzione e il Personale della Sede di Torino dell'Istituto Bancario Italiano partecipano al dolore del presidente prof. Siro Lombardini per la scomparsa del suocero

Giovanni Giusti

— Torino, 5 gennaio 1983.

Partecipa al dolore della famiglia Felice [illegible].

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Carbochimica Italiana S.p.A. partecipano al dolore del prof. Siro Lombardini e della signora per la scomparsa del sig.

Giovanni Giusti

— Milano, 5 gennaio 1983.

M. Grazia [illegible], con i suoi figli, partecipa affettuosamente al dolore della signora Ludovica Lombardini e del prof. Siro Lombardini per la scomparsa del padre sig.

Giovanni Giusti

— Milano, 5 gennaio 1983.

Alfredo, Laura Maria

[illegible]

Luciano [illegible]

ricordano l'amico

Gianni Mandrini

— Torino, 5 gennaio 1983.

Lina e Ugo [illegible] uniti al dolore dei familiari per la scomparsa del consocio

Guido Testore

Ne ricordano le doti di profonda umanità e di partecipazione sportiva e civica nel [illegible].

— Oreglia, 5 gennaio 1983.

Lidia e [illegible] sono affettuosamente vicini a Gemma, figli e famiglie per la scomparsa del loro caro

Guido Testore

— Oreglia, 5 gennaio 1983.

I Titolari della [illegible] S.p.A. prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte del compianto signor

Guido Testore

— Torino, 5 gennaio 1983.

(Continua a pag. 5)

Intervista con il comandante supremo Nato sul rischio di sconfitta in una guerra senza armi nucleari

Rogers: Siamo deboli anche nei cannoni

«La nostra inferiorità numerica è di uno a due, ora i sovietici sono diventati competitivi sul piano della qualità» - «I russi stanno per conquistare l'Europa senza sparare un colpo» - «Dobbiamo rafforzare il potenziale bellico convenzionale per aumentare la capacità di dissuasione» - «L'Armata Rossa ha unità capaci di impadronirsi delle nostre atomiche prima ancora che possiamo usarle»

PARIGI — Pubblichiamo i brani salienti di un'intervista con il comandante supremo delle Forze Alleate e delle forze americane in Europa sulla sua recente proposta di rafforzare l'armamento convenzionale della Nato di fronte alla superiorità sovietica anche in questo settore.

— Lei sostiene che la minaccia sovietica nei confronti dell'Alleanza Atlantica si è aggravata rapidamente negli ultimi vent'anni, e che continua ad aggravarsi. Ne ha prove precise, definitive, verificabili?

La potenza dell'Urss ha incominciato ad aumentare dopo la crisi dei missili a Cuba. Negli Anni Sessanta eravamo in vantaggio sia per quanto riguarda gli arsenali strategici che per le armi nucleari di teatro. Nel decennio successivo, la cosa si è rovesciata a nostro svantaggio. Quanto alle armi convenzionali, siamo sempre stati superati dal punto di vista numerico, e pensavamo di poter ovviare a questa disparità grazie alla qualità dei nostri sistemi. In realtà, scopriamo ora che i sovietici sono altamente competitivi anche sul piano qualitativo.

Quando facevo parte del Comitato dei capi di Stato Maggiore americani (fra il 1977) pensavo che avessimo una sostanziale parità, con la prospettiva di perderla dopo il 1980, con la messa a punto da parte sovietica di tre nuovi missili intercontinentali che rendono vulnerabile l'arsenale americano. Per le armi nucleari di teatro i russi hanno mantenuto i missili SS-4 e SS-5, e nel '77 hanno incominciato a installare gli SS-20. A tutt'oggi, è terminata la costruzione di 37 punti di lancio, con nove missili SS-20 ciascuno. Ognuno di questi 333 missili ha tre testate nucleari; e i sovietici stanno costruendo la trentottesima base. Il 70 per cento di questi SS-20 sono puntati contro l'Europa occidentale.

Nel frattempo, l'arsenale Nato di armi nucleari di teatro equivalenti si è basato su aerei *Vulcan* e *F-111*. Il Vulcan sarà ritirato dal servizio per questo tipo di missione, e sappiamo come si configuri in linea generale la difficoltà per un «settore» pilotato di penetrare nelle difese nemiche. Ecco perché nel dicembre del '79 è stato deciso di colmare il nostro ritardo in questo settore con i *Pershing-2* e con i missili di crociera, pur tentando di negoziare una riduzione di questi sistemi.

Nell'armamento convenzionale siamo numericamente superati 2 a 1 in tutti i campi, dall'artiglieria ai mezzi corazzati. Vorrei richiamare l'attenzione su due punti. Innanzitutto, le nostre fonti di informazioni ci mettono in grado di affermare che i sovietici intendono continuare lungo questa parabola ascendente sino alla fine di questo decennio, aumentando lo sforzo militare dal 4 al 5 per cento l'anno in valore assoluto.

Chiedo a quanti disperano constatando che ogni anno il divario tra le forze Nato e quelle del Patto di Varsavia rischia di aumentare, malgrado la volontà di tener fede ai nostri impegni, e a quanti cercano una soluzione nella direzione sbagliata, chiedo di riflettere su questa domanda: *«Quando ci sveglieremo e prenderemo atto del fatto che i russi stanno per conquistare l'Europa senza bisogno di sparare una sola cannonata?»*. Questa è la mia maggiore preoccupazione: possiamo essere ostacolati proprio qui, in Europa Occidentale, e diventare vittime di un ricatto economico e politico.

— Alla riunione dei ministri della Difesa Nato, il 1° dicembre 1982, lei ha dichiarato che le forze convenzionali dell'Alleanza oggi sembrano abbastanza potenti per scoraggiare il Patto di Varsavia dal lanciare un attacco, che in simili condizioni sarebbe troppo costoso e arrischiato. Perché dunque questa sua preoccupazione? Perché chiedere alla Nato di rafforzare ancora il suo arsenale convenzionale?

La situazione è ancora tollerabile, nella misura in cui abbiamo sufficiente fiato deterrente e possiamo formare le opportune decisioni sul piano politico affinché le nostre forze occupino le posizioni previste nel piano globale di difesa per far fronte a un'aggressione. Quello che mi preoccupa è che la situazione si evolve in senso contrario ai nostri interessi, al punto che potremmo un giorno trovarci sopraffatti dai sovietici senza che i sovietici abbiano neppure corso il rischio di una guerra.

Nelle condizioni attuali, non possiamo contare su una base sufficiente di effettivi, di munizioni, né su stock sufficienti in materiale bellico per compensare le perdite di carri armati e cannoni sul campo di battaglia. Abbiamo questa base solo per un periodo breve, e anche in condizioni ottimali dovremmo ricorrere alle armi nucleari di teatro per difenderci. Ma è una situazione che non mi piace affatto.

Quello che tento di fare è ottenere entro la fine del decennio un potenziale convenzionale che ci metta in condizione di allontanare la soglia nucleare, di aumentare il nostro potere di dissuasione e di avere una buona possibilità di contrattacco convenzionale usando esclusivamente mezzi convenzionali. Al nemico resterebbero così due scelte: ritirarsi, o ricorrere per primo alle armi nucleari di teatro. L'incertezza sull'*escalation* fino alle armi atomiche strategiche e il conseguente potere distruttivo avrebbe come conseguenza quella di dissuadere l'Unione Sovietica dall'attaccare, vuoi con mezzi convenzionali, vuoi con armi nucleari.

— Ma la Nato, mantenendo alto il livello delle forze convenzionali per una guerra contro un Patto di Varsavia che lei stesso dice meglio armato, non diminuisce la sua credibilità nucleare, lasciando intendere che esiterà a minacciare la risposta strategica, o che ne ritarderà l'adozione il più possibile?

E' una situazione che esiste già oggi. E' giusto porsi il problema della credibilità della nostra capacità di risposta basata su un'*escalation* decisa da noi. Ma questa risposta si può considerare credibile da parte del nemico, visto il grande squilibrio di forze a suo favore? Ipotecare la nostra difesa utilizzando solo la risposta nucleare oggi come oggi limita la nostra credibilità di dissuasione. E questo comporta la necessità e l'urgenza di aumentare il nostro potenziale convenzionale in modo che l'avversario non possa sperare di annientarci unicamente con mezzi convenzionali.

— Quale ruolo assegna alla componente convenzionale della «triade» Nato, e alle cosiddette armi intelligenti, precise e miniaturizzate nella strategia occidentale in Europa?

Occorrerebbe che i Paesi membri della Nato potessero rispettare le norme definite dal Comando Alleato in Europa. Dobbiamo inoltre continuare ad ammodernare il nostro materiale, e in quest'ottica sfruttare la superiorità della tecnologia occidentale per raggiungere due obiettivi. Il primo è avere la possibilità di definire i bersagli nemici per poterli attaccare, e distruggere le forze avanzate, e le retrovie del Patto di Varsavia. Distruggere fin dall'inizio le forze avanzate nemiche e incominciare a rallentare e smembrare quelle che stanno ancora alle spalle.

Uno dei cambiamenti sopravvenuti dopo l'81 nella strategia sovietica è la comparsa di gruppi operativi di manovra nati dalla ristrutturazione dei vecchi gruppi mobili e che seguono immediatamente le divisioni sul fronte. La missione di queste unità — che equivalgono almeno ad una divisione rafforzata — è sfondare le linee il più rapidamente possibile e penetrare nelle retrovie, colpendo gli apparati di controllo e di comando, le basi logistiche e aeree, con l'obiettivo primario di impadronirsi delle nostre armi nucleari prima ancora che possiamo usarle. Se potessimo dunque ampliare la profondità del nostro campo di battaglia attaccando le retrovie nemiche, utilizzeremmo le armi delle quali già disponiamo (aerei a geometria fissa e con equipaggio, molto vulnerabili — ma ci occorrerebbero anche sistemi nuovi, che già sono sul mercato, per colpire forze avanzate e retrovie nemiche prima che queste raggiungano la linea del fronte. Sono sistemi già disponibili.

In secondo luogo, dovremmo dotarci dei moderni mezzi di guerra elettronica. Abbiamo la tecnologia per accecare i loro radar, neutralizzare le loro comunicazioni, e quindi disorganizzare i loro sistemi centralizzati di controllo e di comando per smembrare le unità sul terreno. Con questo non voglio dire che rinunceremo all'opzione del primo colpo nucleare. Anche se raggiungeremo questo livello di potenziale convenzionale che ho descritto, dovremo comunque mantenere la possibilità di ricorrere per primi all'arma atomica, l'elasticità del primo colpo. I sovietici devono capire che corrono questo rischio se ci aggrediscono.

— Nel marzo scorso, il senatore repubblicano Ted Stevens ha detto che in Usa si faceva strada l'idea di ritirare parte delle forze americane dall'Europa. Qual è la sua opinione?

In febbraio e in marzo ho constatato come negli Stati Uniti fosse diffusa la sensazione, certo sbagliata, che i Paesi dell'Europa Occidentale membri della Nato non pensassero abbastanza alla loro sicurezza. Se gli europei, si diceva, non intendono proteggersi da soli, perché gli americani dovrebbero spiegare le loro forze per aiutarli a difendersi?

In realtà i Paesi dell'Europa Occidentale fanno uno sforzo notevole. Se l'attacco venisse sferrato domani, il 90 per cento delle forze terrestri e il 75 per cento di quelle aeree e navali verrebbero dai Paesi dell'Europa Occidentale.

Il richiamo di tutte le forze americane dall'Europa Occidentale provocherebbe una catastrofe: gli Stati Uniti hanno interessi vitali in Europa, e il loro ritiro smembrerebbe l'Alleanza dall'interno. I sovietici si avvicinerebbero ai loro obiettivi, cioè la conquista dell'Europa, senza sparare una sola cannonata.

Jacques Isnard

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Parigi. Il generale Bernard Rogers, il comandante supremo delle forze alleate della Nato in Europa (Telefoto United Press)

Varsavia. Le manovre «Friendship-82» delle truppe del Patto di Varsavia svolte nel gennaio del 1982

La svolta, assicura il ministro Colombo, normalizzerebbe i rapporti tra l'Italia e l'Olp

Il presidente Navon: «Molto cambierebbe se Arafat riconoscesse lo Stato ebraico»

ROMA — L'Italia riconoscerà l'Olp di Yasser Arafat? L'interrogativo è stato posto ieri sera al ministro degli Esteri, Colombo, nel corso di «TG3-Set», il settimanale televisivo condotto da Alberto La Volpe. L'Italia — ha risposto il ministro —, di concerto coi *partners* europei è decisa a farlo non appena avverrà l'auspicato riconoscimento reciproco Olp-Israele. Tuttavia, ha aggiunto Colombo, rivelando quanto aveva detto a Arafat a Roma e, recentemente, a Tunisi, *«io ho esortato il presidente dell'Olp a cancellare dalla Carta palestinese quei paragrafi che ipotizzano la liquidazione della "entità sionista", cioè Israele»*. Un simile passo darebbe impulso al fatiscente processo di pace, consentendo, intanto, di sbloccare tutta una serie di situazioni politiche ancora in sospeso.

La trasmissione ha preso spunto da una intervista del presidente israeliano Navon, rilasciata al TG3 alla vigilia del suo viaggio a Washington. In queste ore Navon incontra Reagan il quale punta sul ritorno dei laboristi al potere in Israele. Se, com'è probabile, l'inchiesta sul massacro di Sabra e Chatila si chiuderà con una «censura» a carico di Begin, questi indirà elezioni anticipate. Per sperare di vincere i laboristi dovrebbero essere guidati dall'unico personaggio in grado di contrastare l'indubbio carisma di Begin: proprio Navon, laborista della prima ora, uomo colto e moderato. Nella intervista Navon ha lasciato chiaramente intendere d'essere disposto a correre l'avventura.

Ancora più importante: se Arafat riconoscesse Israele — ha detto Navon —, *«quest'atto modificherebbe la situazione»*. Finora tutti gli uomini politici israeliani avevano sempre ripetuto come l'eventuale riconoscimento *«non cambierebbe nulla»*.

All'intervista è seguito un dibattito — moderato da La Volpe — al quale hanno partecipato oltre al ministro Colombo, Tullia Zevi, corrispondente da Roma di *Maariv*, Igor Man de *La Stampa*, Augusto Livi di *Paese Sera*. Ne è sortito uno scenario mediorientale non privo di luci ma comunque offuscato da non poche incognite buie.

Gli «Sa 5» allarmano Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La decisione della Siria di costruire due nuove basi destinate a capitare batterie di missili terra-aria «Sa 5», di fabbricazione sovietica, ha destato allarme e preoccupazione in Israele. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri alla commissione Esteri e Difesa della Knesseth dal ministro degli Esteri Shamir. I commentatori militari, in particolare, sottolineano la gravità del passo siriano, che potrebbe limitare la relativa libertà d'azione dell'aeronautica israeliana: i nuovi missili, che l'Urss non aveva mai fatto uscire dai suoi confini, hanno peraltro una portata di 250 chilometri e, quindi, possono essere lanciati contro obiettivi in territorio israeliano. La commissione parlamentare è comunque del parere che questo *«importante sviluppo non cambia i rapporti di forza»*.

Allarme sulla stampa. Il *Jerusalem Post* sostiene che i nuovi missili *«demoliscono tutte le ottimistiche previsioni»* di Begin su 40 anni di pace per Israele e consentono alla Siria di pensare a un'iniziativa militare per la riconquista del Golan. Per *Maariv*, qualsiasi reazione di Gerusalemme non può che rendere il Libano *«più timoroso del suo vicino siriano»*.

In questo clima si riuniscono oggi a Kiryat Shmona le delegazioni di Beirut e Gerusalemme per la *«normalizzazione»* dei rapporti, mentre a Tripoli si continua a combattere tra alawiti e sunniti (ieri 13 morti e 27 feriti). Tra Beirut e Sidone un veicolo israeliano è saltato su una mina e due soldati sono morti. **g. r.**

Reagan riceve Yitzhak Navon

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha ricevuto ieri a Washington il presidente israeliano Yitzhak Navon, considerato, per il suo prestigio e la sua autorevolezza, un possibile rivale del primo ministro Menachem Begin. La carica di capo dello Stato ha in Israele una funzione puramente rappresentativa.

L'incontro si è svolto accanto al caminetto nello studio ovale della Casa Bianca.

Commissione Lega Araba andrà a Londra con membro Olp

RABAT — Un accordo è stato raggiunto con il governo britannico affinché la «Commissione dei sette» della Lega Araba «al completo», e cioè «comprendente un rappresentante dell'Olp», vada a Londra all'inizio di febbraio.

Il rifiuto della Thatcher di ricevere la rappresentanza con l'esponente Olp aveva portato al punto di rottura i rapporti fra Gran Bretagna e Arabia Saudita.

Continua il «nuovo corso legalitario» dell'ayatollah

Iran, Khomeini scioglie i «comitati islamici»

TEHERAN — Sfruttando a fondo l'autorità morale di cui ancora dispone in Iran, il leader scita Khomeini appare seriamente intenzionato a dare concreto seguito al «nuovo corso» legalitario da lui stesso annunciato 20 giorni fa. A quanto ha riferito ieri Radio Teheran, Khomeini ha addirittura ordinato lo scioglimento dei «comitati islamici», gli organismi di controllo ideologico che dopo la rivoluzione erano stati improvvisati in tutti gli uffici governativi, nelle fabbriche nazionalizzate, nelle scuole e nelle forze armate.

A tali comitati, per lo più composti da personaggi opportunisticamente balzati in sella al cavallo vincente e ansiosi di dimostrarsi «più islamici di Khomeini», va la responsabilità di aver disposto purghe indiscriminate spesso basate su calunniose delazioni, che hanno aperto paurosi varchi specialmente fra i quadri dirigenti iraniani. Il 17 dicembre scorso Khomeini aveva colto tutti di sorpresa, specialmente gli oppositori, lanciandosi in una severissima reprimenda contro gli «eccessi rivoluzionari» e ordinando un'inchiesta.

L'ottantaquattrenne ayatollah era stato categorico nel dichiarare conclusa la fase rivoluzionaria e nello stabilire un nuovo (per l'Iran del dopo scià) criterio di comportamento che si potrebbe riassumere in «ordine e disciplina». Il nuovo programma di Khomeini era stato accolto con scetticismo e diffidenza ma ieri, a sole tre settimane di distanza, anche i critici più severi riconoscono che il patriarca scita fa sul serio e che i suoi ordini hanno già sortito effetti non trascurabili.

Una commissione d'inchiesta dotata di poteri straordinari, denominata «quartier generale per l'esecuzione degli ordini dell'Imam» (Khomeini) in pochi giorni ha disposto la sospensione dall'incarico di numerosi funzionari governativi (tra cui un viceministro) e magistrati islamici accusati di abuso di potere e malversazioni. Le stesse «forze rivoluzionarie» composte dagli onnipresenti «pasdaran» (miliziani del regime), dai giovani volontari «basiji» e dagli uomini dei «komitè» (comitati rivoluzionari di quartiere) non sono state risparmiate dalla frenesia di normalizzazione.

Uno dei comandanti del corpo dei «pasdaran» nella provincia del Kurdistan, la più insanguinata dalla guerriglia autonomista tribale in corso anche nel Mazandaran e nel Beluchistan, è finito sotto inchiesta, accusato, a quanto ha pudicamente riferito la stampa di Teheran, di «comportamento non islamico» (ovvero antiumanitario) nei confronti dei dissidenti.

Duri scontri nelle Filippine tra esercito e guerriglieri

MANILA — Secondo fonti militari, 34 persone sono morte e 33 sono rimaste ferite in una serie di attentati e imboscate tese dai guerriglieri antigovernativi del *«Nuovo esercito del popolo»* (Npa) a pattuglie dell'esercito filippino durante le feste natalizie.

Costa due dollari, imbarazzo negli ambienti ufficiali

Nell'austera Polonia appare il primo calendario con nudi

VARSAVIA — *Per la prima volta quest'anno sul mercato polacco si può comprare per 100 sloty (circa 2 dollari) un calendario degno dei migliori esemplari firmati Playboy. Stampato dalla società mista polacco-scandinava «Scanproduct», ha una tiratura di 300 mila copie ed è in vendita nelle edicole del Paese. Composto di 12 foto di giovani donne in pose artistiche e quasi senza veli, il calendario va a ruba tra gli studenti, che si organizzano in «cooperative».*

Il calendario ha fatto la gioia di numerosi polacchi che, per la prima volta, possono offrirsi «nudi artistici» senza spendere somme folli, dato che l'importazione e la diffusione delle riviste tipo Playboy o Penthouse in Polonia sono vietate. Tali pubblicazioni si possono trovare tuttavia al «Mercato delle pulci» dove raggiungono prezzi assai alti, dai 1000 ai 2000 sloty (12-13 dollari).

Il calendario ha destato molto interesse e a Varsavia ci si interroga già sull'identità delle belle modelle. Secondo alcune voci una delle ragazze sarebbe infermiera in un ospedale della capitale; l'identità delle altre tre modelle rimane sconosciuta. In alcuni ambienti semiufficiali sono state espresse «riserve» su questo tipo d'attività economica da parte delle imprese miste e si suggerisce che in futuro esse si occupino di argomenti più pratici per l'economia.

Un'altra società mista, la «Consprod», ha adottato nel frattempo una strategia diversa pubblicando per il 1983 un calendario molto più spirituale, con 12 coppie di quadri rappresentanti la Madonna Nera di Jasna Gora, patrona della Polonia.

Indennizzata (1500 milioni) controfigura della Fawcett

LOS ANGELES — E' stato fissato in un milione e centomila dollari, oltre un miliardo e mezzo di lire, il «premio» che l'assicurazione dovrà pagare all'attrice tedesca Heidi Von Beltz, controfigura di Farrah Fawcett in «Cannonball».

La cifra, concordata tra le parti, dovrà essere approvata dal tribunale del lavoro della California.

E' stato scelto tra i cinquecento figli del defunto il nuovo sovrano dello Swaziland

Ha 15 anni il successore di re Sobhuza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — *Un giovane principe di appena quindici anni succederà a Re Sobhuza II dello Swaziland, morto lo scorso agosto a 83 anni. E' uno dei quasi cinquecento figli del sovrano; si chiama Makhosetive, che in swazi significa «Re della nazione»; salirà al trono quando raggiungerà l'età adulta, fra sei anni. I saggi della tribù decideranno il momento preciso in cui il principe sarà pronto a sottoporsi al complesso rituale con il quale sarà proclamato re, chiamato Newala.*

Il ministro dell'Educazione dello Swaziland, Siphetse Dlamini, è stato di recente in Inghilterra, si pensa per discutere fra l'altro sull'educazione del futuro sovrano nelle scuole inglesi. Il problema è che il principe, educato tradizionalmente nella ristretta e protetta cerchia reale, ha ricevuto finora poca educazione formale, e da un punto di vista scolastico è probabilmente indietro di un paio d'anni rispetto ai suoi coetanei inglesi: avrà quindi bisogno di essere particolarmente seguito.

Non si sa ancora quando il futuro re verrà mostrato al popolo, ma c'è un precedente nella storia dello Swaziland, in base al quale la presentazione dovrebbe avvenire un anno dopo la morte del re. Finché il principe sarà minorenne, la regina madre Dzeliwe, chiamata anche «La grande elefantessa», sarà reggente.

Il sovrano dello Swaziland, che deve essere maschio, è per tradizione poligamo; la prima cosa da fare, dopo la sua morte, è scegliere una regina reggente tra le molte mogli del defunto, una cinquantina forse nel caso di Sobhuza. Tra queste donne, che fanno vita ritirata nei vari villaggi reali, i fattori decisivi per la scelta sembrano essere l'anzianità e l'abilità. Gli anziani della tribù, dai quali proviene anche la reggente, scelgono il nuovo re. Non ci sono, neanche in questo caso, leggi scritte, ma il successore deve essere figlio diretto dell'ex sovrano, e preferibilmente l'unico figlio di quella particolare moglie.

Le regine reggenti sono state spesso in passato figure eccezionali. Durante la minorità di Sobhuza II, nato solo pochi mesi prima della morte del padre Bhunu, la reggenza fu affidata alla quasi leggendaria regina Labotsibeni, sua nonna paterna. I principi delusi di non aver ottenuto la successione, sono sempre una fonte potenziale di discordia durante la reggenza. Almeno un principe, dopo la morte di Sobhuza, ha dimostrato tanto nervosismo che per lui è stato creato un posto di una certa importanza, come «premio di consolazione».

Per quanto è possibile giudicare, la regina Dzeliwe, una donna sulla cinquantina, è saldamente al suo posto. Suo consigliere è il principe Sozisa, noto come «la Persona autorizzata», anziano e malato, il quale ha il potere supremo di consultare il Liqoqo, un consiglio interno formato soprattutto da capi e principi. La legge vieta le riunioni politiche e i partiti.

Michael Hornsby

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Inondazioni in Brasile 86 le vittime

RIO DE JANEIRO — Sono salite a 86 le vittime delle inondazioni che hanno colpito domenica scorsa la città orientale brasiliana di Belo Horizonte. I senzatetto sono circa 3000. Anche nello Stato meridionale di Paranà 4000 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case dopo le piogge dei giorni scorsi.

(Segue da pagina 4)

Aldo Galli

La piangono la moglie Angela Adami, la figlia Giuliana col marito Luciano Tosa e la nipote Valentina. Funerali venerdì 7 ore 10,30 Parrocchia Santa Maria Goretti. Non fiori ma offerte per la lotta contro il cancro.
— Torino, 5 gennaio 1983.

[illegible]

Maddalena Pesando vedova Giordano

[illegible]
— Torino, 4 gennaio 1983.

[illegible]

Italo Borca

Mario Moretto, Roberto Toscano, Luciano Negro, [illegible]
— Chivasso, 4 gennaio 1983.

[illegible]

Italo Borca

— Torino, 5 gennaio 1983.

[illegible]

Italo Borca

— Chivasso, 5 gennaio 1983.

[illegible]

Domenico Tosco

— Verona, 4 gennaio 1983.

[illegible]

Domenico Tosco

[illegible]
— New York - Darmstadt - Aug. 5 gennaio 1983

[illegible]

Piero Marzanasco

[illegible]
— Torino, 4 gennaio 1983.

[illegible]

Margherita Galliano

[illegible]
— Torino, 5 gennaio 1983.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

I risultati del lungo interrogatorio di un teste turco a Monaco di Baviera

Dai movimenti di denaro in due banche forse si saprà chi ha pagato Ali Agca

Nel suo viaggio in Germania il giudice Martella ha ricostruito lo spostamento di una ingente somma alla vigilia dell'attentato al Papa - La direzione del TG1 chiarisce il giallo delle foto scattate davanti all'abitazione del cassiere della Balkan Air - Scricciolo ha sollecitato un nuovo incontro con il magistrato

ROMA — «*Le dichiarazioni raccolte in Germania sono molto importanti ai fini dell'inchiesta*» è tutto quello che il giudice istruttore Ilario Martella ha detto, al suo rientro a Roma ieri mattina, dopo la breve trasferta a Monaco di Baviera, dove per 5 ore martedì aveva interrogato un teste volontario, il turco Atalaj Saral.

Poi un silenzio assai fermo è stato opposto a tutti i tentativi di sapere almeno i temi che sono stati affrontati con Saral, socio in affari di Bekir Celenk, colpito da due mandati di cattura internazionali firmati da Martella e Palermo, al riparo in Bulgaria. «*Non si è parlato di Antonov*», dice l'avv. Consolo, difensore del funzionario bulgaro in carcere a Rebibbia dal 25 novembre scorso, sostenendo che il giudice Martella gli ha fornito tale delucidazione.

L'importanza di Saral e di quanto ha detto ai magistrati italiani deve essere effettivamente grande. Del trafficante turco parlò in maniera ampia una trasmissione della tv tedesca Ard di Monaco, andata in onda il 30 agosto scorso. Il servizio era di due giornaliste, Silvia Matthies e Beatrice Sonhuter. In ottobre le giornaliste furono avvicinate dalla polizia tedesca per conto del giudice Martella, al quale vennero inviate le indicazioni ricavate dal servizio.

Il lungo dialogo con il giudice Martella fa capire che, al di là delle comprensibili reticenze del teste, il magistrato ha trovato attraverso di lui un bandolo per rispondere ai tanti interrogativi ancora sospesi che riguardano gli organizzatori del complotto, le figure veramente di spicco che forse non sono finora venute fuori, le origini della cospicua somma messa a disposizione di Ali Agca perché assassinasse il Papa, i collegamenti che questi gruppi di fuorusciti turchi e siriani hanno con organizzazioni politiche e servizi segreti.

Durante il colloquio di Monaco di Baviera si sarebbe parlato del movimento di un'ingente somma di denaro avvenuto fra alcune società che fanno capo a Bekir Celenk alla vigilia dell'attentato al Papa. Il particolare interessa molto il giudice istruttore, in quanto Ali Agca ha sostenuto che il boss turco, da lui indicato come l'organizzatore dell'attentato, gli aveva promesso 3 milioni di marchi.

Si era parlato di un vertice fra gli inquirenti che indagano sulle diverse piste della «bulgarian connection», ma sembra che non ci sia ancora stato. L'impressione è che le varie indagini siano giunte tutte a un punto delicato, che le connessioni fra di loro siano sempre più strette. I giudici del caso Scricciolo hanno interrogato Ali Agca. Il dossier dell'ex sindacalista della Uil sembra che si sia ulteriormente arricchito. Nuovi interrogatori, dopo gli elementi acquisiti di recente, sono previsti per tutti gli imputati.

Oggi Scricciolo sarà di nuovo interrogato dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato. Sarebbe stato lo stesso Scricciolo a sollecitare l'interrogatorio. Secondo indiscrezioni, egli sarebbe disposto a fornire ulteriori indicazioni sul ruolo svolto dagli agenti dello spionaggio bulgaro in Italia, e potrebbe rispondere sul suo ruolo in quel progetto terroristico che direttamente lo collega ad Ali Agca: in uno degli interrogatori ad Ascoli Piceno il killer turco aveva detto al giudice Imposimato di aver ricevuto l'incarico di assassinare Walesa, il leader di Solidarnosc il cui viaggio in Italia era stato organizzato da Scricciolo.

Mentre sugli ultimi sviluppi delle indagini il riserbo è massimo, sotto i riflettori è stato portato un possibile «giallo» denunciato dall'ambasciata di Bulgaria. Col passare delle ore però una parte di mistero è già stata fugata. I bulgari avevano protestato con la Farnesina per un'incursione di misteriosi personaggi che, muniti di macchina fotografica, erano stati sorpresi davanti all'abitazione di Aivazov, il cassiere dell'ambasciata riparato in patria appena avuto sentore che la magistratura stava indagando sul suo conto. L'«intrusione» avveniva il 6 dicembre scorso, di pomeriggio. La presenza di altri inquilini, tutti bulgari, aveva messo in fuga gli sconosciuti scappati a bordo di una macchina di cui era stato preso il numero di targa, debitamente riportato nella protesta ufficiale al nostro ministero degli Esteri. La Rai ha fatto sapere che nessun mistero si celava dietro quella visita: erano un giornalista e due operatori del Tg1 — è stato comunicato — che compivano una ripresa per «Tam Tam», e si allontanavano a bordo di una macchina di servizio.

Ma, secondo l'ambasciata, altre misteriose visite nel caseggiato sarebbero state segnalate il 27 settembre, il 7 e il 8 dicembre. La Farnesina precisa: «*I furti, e i tentativi di furto, sono avvenuti ai danni del funzionario Balchrerov, dell'interprete Marcevski e in uno degli appartamenti del pianterreno dello stabile dal quale sono stati asportati denaro e documenti*». Dopo tali episodi è stata disposta «un'accresciuta vigilanza del palazzo». Anche dietro queste denunce, l'ambasciata bulgara ventila il sospetto che i servizi segreti abbiano agito per sostenere o creare l'accusa di Ali Agca. Ma tutto il «giallo» appare adesso non poco ridimensionato.

Nel frattempo affiora un altro improbabile «giallo»: a un quotidiano romano è giunta la fotocopia di un documento del ministero di Grazia e Giustizia (non si sa se vero o falso) nel quale si autorizza la direzione del supercarcere di Ascoli a far parlare con Agca «senza limiti di orario» tre persone «già identificate» nella giornata del 14 marzo 1982. Con la fotocopia è arrivata al giornale anche una lettera anonima, nella quale si afferma che in quella data entrarono nel penitenziario tre agenti dei servizi segreti travestiti da preti. La circostanza suona inverosimile.

Liliana Madeo

Interrogato per cinque ore l'industriale Renato Gamba

Trento, un arresto in Germania per il traffico d'armi e droga

TRENTO — Si allarga l'inchiesta su armi e droga tra l'Italia e il Medio Oriente. Ieri sera si è avuta notizia di un nuovo arresto, già eseguito nella Repubblica Federale Tedesca, e dell'emissione di un mandato di cattura. Non sono state fornite, però, né indicazioni sulle persone colpite da questi nuovi provvedimenti, né sul ruolo che potrebbero avere nell'ambito dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore Carlo Palermo.

Ieri, intanto, dopo la pausa delle festività, il magistrato ha ripreso gli interrogatori. Il primo ad entrare nel suo ufficio, poco prima delle 11, è stato l'industriale Renato Gamba, titolare dell'omonima fabbrica di armi di Gardone Valtrompia, in carcere sotto l'accusa di aver avuto contatti e affari con Henry Arsan, il settantenne mercante siriano che è al centro del colossale traffico di materiale bellico.

L'interrogatorio del Gamba — che era già stato sentito dal giudice prima di Natale e che si è sempre dichiarato innocente, sostenendo di aver commerciato nel pieno rispetto della legge — è durato, tra mattina e pomeriggio, più di cinque ore.

Come nei due precedenti interrogatori, Renato Gamba non ha escluso di aver conosciuto ed aver avuto contatti con Henry Arsan, ma ha decisamente negato di avergli fornito o venduto armi. L'Arsan gli era stato presentato alcuni anni fa. Tre anni fa l'anziano affarista siriano lo aveva interpellato per ottenere una partita di diecimila pistole di tipo «Personal». L'affare — sostiene il Gamba — non si era concluso perché l'Arsan non era stato in grado di fornire i certificati richiesti per l'acquisto e l'esportazione delle armi. In sostanza il Gamba afferma che tutta la sua attività di industriale e commerciante, che dura ormai da vent'anni, è stata improntata al rispetto delle normative vigenti.

Nel corso del colloquio col giudice istruttore, Gamba ha riferito anche su alcuni suoi viaggi in Svizzera, determinati da rapporti di lavoro. Nel frattempo si è appreso che Cesco Dalla Zorza, presidente e amministratore della Cepim, una finanziaria legata alla Broggi-Izar, la società che detiene il 50 per cento delle azioni dell'industria Renato Gamba, si è dimesso dall'incarico. Cesco Dalla Zorza, che è detenuto da circa un mese con la stessa imputazione mossa al Gamba, verrà interrogato domani dal giudice.

Le preoccupazioni americane per la sicurezza delle basi

L'Italia non è tenuta a difendere armi Usa

La Farnesina rileva che spetta agli Stati Uniti il presidio degli impianti contro attacchi di terroristi - Le reazioni in Europa

ROMA — Le armi nucleari, la Nato, i depositi segreti in Europa e in Italia, i rischi, i pericoli. E' vero, come sostiene un autorevole esperto americano, che le misure di sicurezza potrebbero rivelarsi poco efficaci, soprattutto nel caso di attacchi del terrorismo? Richard Wagner assistente del segretario della Difesa Caspar Weinberger, ne è convinto: tanto che — ha detto — certe notti non riesce a prender sonno. In Italia e in Europa, invece, questo tipo di insonnia sembra proprio assente: forse perché si è meno pessimisti, forse perché non si conoscono le 14 pagine di un recente rapporto del Pentagono.

Come si risponde, dall'Italia, alle dichiarazioni di Wagner? Con precisazioni, distinguo, attese di chiarimenti, prudenza. La vicenda, oltre che delicata, è in gran parte coperta da una evidente ragione di riservatezza. In ogni caso, reazioni ufficiali non sono mancate.

Un primo distinguo arriva dalla base Nato di Bagnoli, dove — si lascia intendere — le affermazioni di Wagner non sarebbero state ben accolte: entrare in certi dettagli non è delicato e non tutela la riservatezza. Ammessa (per ipotesi, visto che è un segreto) l'esistenza di basi nucleari americane in Italia, il comando Nato precisa che queste armi sono sotto il controllo Usa: soltanto in caso di guerra, e in seguito ad accordi internazionali, il controllo passerebbe alla Nato. Ma chi vigila sulle armi americane? Soldati americani, è la risposta: ad armi di offesa specializzata, difesa specializzata.

Dal nostro ministero della Difesa si fa sapere che, trattandosi di Nato e rapporti con alleati, si è di fronte ad iniziative di carattere più politico che militare: insomma, esecutori tecnici di decisioni e scelte politiche. Ma esiste un problema di sicurezza per quel tipo di basi? Al ministero non risulta. Dalla Farnesina, poi, si aggiunge che nel caso di basi americane, depositi di armi compresi, la sicurezza spetta agli americani.

Secondo alcuni, le preoccupazioni dell'esperto del Pentagono, a proposito di Italia e attacchi del terrorismo, potrebbero esser determinate dagli assalti delle Brigate rosse a caserme e depositi militari delle nostre forze armate. Vito Angelini, comunista, presidente «ad interim» della commissione Difesa della Camera non è di questo parere. «*La preparazione dei nostri soldati — osserva — non è contro i colpi di coda e gli attacchi del terrorismo, ma per la difesa nazionale. Per quanto riguarda le basi nucleari posso soltanto dire che, come Parlamento, neppure sappiamo se esistano o dove sono*».

Resta il fatto, comunque, che dal Pentagono intendono sollecitare gli alleati al rafforzamento dei dispositivi di sicurezza delle basi americane. Le dichiarazioni di Wagner sono state riprese anche dalla stampa tedesca e belga. Ma qui i commenti sono stati più precisi: il Belgio, ad esempio, ha già fatto sapere che non contribuirà al rafforzamento dei dispositivi nelle basi americane in Germania Federale. Dal quartier generale dell'Alleanza atlantica fonti autorizzate hanno precisato che «*si tratta di un problema strettamente americano*», alla cui soluzione tuttavia potrebbero contribuire i Paesi ospiti, Italia inclusa, quindi.

g. c.

Auguri, Francesca

Roma. Francesca Bertini, la grande diva del cinema muto, ha festeggiato il suo 91° compleanno. Per l'occasione il centro studi cinetelevisivi di Forlì ha organizzato la proiezione di un film quasi inedito dell'attrice, «La contessa Sara», del 1921

Le categorie in agitazione cercano di ridurre i disagi, ma cresce il malumore

Non piace la bozza di contratto ancora scioperi negli ospedali

ROMA — Anche se i motivi di base che l'hanno determinato possono essere condivisi, lo sciopero del personale sanitario in generale e quello dei medici in particolare sta diventando ogni giorno più impopolare. Nei loro giudizi la gente non propende però ad accusare soltanto chi sciopera, ma coinvolge nella sua protesta tutti coloro che a vari livelli hanno permesso che l'intero settore si degradasse fino ai livelli già raggiunti in questi giorni e a quelli minacciati per i prossimi.

Che il personale della sanità sia piuttosto incerto sull'atteggiamento da prendere per salvaguardare i propri diritti ma nello stesso tempo anche quelli di chi soffre, lo dimostrano le prime cifre sullo sciopero di ieri negli ospedali. Non in tutte le regioni l'adesione è stata identica. A Roma, per esempio, l'astensione è stata piuttosto limitata. La punta più alta è stata rilevata all'ospedale San Camillo, dove sono rimasti assenti 140 medici su 340 (circa il 40 per cento); al San Giovanni la percentuale è stata soltanto del 25 per cento, mentre il personale paramedico è stato presente quasi al completo (su 1400 persone ne mancavano soltanto 50). Al Policlinico la percentuale dei medici in sciopero è stata soltanto del 20 per cento, mentre il personale paramedico ha assicurato l'assistenza di fondo senza causare disagi troppo gravi per i ricoverati. E' stato accertato che molti dipendenti, pur non avendo timbrato il cartellino di presenza, erano però regolarmente al loro posto di lavoro.

Secondo la Federazione della Funzione Pubblica della Cgil le adesioni allo sciopero del personale paramedico sarebbero state del 70 per cento in Piemonte, del 100 per cento in Emilia, del 85 per cento a Firenze, dell'80 per cento in Lombardia (ma al Niguarda solo il 5 per cento del personale era assente), del 45 per cento nel Veneto, del 80 per cento nelle Usl delle Puglie, del 40 per cento in Sardegna e nel Lazio.

Altre fonti informano che i disagi per i pazienti sono stati sufficientemente contenuti anche nelle aree maggiormente interessate dallo sciopero, in quanto le direzioni sanitarie sono riuscite ugualmente ad assicurare pasti caldi per tutti i degenti (in alcuni casi ricorrendo a ditte ristoratrici esterne).

Tuttavia non è certamente bastato l'orologio, una volta superato il giro di boa della mezzanotte, a riportare tranquillità e ottimismo nel settore. I medici ospedalieri aderenti all'Anaao-Simp hanno deciso di proseguire lo sciopero fino al 7 gennaio e poi di riprenderlo ad oltranza e con maggior durezza a partire dal 10 gennaio. Al fondo della loro minaccia c'è anche l'abbandono degli ospedali pubblici, da attuare con un semplice preavviso di quindici giorni. A partire dal 7 gennaio entreranno in sciopero anche i primari dell'Anpo, che fino ad oggi si erano astenuti dal prender parte all'agitazione per attendere le proposte della parte pubblica. Allo sciopero dei medici ospedalieri non aderiscono i medici del Sumi, della Cisal e della Cisl.

Ad aggravare la tensione e a far prevedere nuove agitazioni contribuiscono i giudizi negativi che tutte le organizzazioni sindacali di categoria stanno dando sul documento con le proposte per il rinnovo del contratto del settore sanità, consegnato l'altro ieri sera dal ministro Schietroma. In circa dieci cartelle sono indicate una proposta economica articolata su criteri di carattere generale (unicità contrattuale, ecc.) e una parte tabellare con l'indicazione dei minimi di stipendio (3.300.000 lire annue per la qualifica più bassa) e dei massimi (14 milioni per un primario). A queste voci sono poi da aggiungere alcune indennità, che per i livelli più alti arrivano a circa 8 milioni.

In sintesi si afferma che le proposte sono ancora molto distanti dalle posizioni dei sindacati almeno per tre motivi: perché si tenta in qualche modo di escludere dalla trattativa il salario accessorio; perché gli incrementi di livello non risultano equamente distribuiti fra tutte le figure professionali; perché gli stessi oneri restano volutamente vaghi in quanto alcuni istituti contrattuali proposti sono mere e generiche affermazioni di principio.

Bruno Ghibaudi

La proposta del governo

Qualifica	Importo
Personale addetto alle pulizie	L. 3.390.000
Commessi agenti tecnici	» 3.600.000
Ausiliari sociosanitari specializzati	» 3.880.000
Operatori professionali 1ª-2ª categoria e tecnici	» 4.300.000
Operatori prof. - Collaboratori, assistenti, tecnici e amministrativi	» 5.300.000
Operatori professionali - 1° coordinatore, assistenti sociali	» 5.700.000
Operatori professionali - Dirigenti, assistenti religiosi, assistenti sociali, collaboratori amministrativi	» 6.300.000
Assistenti in formazione, proc. legale, collaboratore coord. amministrativo	» 7.500.000
Assistenti coadiutore avvocato, vicedirettore amministrativo	» 8.640.000
Aiuto, dirigente, dir. amministrativo	» 11.200.000
Primario, capiservizio, direttore amministrativo capeservizio	» 14.000.000

Indennità aggiuntiva per il personale medico

Anni	Assistente	Aiuto	Primario
1-2	6.300.000	8.100.000	9.900.000
3-4	6.678.000	8.586.000	10.494.000
5-6	7.056.000	9.072.000	11.088.000
7-8	7.434.000	9.558.000	11.682.000
9-10	7.812.000	10.044.000	12.276.000
11-12	8.190.000	10.530.000	12.870.000
13-14	8.568.000	11.016.000	13.464.000
15-16	8.946.000	11.502.000	14.058.000
Oltre	9.324.000	11.988.000	14.652.000

Detta indennità compete anche ai medici a tempo definito in ragione del 18%.

Ufficio igiene è chiuso per carenze igieniche

AGRIGENTO — L'ufficiale sanitario di Palma di Montechiaro, Giulio Castellino, ha disposto la chiusura dell'Ufficio di igiene del paese per carenze igieniche.

La decisione è stata presa perché i locali sono invasi da scarafaggi e topi, manca l'acqua e i servizi igienici sono rotti. L'ufficiale sanitario ha anche inviato un esposto al pretore di Palma di Montechiaro, Vincenzo Faverino, invitandolo ad avviare un'inchiesta.

Stato Civile di Torino

31 DICEMBRE 1982

NATI — [illegible]

(Segue da pagina 5)

ANNIVERSARI

Giuseppe Masoero — Massimo Bertone — Giulio Santomauro — Clementina Tesio ved. Villania — Pietro Botta — Giovanni Bernocco — Maria Bigaro ved. Gandin — Corrado Scala — Natalina Ambrosino ved. Casaroli — Giuseppe Balleira — Sofia Crotti nata Gioira — Maria Oddi n. Rametti — geom. Pietro Dompè — cav. Lorenzo Maggi — Piero Antonio Panzetti — Rosina Bolla ved. Faudino — Francesco Audino — Beppe Masoero — Franca Gambi nata Bertelli — Alberto Guasconi — Giuseppe Perrero — Caterina Pinardi — Maria Ronco in Rena — Giovanni Ravinale — dott. Michelangelo Isaia — Faustina Ottavia Pedrioli ved. Piovano — p.a. Mario Lanzoni — Walter Righi — Norma Cicolini in Ferrero — dr. Ing. Francesco Barbero — Beniamino Fassetta — Andreina Riccardi Belatti — Rosa Sinchetto

L'Aga Khan dimissionario per protesta, preoccupati politici e operatori turistici della Sardegna

L'Aga Khan Karim, capo spirituale della comunità ismailita e la Begum Salima (l'inglese Lady Sarah Crichton-Stuart) il giorno del loro matrimonio, avvenuto a Parigi nell'ottobre del 1969

Tirar su una città come Varese in mezzo alla Costa Smeralda?

Il principe Karim ha lasciato il Consorzio che possiede 2875 ettari di «paradiso terrestre» da edificare - La sua sortita ha attirato nuovo interesse sul progetto: quasi 5 milioni di metri cubi, un insediamento per 60 mila abitanti, 1200 miliardi di spesa in 10 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLBIA — Il principe Karim — quarto Aga Khan, ossia quarantanovesimo discendente del genero di Maometto Hazrat Alì, fondatore della religione ismailita — lascia o raddoppia? Ufficialmente lascia, dicono i funzionari del Consorzio per la Costa Smeralda, ente che possiede 2850 ettari di paradiso terrestre, per 56 km, in riva al mare fra Porto Quarto a Nord e Portisco a Sud. *«Invece, se potesse non lascerebbe e nemmeno raddoppierebbe: quintuplicherebbe la Costa Smeralda, quanto a costruzioni, che oggi già sono pari a un milione di metri cubi»*, ribattono al Comune di Arzachena.

Il sindaco democristiano di questo Comune e la giunta municipale sono al centro di una bufera. Vengono indicati come i responsabili di una pericolosa rottura fra il ricchissimo Consorzio per la Costa Smeralda (controllato al 85 per cento dal principe Karim) e gli enti pubblici sardi. Rottura che si è concretata — notizia di ieri — nelle dimissioni per protesta dell'Aga Khan, presidente, e di tutti i consiglieri del Consorzio. Ora, questa protesta in linea teorica potrebbe significare la cancellazione — da parte del principe e delle sue società in Sardegna — del progetto di investimenti per 1200 miliardi che si dovrebbe realizzare nei prossimi venti anni sulla Costa Smeralda.

Tino Demuro, sindaco di Arzachena, commenta: *«Non possiamo abdicare, come amministratori pubblici, alla sovranità sul nostro territorio. Soltanto gli arzachenesi possono decidere del proprio futuro. Non accetteremo alcun decreto impositivo difforme da quelle che saranno le nostre scelte. Vogliamo trattare democraticamente, ma senza rinunciare alla nostra autonomia e dignità»*.

Tradotte in soldoni, sono queste le posizioni del Consorzio per la Costa Smeralda, del Comune di Arzachena e infine della Regione sarda: fin dal 1973 il Consorzio aveva presentato un piano per l'edificazione di ville, alberghi e strutture varie per cinque milioni e settecentomila metri cubi; il Comune di Arzachena ultimamente era disposto a concedere la costruzione di quattro milioni e mezzo di metri cubi, però secondo una propria riclassificazione ufficiale delle aree; la Regione avrebbe anche favorito la costruzione di quasi sei milioni di metri cubi, purché 400 miliardi di quei 1200 da investire fossero destinati «al settore dell'indotto», ossia a realizzazioni in campo agricolo, zootecnico, artigianale ecc., come supporto al turismo vero e proprio.

L'Aga Khan, dopo aver lanciato un ultimatum perché ogni impedimento fosse rimosso a suo favore, ha mostrato la faccia dura e si è dimesso. *«Però non aveva la faccia dura — dicono ad Arzachena — venti anni fa quando in Gallura (a Porto Cervo, a Cala di Volpe o nel Golfo Pevero) comperava ettari su ettari pagando ai pastori cento lire al metro quadrato. Su quei suoi terreni, oggi non bastano 200 milioni di lire per chi voglia un alloggio di 80 metri quadrati»*.

Dunque, il Comune di Arzachena vorrebbe ridurre di poco più di un milione di metri cubi il progetto di edificazione presentato dal Consorzio; i responsabili di quest'ultimo pare che non ne vogliano sapere, anche se sarebbero disposti, come contropartita, alla concessione dei 400 miliardi di lire da investire nel settore dell'indotto.

Ma che cosa significherebbero comunque, quattro milioni e mezzo di metri cubi? Un geometra del Comune, un po' per scherzo (ma non troppo) ieri faceva dei conti con la calcolatrice. *«Significherebbe piazzare sulla Costa Smeralda, quanto a volumi, il Duomo di Milano, il Palazzo Ducale di Venezia, il torinese Palazzo Madama, il fiorentino Palazzo della Signoria, l'Altare della Patria e quattro o cinque "pirelloni", ovvero grattacieli come quello che a Milano sorge dinnanzi alla stazione ferroviaria. Però è un discorso paradossale. Siccome si tratterebbe di volumi molto frazionati, il paragone giusto è questo: quattro milioni e mezzo di metri cubi sono la struttura abitativa di città come Grosseto, oppure Asti, o Varese o Gorizia, che ospitano 50-60 mila persone ciascuna. Ecco, gli daremmo la possibilità di costruire una nuova città di questo tipo sulla Costa Smeralda. E ancora non sono contenti!»*.

Per questa sera il sindaco Tino Demuro è convocato a Cagliari per una riunione straordinaria della giunta regionale sull'argomento. L'atmosfera è rovente. Ma nemmeno al Consorzio per la Costa Smeralda tutto fila liscio: Paolo Riccardi, già presidente dell'Alisarda (proprietà del Consorzio) ed ex segretario generale per le attività in Sardegna dell'Aga Khan, è stato indotto a dimettersi, rimproverato per non aver saputo ammorbidire le intransigenze degli arzachenesi.

Proprio nei giorni scorsi, Paolo Riccardi ha chiesto al pretore di chiamare il principe Karim al banco degli imputati: *«Mi deve molti quattrini, lamenta una mancata corresponsione di vari emolumenti sulla liquidazione. Qualcosa come 300 milioni di lire»*.

Franco Giliberto

Firenze, piano restauro villa Demidoff

FIRENZE — Un piano per la conservazione e il restauro del complesso monumentale di villa Demidoff, di Pratolino, presso Firenze, sarà redatto da una équipe di esperti fra cui il rettore dell'Università prof. Franco Scaramuzzi, su incarico della Provincia di Firenze.

Villa Demidoff è considerata patrimonio della cultura europea fin dal momento della sua costruzione dovuta a Francesco I de' Medici.

Si tratta del primo rilevante impegno che la Provincia assume autonomamente.

Trovati i resti di un edificio d'epoca romana

REGGIO EMILIA — Importanti resti di un vasto edificio romano di età repubblicana e imperiale, probabilmente identificabile come un edificio pubblico o una vasta domus signorile di impianto ellenistico, sono venuti alla luce durante i lavori di scavo per la ristrutturazione della sede della Banca Agricola.

Nel 1980 era stato portato alla luce un tratto di fortificazione di età tardoromana che sarà possibile conservare. L'edificio pare costituito da un grande corpo centrale a pianta rettangolare, impiantato in età repubblicana.

Pronto un dossier sul «codice d'onore»

Napoli, a giudizio 101 anticutoliani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La procura della Repubblica ha chiesto 101 rinvii a giudizio per elementi di spicco e «manovali» del crimine legati alla «Nuova famiglia», gang anticutoliana. Un lungo elenco di nomi corredati di imputazioni che vanno dall'associazione per delinquere, al racket delle estorsioni, ad altri traffici illeciti. Un mese fa era stata la volta di 108 persone legate al clan Cutolo.

Tra quelli che la prossima primavera affronteranno il processo, figurano Luigi e Carmine Giuliano, rappresentanti di una famiglia della casbah di Forcella, Francesco Mallardo, Luigi Vollaro («O' califfo»), già condannato nei giorni scorsi all'ergastolo, Ciro Mazzarella (detto «O' Scellone») nipote del boss Michele Zaza, Raffaele Bastarella, Mario Fabbrocino, Pietro Quartuccio, Salvatore Bracale.

Il sostituto procuratore Arcibaldo Miller, nel motivare la sua richiesta, traccia un'analisi del fenomeno delinquenziale, delineando la struttura della «Nuova famiglia» (detta anche «Nuova fratellanza»), le distinzioni gerarchiche, le modalità per il reclutamento di nuovi membri. Nel rapporto si mette in luce l'assistenza economica verso i detenuti, la costituzione di tribunali-ombra per punire fratelli che «trasgrediscono le regole», e altri elementi.

In tre voluminosi fascicoli processuali il magistrato ha riunito i rapporti-dossier dei carabinieri e della polizia riguardanti i crimini degli imputati, in gran parte detenuti. Un'indagine che prese l'avvio nel marzo di due anni orsono con la cattura di Mario Fabbrocino e Francesco Palumbo, due presunti camorristi che viaggiavano su di un'auto blindata armati di mitra e pistole. Fu il sequestro di documenti e di agende trovati in loro possesso ad aprire uno spiraglio di luce sulle regole della «Nuova famiglia».

Un formulario di comportamenti che s'iniziava col giuramento del camorrista («*Il sangue di questa vena d'onore esce per entrare in un'altra vena d'onore*»), la «copiata» — cerimonia per l'inserimento nell'organizzazione — fino alle regole sociali del codice di omertà. «*I frequenti contatti con i tribunali* — spiega il sostituto Miller — *ha reso i camorristi esperti in materia di legge, ma mentre con la giustizia, quella vera, sono sempre pronti a chiedere clemenza, tra di loro non hanno pietà. Chi sgarra deve essere punito, e si arriva addirittura a prevedere il castigo anche nei confronti dei familiari*».

Altri arresti compiuti successivamente hanno portato al sequestro di una serie di lettere che hanno consentito di stabilire meglio come è strutturata l'assistenza economica verso i detenuti.

Adriano Luise

Provvisorio il trasferimento di Cutolo

ROMA — Il ministero di Grazia e Giustizia ha precisato con un comunicato che «*il provvisorio trasferimento del detenuto Raffaele Cutolo alla casa di reclusione di Nuoro è stato effettuato su richiesta dell'autorità giudiziarie di Nuoro e di Cagliari per l'espletamento di atti istruttori non eseguibili nella casa di reclusione dell'Asinara, dove il suddetto detenuto sarà ritradotto non appena concluse le esigenze di giustizia*».

La breve nota fa seguito a notizie giornalistiche sul trasferimento del boss della camorra, in cui si ipotizzava anche a dettarlo fossero state le minacce di attentati che erano state fatte con telefonate.

I bossoli sparati in via Carini saranno esaminati da Scotland Yard

Dalla Chiesa: per i periti a Londra scoppia una polemica tra magistrati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Rimbalza a Roma la notizia dell'«impasse» nelle indagini per la morte del generale Dalla Chiesa e, in un'improvvisa conferenza stampa, il giudice istruttore Giovanni Falcone spiega il perché della super perizia nei laboratori di Scotland Yard per i proiettili del massacro di via Isidoro Carini.

Gli investigatori, a quattro mesi dall'assassinio del prefetto di Palermo, di sua moglie Emmanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Russo, debbono ancora accertare se le armi usate siano le stesse che hanno ucciso il boss catanese Ferlito e due personaggi di primo piano della mafia palermitana: Stefano Bontade e Totuccio Inzerillo.

Dice il giudice Falcone: «*L'ipotesi di lavoro sui Kalashnikov che hanno assassinato Bontade, Inzerillo, Ferlito e Dalla Chiesa lascia grosse perplessità. Per Inzerillo ci sono soltanto dei piccoli frammenti che non dimostrano nulla. Bisogna quindi capire se il boss che ha ucciso Inzerillo è lo stesso che ha assassinato Dalla Chiesa, se cioè per il delitto del generale si può ritornare ad un elemento della mafia "vincente" palermitana*».

Le dichiarazioni del giudice istruttore arrivano al termine di una giornata caotica, di grande nevrosi, che registra una divergenza ormai aperta tra la procura della Repubblica che ha condotto le indagini in sommaria e il giudice istruttore. Il procuratore capo Pajno è sbalordito: «*Debbo apprendere dal "Giornale di Sicilia"* — dice — *che i periti vanno a Londra*».

Dice Falcone: «*Nel corso delle indagini sono stati sequestrati due lotti di cartucce. I tre periti veneti dei quali non faccio il nome per evidenti motivi di riservatezza debbono dire se i frammenti del delitto Inzerillo sono riconducibili ai bossoli usati per uccidere Bontade e a quelli di Dalla Chiesa*».

Pajno, pur con tutta la prudenza che gli si conosce, ribatte: «*Sui nomi dei periti veneti c'è il segreto di pulcinella*». Il procuratore capo ammette: «*Certo, per il "supertestimone" Spinoni, avrei sfidato chiunque a non crederlo, ma ricordatevi che l'inchiesta è stata nelle mani della procura soltanto nove giorni, dal 3 al 12 settembre*».

Il nervosismo della giornata è al culmine. Il consigliere istruttore Chinnici, che ieri l'altro lamentava l'assenza a Palermo «*persino di un laboratorio di medicina legale*», si affretta a dichiarare: «*Per mezzi ed intelligenze, in Italia non siamo secondi a nessuno*». L'alto magistrato vuol dire, in sostanza, che la missione a Londra dei periti non è, a suo giudizio, necessaria.

Ai cronisti continua a rispondere Falcone. Domanda: «Tra i delitti Inzerillo, Bontade, Dalla Chiesa c'è un filo comune che riporti l'assassinio del prefetto alle cosche palermitane?».

Risposta di Falcone: «*E' quello che cerchiamo di capire. Sinora i frammenti non dimostrano nulla. E' necessario, in sostanza, spiegare se questo grosso mafioso che ha ucciso Bontade è lo stesso che ha ucciso Inzerillo e Dalla Chiesa. Dobbiamo sapere se è lo stesso boss che ha deciso di sgomberare il campo da qualsiasi interferenza, qualunque esse siano, sia dello Stato, sia delle cosche avversarie*».

Domanda: «Dove porta l'analisi?».

Risposta: «*Al traffico della droga e delle armi*».

Il giudice è impegnato con i giornalisti. Nel grande corridoio che fronteggia l'ufficio del magistrato, due ragazze di Imperia sono in attesa. Ci sono gli agenti di scorta che proteggono l'ingresso. Più in là, un giovane alto dai tratti dari. Le ragazze di Imperia non avranno vent'anni. L'estate scorsa, per un mese, sono rimaste a bordo dell'«Innocenza II», la barca che faceva la spola tra il Marocco, la Sicilia e la Liguria guidata dal comandante Ivano Bonetti in carcere per traffico di droga.

«*Che bella crociera*», esclama la più piccolina. E l'altra: «*Se avessi saputo quello che sarebbe successo certo non mi sarei imbarcata. I carabinieri vogliono sapere da me in quale alberghetto alloggiammo in Sicilia, a Portopalo. Io che ne posso sapere, chi si ricorda! Io non mi ricordo neppure la faccia di questo qui che ci ha conosciute stamattina e subito ci ha offerto di accompagnarci in automobile dal magistrato*». Il giovanotto dinoccolato si allontana, continua a controllarle con discrezione.

A palazzo di giustizia c'è la convinzione che oltre al traffico di droga, Falcone intraveda nelle crociere della «Innocenza II» anche il traffico di armi.

Francesco Santini

Manifestazione del sindacato per il Belice

PALERMO — Il sindacato intende accelerare la ricostruzione nei Comuni terremotati del Belice e lo sviluppo economico dell'intero comprensorio: per il 14 gennaio, in coincidenza con il 15° anniversario del disastroso sisma, la federazione unitaria ha indetto una grande manifestazione che si terrà a Partanna e alla quale parteciperà il segretario generale della Cgil, Luciano Lama. Per preparare la manifestazione è stato concordato per venerdì un incontro tra i rappresentanti della federazione unitaria e i sindaci e gli amministratori.

Per la ricostruzione, il sindacato chiede che sia garantita la costanza dei finanziamenti.

Nella notte 2 scosse del quarto grado Mercalli

Terremoto nel Napoletano molti fuggono dalle case

NAPOLI — Quarantott'ore dopo la prima paura, nell'area tra Acerra e Nola, a una trentina di chilometri da Napoli, la terra ha tremato di nuovo, suscitando un'altra ondata di panico. Le due scosse di terremoto — una alle 2.18 l'altra alle 5.30 — secondo i sismografi dell'Osservatorio vesuviano e dell'Istituto di Fisica terrestre dell'Università di Napoli, erano del quarto e terzo grado della scala Mercalli.

Gli abitanti del Nolano e di alcuni centri del Casertano, svegliati di soprassalto, temendo il ripetersi del fenomeno con conseguenze disastrose, si sono precipitati in strada, avvolti nelle coperte, e si sono radunati in zone aperte, dove hanno atteso l'alba al freddo e sotto la pioggia.

Quando finalmente quasi tutti stavano per rientrare nelle case c'è stato il secondo movimento, che ha scatenato nuovo terrore in persone già provate dalla lunga veglia. Alcune donne sono state colte da malore, ma hanno voluto restare ancora all'aperto. Soltanto verso mezzogiorno, ritenuta la situazione meno preoccupante, la vita nei centri interessati ha ripreso il suo ritmo normale.

Il terremoto non è stato avvertito a Napoli, mentre è stato registrato nella Bassa Irpinia, nella valle di Lauro, nel Baianese e in alcuni comuni del Sannio. Anche in queste aree non si sono avuti danni al patrimonio edilizio, ma i controlli sono stati intensificati ugualmente lungo tutta la linea ferrata, nei centri colpiti da precedenti scosse per accertare eventuali conseguenze a stabili già lesionati.

Escluso qualsiasi riferimento all'attività del Vesuvio, le scosse sono state attribuite a fenomeni di assestamento di faglie a una profondità di 15 chilometri nel sottosuolo.

a. l.

Catania, rapina nell'ufficio pompe funebri Un ferito

CATANIA — Il direttore dell'ufficio comunale delle pompe funebri di Catania, Giuseppe Romano, di 60 anni, è stato ferito a una gamba durante una rapina avvenuta ieri nell'ufficio, in via Timoleone, nel quartiere di Ognina.

Tre giovani armati di pistole hanno fatto irruzione nei locali e hanno intimato agli impiegati di aprire la cassaforte. Poiché Giuseppe Romano ha accennato a una reazione, uno dei banditi gli ha sparato alle gambe. Impossessatisi di 700 mila lire i tre sono fuggiti a piedi.

Giuseppe Romano è stato medicato nell'ospedale «Garibaldi» e giudicato guaribile in pochi giorni.

Per finanziamenti a un autodromo

Palermo, comunicazione a un amministratore psdi

PALERMO — Per finanziamenti concessi 3 anni fa all'autodromo di Pergusa ad Enna, sono state inviate comunicazioni giudiziarie all'assessore siciliano agli Enti locali, Pasquale Macaluso, socialdemocratico, e all'ex assessore regionale ed ex vicepresidente della Regione Gaetano Carlo Giuliano, socialista.

Il giudice istruttore di Enna Silvio Raffiotta, che ha avviato l'inchiesta, ha fatto esplicito riferimento al reato di peculato per distrazione e ha inviato un altro avviso anche all'ing. Liborio Mingrino presidente dell'ente autonomo che gestisce l'autodromo.

Non si tratta di incriminazioni ma di notifiche con le quali gli interessati hanno potuto apprendere dell'inchiesta giudiziaria.

Il mese scorso un'altra comunicazione era stata inviata al socialista Vincenzo Di Caro che il 23 dicembre è stato confermato vicepresidente della Regione ed assessore alla Sanità.

Quando l'on. Di Caro fu assessore ai Lavori Pubblici, sarebbe stato sfacciatamente preferito uno studio tecnico e il giudice istruttore Marcantonio Motisi ha inviato comunicazioni giudiziarie.

a. r.

Fiaccolata di protesta in Canal Grande

VENEZIA — Quarantacinque barche a remi «tradizionali» venete, una quindicina di grandi chiatte a motore e alcune decine di piccole imbarcazioni private sfileranno domani in Canal Grande nel corso di una «fiaccolata» organizzata dalla Federazione regionale Cgil Cisl e Uil per sensibilizzare la popolazione al problema del lavoro e del rinnovo dei contratti.

Il corteo acqueo, che comprenderà anche due bissone messe a disposizione dal Comune di Venezia utilizzate abitualmente in occasione della regata storica, partirà da piazzale Roma alle 16.30 e percorrerà tutto il Canal Grande fino a piazza San Marco. Da qui i manifestanti raggiungeranno, in due cortei distinti, Campo San Bartolomeo, nei pressi di Rialto.

Con due soci è accusato di esportazione di valuta

Genova, in gennaio il processo al presidente della Sampdoria

GENOVA — Il processo, con l'imputazione di aver esportato denaro all'estero, contro il presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani, e i suoi due soci nell'azienda petrolifera Pontoil, Lorenzo Noli e Mario Contini, si svolgerà entro gennaio al tribunale di Genova.

La data del dibattimento, che si terrà con il rito direttissimo, non è stata ancora fissata, ma la procura della Repubblica intende stabilirla entro il mese. Non è però detto che la prima udienza abbia un immediato seguito, poiché è possibile che gli avvocati difensori chiedano i termini a difesa. Quindi, se la richiesta verrà accolta, il processo subirà uno slittamento.

Gli imputati, da tempo stabilitisi all'estero, saranno presenti al dibattimento? A palazzo di giustizia è opinione generale che nessuno dei tre rientrerà in Italia per il processo.

Rilevano però i legali di Paolo Mantovani: «*Il nostro assistito ha intenzione di presentarsi di sua spontanea volontà, nonostante le precarie condizioni di salute, per dimostrare la sua innocenza. La Pontoil International, consorella di quella italiana, è stata costituita in Svizzera alla luce del sole, nel pieno rispetto della legislazione valutaria*».

Intanto, in attesa che il sostituto procuratore, Michele Marchesiello, rediga la richiesta di citazione a giudizio dei tre imputati, proseguono nelle banche genovesi i controlli, da parte degli ufficiali giudiziari e della polizia tributaria, per individuare ed eventualmente sequestrare denaro e valori azionari di proprietà di Mantovani, Noli e Contini.

Il magistrato aveva chiesto e ottenuto il sequestro dei beni, a titolo cautelativo, fino alla concorrenza di 20 miliardi.

Danno fuoco a discoteca

GENOVA — Alcuni sconosciuti hanno cercato ieri mattina di incendiare la discoteca Anyway, al piano terreno di uno dei nuovi grattacieli del centro direzionale di Genova. Il propagarsi delle fiamme all'interno del locale è stato impedito dall'entrata in funzione dell'impianto automatico antincendio.

L'allarme è scattato poco prima delle cinque e, quando sono giunti sul posto i vigili del fuoco, il principio d'incendio era già stato domato.

Il delitto di Cetraro: cinque sono già in carcere

Ancora tre arresti a Paola per l'assessore pci ucciso

COSENZA — Ancora tre arresti, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Paola, per l'assassinio mafioso dell'assessore comunale comunista di Cetraro, Giannino Lo Bardo, avvenuto agli inizi dell'estate del 1980. Sono finiti in carcere Pietro Tripicchio, 29 anni (prelevato dal soggiorno obbligato a Recanati e portato nella prigione di Fermo, in provincia di Ascoli), Aldo Tavola, di 31, e Benedetto Orsino, 22, arrestati a Cetraro.

Ai tre, come già ai cinque sotto processo per lo stesso delitto (il boss Francesco Muto e i suoi gregari Francesco Roveto, Franco Ruggiero, Antonio Pignataro e Leopoldo Pagano) è stato contestato anche il reato di associazione per delinquere.

Il processo a carico del presunto mandante Muto e dei presunti esecutori materiali, che si celebrava davanti alla corte di assise di Cosenza, è stato rinviato a nuovo ruolo il 20 dicembre scorso, quando i rappresentanti dell'accusa privata, avvocati Martorelli, Alecce e Tarsitano, presentarono ai giudici la necessità di un supplemento di istruttoria in ordine a un rapporto consegnato dal commissario di ps di Paola, Cappello, circa la geografia dei clan mafiosi operanti nella zona dell'Alto Tirreno Cosentino.

Di fronte alla decisione della corte di rinviare sine die il processo, il presunto boss Muto e gli altri quattro imputati improvvisarono una gazzarra, per cui furono, seduta stante, sottoposti ad interrogatorio da parte del pubblico ministero dell'udienza. Il quintetto respinse ogni addebito, sostenendo di aver voluto solo protestare per un rinvio molto grave che avrebbe solo penalizzato degli innocenti. Da quel momento Muto, Roveto, Ruggiero, Pignataro e Pagano, nelle carceri di Colle Triglio di Cosenza, hanno incominciato uno sciopero della fame.

Incendio in un deposito danni 3 miliardi

BRINDISI — Danni per circa tre miliardi di lire sono stati causati da un incendio — che gli inquirenti non escludono sia doloso — divampato nel deposito di abbigliamento «Ima» sulla statale 379 Bari-Brindisi, nei pressi di Fasano.

Ricarica combustibile alla centrale di Caorso

ROMA — Domani cominceranno alla centrale elettronucleare di Caorso le operazioni per la sostituzione di alcuni elementi di combustibile esauriti con altri nuovi. Lo ha reso noto l'Enel in un comunicato. E' una operazione di ordinaria amministrazione per i reattori del tipo ad acqua leggera cui appartiene Caorso. L'operazione, che conclude il primo esercizio commerciale, segue un programma da tempo stabilito.

La centrale di Caorso ha cominciato a produrre commercialmente elettricità il primo dicembre 1981. In questo periodo il funzionamento — afferma l'Enel — è stato «*pienamente positivo e soddisfacente*». Sono stati prodotti oltre 6,2 miliardi di chilowattora, con un corrispondente minor consumo di olio combustibile di circa 1,5 milioni di tonnellate e un minor esborso valutario di oltre 390 miliardi di lire.

Inchiesta sugli atenei italiani: storia e presente della provincia

Piemonte, l'università sospirata

Caso unico in Italia, la sede di Torino serve anche un'altra regione (la Valle d'Aosta) - A Novara e Vercelli esistono succursali di medicina e ingegneria, ma sono soltanto appendici - Il caso di Alessandria: «Abbiamo rinunciato alla politica delle dépendances»; ma ora si prospetta l'istituzione di un polo con due facoltà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Sarà, come dicono alcuni, a causa della propensione dei parlamentari piemontesi a far prevalere gli interessi generali su quelli municipali; sarà, come sostengono altri, a causa dell'accentramento costantemente esercitato da Torino nel campo politico, economico, culturale: il fatto è che oggi il Piemonte ha una sola Università, anzi l'ateneo torinese serve anche un'altra regione: la Valle d'Aosta. Esempio unico, autentica «anomalia» nel panorama universitario italiano.

E' vero che a Novara e a Vercelli esistono succursali di Medicina e Ingegneria (mille studenti circa), ma, appunto, si tratta di appendici del capoluogo — non di istituti autonomi come quelli che sorgono in abbondanza, per esempio, in Lombardia, Toscana ed Emilia-Romagna. E a proposito di quest'ultima regione, già ricca di sedi «storiche», si pensi che ora ben tre nuovi centri, Cesena, Forlì e Ravenna, reclamano una propria sede universitaria.

«C'è chi critica una simile polverizzazione — dice il sen. Carlo Boggio, democristiano —, bene. Vogliamo allora discutere senza falsi pudori la possibilità d'introdurre il numero programmato? Vogliamo soddisfare veramente la duplice esigenza della formazione di un numero di laureati corrispondente all'effettivo bisogno e di un insegnamento altamente qualificato? Io ci sto. Ma so bene che è un discorso "criminalizzato". Il fatto è che nonostante le riserve, si continuerà a percorrere la strada dell'Università aperta. Comunque si giudichi la situazione, non vedo però per quale motivo il Piemonte debba essere costantemente punito e sia costretto a usufruire d'un unico ateneo».

Così Boggio ha presentato una proposta di legge per l'istituzione di una seconda università piemontese, che abbia a Vercelli la «testa pensante». «La città — spiega — ha tutti i requisiti per essere sede di rettorato: ospitò il primo "studium" piemontese durante il Medio Evo, è baricentro del triangolo industriale, già è stata troppo penalizzata sul piano economico».

E altre proposte sono state presentate dai parlamentari di Novara ed Alessandria, mentre i liberali chiedono che non ci si dimentichi di Cuneo. C'è chi teme che in Piemonte possa divampare una sorta di guerra per l'assegnazione del secondo ateneo, ma ci si augura che alla fine prevalga il buon senso. Saranno soddisfatte anche le esigenze di un'adeguata qualificazione? Prendiamo in esame Alessandria.

«Guardi — ci risponde Gianluca Veronesi, assessore alla Cultura del Comune di Alessandria, socialista — che se avessimo voluto istituire in città un'università a casaccio, così, tanto per poterci fregiare di qualche ornamento, qualcosa già avremmo creato». E prosegue: «Forse abbiamo commesso un errore perché alla fine la politica delle succursali, degli "gemelli", ha pagato, visto che per esempio la legge dell'agosto scorso ha permesso di sanare parecchie situazioni in altri centri. Noi, invece, anche in omaggio a una politica di rigore, abbiamo detto più volte no: no a Medicina, no a un ateneo libero...».

Ora però Alessandria con puntiglio e passione torna ad affrontare il problema dell'ateneo. Una commissione di amministratori e docenti di Torino, Genova, Pavia e Milano sta esaminando il progetto per la creazione di un centro di studi interuniversitario sulle proprietà fisiche e chimico-fisiche dei materiali e di un centro di studi amministrativi. In prospettiva i due centri dovrebbero costituire un polo di sviluppo per l'istituzione di una facoltà di Scienze e di una facoltà di Scienze politiche con lo specifico indirizzo amministrativo.

Dice il prof. Gian Mario Bravo, preside di Scienze politiche a Torino: «Il punto di partenza è rappresentato dalla legge 162 dell'aprile scorso. Essa consente la creazione di scuole a fini speciali, professionalizzanti, che rilasciano dopo due anni un diploma universitario e di scuole di specializzazione che forniscono un titolo postuniversitario. Entrambe sono a numero chiuso. La nostra Università, in collegamento con l'Istituto di Economia agraria, è interessata a simili iniziative e per quanto riguarda Alessandria esiste un progetto non di decentramento, al quale sono contrario, ma di istituzione di corsi organizzati sulla falsariga di Scienze politiche e sulla base di istituti di ricerca, cioè i dipartimenti».

«Università di questo tipo — precisa il prof. Bravo — nascono piccole, ma complete nel senso che hanno tutto il ciclo di studi e la propria base in attività di ricerca. E, là dove ferve la ricerca, l'Università, anche se di ridotte dimensioni, fornisce risultati positivi».

«E Alessandria — ricorda Gianluca Veronesi — attende istituzioni di questo tipo. Gli enti locali sono pronti a fornire lo spazio fisico per il loro sorgere e stanno anche studiando la possibilità di un intervento finanziario. La nostra intenzione è di partire subito con i due centri di studi, magari rischiando un po'. Se si dovessero realizzare le due iniziative soltanto dopo il via dell'amministrazione centrale si perderebbe troppo tempo e si affronterebbe un rischio maggiore. Il rischio, appunto, di non avere istituti universitari che consentano a una città in crisi, da sempre poco industrializzata, di avere l'occasione per un rilancio economico e culturale».

E' il leit-motiv che si ascolta in tutti i centri di provincia in attesa dei benefici derivanti dalla «diffusione» dell'università. Centri che ora attendono con impazienza il nuovo piano quadriennale per gli atenei con il quale in Piemonte come in Campania, in Puglia come in Emilia-Romagna dovrebbero essere soddisfatte parecchie aspettative.

Clemente Granata

La Corte dei Conti

Cittadinanza Verso parità uomo-donna

ROMA — Con un'ordinanza pubblicata ieri la Corte Costituzionale ha in pratica dichiarato di condividere i dubbi di illegittimità delle norme sull'acquisto o sulla perdita della cittadinanza italiana per matrimonio discussi nell'udienza del 5 maggio 1982 su istanza del tribunale di Grosseto; ed ha deciso di sollevare essa stessa il problema — da ridiscutere in una prossima udienza — di tutta la normativa in materia.

Qualche anno fa (sentenza numero 87/75) la Corte aveva dichiarato incostituzionale la norma che privava della cittadinanza d'origine l'italiana sposata ad uno straniero che le trasmetteva la propria cittadinanza indipendentemente dalla volontà di lei.

L'ordinanza di ieri, pur senza contenere una formale dichiarazione di illegittimità delle norme discusse il 5 maggio, lascia intendere chiaramente che la Corte nutre seri dubbi sulla legittimità delle norme che obbligano la straniera che sposa un italiano ad acquisire automaticamente la cittadinanza italiana, e non prevedono che la cittadinanza sia concessa, alle stesse condizioni stabilite per lo straniero che sposa un'italiana (e cioè, su domanda, dopo due anni di residenza in Italia), anche alla straniera che sposi un italiano.

La questione sollevata dal tribunale di Grosseto era stata discussa nell'udienza del 5 maggio scorso. Sotto accusa era il secondo comma dell'art. 10 della legge del 1912, che trasmette automaticamente la cittadinanza italiana alla straniera che sposi un italiano, e che è obbligata ad accettarla anche se non rinuncia alla sua cittadinanza di origine. In questo i giudici di Grosseto hanno visto una disparità di trattamento non solo tra moglie e marito o fra uomo e donna, ma anche tra cittadine italiane: quella che diventa e rimane obbligatoriamente tale sposando un italiano e quella che, tale per nascita, può invece rinunciare alla cittadinanza italiana sposando uno straniero.

Il tutto con violazione della tutela accordata dalla Costituzione (artt. 2, 3 e 29) ai diritti inviolabili della persona.

L'Autosole chiusa per la nebbia

MILANO — Nebbia fittissima in Lombardia ed Emilia Romagna. Una serie di incidenti, un morto, decine di feriti, chiusura di un tratto dell'Autostrada del Sole, bloccato l'aeroporto di Linate, a sera anche quello della Malpensa: questo il bilancio della giornata di ieri.

I tamponamenti più gravi sono avvenuti sull'Autosole, in località Ponte Taro. Sono rimasti coinvolti oltre cento automezzi (tra i quali sette autotreni e due furgoni), 36 i feriti, una vittima, Sandro Michelini, 36 anni, originario di Bondeno, residente a Ferrara, morto mentre un'ambulanza lo trasportava all'ospedale di Parma.

La polizia stradale ha subito disposto, in seguito agli incidenti, la chiusura della carreggiata verso Sud da Milano a Parma e di quella verso Nord da Fidenza a Pinale di Melegnano. Lunghe code ai caselli, traffico dirottato sulla via Emilia.

Molta nebbia e difficoltà per gli automobilisti anche in altre zone dell'Emilia Romagna: situazione molto critica sulla A12, con punte particolarmente gravi nel Ferrarese.

Su alcune strade e autostrade in partenza da Milano ieri sera la visibilità era ridotta a una ventina di metri (migliore invece in direzione dei laghi).

Problemi anche per gli aeroporti. A Bologna sono stati annullati tutti i voli della mattinata di ieri. Le piste di Linate sono rimaste inagibili a partire dalle 3 del mattino per la visibilità ridottissima. Approfittando di una parziale schiarita, in giornata sono potuti decollare due voli. Tutto il traffico è stato dirottato sulla Malpensa, ma dopo le 17 anche qui il servizio è stato reso impossibile per la nebbia.

Parma. Sono passati pochi minuti dalla drammatica catena di tamponamenti causati dalla nebbia presso il casello dell'Autostrada del Sole. Una persona è morta e una quarantina sono rimaste ferite

A Gozzano, in riva al lago d'Orta: forse disgrazia

Trova il figlio (18 anni) impiccato nella cantina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GOZZANO — Un giovane di 18 anni è stato trovato impiccato in cantina. A lungo si è dubitato se si trattasse di suicidio od omicidio, poi ha preso piede un'ipotesi ancora diversa, quella del suicidio involontario, della disgrazia.

La vittima è Gilberto Rossini, figlio del gestore del bar ristorante «Il Lido», alla periferia di Gozzano, in riva al lago d'Orta. Il padre, Gianfranco, è originario di Crema, la madre, Fortunata Zanella, di Ferrara. Per quindici anni hanno abitato ad Orta, da un anno gestiscono il Lido, che è di proprietà comunale.

I Rossini avevano due figli: oltre a Gilberto, Giorgio, di 10 anni. Una famiglia unita. Il maggiore aveva frequentato la seconda media, ma non era stato promosso; aiutava i genitori nel locale, volenteroso, affettuoso con i congiunti.

Martedì pomeriggio i coniugi Rossini devono recarsi a Novara, da un commercialista, se ne vanno alle 14.30 portando con sé Giorgio. Gilberto resta da solo nell'esercizio. «Verso sera — dice il padre — chiudo e vado dalla nonna».

Alle 18 Gianfranco e Fortunata Rossini sono di ritorno con il figlio minore e, prima di andare al Lido dove hanno anche l'abitazione, passano dalla nonna, convinti che Gilberto sia già là. Ma non lo trovano.

Racconta il padre: «Allora scendiamo al bar, ma vediamo tutto spento. Pensavamo che la porta fosse chiusa a chiave. Invece la troviamo aperta. Mi allarmo. Come mai? Dove può essere andato Gilberto senza chiudere il locale? Il bar e il retro sono vuoti, allora corriamo su in casa, inutilmente. Resta la cantina, che è un vano al pian terreno creato come appendice al fabbricato principale. Mi precede il bambino. E' lui che gira l'interruttore della luce. Il neon dà un primo sprazzo di luminosità per poi tornare per qualche istante buio. E' bastato quel tempo perché vedessimo il corpo appeso di Gilberto».

L'uomo afferra il figlio, gli sfila dal capo il cappio, lo adagia su un tavolo e cerca di praticargli la respirazione bocca a bocca. Ma capisce che è una pratica vana, il corpo è freddo.

Ci sono circostanze strane, oscure. Il giovane penzolava da un cappio fatto con una tovaglia, annodato ad un tubo alto da terra circa 2 metri e 30. Tra i piedi e il pavimento c'erano pochi centimetri. Aveva i pantaloni calati fin sulle scarpe.

Ecco affollarsi gli interrogativi. Cercano di pensare alle possibili soluzioni i genitori, il maresciallo dei carabinieri Fais, il pretore di Borgomanero dott. Lombardi. Si incomincia ad indagare sulle amicizie del giovane.

r. l.

Sparito nel '76 era prigioniero in Argentina

PORDENONE — Lo studente universitario Renato Colautti, originario di Spilimbergo, dato per scomparso sette anni fa in Argentina, è vivo ed è attualmente rinchiuso nel carcere di La Palma.

Lo ha reso noto il deputato Gianni Migliorini nel corso di un incontro con i familiari del giovane a Sequals. Migliorini ha inoltre informato che è stata chiesta alle autorità di Buenos Aires la scarcerazione del giovane.

E adesso vi insegno a volare

Mariazell (Austria). Complice anche l'obiettivo del fotografo, un concorrente ai Campionati del mondo di sci acrobatico sembra volare sui tetti della basilica visitata l'anno scorso dal Papa

Il tempo oggi

situazione: l'alta pressione sull'Italia tende a consolidarsi anche se temporaneamente.

tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso. Nebbie fitte e persistenti al Nord e in banchi al Centro e al Sud. Dalla sera tendenza ad aumento della nuvolosità al Nord e sulla Toscana con brevi piogge sulla Liguria e nevicate sulle Alpi occidentali.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli variabili, tendenti a provenire da Sud sulla Liguria e sulla Toscana.

mari: poco mossi.

città italiane

Bolzano	—6	7	Pescara	6	14
Verona	—3	7	Roma	6	16
Trieste	7	8	Campobasso	5	12
Venezia	—1	7	Bari	8	15
Milano	—2	1	Napoli	9	16
Torino	—1	9	Potenza	6	11
Cuneo	4	12	Reggio Calabria	11	15
Genova	10	15	Messina	12	15
Bologna	—3	3	Palermo	12	16
Firenze	9	15	Catania	5	15
Pisa	7	11	Alghero	12	16
Perugia	7	9	Cagliari	10	17

città estere

Amsterdam	6	12	coperto	Lisbona	1	13	sereno
Atene	8	15	coperto	Londra	7	13	pioggia
Beirut	6	12	coperto	Los Angeles	11	23	[illegible]
Belgrado	1	7	coperto	Madrid	—3	10	sereno
Berlino	2	6	coperto	C. del Messico	11	19	sereno
Bruxelles	6	12	pioggia	Montreal	—10	—13	coperto
Buenos Aires	[illegible]	29	coperto	Mosca	—6	—4	coperto
Il Cairo	7	15	coperto	New York	—8	1	coperto
Copenaghen	3	6	coperto	Oslo	1	5	coperto
Dublino	7	11	sereno	Parigi	8	10	coperto
Ginevra	—4	10	pioggia	Pechino	—2	2	coperto
Helsinki	0	3	neve	Rio de Janeiro	21	31	coperto
Hong Kong	16	17	pioggia	Singapore	26	31	coperto
Honolulu	21	29	coperto	Stoccolma	—6	4	coperto
[illegible]	3	8	[illegible]	Tokyo	2	10	coperto
Johannesburg	15	30	sereno	Vienna	3	4	coperto

ENTRO LA PROSSIMA SETTIMANA SI DOVREBBE PROCEDERE ALLE DISCUSSE NOMINE

Girotondo di poltrone per le banche

Il passaggio di Ventriglia dall'Isveimer alla direzione del Banco di Napoli ha aperto un conflitto nel psi - Le scelte di Goria per il Banco contestate da una parte della dc partenopea che vorrebbe Di Somma alla direzione e Ventriglia alla presidenza - Ma De Mita vuole Zandano

ROMA — In uno dei primi giorni della prossima settimana, forse addirittura dopo il Consiglio dei ministri di domani, a meno di altri colpi di scena che manderebbero definitivamente all'aria le intese raggiunte a livello politico, il Banco di Napoli, il Monte dei Paschi di Siena e l'Isveimer dovrebbero avere i nuovi vertici. L'incertezza probabilmente volteggerà sulle decisioni fino all'ultimo minuto, ma il ministro del Tesoro Goria, scottato dall'esito fallimentare della riunione del Comitato interministeriale per il credito di martedì sera, non intende compiere ulteriori passi falsi. Egli ha già avviato un giro discreto di consultazioni per superare i contrasti, soprattutto fra socialisti, che hanno fatto saltare le intese sui nomi da mettere sulle importanti poltrone. Tutto questo in tempi ravvicinati, anche se finora non è stata fissata alcuna data.

Il trascorrere dei giorni, infatti, rischia di rimettere in discussione anche la spartizione che finora sembrava acquisita: in particolare si potrebbero rimettere in moto quelle fazioni della dc partenopea contrarie alle scelte operate da Goria per il Banco di Napoli. L'accoppiata Zandano-Ventriglia, il primo diretto collaboratore di De Mita e tecnico finanziario, candidato alla presidenza, il secondo alla direzione generale, piace poco a questi gruppi locali che preferirebbero Ventriglia presidente e Di Somma, vice direttore, alla direzione generale.

Ma Goria sembra aver optato per la prima soluzione senza tentennamenti. Tentennamenti spuntati all'improvviso in casa socialista. La partenza di Ventriglia lascia, infatti, vuota la presidenza dell'Isveimer che andrebbe appunto al psi. Ma il ministro del Mezzogiorno, Signorile, al quale spetta la controfirma della nomina, ha alzato il disco rosso alla proposta avanzata l'altra sera dal collega di partito e di governo, Gianni De Michelis: il responsabile delle Partecipazioni Statali, probabilmente in qualità di capo delegazione del suo partito (anche se non si è mai avuta notizia ufficiale di questa funzione), ha posto sul tavolo del Comitato per il credito, d'accordo con Craxi, il nome del parlamentare Giuseppe Di Vagno, già tre volte sottosegretario. Signorile, in sostanza, si sarebbe ritrovato sulle spalle una candidatura mai discussa e approvata: di qui il suo risentimento per il metodo seguito in via del Corso.

Non è escluso che a questo punto il partito socialista punti ad un altro personaggio sempre di «area», ma più qualificato, e il ministro del Tesoro sta aspettando una comunicazione chiara prima di procedere alla convocazione del Comitato per il credito. Il posto lasciato libero da Zandano al vertice della Insud sarebbe occupato da Raffaele Picella, anch'egli vicino a De Mita, fino a poco tempo fa in corsa per la direzione generale del Banco di Napoli.

Anche per il Monte, Goria ha già pronti i candidati, tutti graditi al presidente del Consiglio Fanfani. Al Comitato per il credito spetta la nomina di tre persone nel consiglio di amministrazione (che in questo caso si chiama deputazione), mentre le altre cinque spettano agli enti locali: si tratta di Carlo Zini, attuale amministratore della Banca Toscana, per la sostituzione di Giovanni Cresti nell'importante incarico di provveditore; di Balocchi, consigliere di amministrazione della Mai e professore universitario a Siena; di Bardotti, presidente della Banca Toscana.

Per la presidenza del Monte, il ministro Signorile aveva avanzato anche la candidatura del sindaco socialista di Siena, Mauro Barni, ma il veto della dc è stato netto.

Eugenio Palmieri

Dalla Chiesa presidente del Banco Roma

Roma. Il nuovo vertice del Banco di Roma, eletto dal Consiglio d'amministrazione: al centro Romeo Dalla Chiesa, presidente, con Ercole Ceccatelli e Marcello Tacci, amministratori delegati

ROMA — Romeo Dalla Chiesa è il nuovo presidente del Banco di Roma: lo ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione dell'istituto di credito, nominato dall'assemblea dei soci. A fianco di Romeo Dalla Chiesa — secondo le previsioni — sono stati eletti Danilo Ciulli vicepresidente, e Marcello Tacci e Ercole Ceccatelli amministratori delegati.

Romeo Dalla Chiesa, fratello del generale Dalla Chiesa, è nato a Livorno il 15 ottobre 1924. Laureato in giurisprudenza, ha lavorato sino al 1949 alla Banca d'Italia; successivamente, sino al 1958, ha operato alla Banca Mondiale come economista. Dal dicembre 1958 al giugno 1981 è stato alla Banca europea per gli investimenti (Bei). Nell'ottobre 1981 Dalla Chiesa è diventato consulente finanziario della Banca Nazionale del Lavoro e dal luglio 1982 comandante generale finanziario della sezione speciale della stessa Bnl per l'energia.

Ercole Ceccatelli è nato l'8 ottobre 1921; entrato alla Banca Commerciale, vi ha percorso una lunga carriera.

Marcello Tacci è nato l'11 giugno 1929; nel 1951 è entrato al Banco di Roma dove ha percorso tutta la sua carriera.

Sciopero nazionale dei tessili (18 gennaio)

ROMA — La segreteria nazionale dei lavoratori tessili (Fulta) ha proclamato, per martedì 18 gennaio, uno sciopero nazionale di otto ore, con l'occupazione e il presidio delle fabbriche ed il blocco delle merci e delle portinerie in tutto il settore tessile, abbigliamento e calzaturiero.

Eridania aumento gratuito di capitale

GENOVA — L'Eridania aumenterà il capitale sociale a titolo gratuito da 66 miliardi a 72 miliardi e 66 milioni di lire con inizio dal 17 gennaio e conclusione al 15 febbraio 1983. L'operazione avverrà con emissione di 3 milioni e 300 mila azioni da 2000 lire nominali ciascuna con godimento 1-1-83 in assegnazione gratuita agli azionisti di una azione nuova ogni dieci possedute con concorso spese di emissione di cento lire ogni azione.

Incontri di De Michelis negli Usa

ROMA — Politici, ministri e parlamentari di vari Paesi industrializzati si riuniranno da oggi al 9 gennaio al Sea Plantation nella Carolina del Nord, negli Stati Uniti, per discutere dei problemi di fondo che, nei prossimi vent'anni, condizioneranno la struttura socio-economica delle democrazie occidentali e del Giappone.

Al seminario, organizzato dal senatore democratico del Colorado, Gary Hart, sotto gli auspici dell'Aspen Institute for humanistic studies, parteciperanno per l'Italia il ministro Gianni De Michelis, socialista, l'on. Adolfo Battaglia, capogruppo del pri, e l'on. Andrea Borri della dc.

Nel corso del convegno saranno esaminati i problemi connessi al riarmo, le politiche economiche, l'interdipendenza politico-economica.

Il tema di fondo riguarderà l'impatto che la «nuova rivoluzione tecnologica», l'industrializzazione del Terzo Mondo e l'evoluzione demografica avranno sulle società industrializzate. Poiché questi saranno i problemi che la classe politica dei Paesi industrializzati dovrà affrontare nel prossimo ventennio, si è deciso di limitare la partecipazione a uomini politici americani, europei e giapponesi della «nuova generazione» la cui attività politica, professionale e personale sarà dominata dai problemi in questione.

Riunioni a ripetizione per concretare l'accordo Eni-Montedison

Chimica, meno tagli all'occupazione

Incontro alla Confindustria tra la Fulc e le aziende interessate al polo di Brindisi - I problemi di Priolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è avviata a pieno ritmo l'ultima — e probabilmente definitiva — fase di istruttoria per la chimica: martedì sera un pool di esperti ministeriali (5 i ministeri coinvolti: Partecipazioni Statali, Mezzogiorno, Industria, Lavoro e Bilancio) affiancati dai rappresentanti di Eni e Montedison, ha illustrato alla segreteria della Fulc i progetti di reindustrializzazione per il Mezzogiorno, e in particolare per le aree «calde» di Brindisi e Priolo; ieri mattina la segreteria del sindacato chimico ha avviato presso il ministero delle Partecipazioni Statali il confronto tecnico con governo e aziende sulle politiche industriali.

I punti cruciali evidenziati dal sindacato riguardano le produzioni di etilene, fertene e il ciclo dei cosiddetti «intermedi» (ossido di etilene e di propilene, acrilonitrile, ossialcoli). Il governo ha ribadito l'impegno di promuovere lo sviluppo della produzione di intermedi per aumentare l'assorbimento di etilene a valle dei crackers, e ha incaricato le aziende di predisporre documenti programmatici dettagliati in questo senso.

Il prossimo martedì il confronto riprenderà nel dettaglio per gli investimenti destinati a creare alternative occupazionali, e giovedì 13 si esamineranno i documenti predisposti da Eni e Montedison.

Ieri pomeriggio, presso la Confindustria, Fulc e aziende hanno affrontato il problema specifico di Brindisi. Il sindacato però non intende esaminare la delicata questione dei 2000 esuberi denunciati nel petrolchimico, giudicando la situazione «non ancora matura». E' probabile pertanto che la discussione sia circoscritta ai programmi di gestione dello stabilimento, uno dei principali che dovranno essere assorbiti dal polo pubblico.

Per superare gli ultimi scogli del piano chimico, e dare il via definitivo all'accordo Eni-Montedison, ci sono meno di due mesi di tempo: il Cipi dovrà infatti deliberare entro il 28 febbraio. Il segretario nazionale della Fulc Gastone Sclavi ha espresso «soddisfazione sul metodo, ma perplessità sul merito, ancora troppo nebuloso». «Apprezziamo — ha detto Sclavi — l'insediamento di due tavoli di trattativa: il primo impegnato a seguire in permanenza l'individuazione dei programmi di investimento alternativi e la loro realizzazione; il secondo — che ha affrontato ieri le questioni di emergenza della petrolchimica — che dovrà affrontare nelle prossime settimane tutti i problemi degli altri comparti per giungere alla nuova formulazione del piano di settore entro il 28 febbraio».

Il sindacato — che ha sospeso il proprio assenso all'intesa Eni-Montedison, condizionandolo alla soluzione intrecciata del nodo degli assetti industriali e delle attività sostitutive — considera però «indeterminato» il quadro di investimenti alternativi per Brindisi e Priolo tracciato dal governo. Complessivamente, nelle due aree sono state individuate nuove possibilità occupazionali per 4300 persone (3600 a Brindisi, 800 a Priolo).

D'Alessandro amministratore Publikompass

MILANO — Roberto D'Alessandro è stato nominato amministratore delegato della Publikompass S.p.A. La società — della quale è presidente Francesco Paolo Mattioli e direttore generale Antonello Perricone — opera come concessionaria di pubblicità e ha conseguito nel 1982 un fatturato di oltre 150 miliardi di lire. La Publikompass fa capo alla Itedi S.p.A., che raggruppa le partecipazioni della Fiat in campo editoriale.

D'Alessandro, nato a Firenze nel 1935, è stato dal gennaio 1980 al dicembre 1982 amministratore delegato del Gruppo Editoriale Fabbri, società controllata dall'Ifi.

Troppo forte l'export giapponese

Bruxelles e Tokyo tornano a trattare

BONN — I rapporti economici e commerciali tra Europa e Giappone sono stati l'argomento centrale della breve visita che il ministro degli Esteri giapponese Shintaro Abe ha compiuto ieri a Bonn. Abe, che è giunto a Bonn da Londra e ripartirà nel pomeriggio per Parigi e per Roma, si è incontrato con il collega tedesco Hans Dietrich Genscher e il cancelliere Helmut Kohl.

Dai colloqui è emerso che Bonn si attende dal Giappone ulteriori misure per l'apertura dei suoi mercati ai prodotti europei. L'anno scorso il Giappone ha realizzato nel commercio con la Cee più di 14 miliardi di dollari di attivo.

La Comunità europea e il Giappone cominceranno la prossima settimana colloqui commerciali ad alto livello per raggiungere un accordo su un rapporto commerciale più equilibrato.

Secondo fonti comunitarie, i colloqui di Jobert a Bruxelles avevano lo scopo di meglio preparare gli incontri franco-giapponesi di oggi. Secondo le stesse fonti, Jobert avrebbe condiviso la posizione di fermezza della Cee nei confronti del Giappone, alla luce del costante disavanzo commerciale (4 miliardi di dollari nei primi quattro mesi 1982).

Nel corso delle conversazioni, i rappresentanti della Commissione hanno pure toccato il tasto delle divergenze con la Francia per le misure sulle importazioni che il governo di Parigi ha preso il 20 ottobre scorso (in particolare, l'obbligo di sdoganare a Poitiers i video-registratori). Contro le misure, la Commissione conduce una procedura di infrazione.

Secondo i dati di novembre

L'inflazione Cee scesa sotto il 10%

BRUXELLES — Una nuova conferma sul rallentamento dell'inflazione su scala europea viene dai dati di novembre: nella Cee per la prima volta in oltre due anni il tasso annuo di aumento dei prezzi al consumo è sceso sotto il 10%. Nei dieci Paesi della Comunità l'inflazione media nei dodici mesi conclusi a novembre è scesa al 9,7% rispetto al 10% di ottobre. Era dal luglio del 1979 che non si scendeva al di sotto del 10%. Eurostat, l'ufficio statistico della Comunità, annota che queste cifre «confermano il rallentamento in atto dall'inizio dell'anno».

Su scala mensile a novembre l'aumento medio dei prezzi nella Cee è stato dello 0,8%.

Il rallentamento più cospicuo dei tassi annui si registra in Inghilterra e in Irlanda, che hanno ridotto più o meno della metà il ritmo di crescita dell'inflazione, portandolo rispettivamente al 6,3% e al 13,3%. Al contrario, per Belgio e Lussemburgo si ha un aumento dell'inflazione annua, dovuto alla svalutazione delle loro valute a febbraio.

L'Italia, con il 16,5%, risulta al secondo posto nella Comunità per l'inflazione, preceduta solo dalla Grecia con il 19,9%.

Seguono: Irlanda 13,3%; Lussemburgo 10,8%; Danimarca 10,1%; Francia 9,6%; Belgio 8,9%; Inghilterra 6,3%; Germania 4,7% e Olanda 4,5%.

Germania e Olanda sono gli unici due Paesi nei quali il tasso di inflazione è sceso al livello di quello degli Stati Uniti, dove è stato del 4,6%. Comunque, nella Cee sono ancora metà i Paesi con un tasso di inflazione superiore al 10%.

Il porto di Venezia è in grave crisi pagato solo acconto sugli stipendi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Per protestare contro la grave crisi finanziaria del provveditorato al porto di Venezia, che impedisce, tra l'altro, la corresponsione degli stipendi ai lavoratori del porto e dell'aeroporto, i dipendenti dell'ente sono scesi in sciopero ieri pomeriggio, dando inizio ad un'assemblea permanente nella sede centrale del provveditorato. L'astensione dal lavoro, durante la quale i dipendenti hanno sfilato in corteo per le calli del centro storico veneziano, ha comportato nello scalo aereo di Tessera (gestito dallo stesso ente portuale) forti ritardi nella partenza dei voli.

La crisi al porto di Venezia è giunta ad un punto di tale gravità che il presidente dell'ente, Franco Pilla, ha recentemente minacciato di dimettersi, «se non saranno presi urgenti provvedimenti». La situazione è stata illustrata da Pilla, in un lungo telegramma, al ministro della Marina mercantile Michele Di Giesi. Una situazione — ricorda Pilla — che rende impossibile pagare il saldo degli stipendi e dei salari del mese di dicembre, per il quale è stato corrisposto sia ai dipendenti dell'ente che a quelli della compagnia lavoratori portuali solamente un acconto di 350 mila lire.

Ci sono, inoltre, altri importanti scoperti, tra i quali 2800 milioni di Irpef, 3 miliardi ai fondi centrali dei lavoratori portuali, 806 milioni all'Inps, oltre ai 3 miliardi e mezzo necessari per gli stipendi di dicembre e gennaio e vecchie fatture. Le banche e gli istituti finanziari hanno dichiarato la loro indisponibilità all'apertura di nuovi crediti, in presenza di una già pesante situazione espositiva.

Il rilancio del porto — che perde quotidianamente 100 milioni di lire — richiederebbe secondo Pilla una spesa di almeno 75-80 miliardi.

In merito alle disastrose condizioni del porto veneziano, il presidente della Regione Veneto, Carlo Bernini, ha inviato due messaggi: uno al presidente del Consiglio Fanfani, nel quale Bernini ritiene «doveroso rappresentare la gravissima situazione del porto di Venezia, che rischia di paralizzare in tempi brevissimi qualsiasi attività», e l'altro al ministro Di Giesi, al quale Bernini rinnova la richiesta di un incontro urgente.

Gigi Bevilacqua

Scenderà il deficit della Iata

GINEVRA — Anche per il 1983 la Iata (Associazione internazionale trasporto aereo) prevede che le compagnie aeree che ne fanno parte nell'insieme concluderanno l'anno in passivo, ma in misura inferiore rispetto al 1982, grazie anche ai progressi conseguiti nel risparmiare sui costi. Lo ha detto Knut Hammarskjoeld, direttore generale.

Gli Usa rischiano nell'84 un deficit clamoroso di 300 miliardi di dollari

Reagan è isolato nel governo sulle tasse e spese militari

Il Presidente è disposto a ridurre solo i servizi sociali - Non vuole diminuire gli stanziamenti per la difesa né imporre nuove imposte - Ma le alternative sono più inflazione, tassi più alti e recessione più pesante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la prima volta nella storia americana, un presidente è isolato all'interno del suo partito, e quel che è peggio del suo stesso governo, su un problema fondamentale per il Paese: il risanamento del deficit del bilancio statale. Questa realtà è emersa negli ultimi due giorni dal dibattito in corso alla Casa Bianca tra l'amministrazione repubblicana e i leaders del Congresso. Sul tavolo, il bilancio preventivo per l'84, con un deficit di circa 300 miliardi di dollari, 270 mila miliardi di lire, quasi il doppio dello scorso anno; e una proiezione per l'88, cioè alla fine di quello che potrebbe essere un secondo mandato di Reagan, di un disavanzo di 300 miliardi di dollari oltre 400 mila miliardi di lire.

Il partito e i suoi ministri hanno proposto al presidente di risanare almeno in parte il bilancio con un forte aumento delle tasse e con una drastica riduzione delle spese militari, pur senza abbandonare il supermissile MX, ritenuto necessario al ripristino dell'equilibrio strategico con l'Urss. Il segretario di Stato Shultz, il ministro del Tesoro Regan, quello del Bilancio Stockman e il consigliere economico della Casa Bianca Feldstein si sono trovati tutti d'accordo su questi punti. Ma Reagan, ha detto il senatore Laxalt, il segretario generale dei repubblicani, suo leale sostenitore, «è quasi come il cemento: inamovibile».

Per ora, il presidente sembra voler ridurre soltanto di 30 miliardi di dollari i servizi sociali, «già ridotti all'osso», nelle parole dello stesso Laxalt. «In un periodo di recessione come l'attuale — ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Speakes — *egli rifiuta di penalizzare ulteriormente gli americani, aumentando le tasse*». Quanto ai tagli delle spese militari, le respinge «*perché comprometterebbero la sicurezza nazionale*». Shultz e colleghi hanno proposto di dilungare nel tempo — da 5 a 7 anni — lo stanziamento di 1000 miliardi di dollari fatto per il programma di riarmo. «*L'opinione del presidente* — ha asserito Speakes — *è che così non si chiuderebbe la finestra di vulnerabilità aperta nei confronti dell'Urss*».

Di fronte alla rigidità di Reagan non si sono allarmati solo il suo partito e il suo governo («*queste cifre sono spaventose*» ha sentenziato Laxalt): si sono anche infuriati i democratici, che hanno promesso «*una lotta all'ultimo sangue*». Il loro leader alla Camera O'Neill, che l'altro ieri ha estromesso un compagno, il deputato Granum, dalla commissione del bilancio, perché filoreaganiano, ha garantito ai giornalisti che «*il presidente finirà k.o. nel confronto*» col potere legislativo. Tra i democratici, il senatore Hollings, che nutre ambizioni presidenziali, è passato per primo al contrattacco, proponendo il congelamento di tutte le spese pubbliche per l'83.

Un espediente, che almeno dal punto di vista formale ridurrebbe il deficit del bilancio, è allo studio di una speciale commissione diretta dall'economista Greenspan, il consigliere di Ford. Esso consisterebbe nell'estrapolazione del sistema pensionistico, che accusa un disavanzo enorme, e nella sua costituzione in una finanza autonoma. La commissione presenterà il suo rapporto a Reagan il 15 venturo, e il presidente, che ieri sera ha tenuto alla Casa Bianca la sua 15ª conferenza stampa, sembra vedere in esso una via d'uscita. Il capo del governo Usa è tuttora convinto che l'economia stia per riprendersi, e gli sgravi fiscali siano indispensabili al rilancio degli investimenti. Egli ha l'aria di ritenere il deficit del bilancio statale un problema secondario.

I «quattro grandi» del suo gabinetto non sono d'accordo. Shultz (che rivestì parecchi portafogli economici sotto Nixon), Regan, Stockman e Feldstein hanno le seguenti osservazioni: 1) nell'83 la ripresa sarà molto inferiore al previsto, non una crescita del prodotto nazionale lordo al di sotto del 2 per cento; 2) gli introiti del fisco risulteranno molto limitati per cui il disavanzo potrebbe superare anche i 200 miliardi di dollari; 3) alla fine dell'anno la disoccupazione, attualmente al 10,8 per cento, rimarrà ancora intorno al 10 per cento; 4) se anche la ripresa si accentuasse nell'84, il presidente si troverebbe alla vigilia delle elezioni col 9, forse il 9,5 per cento di disoccupati, il che significherebbe la sconfitta certa.

A queste argomentazioni di carattere politico, i ministri ne aggiungono altre, più inquietanti, di carattere economico: 1) in assenza di adeguati introiti fiscali, la Tesoreria dovrà finanziarsi con massicci prestiti, che sottrarrà al settore privato; 2) la riserva federale, non potendo aumentare a dismisura la liquidità, che provocherebbe un'inflazione terribile, verrà costretta ad alzare i tassi d'interesse; 3) questo causerà un aggravamento della recessione, con la probabile chiusura delle banche piccole e medie ormai scoperte, soprattutto delle Casse di Risparmio; 4) il dollaro si apprezzerà troppo, danneggiando molto le monete europee; 5) Paesi tremendamente indebitati, come il Messico, finiranno in bancarotta.

La speranza dei repubblicani, del governo e del Congresso è che Reagan tocchi presto con mano di non poter più contare sulla coalizione neoconservatrice della precedente legislatura e accetti un accordo. La coalizione si è rotta con le elezioni di novembre: pochi democratici lo appoggiano ancora.

Ennio Caretto

Ronald Reagan

Dollaro a quota 1355

ROMA — Il dollaro ha subito ieri un'altra, leggera flessione sui mercati dei cambi. In Italia è stato quotato (media ufficiale) 1355,25 lire contro le 1358,50 di martedì. A Francoforte la valuta Usa è scesa al livello più basso degli ultimi sette mesi toccando la quotazione di 2,34 marchi (2,35 di martedì).

I timori che i tassi di interesse praticati negli Stati Uniti possano continuare a calare hanno spinto gli operatori lontano dall'acquisto di dollari, per cui la posizione della divisa si è indebolita.

I vantaggi maggiori sono stati per il franco svizzero e il marco. Da notare che nei confronti della moneta tedesca la lira ha mantenuto l'identica quotazione di martedì (577,0) nonostante il rafforzamento da quella conseguito sul mercato tedesco.

La valuta italiana pur avendo perso qualche punto sul franco svizzero (690,5 contro 687,2), resta la divisa che maggiormente si è rafforzata all'interno dello Sme. Infatti, oltre ad aver ripreso più di dieci punti sulla sterlina (2209,9 contro 2199,2) che però, non fa parte dello Sme, la lira ha mantenuto la parità col franco francese (203,2) ed ha guadagnato nei confronti del fiorino.

A Londra al fixing pomeridiano l'oro ha quotato 454 dollari, quattro dollari e mezzo in più del giorno prima.

Strasburgo affronta il nodo «auto Cee»

ROMA — La prossima settimana, a Strasburgo, il Parlamento europeo discuterà dei problemi che affliggono l'industria automobilistica nella Cee, e si può dire che difficilmente avrebbe potuto scegliere momento più adatto per affrontare una questione tanto delicata. E' appena stato reso noto, infatti, che le vendite di automobili italiane sono calate nel 1982 del 3,5% rispetto all'anno precedente, e che vi sono in Europa 2 milioni e mezzo di vetture invendute.

E' facile comprendere che, se si riuscirà ad individuare nell'immediato futuro una soluzione su scala comunitaria, a una delle più importanti industrie del Continente rischia di entrare definitivamente in crisi.

Sarà un italiano, il democristiano Renzo Eligio Filippi, ad illustrare le cause delle difficoltà attuali, e ad indicare ai responsabili dell'industria europea alcuni dei possibili rimedi da adottare. Nel fare ciò, egli comincerà col ricordare che nella Comunità trovano impiego nel settore dell'auto circa 2 milioni di addetti, che assicurano la produzione di quasi 10 milioni di autoveicoli: due cifre che, per quanto si stiano velocemente erodendo, danno l'esatta dimensione economica e sociale del problema «automobile».

Elettrici: si tratta e si sciopera

ROMA — Dopo la breve pausa natalizia, sono riprese l'altra sera le trattative con l'Enel per il rinnovo contrattuale degli oltre 114 mila lavoratori elettrici. Le parti sono tornate ad incontrarsi con l'intenzione dichiarata, almeno dal sindacato unitario degli elettrici, di «*condurre una trattativa concreta e serrata per arrivare alla conclusione nel più breve tempo possibile*».

I sindacati intanto hanno confermato integralmente il programma di lotte articolate già programmate a partire da domani.

Dalle catene di montaggio nell'82 sono uscite solo 5 milioni di unità

Negli Usa la produzione di auto la peggiore degli ultimi 24 anni

In crisi i colossi e la Volkswagen locale, in ripresa la piccola American Motors Ma i bilanci presentano utili - Immuni dalla recessione autocarri e veicoli pesanti

DETROIT — La produzione automobilistica statunitense è calata del 19% l'anno scorso per raggiungere i livelli più bassi degli ultimi 24 anni. E' quanto riferiscono fonti del settore.

Nel 1982, secondo cifre fornite dagli stessi produttori, le case automobilistiche americane hanno montato 5 milioni di vetture, con un brusco calo rispetto al già basso livello di 6,2 milioni di unità dell'anno precedente.

Tali record negativi sono stati superati, al ribasso, soltanto nel 1958, allorché la produzione del settore scese a 4,2 milioni di vetture. Inoltre anche nel 1982, come nelle due annate precedenti, la tanto attesa ripresa non si è fatta vedere, mentre si è assistito ad una nuova contrazione delle vendite.

Grazie all'energica riduzione dei costi e alla remuneratività di altre attività, le case automobilistiche statunitensi non dovrebbero però registrare gravi perdite. Il mercato è risultato vittima, l'anno scorso, soprattutto della recessione economica generale e dell'elevato costo del denaro.

Sempre secondo le cifre disponibili, grazie ad una forte campagna di agevolazioni creditizie all'acquisto, la produzione di auto è aumentata del 3,2% a dicembre, superando le 300 mila unità. La produzione di mezzi pesanti è salita del 14% nel mese, a 125 mila unità; mentre per l'intero 1982 si registra una produzione di 1,8 milioni di unità, con un incremento del 13%.

La produzione di autocarri e mezzi pesanti, da parte delle case automobilistiche, risulta quindi immune dalla recessione che ha colpito invece pesantemente il settore automobilistico. Inoltre, un'analisi più attenta della situazione rivela un andamento assai difforme tra le singole case automobilistiche che producono su territorio statunitense.

Di fronte a cali del 16-20% registrati nel settore auto delle tre maggiori aziende, che rientrano infatti più o meno nella media complessiva del settore, si ha una flessione produttiva del 50% per la Volkswagen, mentre l'American Motors ha visto salire la propria produzione rispetto ai bassissimi livelli precedenti.

Un settore in crisi

		1982	1981	Variaz.
General Motors	auto	3.173.144	3.905.083	— 18,7%
	totale	[illegible]	[illegible]	— 12,01%
Ford	auto	1.102.900	1.320.197	— 16,5%
	totale	1.516.400	1.627.572	— 6,3%
Chrysler	auto	[illegible]	749.687	— 19,9%
	totale	782.418	841.321	— 14,8%
American Motors	auto	88.376	84.622	+ 4,4%
	totale	109.822	101.887	— 2,9%
Volkswagen	auto	84.246	167.829	— 49,8%
	totale	93.322	195.209	— 55,0%
Intero settore	auto	5.049.188	6.227.419	— 18,9%
	totale	6.898.577	7.830.948	— 11,5%

Dopo la Exxon un'altra società petrolifera Usa «rompe» con Tripoli

Anche la Mobil Oil lascia la Libia (vuol chiedere i danni a Gheddafi)

NEW YORK — *La Mobil Oil Corporation ha annunciato la sua decisione di ritirarsi dalla Libia e di rimettersi ad una procedura di arbitrato contro il governo di Tripoli per ottenere, secondo quanto afferma un comunicato della stessa compagnia, il rimborso «dei profitti perduti a causa dell'azione del governo della Libia». La decisione di lasciare il Paese, dice ancora il comunicato della società americana, è stata presa dopo l'insuccesso degli sforzi per arrivare ad una soluzione delle divergenze con Gheddafi.*

La Mobil Oil è la seconda grande compagnia petrolifera che si ritira dalla Libia. Nel 1981 la Exxon aveva cessato, senza attriti, la sua attività nel Paese africano.

Nel comunicato con cui la Mobil rende nota la sua decisione di ritirarsi dalla Libia, si precisa che l'azione del governo libico, che ha indotto a prendere tale decisione, è consistita in una «manipolazione unilaterale del livello dei prezzi del petrolio, dei dazi e dei canoni». «Il governo libico — prosegue il comunicato — ha annientato il valore economico di tali concessioni, in completa violazione degli accordi conclusi con la Mobil Oil Corp.».

Il portavoce ha anche aggiunto che il ritiro dalla Libia è iniziato il 20 dicembre scorso.

Le compagnie petrolifere che ancora operano in Libia sono la Occidental Petroleum e il gruppo Oasis che comprende «Conoco, Marathon e Amerada Hess». Già dal 1981 il Congresso Usa ha tentato senza successo di indurre tutte le società petrolifere americane a lasciare la Libia.

Il colonnello Gheddafi

E nell'Opec si litiga su prezzi e produzione

GIACARTA — Il comitato tecnico di controllo del mercato dell'Opec si riunirà il 4 febbraio a Giacarta. Lo ha annunciato il ministro del Petrolio dell'Indonesia.

Il principale problema sul tappeto rimane la definizione delle quote di produzione dei singoli Paesi dell'Opec. A questo riguardo Subroto ha dichiarato che tale ripartizione dovrà essere effettuata su basi eque. L'Opec ha fissato a dicembre un nuovo tetto di produzione, per l'intera area, di 18,5 milioni di barili.

I ministri del petrolio dei Paesi aderenti al consiglio di cooperazione del Golfo Arabo avrebbero deciso invece di rinviare la riunione annunciata ieri per sabato 8 gennaio. Nessuna nuova data per l'incontro sarebbe stata decisa, ma secondo fonti del settore petrolifero, il rinvio sarebbe al sabato successivo. Stando a quanto riferisce l'agenzia di stampa del Kuwait, la decisione è puramente tecnica e legata al fatto che numerosi ministri hanno dichiarato di avere impegni precedenti per questo fine settimana.

Come noto, la riunione dovrebbe servire tra l'altro a mettere a punto un programma di coordinamento per le industrie di raffinazione dei singoli Paesi membri, ma si ritiene che anche la questione dei prezzi e delle quote di produzione dei Paesi Opec dovrebbe venire affrontata in questa sede. Quattro dei Paesi del consiglio del golfo sono anche membri dell'Opec: insieme essi producono i due-terzi del greggio estratto complessivamente dall'Opec.

Le divergenze in seno all'Opec non sono poche, ma in particolare, i Paesi del Golfo Arabo condannano la politica di sovrapproduzione e di ribassi dei prezzi praticata da alcuni Paesi.

Come riutilizzare l'ex fabbrica: progetti da tutto il mondo

Dalla California l'architetto viene a studiare il Lingotto

Lawrence Halprin ha visitato due giorni in questo monumento alla cultura e alla civiltà industriale - «Una composizione modulare che si presta a splendide soluzioni» - In arrivo altri esperti

Dice: «Se [illegible] una magni- [illegible] voce, c'è il [illegible] avere certi esploratori quan- [illegible] possibile, fantastica spedizione [illegible] ad una [illegible] poche [illegible] teste geografiche e [illegible] misteri. Per [illegible] Lawrence Halprin, [illegible] anni, [illegible] dei [illegible] famosi architetti [illegible] mondo, questa «mappa» è l'immenso complesso dell'ex fabbrica del Lingotto che [illegible] appena terminato di visitare: una struttura architettonica [illegible] cui i suggerimenti [illegible] sionalismo si fondono [illegible] i segni dell'Art Nouveau e [illegible] l'occhio scivola in profondità e spazi smisurati.

Halprin è il primo del gruppo di architetti di varie nazioni che la Fiat [illegible] invitato a Torino per redigere [illegible] progetto volto alla riutilizzazione [illegible] ad aver [illegible] giorni in questo «monumento» [illegible] cultura e [illegible] civiltà industriale [illegible] hall [illegible] grande albergo, prima di [illegible] a [illegible] Francisco, [illegible] più per impressioni che per [illegible] tecniche, l'approccio con il colosso alla ricerca di un [illegible] domani.

«Mi domanda che [illegible] me, si può fare del Lingotto. Rispondo che il [illegible] problema non è [illegible] si può, ma [illegible] che si vuole fare. Il complesso si presta, architettonicamente, ad un ventaglio impressionante di [illegible] il nodo da sciogliere lasciarsi ogni altra [illegible] è storico e sociale prima che architettonico».

L'architettura, la costruzione, le modificazioni, il risanamento [illegible] l'ultima [illegible] d'un percorso culturale. E per questo motivo Halprin s'è portato in America, oltre ai piani, prospetti e fotografie dello stabilimento, una [illegible] di Torino. Ha compreso che la prima «esplorazione» da compiere è quella del «cuore» di una città per cui il Lingotto è momento emblematico, simbolo di vocazione.

L'architetto osserva che per lui il lavoro è come un atto d'amore: «Richiede un approccio lento, una partecipazione totale». Poi [illegible] spiega che, seppure [illegible] realtà [illegible] diversa, qualcosa di analogo a questo progetto [illegible] «recupero vivo» ha già realizzato: «A S. Francisco [illegible] ristrutturato in Ghirardelli Square [illegible] grande fabbrica di dolciumi ormai abbandonata. [illegible] ho fatto un [illegible] polivalente [illegible] teatro, [illegible] negozi. Ma le dimensioni, e questo è fondamentale, erano molto ridotte rispetto al complesso torinese».

Per il Lingotto, secondo Halprin, si potrebbe [illegible] il condizionale è d'obbligo [illegible] l'atteggiamento scrupolosamente riflessivo e proiettato nel futuro con cui l'architetto intende «leggere» [illegible] costruzione, creare [illegible] «centro-tutto» [illegible] posto «studi artistici, [illegible] sportivi, campi da tennis, negozi, giardini, cinema, teatri».

Indispensabile, comunque, prima di affrontare questo disegno, «conoscere la destinazione dell'intero comprensorio in [illegible] il Lingotto sorge: quale [illegible] il futuro delle case operaie? Quale l'assetto del territorio dopo il radicale mutamento urbanistico previsto, anche se non ancora concretamente progettato, dal Comune?». L'unica, attuale certezza di Halprin è che «sarebbe un grave errore abbattere queste case: [illegible] soffrirebbe la [illegible] tazione caratteristica della [illegible], al di là d'ogni problema sociale».

Quando parla della struttura architettonica dello stabilimento Halprin [illegible] denti: «E' una composizione modulare, estremamente flessibile [illegible] presta ad una splen- [illegible] operazione di riutilizzo: il come non sarà un problema, una volta che si sia stabilito che [illegible] realizzare». E [illegible] grande, ardita pista che incorona il tetto? «No, non ci [illegible] ancora pensato. [illegible] difficile per [illegible] darle un futuro». Tornerà in primavera: [illegible] la «mappa», dopo lo studio e il lento, [illegible] «approccio amoroso», sarà più [illegible] e pronta a trasformarsi in viaggio.

Renato Rizzo

Lawrence Halprin, 67 anni: «Sarebbe una magnifica avventura»

Movimentata udienza alle Vallette dove si celebra il processo per il [illegible] dell'Angelo azzurro

Arriva in aula il teste Roberto Sandalo Conferma le accuse, gli imputati urlano

In apertura si è costituito a sorpresa il latitante Silvio Viale, imputato per gli assalti ai [illegible] e alla Cisnal del 1° ottobre 1977 - Confronto con il superpentito in libertà - «Vai via, [illegible]» - «Credetemi se vi [illegible] voi»

Un colpo di [illegible] e duri scontri verbali ieri al processo per il rogo del [illegible] «Angelo Azzurro» [illegible] nell'ottobre '77 morì [illegible] Roberto Crescenzio: in apertura d'udienza si è costituito Silvio [illegible] latitante da [illegible]; verso la fine della mattinata è arrivato in aula il superpentito Roberto Sandalo, grande [illegible] in questo giudizio, e [illegible] insulti feroci. «Testimone assassino» [illegible] hanno gridato [illegible] gabbia gli imputati.

Scarpe [illegible] ginnastica, giaccone beige, [illegible] anni, ritenuto il capo del gruppo «Montoneros», si è presentato verso le [illegible] all'ingresso [illegible] padiglione delle Vallette [illegible] in questi giorni si è trasferita la quinta sezione penale. «Sono un imputato», ha detto agli agenti [illegible] guardia, mostrando un documento. Poi tranquillo è entrato [illegible] aula. Pochi minuti dopo è andato a tener compagnia in [illegible] bia ad [illegible] Bonvicini, Angelo De Stefano e Peter Freeman. Gli amici gli hanno riservato accoglienze festose.

Viale non risponde dell'incendio del bar «Angelo Azzurro», [illegible] solo di lancio di molotov davanti alla [illegible] del [illegible] di [illegible] Francia e [illegible] incendio alla [illegible] via Mercantini. [illegible] metterlo nei guai è [illegible] Roberto [illegible] che lo ha riconosciuto in foto [illegible] tra gli assalitori, con molotov, [illegible] Francia. Lui nega tutto, ammette di aver preso parte al corteo ma di essersi subito allontanato, allora faceva il postino.

Silvio Viale depone davanti ai giudici [illegible] tribunale

E' stato quindi il turno dei pentiti. Per primo, [illegible] Vacca, pielline, detenuto che si è limitato a confermare quanto [illegible] in istruttoria: «Bonvicini mi confidò di essere [illegible] nel [illegible] di via Po». Bonvicini ha reagito: «Ma [illegible] non eravamo neppure amici, come faceva a dirti certe cose?».

Poco prima di mezzogiorno è arrivato Sandalo. Giaccone di montone, berretto di [illegible] azzurro, si è diretto sicuro verso il presidente Pompinelli, circondato subito da tre carabinieri. [illegible] la prima volta che il superpentito compare in un'aula dopo la scarcerazione di un mese e mezzo fa. Ed è anche la prima volta che Sandalo è soltanto testimone in [illegible] (finora era coimputato). Con voce chiara, conferma la deposizione fatta in istruttoria e che ha messo nei guai buona parte degli imputati. Lui non era al corteo, ha raccolto le confidenze di Francesco D'Ursi, pure imputato in questo processo, assente.

Dell'Angelo Azzurro dice: «Fu un episodio che segnò il futuro del movimento a Torino, tagliò ogni spazio politico a un'area che fino ad allora era nella legalità. Finirono i cortei». Il presidente lo rimbrotta: «Ma questo è un commento. Dica i fatti, indichi i responsabili». Sandalo non si scompone: «D'Ursi mi raccontò tutto». «Buffone» gridano dalla gabbia. E lui di rimando: «Non mi diverto ad accusare la gente». Tenta di abbozzare un discorso sulla violenza: «C'è una violenza giusta e una ingiusta». Replica con [illegible] l'[illegible] Serra: «Non siamo qui per sentire lezioni sulla violenza da uno come Sandalo».

Il clima [illegible] Silvio Viale chiede un confronto col pentito. Questi borbotta: «Non sono d'accordo». [illegible] un teste e non può rifiutare. [illegible] vuole però trovarsi faccia a faccia con Viale. Così si parlano, anzi si scontrano fissando lo sguardo in direzioni diverse. Viale [illegible]: «Non ho mai avuto rapporti con te, come fai a riconoscermi?». Sandalo: «Dai Viale, ci vedevamo sempre in piazza. Tu hai ragione a difenderti ma non è il caso di continuare questa sceneggiata-confronto». «Infame». Lo scontro verbale prosegue. Poi il pentito si alza, ha finito. «Vai via soemo» gli gridano dalla gabbia e lui di rimando: «Credetemi se vi dico beati voi». La risposta è secca: «Già beati noi che siamo in cella mentre tu te ne vai a [illegible]». Il processo continua oggi.

Nino Pietropinto

Nuova imposta protesta all'Assopto

[illegible] foto-cine-ottica di Torino (Assopto), [illegible] i commercianti [illegible] settore, in un comunicato esprime la propria «grave preoccupazione» per la [illegible] imposta del 18 per [illegible] articoli foto-cinematografici compresa nella manovra fiscale del governo.

Il consiglio direttivo dell'Assopto rileva la gravità di un provvedimento, che viene ad appesantire un settore già in difficoltà in quanto siamo in un periodo di crisi ed i generi voluttuari, come il fotografico, risentono di una contrazione di consumi.

«Non è certo una nuova imposta ciò che ci [illegible] attendevamo dal governo per favorire [illegible] economica», afferma l'Assopto. [illegible] contestata anche la retroattività della tassa istituita, che viene a pesare su merce [illegible] acquistata dai commercianti, «fuori di ogni logica economica» e con pericoli di «grave disorientamento e forte malcontento» negli operatori.

Sono in vigore gli aumenti decisi dalla Regione

Attenti al bollo auto è rincarato per tutti

L'Aci ha pubblicato le [illegible] rese ufficiali il primo gennaio - Un dubbio: cosa deve fare chi ha pagato secondo le vecchie tariffe?

«Insomma, quanto devo pagare per il [illegible] dell'auto? Dove posso trovare indicazioni precise?». Decine di telefonate [illegible] questo tono al [illegible] giornale hanno sollecitato, ieri, [illegible] parola chiara sul «rebus bollo», nuovo incubo per automobilisti. Mentre gli uffici [illegible] indicavano gli importi fissati [illegible] dalla Regione in [illegible] i bollettini di pagamento venivano compilati [illegible] secondo le [illegible] tabelle.

Chi era nel giusto? Chiariamolo subito: gli automobilisti che [illegible] all'Aci. Le nuove cifre sono state decise [illegible] legge regionale numero 41/82 approvata [illegible] Commissario di governo, pubblicata sul Bollettino ufficiale [illegible] 29 dicembre '82 e in vigore [illegible] primo gennaio '83. Ieri [illegible] no stati informati anche gli uffici [illegible] e oggi, pertanto, la situazione-bollo [illegible] essere più [illegible].

Il tempo utile per il pagamento [illegible] tasse di circolazione, nel frattempo però, si è ridotto (il minimo di 10 [illegible] nale e l'ultimo giorno utile) e, quindi, si potranno prevedere [illegible] e [illegible] confusione. Anche perché [illegible] eliminate tutte le perplessità.

[illegible] non indifferente schiera di automobilisti che [illegible] il bollo secondo le [illegible] tabelle, cioè prima [illegible] della legge regionale: [illegible] devono comportarsi? Intasare fino al collasso [illegible] per corrispondere il conguaglio? Attendere con il timore di [illegible]

Finora, ai loro dubbi non sono venute risposte definitive. C'è da sperare che il governo [illegible] magari con una circolare esplicativa. [illegible] loro di [illegible] il conguaglio con la prossima rata.

[illegible]

CAVALLI FISCALI	4 MESI	8 MESI	[illegible]
10	6.800	13.600	19.000
11	9.800	19.500	[illegible]
12	11.700	23.400	34.000
13	[illegible]	27.000	[illegible]
14	17.500	35.000	[illegible]
[illegible]	20.400	40.800	[illegible]
16	[illegible]	53.000	[illegible]
17	[illegible]	59.800	86.700
18	[illegible]	66.100	[illegible]
19	37.800	75.200	108.300
20	41.300	82.500	[illegible]
21	46.000	[illegible]	[illegible]
22	50.900	101.100	147.000
[illegible]	53.800	107.500	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
25	62.900	125.700	182.000

Forse verso [illegible] soluzione l'annoso problema dello stabilimento fallito

Una speranza per i cassintegrati della Venchi Unica senza salario

Il sindaco Novelli ha avuto a Roma due importanti colloqui con i ministri Scotti e Forte per cercare di sciogliere altrettanti nodi sindacali - Come impiegare i non-occupati nel riordino degli archivi catastali

Due importanti incontri di Novelli a Roma per sciogliere altrettanti nodi sindacali: il sindaco ha discusso col ministro delle Finanze, Forte, e col ministro del Lavoro, Scotti. [illegible] quest'ultimo ha parlato in particolare della Venchi Unica e delle aziende come la Gimac e la Temco i cui lavoratori, in [illegible] integrazione al momento della chiusura, oggi si trovano in una situazione assai precaria.

Il ministro ha assicurato che domani, nel corso del Consiglio che discuterà tra l'altro il «decretone» su lavoro e previdenza, presenterà una proposta per interpretare in «maniera definitiva» le norme sulla cassa integrazione e i prepensionamenti.

Le controversie sull'articolo 8 della [illegible] del 27 luglio 1979 hanno infatti lasciato 750 ex dipendenti [illegible] salario da gennaio '82. La lunga e [illegible] vicenda della Venchi Unica, a sei anni dal fallimento, non si è ancora conclusa. Circa 150 operai si trovano a non poter usufruire neppure del prepensionamento. Tutti i [illegible] infatti congelati in attesa di un'interpretazione chiara e definitiva delle norme.

L'impegno del [illegible] Scotti è [illegible] all'accordo sui finanziamenti, da [illegible] insieme al responsabile del Tesoro. [illegible] i lavoratori della Venchi hanno indetto per [illegible] alle 15 un'assemblea nei [illegible] che ospitarono la fabbrica, in [illegible] Massaua.

Dei due progetti pilota per i cassintegrati e per l'università, Novelli ha parlato con il ministro Forte. Il responsabile [illegible] ha detto favorevole alla proposta di impiegare i lavoratori in [illegible] integrazione per [illegible] gli archivi del catasto [illegible]. Quindi ha confermato il suo impegno a varare un disegno di legge che [illegible] permute fra Demanio e Comune di [illegible] con valore superiore a 50 miliardi, da destinare all'Università.

[illegible] dall'ospedale, [illegible] alle Nuove

Aldo Arnone, presunto [illegible] di via Tonello, continua a negare

E' stato [illegible] ieri a mezzogiorno [illegible] Cto, Aldo Arnone, [illegible] anni, ritenuto l'autore dell'attentato che la sera del [illegible] provocò in [illegible] il crollo di una [illegible] con sette morti e [illegible] feriti. In serata, dopo essere [illegible] nuovamente interrogato dal dott. Rizzo, il magistrato che conduce l'inchiesta, è stato trasferito all'infermeria delle Nuove.

Per tutto il pomeriggio ha vagato da un ufficio all'altro della Questura, in pigiama, con addosso ancora i segni delle ustioni riportate quella notte. Al Cto, dopo alcuni giorni di ricovero al Centro grandi ustionati, era stato trasferito nel reparto di chirurgia plastica. «Voglio guarire — ha detto agli inquirenti tranquillo visibilmente e accarezzandosi le mani ancora fasciate — mi accusano di sette omicidi, ma io quella sera non ho fatto proprio nulla, fino alle [illegible] sono stato a casa della mia ragazza».

«Poi sono andato a cercare un amico per farigli gli [illegible] di buon Natale — afferma sicuro — ero arrivato da poco in quella via, non ricordo nulla, solo che c'è stato lo scoppio, mi sono trovato sotto le macerie».

Aldo Arnone, guarito

Una tradizione sta cambiando

Questa Befana [illegible] porta doni

Le calze di dolci (5-20 mila lire) restano invendute - Finite le vacanze, domani a scuola

[illegible] giorno di vacanza per scolari e studenti: domani, una [illegible] del 325 mila tornerà sui banchi delle scuole di Torino e provincia in attesa del primo verdetto dell'anno. Era dal '77 che la pausa di Natale non durava tanto. Da quando, cioè, il governo decise di togliere dal calendario la festa dell'Epifania.

Quest'anno, la Befana è tornata e ha portato con sé vacanze più lunghe (ma solo [illegible] scuole). Ha trovato, però, clima poco entusiasta intorno a sé: la [illegible] ha perso forza, le abitudini stanno cambiando, sempre meno numerosi i doni in arrivo nella notte fra il 5 e il 6 gennaio.

Pasticcerie e panetterie, in realtà, espongono ancora calze multicolori in panno o di rete, colme di dolci, ma le vendite diminuiscono di anno in anno. «Ora — spiega un negoziante — i doni li portano Gesù Bambino o Babbo Natale». Una mamma accusa l'inflazione: «Una "calza della Befana" costa dalle 5 mila alle 20 mila lire: non è gratis, soprattutto per chi ha più di un figlio».

Il prezzo dipende dal contenuto: quello più basso garantisce poche caramelle dure di zucchero, qualche bon-bon ricoperto di cioccolato. Una calza di panno lunga 30-35 centimetri con [illegible] di caramelle e un pugno di gianduiotti costa sulle 14-15 mila lire. Pochi i doni a base di giocattoli e libri.

Per gli adulti, la Befana porta l'avvio ufficiale della stagione dei saldi.

Armati di fucile rapinano Sacat

Sono [illegible] retro, e [illegible] calzati sul volto le calzamaglia spianando due pistole e un fucile a canne mozze. Così, ieri alle 18.30, tre banditi hanno rapinato 1 milione [illegible] l'ufficio [illegible] della Sacat, una ditta di articoli da regalo e giocattoli di via Belfranco? 34. Di fronte [illegible] puntate, il direttore, Piero [illegible] Benedetto, 42 anni, lungo Po Antonelli [illegible] e i dipendenti, non hanno potuto far altro che obbedire ai rapinatori.

● Franco Cerrano, 47 anni, [illegible] Vercelli 73, colpito probabilmente da un infarto, è giunto cadavere ieri alle 10 all'Astanteria Martini.

Otto testimoni volontari contro i vigili

Si sono offerti di confermare l'aggressione subita dal dott. Orbecchi - Due periti incaricati di valutare le lesioni - Un documento dell'Ordine dei medici: «Rispetto reciproco»

A giorni, il magistrato, dott. [illegible], interrogherà i sei vigili urbani implicati nel «pestaggio» del medico Maurizio [illegible], 30 anni, fermato per un'infrazione stradale giovedì della scorsa settimana in piazza Solferino. Mario Tozzi, 33 anni, Armando Bonaso, 31, Marco Dalle Rive, 22, Luciano Trivellato, 22, Franco Vincenzi, 31 e Vincenzo Porgione, 34, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per lesioni, abuso di potere e calunnia.

Saranno sentiti anche otto testimoni dell'episodio, presentatisi spontaneamente agli avvocati Zancan e Negri, che difendono l'Orbecchi, e a La Stampa.

Il giudice ha incaricato i professori Portigliatti Barbos e Vincenzo Maccotta di [illegible] tare le condizioni di salute di Maurizio Orbecchi.

Mentre procede l'inchiesta della magistratura, nessun segnale arriva dal Comando vigili di corso XI Febbraio e dall'amministrazione comunale. Né i responsabili dei civich, né il municipio hanno finora fatto sapere se sono stati o se verranno presi provvedimenti contro [illegible] agenti coinvolti nella vicenda.

[illegible] fronte opposto è [illegible] in campo l'Ordine dei medici della provincia di Torino: [illegible] dovuto prendere atto — [illegible] in un comunicato — di uno stato di tensione [illegible] soprattutto [illegible] quei sanitari [illegible] quotidianamente, [illegible] affrontare il disagio del traffico [illegible] per garantire, specie nel [illegible] storico, le visite urgenti domiciliari».

Sulla vicenda del dott. Maurizio Orbecchi, l'Ordine non esprime giudizi e si affida alla magistratura. «Tuttavia — conclude — è indispensabile [illegible] il clima di reciproco rispetto fra medici e vigili [illegible]».

Fare i misteriosi non [illegible]

Sui vigili urbani [illegible] avvisi di reato per una storia brutta, un «pasticciaccio»: abuso di potere, lesioni, calunnia. E un automobilista, un medico, denunciato, dopo essere stato «pestato». Poche notizie, nessuna dichiarazione ufficiale del Comando dei vigili urbani, ancora una volta chiuso nel più stretto riserbo con i giornali dopo le «incomprensioni» sugli atteggiamenti dei «civich» per la malaugurata zona blu.

E un altro elemento singolare: in un Paese dove il testimone è un'eccezione, dove la regola è fare gli affari propri, dove il detto mafioso «denti stretti, nenti vitti, nenti sacciu» è prassi, otto persone spontaneamente si presentano al giudice per dire quello che [illegible] visto [illegible].

[illegible] contro il Corpo dei vigili [illegible], [illegible] forse [illegible] opportuno intervenire concretamente prima che certe [illegible] diventino quotidiane. E lo stesso sindaco a lamentare che nei giorni scorsi ci sono stati altri episodi di tal [illegible] tra cittadini e vigili urbani ed ha ammesso che alcuni di loro soprattutto quelli [illegible] ben preciso azione ora in via di smantellamento dovrebbero comportarsi un po' meglio. [illegible] hanno visto troppi telefilm sulla violenza di una polizia municipale.

Anni fa un colonnello dei carabinieri [illegible] i cronisti: «Abbiamo scoperto due [illegible] nella nostra famiglia. Ciò non significa che [illegible] l'Arma [illegible] — [illegible] — ecco fotografie e [illegible]».

Una lealtà che fu apprezzata e nessuno montò lo «scandalo» dei carabinieri-rapinatori. Per ora siamo solo al livello di motociclisti «esuberanti», forse «manesch»i». Non sarebbe opportuna altrettanta franchezza da parte del Comando?

Il «Corpo» — ne siamo sicuri — è sano. Ma qualche suo elemento mostra deviazioni un po' troppo marcate.

g. b.

Specchio dei tempi

«Intanto impariamo l'ecologia, per l'estetica c'è tempo» - Qual è il margine fra dovere e prepotenza? - I compromessi che mortificano gli onesti - Attra- [illegible] in gruppo per non [illegible] paura - Per festeggiare la [illegible]

Una lettrice ci scrive da Palermo:

«Debbo rispondere alla lettrice che si scandalizza per gli antiestetici [illegible] per il [illegible] che non abito più a Torino, ma ogni tanto ci ritorno. Ebbene, è vero che la città è deturpata, ma non saranno certo gli incriminati contenitori a farla sembrare peggiore di quello che, da anni, ormai è.

«Piuttosto, perché il [illegible] non [illegible] i cittadini della [illegible] lainatre che [illegible] contraddistinguono altre città (Parma), quantificando in cifre quale può essere il valore del recupero di certi materiali, [illegible] e vetro? Sicuro che, sapendo quanto potrà risparmiare il Comune, la signora guarderà con occhio più benevolo i contenitori.

«Pensi, [illegible], che la [illegible] ta del Comune di Torino è caduta su un colore piuttosto bello, oserei dire, perfino "nobile", mentre a Milano i detestati contenitori sono di un brillante [illegible] arancione! In ogni caso, simili sforzi andrebbero incoraggiati, e non già criticati, come fa la signora. Anche questo è civismo, esattamente come non sporcare le strade gettandovi cartacce. Prima impariamo [illegible] sto».

Manuela Mori [illegible]

Un lettore ci scrive:

«A proposito di Sip, confermo le lamentele di quel collega [illegible] rileva assidui controlli [illegible] non [illegible] qualificati "agenti Sip". La prepotenza [illegible] dirigenza di questo ente è sempre [illegible] presente. Preciso che nell'ultimo convegno di sale da ballo, discoteche (Silb), svoltosi a Capomulini di Catania, alla fine di settembre, [illegible] precisa domanda posta al rappresentante del ministero delle Finanze dott. Bianchi, la risposta è stata [illegible] e decisa: "Nessuno può fare accertamenti, ispezioni, elevare [illegible] balli, senza essere munito dello speciale documento rilasciato [illegible] ministero delle Finanze".

«La Sip continua [illegible] lasciare nei [illegible] per ispezioni, dipendenti Sip, Fiat, comunali, capistazione, vigili urbani, [illegible] addirittura cancellieri.

«Ancora la notte di Capodanno, [illegible] io [illegible] stato protagonista di un ennesimo [illegible] un sedicente [illegible] come quasi ogni sera, si è piazzato davanti al [illegible] ghino, per tutta la durata del trattenimento danzante, per controllare minuziosamente la vendita dei biglietti ed altro. Ho fatto intervenire il 113, per far rilevare l'identità del soggetto. Ora ho incaricato i miei avvocati di adire le vie legali.

Turi Colino

Un lettore ci scrive:

«Agli evasori fiscali (furbi), che si dolgono per le proroghe accordate [illegible] altri [illegible] (ancora più furbi), è il caso di chiedere come qualificare quegli onesti cittadini (per fortuna ancora numerosi) che, anni addietro, hanno tempestivamente pagato le imposte dovute, senza curarsi degli interessi corrisposti dalle banche.

«Lo scandaloso spezzatino di "furbi e più furbi", dovrebbe far meditare i nostri legislatori sulla necessità di colpire in maniera più efficace gli evasori, [illegible] scendere a compromessi che mortificano i contribuenti onesti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidererei segnalare una situazione di [illegible] disagio per mezzi pubblici, automobilisti e pedoni, che si è venuta a creare all'incrocio fra corso San Martino e piazza Statuto. Prima della "ripoluzione del traffico", l'incrocio era regolato da due semafori agli estremi della piazza; a rivoluzione completata, essi sono spariti, lasciando incustodito un incrocio molto pericoloso, in cui i tamponamenti sono, ora, all'ordine del giorno.

«[illegible] automobilisti [illegible] niesti da Porta Susa si scontrano letteralmente su un rettifilo in prossimità dell'attraversamento pedonale; inoltre, ora, sono molti i mezzi pubblici che da piazza Statuto, girando in corso San Martino, proseguono verso il centro della città.

«Ai poveri pedoni (e non dimentichiamo che in prossimità è situato l'Ospedale Oftalmico, e non è affatto raro incontrare persone, anche sole, con un occhio bendato) non [illegible] che cercare di formare un folto gruppo e poi avventurarsi nell'incrocio. Invito il sindaco e l'assessore al Traffico, [illegible] dice così sensibile ai problemi di handicappati ed anziani, a [illegible] tare quell'incrocio ed a prendere [illegible] opportuni provvedimenti, ristabilendo il semaforo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da parecchi anni, nelle feste di fine anno e durante il carnevale, ci è la pessima abitudine di vendere ai ragazzini mortaretti e petardi, [illegible] essi accendono e [illegible] fanno scoppiare dove capita. I colpi sono molesti per tanti [illegible] e, poi, questi aggeggi possono anche essere pericolosi per chi li maneggia e per chi sfortunatamente se li ritrova addosso.

«Vi è anche il pericolo che causino danni [illegible] incendi, in quanto questi giocattoli esplosivi viaggiano [illegible] per terra e sfrizzano un po' dappertutto. E' possibile [illegible] questi ragazzi non abbiano altri [illegible] per divertirsi, senza arrecare danno ad altri? E non è possibile che le autorità ne vietino la vendita ai tabaccai od altri negozi, per [illegible] un commercio che [illegible] parecchio disturbo ed è anche pericoloso?».

Giulia Colantuono

Da oggi stagione di saldi

Si apre stamane, in base alla legge 1980, la stagione dei saldi che durerà fino al 28 febbraio: nell'arco di questo periodo ogni commerciante dovrà scegliere non più di quattro settimane e dovrà informare il Comune con una lettera raccomandata, cinque giorni prima dell'inizio.

Se gli acquisti di [illegible] nel settore dell'abbigliamento sono stati un fuoco di paglia con forti richieste soltanto dei prodotti minori e meno costosi, i saldi potrebbero riequilibrare le sorti di molti negozianti in crisi. Tanto più che il consumatore s'è ormai abituato ad attendere gennaio-febbraio per usufruire di merce di qualità a prezzi ribassati.

Spiega Franco Orecchia, presidente del sindacato tessili e confezioni dell'Ascom: *«I clienti non sono più né sprovveduti né ingenui; sanno scegliere il prodotto giusto e aspettare i saldi per maggior convenienza»*. Ma proprio tra i commercianti c'è un po' di confusione: se la legge indica la data del 6 gennaio per l'inizio dei saldi, come mai molti negozi hanno esposto fin dalla fine di dicembre i cartelli degli «sconti promozionali»? È un modo legale per evadere la legge sui saldi: gli sconti promozionali si possono fare tutto l'anno per promuovere la vendita solo di certi articoli.

Precisa Orecchia: *«Contro queste vendite, che in questo periodo si rivelano una concorrenza sleale tra commercianti, la nostra Confederazione nazionale ha presentato una proposta di modifica della legge per limitare il periodo della possibilità di "[illegible] promozionali" e proibirli nel mese che precede il regolare inizio dei saldi»*.

Il piccolo centro della Val Cenischia fa il bilancio dopo il disastro

Venaus colpita al cuore dal fuoco

Il furioso incendio, alimentato dal vento a cento chilometri all'ora, ha divorato in breve tempo [illegible] case - Danneggiate altre sei e la chiesa - Venti senzatetto, un [illegible] di danni - Riunito il Consiglio comunale

Tra le macerie del centro storico di Venaus e in via Roma il sindaco Aurelio Rumiano dà disposizioni per il recupero delle masserizie

A Venaus, piccolo Comune di mille [illegible] della Cenischia, dove nel ventre della montagna, in una [illegible], gira la più potente turbina idroelettrica del Piemonte, ieri è stato il primo giorno dopo il disastro.

Dal massiccio del Moncenisio avvolto nella tormenta ha continuato a soffiare un vento più impetuoso che mai. Come nella serata di martedì, quando in meno di un'ora un incendio ha terrorizzato la popolazione, distrutto dieci case, ne ha danneggiate altre sei e la chiesa parrocchiale. Il bilancio è di venti persone senza tetto, attrezzi agricoli e stalle distrutti, bestiame morto. Danni per oltre un miliardo, dopo una notte di lotta contro le fiamme e la bufera.

Il cuore del piccolo centro, via Roma, non è più quello di [illegible]. [illegible] sette [illegible] crollate o bruciate, altre semidistrutte. Mucchi di travi e finestre annerite, scheletri di [illegible]. I vigili del fuoco si sono prodigati per recuperare le poche masserizie intatte. Le famiglie danneggiate sono tornate al lavoro. E' gente abituata a sgobbare duro. Nessuna imprecazione, ma fatti. E' di conforto la solidarietà dei compaesani.

Il [illegible] è cominciato martedì alle 20, la gente era in casa a cena dopo una giornata di lavoro. Improvvisamente dal camino dell'abitazione di Ferdinando Marzo, in via Roma 3, si sono sprigionate delle scintille. L'uomo e la moglie Cate[illegible] Ronsil [illegible] cercato di soffocare il principio d'incendio. Inutilmente. Subito la fiammata si è estesa al pagliaio. Ed è [illegible] l'inizio dell'inferno.

Dalla vicina parrocchia, don Giuseppe Ugetti suonava le campane a martello, dal municipio cominciava a ululare la sirena. E [illegible] la gente scappava dalle [illegible], la bufera scagliava tizzoni ardenti nei cortili, sui tetti, per le strade.

Il [illegible] Aurelio Rumiano raccoglieva gli uomini disponibili e si iniziava l'impari lotta contro il rogo. [illegible] ora lambiva anche il [illegible] della chiesa parrocchiale, sull'altro lato della contrada. Da Susa [illegible]vavano pompieri e carabinieri che salvavano la famiglia di Ferdinando Marzo, le due figlie Federica e Silvia, il nonno Giuseppe ultranovantenne e cieco, rimasti bloccati in casa. In pochi minuti oltre cento [illegible] dovevano [illegible]nare le case e passare la notte all'addiaccio.

Giungevano vigili del fuoco da tutta la Val Susa e da Torino, con decine di volontari. Una lotta contro il tempo, per salvare decine di case adiacenti, tutte con fienile, stalla e catasta di legno. Oltre [illegible] fino all'[illegible].

Poi ieri mattina, in municipio, il bilancio della notte di fuoco, una ferita mortale per il piccolo Comune. Sono arrivati funzionari della Prefettura, Genio civile, Comunità montana, Regione e Provincia. Per dare alloggio ai disastrati non c'è stato problema; [illegible] ha messo a disposizione due villette, parenti e [illegible] li ospiteranno, alberghi si sono dichiarati disponibili. Ora si pensa già alla ricostruzione.

Giuliano Dolfini

Già stanziati 50 milioni

Ecco il bilancio dei danni dell'incendio di Venaus. Per le prime necessità il prefetto di Torino ha già [illegible]to dal ministero dell'Interno 50 milioni.

Hanno avuto la casa completamente distrutta o crollata le famiglie di Isabella Marcellino, Ferdinando Marzo, Biagio Caffo, Onorina Marzo, Walter Durbiano, Franco Marzo, [illegible], Natal[illegible] Fumia, Genoveffa Marzo, [illegible] Marcellino.

Le abitazioni parzialmente [illegible] appartengono a [illegible] Pio Marzo, Vittorio Perottino, Elma Roulle, Rosa Cal[illegible], Fedele Maberto, Melania Chiabaudo, don Giuseppe Ugetti (chiesa di S. Biagio). Quattro i bovini morti, gravemente danneggiati molti trattori e motocoltivatori, [illegible] centinaia di quintali di fieno.

La linea 1 del Metrò tutta in galleria da Porta Nuova a corso Marche

Salvi gli alberi di corso Francia

Per approvare il progetto, la Regione ha chiesto al Comune molte modifiche - Il collegamento col Centro direzionale sul Campo Volo - Ora il giudizio definitivo spetta al ministero

Gli alberi di corso Francia non corrono pericolo: la Regione approverà, forse già nella prossima seduta del Consiglio, la linea 1 della Metropolitana, purché il Comune progetti la tratta fra piazza Rivoli e corso Marche in galleria anziché in superficie com'era previsto in origine.

Così arrivando da Rivoli, il convoglio del Metrò entrerà sotto terra poco dopo corso Marche e raggiungerà Porta Nuova senza più uscire in superficie. Nel progetto primitivo avrebbe dovuto percorrere in galleria soltanto un breve pezzo tra corso Marche e Pozzo Strada, poi in superficie corso Francia fino a piazza Bernini e di [illegible] entrare in galleria definitivamente.

Tutta la popolazione si era mobilitata per salvare queste piante

Tutta la città sarà quindi percorsa in galleria. Da corso Francia all'altezza di via Palmieri il metrò svolterà per via Susa e qui comincerà a scendere per passare sotto la fe[illegible] in piazza XVIII Dicembre, rientrare con un arco sotto l'attuale tracciato della Torino-Milano tra corso Inghilterra e corso Bolzano, poi con un'altra curva si inserirà sotto corso Vittorio e raggiungerà Porta Nuova.

«Qui la stazione di testa sarà provvisoria — dice l'assessore regionale ai trasporti Cerutti — *perché è prevista la prosecuzione della linea fino a Nichelino»*. Questo non è ancora il progetto esecutivo: *«Dovrà essere fatto dal Comune subito dopo che il ministero avrà dato il nullaosta tecnico. Ma per ottenere questo parere occorre che prima il Consiglio regionale esprima il proprio»*. Ciò dovrebbe essere fatto a breve scadenza.

Il problema principale è rappresentato dal nuovo assetto che si vuol dare all'area del Campo Volo e a corso Marche. [illegible] l'ipotesi di fare una bretella da piazza Massaua (quattordicesima delle 25 stazioni disseminate lungo la linea) al Campo; una seconda ipotesi prevede una deviazione del percorso, ma questa richiederebbe di penalizzare corso Francia.

Una cosa è tassativa: che l'incrocio del Metrò con corso Marche non dovrà essere «a raso»: o il Metrò entra in galleria a corso Marche o supera l'incrocio in sopraelevata.

«E' indispensabile il collegamento col campo volo — prosegue Cerutti — *perché soltanto questo sistema consentirebbe un migliore utilizzo di quello che dovrà essere il nuovo Centro direzionale non soltanto della città ma di tutta l'area metropolitana»*.

A proposito di «centri» [illegible] si sta studiando, per la prosecuzione verso Nichelino, l'inserimento del Metrò nella sistemazione di tutta la zona del Lingotto, ex stabilimento e nuova stazione ferroviaria compresi.

Il Comune ha presentato anche i progetti di massima per le tratte terminali della linea 2 che collegherà la Falchera a Mirafiori. Per ora sono approvati i percorsi da piazza Derna alla Falchera (4,6 chilometri di cui uno in sopraelevata, il resto «a [illegible]») e la bretella da piazza Pitagora al cimitero del Gerbido (chilometri 2,8 di cui 1,12 in sopraelevata).

— C'è già il progetto per la zona di Porta Susa? *«Dovremo farlo in collaborazione con le Ferrovie. Pensiamo a [illegible] livelli: quello inferiore per il Metrò; un ammezzato che sia una specie di grande piazza con negozi come si è fatto ad Amburgo e poi un piano superiore che è la stazione ferroviaria. Tutto sotto terra»*.

Domenico Garbarino

La Cernetti [illegible] telefonato al psi

«Sì, mi dimetto»

Ha chiesto un paio di giorni: è a letto con l'influenza - La successione si presenta difficile

Elettra Cernetti, l'assessore regionale [illegible] per le 4 o 5 mila lettere (e non 4 o 500 come pubblicato ieri per un refuso) spedite a spese della Regione, ha annunciato che si dimette. Lo ha fatto ieri per telefono al segretario regionale del suo partito, Emilio Trovati, chiedendo un paio di giorni di tempo perché impossibilitata (pare per influenza) a venire a Torino.

Tutti i partiti della maggioranza sono concordi sulla necessità di queste dimissioni; il pdup in un documento chiede inoltre «una valutazione politica [illegible] operato complessivo».

Stamattina se ne parlerà in giunta (la prima dell'anno nuovo). Ma la successione, come semplice sostituzione, appare sempre più improbabile. Anche l'ipotesi di presidenza del consiglio al psi per «allargare la maggioranza» e dare magari un assessorato all'attuale presidente Benzi, il cui mandato scade il 26, non regge. «La riconferma di Benzi alla presidenza è indiscutibile» dice drasticamente il segretario provinciale pci Lerro.

E allora non resta che aprire trattative tra i partiti. E' l'orientamento espresso dal segretario regionale socialista: *«Venerdì alle 16 riunisco l'esecutivo e chiedo il mandato di aprire sondaggi con tutti i partiti, della maggioranza e dell'opposizione»*. Anche con la dc la quale, come è noto, ha posto la propria candidatura alla presidenza [illegible].

«Questa vicenda — dice il capogruppo liberale, ing. Bastianini — *si presenta [illegible] più come una vera e propria beccata di [illegible] per la maggioranza che regge questa giunta regionale»*.

Poco disagio negli ospedali

Per la giornata di sciopero dei lavoratori del servizio sanitario — Alte adesioni, rispetto dei malati - Prosegue la protesta dei medici

Oltre l'80% dei lavoratori del servizio sanitario ha aderito ieri mattina all'invito di Cgil-Cisl-Uil di effettuare una giornata di sciopero a [illegible] della firma del primo contratto nazionale della categoria. Nonostante questa massiccia astensione e la concomitanza con il secondo dei quattro giorni di sciopero deciso dai medici ospedalieri, non c'è stato il temuto disagio per i malati. Tutti i servizi sono stati garantiti con un'autodisciplina che da qualche [illegible] le manifestazioni sindacali.

«Sin da principio — hanno precisato Cgil-Cisl-Uil — *abbiamo voluto rispettare il diritto all'assistenza dei malati e la nostra precisa volontà di condurre la battaglia contrattuale nel segno della massima responsabilità e unità con tutti i lavoratori»*. Così all'inizio dei turni davanti agli ingressi dei vari ospedali i delegati hanno illustrato i motivi dello sciopero, controllato la correttezza dei picchetti.

La risposta a questa civile impostazione della giornata di sciopero si è avuta nell'alta adesione dei lavoratori e [illegible] comprensione dei malati. *«Al Martini Nuovo* — hanno detto Cgil-Cisl-Uil — *c'è stato il picco del 90% delle astensioni mentre in punta negativa si è avuta al Dermatologico con il 30%. Circa gli ambulatori praticamente tutti sono rimasti chiusi ed è stato gar[illegible] il servizio di accettazione»*.

Anche i [illegible] sono giunti nelle camere in orario e caldi. *«Abbiamo controllato di persona* — ha [illegible] delegato sindacale — *e solo in pochi casi ci sono state proteste. Ma sono quelle che già di norma ci sono negli ospedali»*. Un controllo compiuto in alcuni reparti dal cronista ha confermato l'assenza di disagio. [illegible] questa situazione, il tribunale del malato ha diffuso un documento nel quale invita chiunque a denunciare eventuali carenze nell'assistenza o ritardi nel servizio.

Esaurita ieri la giornata di sciopero dei lavoratori del servizio sanitario prosegue oggi [illegible] ospedalieri [illegible] Simp, [illegible] e del Crosmos. «Con le consuete garanzie — hanno assicurato le organizzazioni di categoria — per i casi urgenti».

E' stata invece sospesa ogni manifestazione dei veterinari dopo l'intervento dei sanitari dell'esercito nei macelli e nei mercati. *«Questo non significa che intendiamo abbandonare la lotta* — hanno spiegato — *ma preferiamo attendere un atto di buona volontà del potere»*.

Per gli anziani

Pomeriggio ricreativo per gli anziani oggi, dalle 16 alle 20, nel circolo culturale dei pli Guerrini di corso Correnti 56.

Donne di oggi — Questa sera, ore 21, nella sede di via Bertolotti 1, festa della Befana. Tutte le donne potranno presentarsi in maschera: la migliore verrà premiata con un pranzo in un noto ristorante cittadino.

Un puma in giardino

Il proprietario denunciato dall'Ente protezione animali: «Il cucciolo [illegible] legato alla catena»

Come vive un puma nel cortile di un condominio cittadino? Se lo [illegible] preoccupato il presidente provinciale dell'Ente [illegible] protezione animali che ha inviato un esposto al pretore Raffaele Guariniello [illegible] che sul retro del Mobilificio Grandi Marche, in via Guidano 63, vive un giovane puma di proprietà del [illegible] Mongardi, titolare del magazzino.

La sopravvivenza dell'animale [illegible] «privo di un tetto, esposto alla pioggia ed al sole, legato ad una catena che ne limita i movimenti». Ad aggravare la situazione ci sarebbero «la stagione fredda, la mancanza di moto e l'alimentazione inadeguata».

L'Enpa chiede al giudice di «aprire un procedimento penale nei confronti di Roberto Mongardi e di disporre il sequestro giudiziario dell'animale, ordinandone il provvisorio ricovero presso il giardino zoologico».

Di parere completamente diverso è il proprietario che, in passato, ospitò per diversi anni una tigre, sempre nel cortile. Che cosa ne pensi il cucciolo di puma invece non si sa: se ne sta ore ed ore rannicchiato sotto un cespuglio; forse sogna le Montagne Rocciose e i deserti americani dove ha lasciato mamma e papà.

temperature di ieri

massima	+ 10
minima	+ 1,3
media	+ 4,2

Rilevazioni [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: [illegible] ne a livello del mare 1024 mb; umidità 80 per [illegible]. Temperatura: massima [illegible]; minima —1; media +2,1. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso con locali addensamenti per nubi medio-alte. Visibilità buona con riduzioni per foschie dense e banchi di nebbia al mattino in pianura.

Da oggi stagione di saldi

Si apre stamane, in base alla legge 1980, la stagione dei saldi che durerà fino al 28 febbraio: nell'arco di questo periodo ogni commerciante dovrà scegliere non [illegible] di quattro settimane e dovrà informare il Comune con una lettera raccomandata, cinque giorni prima dell'inizio.

Se gli acquisti di Natale nel settore dell'abbigliamento [illegible] stati un fuoco di paglia con forti richieste soltanto dei prodotti minori e meno costosi, i saldi potrebbero riequilibrare le sorti di molti negozianti in crisi. Tanto più che il consumatore s'è ormai abituato ad attendere gennaio-febbraio per usufruire di merce di qualità a prezzi ribassati.

Spiega Franco Orecchia, presidente del sindacato tessili e confezioni dell'Ascom: «I clienti non sono più sprovveduti né ingenui, [illegible] il prodotto giusto e aspettare i saldi per maggior convenienza». Ma proprio tra i commercianti c'è un po' di confusione: se la legge indica la data del 6 gennaio per l'inizio dei saldi, come mai molti negozi hanno esposto fin dalla fine di dicembre i cartelli degli «sconti promozionali»? È un modo legale per evadere la legge sui saldi. Gli sconti promozionali si possono fare tutto l'anno per promuovere la vendita solo di certi articoli.

Precisa Orecchia: «Contro queste vendite, che in questo periodo si rivelano una concorrenza sleale tra commercianti, la nostra Confederazione nazionale ha presentato una proposta di modifica della legge per limitare il periodo delle possibilità [illegible] "sconti promozionali" e proibirli nel mese che precede il regolare inizio dei saldi».

Il piccolo centro della Val Cenischia fa il bilancio dopo il disastro

Venaus colpita al cuore dal fuoco

Il furioso incendio, alimentato dal vento a cento chilometri all'ora, ha divorato in breve tempo dieci [illegible] - Danneggiate [illegible] sei e la chiesa - Venti senzatetto, un miliardo di danni - Riunito il Consiglio comunale

Tra le macerie del centro storico di Venaus e in via Roma il sindaco Aurelio Rumiano dà disposizioni per il [illegible] delle masserizie

A Venaus, piccolo Comune di mille abitanti in Val Cenischia, dove nel ventre della montagna, in una caverna, gira la più potente turbina idroelettrica del Piemonte, ieri è stato il primo giorno dopo il disastro.

[illegible] maestrale del Moncenisio avvolto nella tormenta ha continuato a soffiare un vento più impetuoso che mai. Come nella serata di martedì, quando in meno di un'ora un incendio ha [illegible] la popolazione, distrutto dieci case, ne ha danneggiate altre [illegible] e la chiesa parrocchiale. Il bilancio è di venti persone senza tetto, attrezzi agricoli e stalle distrutti, bestiame morto. Danni per oltre un miliardo, dopo una notte di [illegible] contro le fiamme e la bufera.

Il cuore del piccolo [illegible], via Roma, non è più quello di prima. Si [illegible] sette case crollate o bruciate, altre semidistrutte. Mucchi di travi e finestre annerite, scheletri di balconi. I vigili del fuoco si sono prodigati per recuperare le poche masserizie intatte. Le famiglie danneggiate sono tornate al lavoro. È gente abituata a sgobbare duro. Nessuna imprecazione, ma fatti. E' di conforto la [illegible] rietà dei compaesani.

Il disastro è cominciato martedì alle 20, la gente era in casa a cena dopo una giornata di lavoro. Improvvisamente dal camino dell'abitazione di Ferdinando Marzo, in via Roma 3, si sono sprigionate [illegible] scintille. L'uomo e la moglie Caterina Rossi hanno cercato di soffocare il principio d'incendio. Inutilmente. Subito la fiammata si è estesa al pagliaio. Ed è stato l'inizio dell'inferno.

Dalla vicina parrocchia, don Giuseppe Ugetti [illegible] le campane a martello. Il municipio cominciava a ululare la sirena. E mentre la gente scappava dalle [illegible], la bufera [illegible] tizzoni ardenti [illegible] tetti, per le strade.

Il sindaco Aurelio Rumiano raccoglieva gli uomini disponibili e si iniziava l'impari lotta contro il rogo, che ora lambiva anche il tetto della chiesa parrocchiale, sull'altro lato della contrada. Da Susa arrivavano pompieri e carabinieri che salvavano la famiglia di Ferdinando Marzo, le due figlie Federica e Silvia, il nonno Giuseppe ultranovantenne e cieco, rimasti bloccati in casa. In pochi minuti oltre cento persone dovevano [illegible] nare le case e passare la notte all'addiaccio.

Giungevano vigili del fuoco da tutta la Val Susa e da Torino, con decine di volontari. Una lotta contro il tempo, per salvare decine di case adiacenti, tutte con fienile, stalle e cataste di legno. [illegible] cento uomini im[illegible] fino all'alba.

Poi ieri [illegible], in municipio, il bilancio della notte [illegible], una ferita mortale per il piccolo Comune. Sono arrivati funzionari della Prefettura, Genio civile, Comunità montana, Regione e Provincia. Per dare alloggio ai disastrati non c'è stato problema: l'Enel ha messo a disposizione due villette, parenti e conoscenti li ospiteranno, alberghi [illegible] disponibili. Ora si pensa già alla ricostruzione.

Giuliano Delfini

Ecco il bilancio dei danni dell'incendio di Venaus. Per le prime necessità il prefetto di Torino ha già ottenuto dal ministero dell'Interno 50 milioni.

Hanno avuto la casa completamente distrutta o crollata le famiglie di Isabella Marcellino, Ferdinando Marzo, Biagio Caffo, Onorina [illegible], Walter Durbiano, Franco [illegible], Maria Laidelli, Natale Pomia, Genoveffa Marzo, Celestino Marcellino.

Già stanziati 50 milioni

Le abitazioni parzialmente danneggiate appartengono a Mario Pio Marzo, Vittorio Perottino, Elma Roulle, Rosa Caffo, Fedele Maberto, Melania Chia[illegible], don Giuseppe Ugetti (chiesa di S. Biagio). Quattro i bovini morti, gravemente danneggiati molti trattori e motocoltivatori, distrutti centinaia di quintali di fieno.

La linea 1 del Metrò tutta in galleria da Porta Nuova a corso Marche

Salvi gli alberi di corso Francia

Per approvare il progetto, la Regione ha chiesto al Comune molte modifiche - Il collegamento col Centro direzionale sul Campo Volo - Ora il giudizio definitivo spetta al ministero

Tutta la popolazione si era mobilitata per salvare queste piante

Gli alberi di corso Francia non corrono pericolo: la Regione approverà, forse già nella prossima seduta del Consiglio, la linea 1 della Metropolitana, purché il Comune progetti la tratta fra piazza Rivoli e corso Marche in galleria anziché in superficie com'era previsto in origine.

Così arrivando da Rivoli, il convoglio del Metrò entrerà sotto terra [illegible] dopo corso Marche e raggiungerà Porta Nuova senza più uscire in superficie. Nel progetto primitivo avrebbe dovuto percorrere in galleria soltanto un breve pezzo tra corso Marche e Pozzo Strada, [illegible] in superficie corso Francia fino a piazza Bernini e di qui entrare in galleria definitivamente.

Tutta la città sarà quindi percorsa in galleria. Da [illegible] Francia all'altezza di via Palmieri il metrò svolterà per via Susa e qui comincerà a scendere per passare sotto la ferrovia in piazza [illegible] Dicembre, rientrare con un arco sotto l'attuale tracciato della Torino-Milano tra corso Inghilterra e corso Bolzano, poi con un'altra curva si inserirà sotto corso Vittorio e raggiungerà Porta Nuova.

«Qui la stazione di [illegible] re provvisoria — dice l'assessore regionale ai trasporti Cerutti — perché è prevista la prosecuzione della linea fino a Michelino». Questo non è ancora il progetto esecutivo: «Dovrà essere fatto dal Comune subito dopo che il ministero avrà dato il nullaosta tecnico. Ma per ottenere questo parere occorre che prima il Consiglio regionale esprima il proprio». Ciò dovrebbe essere fatto a breve scadenza.

Il problema principale è rappresentato dal nuovo [illegible] che si vuol dare all'area [illegible] Campo Volo e a corso Marche. [illegible] l'ipotesi di fare una bretella da piazza Massaua (quattordicesima delle 28 stazioni disseminate lungo la linea) al Campo; una seconda ipotesi prevede una deviazione [illegible] ma questa rischierebbe di penalizzare corso Francia.

Una cosa è tassativa: che l'incrocio del Metrò con corso Marche non dovrà essere «a raso»: o il Metrò entra in galleria a corso Marche supera l'incrocio in sopraelevata.

«E' indispensabile il collegamento col campo volo — prosegue Cerutti — perché soltanto questo sistema [illegible] sentirebbe un miglior utilizzo di questo che dovrà essere il nuovo Centro direzionale non soltanto della città ma di tutta l'area [illegible]».

A proposito di «centri» [illegible] si sta studiando, per la prosecuzione verso Nichelino, l'inserimento del Metrò nella sistemazione di [illegible] la zona del Lingotto, ex stabilimento e [illegible] ferroviaria compresi.

Il Comune ha presentato anche i progetti di [illegible] per le tratte terminali della linea 2 che collegherà la Falchera a Mirafiori. Per ora sono approvati i percorsi da piazza Derna alla Falchera (4,6 chilometri di cui uno in sopraelevato, il resto «a raso») e la bretella da piazza Pitagora al cimitero del Gerbido (chilometri 2,9 di cui 1,12 in sopraelevata).

— C'è già il progetto per la zona di Porta Susa? «Dovremo farlo in collaborazione con le Ferrovie. Pr[illegible] a tre livelli: quello inferiore per il Metrò; un [illegible] che sia una specie di grande piazza con negozi come si è fatto ad Amburgo e poi un piano superiore che è la stazione ferroviaria. Tutto sotto terra».

Domenico Garbarino

La Cernetti ha telefonato al psi

«Sì, mi dimetto»

Ha chiesto un paio di giorni: è a letto con l'influenza - La successione si presenta difficile

Elettra Cernetti, l'assessore regionale rinviata a giudizio per le 4 o 5 mila lettere [illegible] non 4 o [illegible] come pubblicato ieri per un refuso) spedite a spese della Regione, ha annunciato che si dimette. Lo ha fatto ieri per telefono al segretario regionale del suo partito, Emilio Trovati, chiedendo un paio di giorni di tempo perché impossibilitata (pare per influenza) a venire a Torino.

Tutti i partiti della maggioranza sono concordi sulla necessità di queste dimissioni: il pdup in un documento chiede [illegible] valutazione politica sul suo operato complessivo».

Stamattina se ne parlerà in giunta (la prima dell'anno nuovo). Ma la successione, come semplice sostituzione, appare sempre più improbabile. Anche l'ipotesi di presidenza del [illegible] al psi per «allargare la maggioranza» e dare magari un [illegible] all'attuale presidente Benzi, il cui mandato scade il 26, non regge. «La riconferma di Benzi alla presidenza è indiscutibile» [illegible] drasticamente il segretario provinciale, pedi Lotto.

[illegible] che aprire trattative [illegible] i partiti. E' l'orientamento [illegible] segretario regionale socialista: «Venerdì alle 18 riunisco l'esecutivo e chiedo il mandato di aprire sondaggi con tutti i partiti, della maggioranza e dell'opposizione». Anche con la dc la quale, come è noto, ha posto la propria candidatura alla presidenza dell'assemblea.

«Questa vicenda — dice il capogruppo liberale, ing. [illegible] mianini — si presenta sempre più come una vera e propria buccia di banana per la maggioranza che regge questa giunta regionale».

Poco disagio negli ospedali

Per la giornata di sciopero dei lavoratori del servizio sanitario Alte adesioni, rispetto del [illegible] - Prosegue la protesta dei medici

Oltre [illegible] dei lavoratori del servizio sanitario ha aderito ieri mattina all'invito di Cgil-Cisl-Uil di effettuare una giornata di sciopero a sostegno della [illegible] primo contratto nazionale [illegible] categoria. Nonostante questa massiccia astensione e la concomitanza con il secondo dei quattro giorni di sciopero decisi dai medici ospedalieri, non c'è stato il temuto disagio per i malati. Tutti i servizi sono stati garantiti con una autodisciplina che da qualche tempo caratterizza le manifestazioni sindacali.

«Sin da principio — hanno precisato Cgil-Cisl-Uil — abbiamo voluto rispettare il diritto all'assistenza dei [illegible] e la nostra precisa volontà di condurre la battaglia contrattuale nel segno della massima responsabilità e unità con tutti i lavoratori». Così all'inizio dei turni davanti agli ingressi dei vari ospedali i delegati hanno illustrato i motivi [illegible] sciopero, controllato la correttezza dei picchetti.

La risposta a questa civile impostazione della giornata di sciopero si è avuta nell'alta adesione dei lavoratori e nella comprensione dei malati. «Al Martini Nuovo — hanno detto Cgil-Cisl-Uil — c'è stato il picco del [illegible] delle astensioni mentre la punta negativa si è avuta al Dermatologico con il 30%. Circa gli ambulatori praticamente tutti sono rimasti chiusi ed è stato garantito il servizio di accettazione».

Anche i pasti sono giunti nelle camere in orario e caldi. «A[illegible] [illegible] di personale — ha spiegato un delegato sindacale — e solo in pochi casi ci sono state proteste. [illegible] sono quelle che [illegible] norma ci [illegible] negli ospedali». Un controllo compiuto in alcuni reparti dal cronista ha confermato l'assenza di disagio. Nonostante questa situazione, il tribunale del malato ha diffuso un documento nel quale invita chiunque a denunciare eventuali carenze nell'assistenza o ritardi nel servizio.

Esaurita ieri la giornata di sciopero dei lavoratori del servizio sanitario [illegible] oggi l'astensione dei medici ospedalieri [illegible] Simp, della Cimo e del Crosmos. «Con la consueta garanzia — hanno assicurato le organizzazioni di categoria — per i casi urgenti».

E' stata invece sospesa ogni manifestazione dei veterinari dopo l'intervento dei sanitari dell'esercito nei macelli e nei [illegible]. «Questo non significa che intendiamo abbandonare la lotta — hanno spiegato — ma preferiamo attendere un atto di buona [illegible] del governo».

Per gli anziani

Pomeriggio [illegible] per gli anziani oggi, dalle 15 alle 20, nel circolo culturale dei pi Guerrini di corso Correnti 58.

Donne di oggi — Questa sera, ore 21, nella sede di via Bertolotti 1, festa della Befana. Tutte le donne potranno presentarsi in maschera: la migliore verrà premiata con un pranzo in un noto ristorante cittadino.

Un puma in giardino

Il proprietario denunciato dall'Ente protezione animali: «Il cucciolo [illegible] legato alla catena»

Come vive un puma nel cortile di un condominio cittadino? Se lo chiede preoccupato il presidente provinciale dell'Ente nazionale protezione animali che ha inviato un esposto al pretore Raffaele Guariniello [illegible] che sul retro del Mobilificio Grandi Marche, in via Gaidano 85, vive un giovane puma di proprietà del signor Roberto Mongardi, titolare del magazzino.

La sopravvivenza dell'animale [illegible] «privo di un tetto, esposto alla pioggia [illegible] sole, legato ad una catena [illegible] limita i [illegible] menti». Ad aggravare la situazione ci sarebbero «la stagione fredda, la mancanza di moto e l'alimentazione inadeguata».

L'Enpa chiede al giudice di «aprire un procedimento penale nei confronti di Roberto Mongardi e di disporre il sequestro giudiziario dell'animale, ordinandone il provvisorio ricovero presso il giardino zoologico».

Di parere completamente diverso è il proprietario che, in passato, ospitò per diversi [illegible] una tigre, sempre nel cortile. Che cosa ne pensi il cucciolo di puma invece non [illegible]: se ne sta ore ed ore rannicchiato sotto un cespuglio: forse sogna le Montagne Rocciose e i deserti americani dove ha lasciato mamma e papà.

temperatura di ieri

massima	+ 10
minima	+ 1,3
media	+ 4,2

Rilevazioni [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 89 per cento. Temperatura: massima +8,4; minima —1; media +2,7. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso con locali addensamenti per nubi medio-alte. Visibilità buona con riduzioni per foschie dense e banchi di nebbia al mattino in pianura.

PRIME VISIONI

[illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

[illegible]

EDIZIONI ORIGINALI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. [illegible]

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

CIRCHI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

Ospite della Scala, l'attore ha portato il [illegible] Shakespeare al Lirico

Carmelo Bene martire di Macbeth

Un'interpretazione in linea [illegible] le note ricerche su gesto-parola-musica - Molti applausi [illegible] qualche dissenso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ospite, dall'altra sera, della Scala, al Teatro Lirico (la prima nazionale ha visto affollarsi molto pubblico [illegible] chic), Carmelo Bene col suo nuovo *Macbeth* ha, in [illegible] offerto un saggio «accademico» del [illegible] alto magistero espressivo, non ha [illegible] cato né suggerito nuove prospettive della sua solitaria e rigorosa ricerca.

Lo spettacolo, infatti, più che «aprire» verso inedite soluzioni interpretative, rag[illegible] e condensa quelle già conseguite in un concentratissimo distillato. Messa [illegible] parte (temporaneamente?) quella magica visualità, che tanta parte aveva nell'ultimo, fascinoso *Pinocchio*, Bene lavora essenzialmente sulla triade gesto-parola-musica, che solo per noi profani è tale, mentre [illegible] lui è tutt'una, e la concelebra [illegible] phoné, con cui all'u[illegible] «cantano» il mimo, l'attore, il musico.

Di immagini, non a caso, in questo *Macbeth* [illegible] n'è una soltanto, e fondamentale, quella del maestoso e terrifico letto-alcova del re e della sua Lady, che sembra in [illegible] un nero baratro, là in fondo, mentre sui due lati è assediato da lignee porte di alti e soli[illegible] [illegible] a specchio, che si spalancano di continuo e lasciano filtrare spettrali [illegible] di luce.

[illegible] poi queste, davvero, le porte del castello che ospita Duncano e [illegible] cui Macbeth compirà il suo [illegible] delitto: o non sono le porte, le specchiere, le ante [illegible] quei camerini, in cui l'attore consuma la sua sterile esistenza? E quel Macbeth, di bionda zazzerina, bianco di bende come un [illegible] condannato ad essere eternamente redivivo, con quegli schinieri, quelle loriche [illegible] freneticamente sguaina e depone, quegli scudi che brandisce e da cui si ripara, non è l'attore condannato, a sua volta, a raccontare, domani e poi domani, e poi do[illegible] [illegible] storia tutta strepito e furia, che [illegible] significa nulla?

Ecco dunque il *Macbeth* shakespeariano divenuto la favola idiota di una perenne, atrocemente inutile mimesi: la mimesi dell'attore che si dimena e si pavoneggia per la scena del mondo, protagonista e vittima al tempo [illegible] di un rito demente e schernitore. E il gesto [illegible] lui e della Lady che imperioso ti si [illegible] campa nella memoria, ripetuto com'è sino all'ossessività, è quello sfilarsi, gemendo i propri brandelli, di seta o lino che

Susanna Javicoli, «lady [illegible]» con Carmelo Bene

stano, lindi o chiazzati di sangue: quell'indossare e svestirsi da tuniche e gonne, rigonfi broccati e sottanoni di ruvida tela. [illegible] febbrile stillamento, [illegible] una coazione a ripetere e a ripetersi che è palesemente, ma purtroppo inutilmente, autodistruttiva.

E la musica, che è per lo più musica del *Macbeth* verdiano, sottolinea, nelle imperiose folate degli archi, nelle larghe volute di quegli andanti in forma di valzer, straniata com'è dal suo contesto, l'irreparabile fcanare [illegible] patetici [illegible] questa disfatta dell'attore, nuovo straziato Ercole, nello strapparsi di dosso la tunica [illegible] centauro, nel sottrarsi [illegible] al martirio di quella parola plurima, di quella parola concertata, che Macbeth e la Lady, come [illegible] sarticolati manichini, [illegible] costretti a pronunciare.

Questa parola è, com'è ovvio, la parola di Shakespeare, riproposta (come [illegible] altri, ormai classici spettacoli) [illegible] secondo [illegible] tecnica del «collage» e del «pastiche», [illegible] inversione dei ruoli, [illegible] schegge minute, quasi verdi lampi nel buio.

Come [illegible] sappia «cantarla» questa parola quanto sappia spremerne nel sussurro, nel sibilo, nello schianto, come la cavalchi e la domi, come ne sia, a sua volta, soggiogato, è difficile tradurre in un arido resoconto. [illegible] tutto, nella gamma [illegible] modulazioni [illegible] quest'ultima interpretazione, ef[illegible] [illegible] una castità e di una pregnanza assolute, [illegible] nel grandioso, «alfabeto» finale. Ma ciò che sorprende molto positivamente, nella mostruosa proliferazione a tutto palcoscenico, del magma fonico di Bene, è come la Lady Macbeth di Susanna Javicoli non soffra del minimo imparcio, anzi dipani il suo stridulo affanno, la sua affranta stanchezza con cristallino nitore e ferma risolutezza.

Serata non senza [illegible] dissensi, a metà e [illegible] [illegible]re: ma lunghi e caldissimi gli applausi finali.

Guido Davico Bonino

La Scala [illegible] il Consiglio [illegible]

MILANO — Il consiglio d'azienda e le organizzazioni [illegible] del Teatro alla Scala [illegible] [illegible] smentiscono [illegible] esista in azienda uno stato di agitazione e che siano [illegible] proclamati o annunciati scioperi. Ciò a rettifica di notizie apparse oggi su organi di stampa.

Il consiglio d'azienda con[illegible] la interpretazione data a dichiarazioni sindacali, precisa che il confronto in atto al Teatro alla [illegible] pre[illegible] [illegible] [illegible] dialettica.

Il consiglio d'azienda ha inviato un comunicato analogo al nostro giornale che ha pubblicato ieri l'articolo «Scala, le tempeste non finiscono mai». L'autrice dell'articolo conferma di avere riferito tutto e soltanto ciò che le è stato detto [illegible] intervistati.

La de[illegible] sentire Badini

Milano — La conduzione [illegible] [illegible] di Milano continua a peggiorare: questa la convinzione dei consiglieri comunali [illegible] de che, hanno [illegible] [illegible] [illegible] Tognoli, l'audizione [illegible] Sovrintendente Badini.

Successo al Gobetti degli «Attori e Tecnici»

Tra i lustrini del varietà

TORINO — Quante risate, quanti applausi, quanta partecipazione, l'altra sera al Gobetti, con la Cooperativa «Attori e Tecnici» che riesumava [illegible] lucente sciocchezzaio del varietà, rispolverava i lustrini delle soubrettes lecipate, incipriate, profumate, depilate, riportava nel cono del riflettore i De Rege, Petrolini, la risata di Navarrini simile ad una sosta di velluto.

Più che una memoria collettiva, in sala si celebrava un culto, si cedeva al fascino di ciò che non si è conosciuto, ma di cui si è favoleggiato. E la rinomata ditta Attori e Tecnici, ormai maestra nell'esercitare questo tipo di lusinghe, si prodigava con generosa mimesi per riprodurre quella stagione fortunata dello spettacolo e rappresentare con arte e divertimento Il Varietà in varie... età scritto da Giancarlo Fusco e [illegible] regista Attilio Corsini.

Fusco, a differenza [illegible] giovane Corsini, è stato un «testimone corarolito», del varietà e dell'epoca che lo produsse, cioè gli anni fra le due guerre. Ha [illegible] i miti che il 1915 consegnò al fascismo e al 1940, i casini, le dame benefiche, i truffatori [illegible] quattro soldi, le beffe da osteria. Ed è stato testimone della mistica mussoliniana, del culto dannunziano, della febbre imperiale e del pecoreccio collettivo, per dirla con Arbasino, che attribuiva al duce le possibilità di attraversare con gli sci il Polo Nord, a dorso nudo, schiaffeggiando magari un orso bianco che gli sbarrava la strada.

Sono proprio queste età, neppure troppo lontane fra loro, e questi avvenimenti, queste figurine da presepe politico, [illegible] entrare di peso nel ra[illegible] nel calco riproposto ora dallo spettacolo. Il lavoro di Fusco e Corsini è infatti un'affettuosa, divertita e acritica ricostruzione di un genere ormai inerte come una collezione di francobolli. Che senso ha, dunque, riportarlo in vita come un fantoccio senz'anima, senza quella corrente erotica che era [illegible] qualità e, se preferite, il richiamo vero del varietà?

Josephine Baker si mostrò vestita [illegible] banane, è vero, ma non [illegible] «Aut deux [illegible]» e non era così scema come si vorrebbe far credere. I De Rege erano solo i De Rege, ma se oggi [illegible] il «rifà» neppure Walter Chiari una ragione ci deve pur essere. E l'apoteosi di lustrini, già per le scale e sulla passerella finale, con quelle ragazze a cui gli sciocchi maschi italiani mandavano baci e baci, che cos'era?

Ecco, lo spettacolo ci lascia sulla soglia del varietà, ci fa guardare dal [illegible] buco della [illegible] tura una serie di scenette, di siparietti, di gags, di doppi e tripli sensi, ma senza mostrarci il quadro d'insieme, senza [illegible] vedere quel che sta dietro o accanto a tutto questo. E non [illegible] certo l'inserzione autocritica degli stessi Fusco e Corsini a rimettere le cose a posto: il varietà, nelle sue varie età, resta dimezzato, decollato, affatturato.

Eppure si ride, giustamente, e giustamente ci si diverte al gioco sapiente imbastito dalla compagnia, alla multiforme bravura di Viviana Toniolo, di Stefano Altieri, che sembra appena uscito dal palcoscenico di un café chantant, di Anna Lisa Di Nola, della caratterista Orietta Manfredi. E ogni [illegible]giamo, doverosamente, Sandro De Paoli, Renato Scarpa, Franco Bergesio, Gerolamo Alchieri, Maria Sciacca e l'orchestra.

[illegible] Guerrieri

«Conte di Montecristo»

Domingo in opera rock con gli [illegible] di «Evita»

MADRID — Il tenore spagnolo Placido Domingo sarà il protagonista di un'opera rock ispirata al romanzo «Il conte di Montecristo», della quale saranno autori gli inglesi Tim Rice e Andrew Webber, gli autori di «Jesus Christ Superstar» e «Evita».

Lo ha dichiarato il cantante a Barcellona, prima di partire per l'Italia per registrare un'edizione del «Don Carlo». In [illegible] caso, il progetto del «Conte di Montecristo» è a lunga scadenza, e la «prima» è in linea di massima prevista fra quattro anni.

IN DIRETTA DA TV UNO (DALLE 20,30) GRAN FINALE DELLO SHOW, OTTO MILIARDI DI PREMI

E stasera su Fantastico soldi, soldi, soldi...

MILANO — Sicuramente soddisfatti e vagamente annoiati, i protagonisti di *Fantastico 3* concludono questa sera alle 20,30, sulla Prima rete tv, le 14 puntate della trasmissione abbinata alla Lotteria Italia. Lo show [illegible] con un bilancio lusinghiero: 23 milioni di spettatori a puntata e, in qualche [illegible] un pubblico di 25 milioni.

Più soddisfatto di tutti sembra il regista Enzo Trapani. Pur ammettendo che [illegible] poteva andare meglio [illegible] così, Trapani confessa che era difficile adeguare le [illegible] pense della popolarità a quelle artistiche. Ma [illegible] spiega questo successo? Dice: «*Il successo va all'oculatezza avuta nella scelta del cast: il ritorno di Raffaella Carrà, l'originalità [illegible] Renato Zero, [illegible] ricomparsa [illegible] Gigi Sabani, [illegible] soprattutto la grande popolarità di Corrado*».

Da un'indagine condotta sugli indici di gradimento dei singoli protagonisti [illegible] *Fantastico 3*, risulta che Corrado è in testa con [illegible] indice pari a [illegible], seguito dalla Carrà con 81, da Sabani [illegible] inferiore a quello [illegible] Zero. Tra l'altro la simpatia di Corrado è tale che è riuscito a piazzare in Hit Parade perfino una canzone brutta come «*Carletto*», scritta per i bambini e lanciata dallo stesso presentatore durante una puntata.

Ora ogni cosa è pronta per la puntata più lunga. Lo studio 3 di Milano è tutto un luccichio d'oro e d'argento. Qui gareggeranno le [illegible] coppie che hanno conquistato il maggior numero di chiavi: Marco Conte e Giulio Farci, Fernando Cappelli e Carla Gallo, Eros Prisola e Brunella Pasquinelli. Poi ciascuno giocherà per conto proprio, poiché i biglietti da abbinare sono sei. I concorrenti si esibi[illegible] nel consueto gioco delle chiavi pilotando un «partner» [illegible] tre luoghi diversi che corrispondono ai tre collegamenti [illegible] della trasmissione.

Il primo [illegible] terrà col Teatro delle Vittorie di Roma, dove ci [illegible] Heather Parisi e Milva; il secondo [illegible] Scienza e della Tecnica [illegible] Milano, dove [illegible] allestito [illegible] fac-simile del treno «Il [illegible]» e dove si trovano Kei [illegible] e Ying Ruo Chenh, interprete del [illegible] Khan; il terzo con la Villa Castellazzo di Bollate, dove è [illegible] ricreato il clima di un carnevale veneziano del '700. In studio, infine, [illegible] saranno come ospiti [illegible] Ca[illegible] e Beppe [illegible].

Il gioco tra i concorrenti [illegible] rà per eliminazione. [illegible] vincitore andranno 5 milioni; [illegible] secondo classificato quattro milioni; tre [illegible] terzo; due [illegible] quarto e [illegible] milione al quinto e al [illegible]. Ai [illegible] concorrenti-sostituti andranno [illegible] mila lire ciascuno.

Lo spettacolo [illegible] comprende un'esibizione registrata [illegible] Renato Zero. Dal Palasport [illegible] il [illegible] te si produrrà in «Meglio per te». La Carrà interpreterà [illegible] «*Io non vivo senza te*» e proporrà [illegible] fantasia di balletti.

Stasera dunque, [illegible] pioggia [illegible] milioni. Si chiude *Fantastico 3* e già si pensa alla quarta edizione. [illegible] mi interpelleranno [illegible] nuovo — dice Trapani — *accetterò a condizione di "girare" a [illegible] Non intendo continuare a [illegible] mesi l'anno lontano da casa*».

Il 20 gennaio il regista partirà [illegible] il Brasile, dove realizzerà [illegible] Beppe Grillo «*Te lo [illegible] io il Brasile*», [illegible] chiave [illegible] sul tipo della precedente «*Te la do io l'America*».

Servizi a cura di **Ornella Rota**

Il cast di Fantastico al gran completo: da sinistra Dell'Abate, Gigi Sabani, Zero e la Carrà, Corrado e la Perry. Seduto Trapani

«[illegible] divertito il pubblico, [illegible] di meno»

MILANO — «In [illegible] durante le trasmissioni — commenta Corrado — io sono abituato a divertirmi, scherzare, giocare: confesso invece che in quest'occasione [illegible] è divertito solo il pubblico. [illegible] stato, come [illegible], il clima di preoccupazione generale [illegible] cui viviamo. Certo, tanta gente, incontrandomi, mi parla più [illegible] "Il pranzo è servito", un gioco a quiz che sto facendo a Canale 5, che non di "Fantastico". Il [illegible] è che [illegible] scherzo con i concorrenti, ci divertiamo, suggerisco quel che devono rispondere: insomma, mi si riconosce maggiormente».

Eppure Corrado [illegible] avuto un indice di gradimento altissimo, sebbene la trasmissione fosse un po' nuova per lui. Prima era abituato a ritmi meno rapidi, che gli davano modo di proporre ironia e battute. «Ho cercato di adeguarmi — racconta — e non è [illegible] particolarmente faticoso. Alla fine di una trasmissione [illegible] d'obbligo definirsi affaticati, stanchi, [illegible]ti; però, almeno per quanto mi riguarda, se tutte le fatiche fossero queste...».

Aria soddisfatta anche per Sabani e Tony De Vita. L'imitatore è alla seconda edizione di «Fantastico»: «Mi sono divertito di più l'anno scorso — dice — eravamo maggiormente amalgamati, avevamo un numero superiore di occasioni per incontrarci. Poi, forse, io allora sentivo minore responsabilità; per il pubblico televisivo ero quasi una [illegible] perla, mentre quest'anno ho dovuto dimostrarmi all'altezza del successo».

Tony De Vita ha partecipato a tutte e tre le edizioni: «L'indice di ascolto mi ha sbalordito — *afferma* — [illegible] avrei mai pensato che lievitasse [illegible]. Durante la lavorazione, [illegible] curiosità. [illegible] "incidente [illegible] percorso", [illegible] imprevisti più o meno allegri. Forse l'unica nota spassosa è venuta dalla Carrà che, nel corso di una "cartolina" riguardante la Campania, si è messa a cantare "O sole mio" invece della prevista "Funiculì funiculà". Io cercavo — molto discretamente — di farle arrivare le note giuste ma lei proseguiva imperterrita, finché l'ho interrotta [illegible]: "Con questa canzone tutti capiranno subito: è inutile proseguire"».

[illegible] e soddisfatta Raffaella Carrà [illegible], con Corrado, avere animato «Canzonissima» [illegible] 71 e del [illegible] «Ringrazio la Rai, io [illegible]lo 3, i miei compagni di lavoro, il balletto, gli autori, i musicisti, i coreografi e il regista. Ringrazio i giornali che hanno parlato bene di [illegible] e sono grata soprattutto al pubblico televisivo, che ha tra[illegible] un successo completo questo [illegible].

Venduti [illegible] milioni [illegible] biglietti

ROMA — La [illegible] televisiva, abbinata a «[illegible] Tre», distribuirà quest'anno oltre otto miliardi di premi, ai quali vanno aggiunti i 490 milioni, in gettoni d'oro, assegnati [illegible] corso delle estrazioni settimanali.

Per la «Lotteria [illegible]» sono stati venduti oltre 24 milioni di cartelle [illegible] milioni e [illegible] dell'edizione '81 e [illegible] conseguenza il [illegible] premi-primato dello scorso [illegible] (7[illegible] e 77 milioni) risulta largamente battuto anche se soltanto questa mattina si conosceranno le cifre definitive.

L'orientamento dei funzionari del ministero delle Finanze è di confermare l'entità dei premi di prima categoria (800 milioni [illegible] primo estratto, 400 [illegible] secondo, 330 al terzo, 300 al quarto, 250 al quinto e 200 al sesto) e di aumentare invece il numero dei premi di «consolazione» per i quali verranno spartiti i restanti [illegible] del montepremi '82.

Anche quest'anno, nella [illegible] ai miliardi della lotteria nazionale abbinata [illegible] trasmissione del sabato sera, Roma è risultata la città più «assetata» di vincite. Nella capitale sono stati venduti quasi sei milioni [illegible] cartelle; seguono Milano con due mi[illegible] e 800 mila cartelle, Napoli con un milione e mezzo e Torino con un milione.

e. b.

Dopo un concerto in novembre ad Ancona

Venditti denunciato [illegible] carabinieri per «vilipendio»

ANCONA — Il cantautore Antonello Venditti è stato denunciato alla [illegible] della Repubblica [illegible] Ancona per il reato [illegible] vilipendio alla [illegible] e [illegible] forze [illegible] (art. 290 del c.p.) che prevede il giudizio in corte d'assise e una pena da sei mesi a [illegible] di reclusione.

La denuncia, sporta dai carabinieri, risale a qualche giorno fa, [illegible] n'è avuta notizia soltanto ora e — a quanto si è potuto sapere — si riferirebbe [illegible] alcune frasi che Antonello [illegible] pronunciato sul palcoscenico durante un recital svoltosi il 19 novembre scorso [illegible] occasione delle «giornate [illegible] cialiste» di Ancona.

In quell'occasione, [illegible] Cuccor, la più grande della città, fu eretto un teatro-tenda con oltre tre[illegible] posti.

In verità, oggi nessuno ricorda più con esattezza che cosa abbia detto il cantautore nei riguardi della magistratura e delle forze dell'ordine, né finora nessuno ha potuto leggere la denuncia a suo carico.

Molti giovani fans presenti al concerto, interrogati, hanno detto di non avere colto nulla [illegible] offensivo in ciò che il loro idolo andava dicendo tra una canzone e l'altra. Sembra, comunque, che Venditti, a [illegible] certo punto, nell'intrecciare il suo monologo con il pubblico, com'è solito fare, abbia [illegible] alla vicenda della [illegible] canzone [illegible] Cristo che gli costò [illegible] denuncia (fu assolto dopo [illegible] anni) perché ritenuta oltraggiosa. Nell'andare avanti a braccio, il cantautore avrebbe anche detto «i magistrati e i [illegible] sono degli ignoranti».

I [illegible] del servizio d'ordine si sono sentiti offesi e hanno inoltrato alla procura [illegible] Repubblica [illegible] rapporto [illegible] il reato di vilipendio.

Come avviene [illegible] solito [illegible] questo reato, [illegible] procura della Repubblica ha chiesto al [illegible] di Grazia e Giustizia l'autorizzazione a procedere. Se questa sarà concessa, il cantautore finirà dinanzi alla corte d'assise di Ancona.

Ermete Grifoni

«Non sono così cretino»

ROMA — «Non sono [illegible] cretino»: è il commento, a caldo, appena appresa [illegible] notizia della denuncia, di Antonello Venditti, uno dei cantautori più popolari del nostro [illegible].

Antonello Venditti sta preparando una tournée «da solo, con il pianoforte», in teatri di tutt'Italia, che partirà probabilmente da Roma a fine [illegible] o all'inizio di febbraio.

Contento come [illegible] quando lavora, è ovviamente [illegible] quanto accade [illegible] Ancona, e cerca di ricostruire quella serata: «Ho raccontato al pubblico la vi[illegible] di «A Cristo», una canzone scritta in romanesco [illegible] un vecchio [illegible] sciallo che [illegible] pare fosse [illegible] Caserta, mi aveva de[illegible] per oltraggio [illegible] religione, [illegible] aveva capito il testo, e ho spiegato al pubblico: «per l'ignoranza di quel maresciallo»... eccetera. [illegible] non mi [illegible] mai sognato di parlare dell'Arma né dei magistrati. [illegible] quali non ho proprio niente da dire perché, dopo dieci anni, la Cassazione mi ha assolto dall'accusa».

Prosegue Antonello Venditti: «Mi sono testimoni tremila persone. Mi sembra assurdo essere sotto accusa: se avessi voluto offendere qualcuno, l'avrei fatto in altro modo. Ma com'è possibile che, in un momento in cui l'Italia è piena di problemi economici e di briganti gentili, si possa denunciare una persona solo perché racconta una vicenda che gli è [illegible] duta?».

m. v.

Incontro [illegible] il maestro Rahbari, 34 anni, stasera all'Auditorium

Un iraniano per la «Nona»

Ali Rahbari: «Sono [illegible] esilio, ma giro il mondo»

TORINO — Ritorna la *Nona sinfonia* di Beethoven stasera, domani e dopodomani all'Auditorium con l'Orchestra sinfonica della Rai e i cori radiofonici [illegible] Torino e di Milano.

Nell'81 trionfò nei concerti diretti da Markevitch. Quest'anno, per il cinquantenario del complesso, si [illegible] invitato Lovro von Matacic. A sostituire l'anziano e celebre maestro ammalato si è invitato Ali Rahbari, [illegible] esilio. Trentaquattro anni, da quattordici sposato con Laleh (Tulipano), dimostra un grande coraggio a venire a dirigere, in sostituzione di [illegible] maestro, in [illegible] impegnative e celebrative, uno dei capolavori assoluti della letteratura musicale [illegible] grandi direttori non hanno [illegible] frontare prima dei cinquanta, sessant'anni, [illegible] pieno della carriera.

[illegible] ha cospicua volontà, l'orchestra ha lavorato [illegible] passione. Al botteghino di [illegible] Rossini, che si sarebbe aperto [illegible] mezzogiorno c'era gente in attesa, ci si avvia di fretta verso il «tutto esaurito». Rahbari vive da diciassette anni in Austria, è allievo di Swarowski, [illegible] più [illegible] maestri di direttori d'orchestra, scopritore [illegible] talenti.

E' la quarta volta che dirige la *Nona sinfonia*, tuttavia pare perfettamente a suo agio. L'Orchestra della Rai si è tut[illegible] e dargli una mano. Dice il giovane direttore: «*Che orchestra fantastica. Che grande sorpresa! [illegible] lì penso lavoro veramente duro. [illegible] piace questo contatto umano, questo desiderio di fare*».

Il progetto più imminente?

«*Tosca a Palermo*».

Un amore per Puccini?

«*Anche per Puccini. Farò [illegible] anche in Francia. Ma non [illegible] solo Puccini: in Iran, quando potevo, ho diretto molto Rossini*».

Non potrà [illegible] a Teheran?

«*Per ora no, non mi è consentito. Nostalgia? E' naturale. [illegible] giro il mondo*».

Per esempio?

«*Berlino e Vienna, dove [illegible] no stato [illegible] sostituto di Karajan. Il Giappone, [illegible] fatto una tournée con [illegible] Nhk. Poi Praga, poi ancora l'Italia a Bergamo, a Brescia, a Spoleto. Ancora: una tournée in [illegible] Latina [illegible] l'Orchestra [illegible] Salisburgo e un programma interamente mozartiano*».

Famiglia?

«*Ancora niente figli, per il momento. C'è troppo lavoro. [illegible] mia moglie [illegible] rinunciato alla sua carriera musicale, ha rinunciato a tutto per me*».

Progetti ambiziosi? Dischi?

«*Ho ancora [illegible] studiare [illegible] imparare. [illegible] vedremo*».

Torino?

«*Che gioia sarebbe poter sempre lavorare così*».

a. p.

Usa: la Cbs aveva 42 miliardi [illegible] passivo, tutto il settore è in crisi

Chiude la tv-cavo «intelligente»

DALLA [illegible] NEW YORK

NEW YORK — A poco più di un anno dalla sua nascita, la tv-cavo [illegible] ha chiuso i battenti accusando un [illegible] co [illegible] oltre [illegible] milioni [illegible] [illegible]ri, 42 miliardi [illegible] lire. La Cbs è uno dei tre grandi canali nazionali con la Abc e la Nbc, produce film insieme con la Casa cinematografica Columbia distribuendoli [illegible] tutto il mondo. [illegible] presidente, William Paley, è [illegible] dei pionieri delle telecomunicazioni.

Al momento della chiusura, la sua tv-cavo aveva oltre cinque milioni di abbonati ed era ad[illegible] e [illegible] culturale per l'intero mondo [illegible] spettacolo americano. Il suo crollo è considerato un campanello d'allarme per tutta l'industria televisiva: da un lato infatti indica un disamore crescente degli spettatori per il piccolo schermo, [illegible] genere, dall'altro tradisce una crisi profonda del settore considerato finora il più promettente, quello delle tv specializzate.

Incominciamo [illegible] secondo aspetto del «fattore Cbs», come ormai il disastro viene chiamato negli Stati Uniti. La tv-cavo della Cbs puntava tutto sulla qualità. I suoi programmi [illegible] notevole livello e andavano dai concerti delle maggiori orchestre sinfoniche del mondo a biografie di personaggi come Stravinsky e Michelangelo; dal teatro di avanguardia a documentari politici diretti da ex portavoce della Casa Bianca.

E' stata [illegible] proventi [illegible] pubblicità a fare fallire l'impresa.

Invano la Cbs ha tentato la fusione [illegible] un'altra tv-cavo, anch'essa molto elogiata, [illegible] «Bravo», [illegible] un numero di abbonati assai inferiore, ma con un solido cachet pubblicitario. In assenza [illegible] un accordo, nonostante alcune offerte [illegible] acquisto fossero arrivate da più parti, la Cbs ha chiuso la sua sussidiaria.

[illegible] fiasco della tv-cavo [illegible] Cbs minaccia di avere due effetti negativi molto [illegible]. Il primo [illegible] mettere k.o. le [illegible] ziative culturali a [illegible] livelli. La reaganomics ha ridotto considerevolmente il credito a tutte le istituzioni artistiche americane: il mondo [illegible] spettacolo [illegible] ha risentito, e [illegible] tv-cavo è sembrata per qualche tempo l'alternativa più immediata [illegible] sussidi del governo.

Il secondo effetto negativo del crollo della tv-cavo è che essa ha [illegible] crisi il proprio settore. Le tv-cavo generalmente [illegible] hanno [illegible] sfatto le aspettative con cui erano nate, vittime anch'esse in parte della recessione [illegible] nomica, hanno incontrato anche difficoltà [illegible] carattere tecnico.

L'aspetto primario del «fattore Cbs» è comunque quello dell'allontanamento del pubblico [illegible] piccolo schermo. Il «fattore Cbs» è un campanello d'allarme, nel senso che [illegible] nuncia la difficoltà della tv nel soddisfare il gusto degli americani.

Non si capisce bene che [illegible] vogliano i telespettatori: [illegible] una parte la qualità sembra annoiarli, oltre che nella vicenda appena esposta, se ne è avuto un esempio nella Pbs (Public Service Television) che dovunque [illegible] enormi passivi ed è costretta a ridi[illegible] i propri programmi. Dall'altra, anche le tv [illegible] siddette commerciali, i tre canali maggiori, suscitano critiche violente. «Siamo [illegible] — ha protestato [illegible] esempio il New York Times — [illegible] commedie senza senso, da gialli basati esclusivamente sulla violenza, dal cattivo gusto e dall'immoralità».

Il dilemma si riflette in maniera tipica nella rete numero tre (secondo le graduatorie attuali), la più antica di tutte, la Nbc, che appartiene alla multinazionale delle [illegible]municazioni Rca. Il [illegible] presidente è Tinker, un produttore hollywoodiano [illegible] sempre per la sua intelligenza.

Tinker, che [illegible] al[illegible] cuni mesi ha il compito [illegible] rivitalizzare la Nbc, [illegible] riesce a riconquistare il pubblico, sebbene i suoi programmi siano ritenuti da tutti superiori, qualitativamente, a quelli dell'Abc e [illegible]. Il problema, [illegible] il New York Times, è quello eterno della difficoltà degli americani [illegible] darsi una «identità culturale».

«Bohème» con Pesko

BOLOGNA — Dopo il successo ottenuto dalla «Dannazione di Faust», opera che ha inaugurato il 18 dicembre scorso la stagione lirica bolognese, è ora in programma «Bohème».

[illegible] capolavoro di Puccini, che torna sul palcoscenico [illegible] «Comunale» dopo 13 anni, [illegible] presentato il [illegible] gennaio prossimo e [illegible] della direzione di [illegible] Pesko; [illegible] regia [illegible] di Gianfranco del Monaco.

[illegible] Nerone c'è Totò

Per fronteggiare [illegible] Il Fantastico 3 che sulla Rete 1 ha assicurato un altissimo indice d'ascolto, le altre due [illegible] della [illegible] nazionale si sono indirizzate verso [illegible] genere comico.

La Rete 3 manda in [illegible], [illegible] far ridere, O.K. Nerone, film del 1951, diretto [illegible] Mario Soldati.

La pellicola [illegible] stasera è da considerarsi tuttavia minore se paragonata a Piccolo mondo antico, Malombra, [illegible] provinciale. Essa però non difetta d'un vivo senso [illegible] humour nell'evocare la Roma imperiale [illegible] tempo [illegible] Nerone. L'occasione di scherzare sul famoso tiranno e su Poppea è offerta dalla disavventura di due marines che, nel bel mezzo della visita d'obbligo [illegible], [illegible] presi e pugni da [illegible] masnada di teppisti.

Sulla Rete 3 [illegible] risate a gogò saranno dovute alla buffoneria di Totò che nella 13ª puntata dell'antologia a lui dedicata, Il pianeta Totò, appare in brani [illegible] tre film: [illegible] morto che parla, Questa è la vita, Miseria e [illegible].

Divertente, come sempre, anche il Jerry Lewis protagonista, su Italia 1, di Pazzi, pupe e pillole di Frank Tashlin [illegible] assortimento faceto di guai ospedalieri.

Drammatico, su Retequattro, La calda amante di Truffaut

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,35; 23,20

- 12,30 D.S.E.: I Sannìti, [illegible] la serie «Antiche genti italiche»
- 13 — Cronache italiane - Che tempo fa
- 14 — Zim, zum, zam (replica) spettacolo fra musica e magia
- 15 — Muppet show con Star Wars
- 15,30 D.S.E.: Una scuola che si rinnova. Scuola media: educazione artistica
- 16 — Mister Fantasy (replica), musica da vedere
- 17,05 Direttissima con la tua antenna
- 17,10 [illegible] Holgersson: «La foresta in pericolo» [illegible] animato
- 17,30 10 foto, una storia, di Vito Minore, Giorgia Pini
- 18 — Dick Turpin: «Il medaglione»
- 18,20 Tg1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
- 18,50 Happy Magic, programma con Fonzie e HappyDays. Musica leggera, telefilm, varietà e giochi. Partecipa Liana Orfei. Interviste di [illegible] ina. Conduce Sammy Barbot
- 19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,30 Fantastico [illegible] spettacolo abbinato [illegible] Lotteria [illegible] con Raffaella [illegible] Renato Zero, Gigi [illegible] Presenta Corrado. Regia di Enzo Trapani
- 22,45 Grandi mostre. Gli Uffizi: quattro secoli di una galleria. Il restauro - Tg - Che tempo fa

[illegible]

Telegiornale 13; 17,30; 19,45; 22,15; 23,35

- 12,30 Meridiana. «Un soldo [illegible] soldi» di Giacobino, Bertolini e Ghidini
- 13,30 Sulbonia: «Il pianeta dei Sari»
- [illegible]-17,30 Tandem, speciale Befana, conduce Enza Sampò
- 14,30 Il circo di domani - [illegible]
- 15,10 Doraemon, disegno animato
- 16,10 Rieccomo con... Bess e la sua corte
- 17 — Turandot, disegno animato
- 17,35 Terza pagina, programma di Crovi, Guiducci e Riva
- 18,40 Tg2 - Sportsera
- 18,50 La strada di San Francisco: «La torre della felicità» - Previsioni del tempo
- 20,30 Tg 2 - Spaziosette: Fatti e gente della settimana
- 21,20 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
- 21,25 Il pianeta Totò, di Giancarlo Governi (13/a p.). Il principe della risata raccontato in 25 puntate. Brani dei film
- 22,25 Tg2 - Sportsette. [illegible] Cucciago: Pallacanestro Ford-Berloni - [illegible]: lotta - pesi - judo

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,10

- 14,50 Il circo di Stato di Mosca: spettacolo di gala in occasione del suo primo centenario
- 16,15 In diretta da Venezia Le cirque [illegible] l'ancienne di monsieur Alexis Gruess. «Il circo comincia a cavallo». Presenta Maurizio Nichetti
- 17,35 Olivia Newton - John in «Physical»
- 18,30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica, presenta Stefano Bari
- 19,30 Tg3 regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, attualità
- 20,05 D.S.E.: Scrivere con le immagini. «Tutto è pronto: chi gira?»
- 20,30 A luce rock. «Uragano Who» — *E' un documento sulla cultura giovanile degli Anni 70, sul mods e l'epopea di Carnaby Street. Gli Who, nati nel 1963, sono il complesso che meglio identifica le «spallate» al potere-rock, con trovate che avrebbero creato uno stile e una moda negli anni a venire*
- 22,45 Ultimo spettacolo: O.K. Nerone (1951), film di Mario Soldati, con Silvana Pampanini, Walter Chiari, Carlo Campanini, Gino Cervi

Lauren Bacall nel film alle 20,40 su Tv Svizzera

Italia 1

- 8,30 [illegible] show
- 10,15 Il [illegible] delle stelle, film musicale
- 12 — Vita da strega
- 13 — I microidi
- 14 — [illegible]
- 14,50 Il giullare del re, [illegible] con Danny Kaye
- 16,45 Bim bum bam
- 18,30 Arrivano le spose
- 20 — Vita da strega
- 20,30 Pazzi, pupe e pillole, film con Jerry Lewis
- 22,30 Agenzia Rockford
- 23,30 Grand Prix

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia
- 9,20 Teleromanzi
- 10,30 Il [illegible] Simon Templar
- 12,30 Bis, con Bongiorno
- 13 — Il pranzo è servito, con Corrado
- 13,30 Telemanzi
- 16,30 Popcorn
- 18,55 Cartoni animati
- 20,25 Superflash, quiz condotto da Bongiorno
- 22,10 Magnum P.I.
- 1 — [illegible]

Rete quattro

- 13,30 Papà caro papà
- 14 — Ciranda de [illegible]
- 14[illegible] [illegible] film
- 18 — Flo, la piccola [illegible] binson
- 19,30 Charlie's Angels
- [illegible] Cipria, [illegible] Tortora
- 21,30 Colloquio con [illegible]. Partecipano Carlo [illegible] Benedetti, Arrigo Levi, Eugenio Scalfari, Mario Soldati
- 22,30 La [illegible] amante film di Truffaut

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 23,20

- 13,30 Incontro con l'Arcivescovo di Milano
- 15,50 Soldi da bruciare
- 17 — Nova Friburgo
- 18 — Il guardiabeschi Giannino e il carbietto Verdicello
- 19,25 Non accadde una notte, telefilm
- 20,40 Come le foglie al vento, film con Rock Hudson, Lauren Bacall
- 22,20 Grande schermo

Capodistria

Telegiornale 17,05; 21,25; 22,30

- 13,30 Odprta Meja - [illegible] ne aperte
- 17 — Con noi... in studio
- 17,10 La [illegible] le [illegible] chine bigne»
- 18 — Salti con gli sci: Bischofshofen
- [illegible],30 Tg - Punto d'incontro
- 20,15 Alta pressione, trasmissione musicale
- 21,15 Vetrina vacanze
- 21,4[illegible] [illegible]

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23

- 14,30 Victoria Hospital
- 15 — Insieme, con Dina
- 17,30 Flipper
- 18 — Le nuove avventure di Pinocchio
- 18,35 La lunga caccia
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20 — Victoria Hospital - Quotidiani oro
- 20,30 Telefilm
- 21 — Chrono
- 21,30 Scarpette rosse, film con Anton Walbrok e Marius Goring

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20,44, 23

- 6-7,40-8,30 La combinazione musicale
- 9,02-10,03 Radio anch'io '83
- 11,34 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe
- 13,35 Master
- 16 — Il Paginone
- 18,25 Radiouno jazz '83
- 19,34 Tre civette sul comò
- 21,52 Obiettivo Europa
- 23,10 La [illegible] - Stereouno 15-24

[illegible]

Giornale [illegible] 6,30, 7,30, [illegible], 9,30, 11,30, [illegible], 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

- 6-6,35-7,05 I giorni
- [illegible] - Disco per l'estate
- [illegible] L'aria che tira
- [illegible] Radiodue 3131
- 15 — [illegible] Camillo e i [illegible] d'oggi
- [illegible] Festival
- 17,32 Le ore della musica
- 20,10 Tutti quegli anni fa
- 22,30 Radiodue 3131 notte. Stereodue 15-24

RADIOTRE

Giornale radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, [illegible]

- 7-8,30-11 Concerto del mattino
- 12 — Pomeriggio [illegible]
- 17,30-19,15 Spazio Tre
- 21,10 L'Egisto, opera
- 23,35 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6

A Robassomero c'è ottimismo

L'ex Liquichimica riaprirà nel 1984

Successo dei corsi professionali per il riciclaggio [illegible] dipendenti

[illegible] Liquichimica, o meglio l'ex-Liquichimica ora Agip Robassomero, riaprirà i battenti nell'84 e produrrà additivi per carburanti. In vista della ripresa sono scattati a fine [illegible] tre corsi professionali per la riqualificazione dei dipendenti.

«Questi [illegible] un'operazione assistenziale», [illegible] spiegato il presidente [illegible] *«ma un fatto economico, e la prova di ciò è il nostro partner: una delle più grosse società [illegible] mondo che nella nostra nazione è rappresentata dalla Esso Italiana. L'Agip Petroli, che copre il 50 per cento della produzione petrolifera in Italia, spende [illegible] di [illegible] annualmente per l'acquisto di additivi [illegible] carburanti. Per [illegible] motivo ha deciso di immettersi nel [illegible] del [illegible] con questa iniziativa di conversione»*.

L'investimento è cospicuo: [illegible] impiegati per l'acquisto dello [illegible] l'aggiornamento tecnologico degli impianti esistenti e la costruzione di nuovi.

I [illegible] di riqualificazione [illegible] personale sono il secondo grande intervento della Regione in fatto di conversione: l'impegno è di [illegible]-800 milioni, [illegible] ha spiegato l'assessore Ferrero «Pinet» anche del consiglio [illegible] fabbrica (Petraglia) [illegible] il rilancio produttivo e la riqualificazione del personale. *«Puntiamo molto sul materiale umano: valutando per ogni nostro dipendente il patrimonio d'esperienza acquisito e impartendo nuovi strumenti di cultura industriale contiamo di ottenere un'alta qualificazione professionale che unita agli impianti fra i più moderni in Europa faranno della conversione di questa azienda un prototipo in Italia»*, spiega convinto Fraccaroli, responsabile [illegible] servizio formazione Agip Petroli.

Il personale impiegato sarà di [illegible] dipendenti, [illegible] integrati tutti gli ex-lavoratori Liquichimica, *«e probabilmente si creerà qualche posto in più»*.

[illegible] conclude [illegible] la travagliata vicenda della Liquichimica. L'azienda aveva [illegible] la produzione nel '78. Il 70 per cento dei lavoratori era stato posto [illegible] integrazione e il rimanente ha curato la manutenzione [illegible] impianti. Lotte, trattative, incertezza del domani [illegible] caratterizzato questi anni. Non sono mancate le clamorose [illegible] posizione dell'Amministrazione comunale che, nel '78, aveva assegnato un contributo assistenziale di 37 mila [illegible] all'amministratore della Liquichimica, Raffaele Ursini.

Giuliana Mongelli

[illegible] è iniziato nella biblioteca di Rivarolo il processo a [illegible] imputati di [illegible]

[illegible] condanna (3 mesi), cinque assolti per le [illegible] di S. Benigno

Ma il dibattimento continua per altri [illegible] coinvolti nello scandalo - Un notaio ha usufruito dell'amnistia - Altri professionisti, proprietari di terreni ed [illegible] nistratori pubblici saranno giudicati oggi - Il Comune s'è costituito parte civile

E' stato necessario ricorrere [illegible] biblioteca comunale di Rivarolo per accogliere i 49 imputati dello [illegible] edilizio di San Benigno

Hanno dovuto a[illegible] in tutta fretta un'aula speciale a Rivarolo per celebrare il maxi processo a 49 imputati per lo scandalo edilizio di San Benigno Canavese. Ieri mattina si sono ritrovati tutti, stipati nella linda sala [illegible] della biblioteca civica, incapace di contenere tanti imputati, tanti e tali avvocati (c'erano i più bei nomi del foro torinese, da Brosio a Dal Piaz, Zaccone, Minni, Tardy, Costanza, Neppi Modona, per citarne alcuni) e decine di attenti curiosi.

C'era il rischio [illegible] rinvio del dibattimento per la complessità della causa e le prevedibili eccezioni procedurali. Ma il pretore di Rivarolo dott. Pietro Fornace ha tagliato subito corto decidendo che il processo si doveva fare. Per snellire la gestione dello stesso, il giudice [illegible] preferito suddividere la [illegible] in tanti tronconi. Il p[illegible] s'è concluso ieri dopo [illegible] ore ininterrotte di dibattimento. Verdetto: una condanna a tre mesi di arresto oltre a un milione di multa per Guido Taraglio, 54 [illegible], [illegible] Agnelli 60, l'amnistia ha salvato il notaio dott. Marco [illegible] Luca, 56 anni, corso Galileo Ferraris 115, assolti [illegible] formula ampia [illegible] madre [illegible] Taraglio, Maria Ricco, i fratelli Giorgio, Renato e Adriana Viganò, corso Massimo d'Azeglio 70 e la loro madre Adelaide Bosco.

Non meraviglia che il pro[illegible] abbia attirato [illegible] attenzione dell'opinione pubblica e la presenza di alcuni dei principi del foro. La vicenda vede coinvolti [illegible] ex sindaci di San Benigno, un ex consigliere regionale [illegible] dc Domenico Bertorello), pubblici funzionari, professionisti. Tutti in qualche modo coinvolti in quello che è stato definito *«il saccheggio edilizio»* di San Benigno, Comune di 3 mila anime ad [illegible] prevalentemente agricola e artigianale.

Alla periferia della cittadina si sono costruite negli Anni Settanta, 38 villette per 450 vani su un terreno di 57 mila metri quadrati. Il guaio denunciato dall'attuale giunta di sinistra capeggiata dal comunista Francesco Cagnasso e dagli inquirenti è che s'è trattato di una lottizzazione selvaggia, si sono [illegible] le palazzine senza permessi. La colata di cemento non ha [illegible] il supporto di alcuna opera di urbanizzazione, niente illuminazione pubblica, fognature, marciapiedi, in alcuni casi manca l'acqua, talora [illegible] costruito a ridosso della strada pubblica.

Come è stato possibile? Con la falsificazione delle mappe, con la negligenza o complicità degli amministratori dell'epoca, con il raggiro operato da alcuni speculatori ai [illegible] degli acquirenti. Il pretore Fornace, accortosi dopo le prime indagini della gravità dei reati, [illegible] dovuto trasmettere [illegible] Procura della Repubblica parte dell'inchiesta ravvisando per [illegible] imputati [illegible] concussione, peculato, [illegible]. Tra gli indiziati ci sono gli ex sindaci, entrambi dc, Antonio Occhiena e Colombo Quarenghi. L'indagine è ora affidata al giudice istruttore Aldo Cuva.

[illegible] pretore di Rivarolo è rimasta la competenza per i reati minori tra cui quello della lottizzazione abusiva. Ne devono rispondere i 49 imputati citati a giudizio che hanno o venduto o comprato parte [illegible] 57 mila mq. del fondo. Quattro notai (Marco De Luca, Aldo Billia, [illegible] Vicario, Agostino Reviglione) sono accusati [illegible] non aver denunciato le irregolarità al momento della certificazione della compravendita.

I proprietari dei terreni ceduti, Taraglio e i fratelli Viganò, nonché il notaio De Luca hanno proclamato ieri la loro buona fede nelle operazioni svolte. Il primo è stato condannato anche al risarcimento [illegible] danni al Comune [illegible] tuitosi parte civile. Al notaio è stata applicata l'amnistia. In precedenza il patrono di [illegible] le civile avv. Neppi Modona aveva chiesto il risarcimento dei danni patrimoniali e non ad alcuni degli imputati [illegible] maggiori responsabilità. Sta[illegible] si riprende, [illegible] in 29, i rimanenti saranno giudicati la prossima settimana.

Guido J. Paglia

«Specchio dei tempi», Fondo [illegible] solidarietà

Le offerte dei lettori

Condominio di corso Unione Sovietica 224 in memoria [illegible] Pasqualina Antonietta in Milan 130.000; In memoria della mia mamma 100.000; Un Natale sereno a [illegible]; Francesca [illegible] memoria di Paolo e genitori 100.000; In memoria di Gino colleghi ed amici 82.000; In memoria di Cerrato geom. Giuseppe i cugini Cerrato, Ferrero, Molino 75.000.

In memoria di De Santis Luigi condominio via Saluzzo e via Monti 70.000; Enrico in ricordo della nonna 50.000; N.N. 50.000; [illegible] Giorgio 50.000; in memoria di Lina [illegible] e Paolo [illegible] Gabri 50.000; In memoria di zia Teresa N.N. 50.000.

Scuola A. Moro

Nuccia e Luigi 30 mila; Barbara e genitori 30 [illegible]; Armando e [illegible] pia in ricordo del loro cognato Emilio e tutti i loro cari 30 mila; Andrea e Paola 30 mila; In memoria dei defunti S. V. 30 mila; Ringraziando I.T.A. 30 mila; Miriam 30 mila; N. N. 30 mila; Nella P. 30 mila; Ausilia e Massimo - Locana 30 mila; Borghero Pina 30 mila. Per i bambini bisogn[illegible] Ester Sanguinetti 30 [illegible] N. N. 30 mila, F. R. 30 mila. In memoria di mio marito Ninni 30.000; M.S. per pa[illegible] e mamma 50.000; G.R 50.000; C.C. in memoria dei genitori 50.000; E.F. 50.000, M.M. 50.000; Patrizia 50.000, C.D. 50.000, B.C. 50.000; Giovanni Rosso 50.000; Giuliana e Guido Grilla 50.000; G.L.R. 50.000, in memoria di mamma Ethel e papà Giuseppe 50.000; C.R. - Postino 50.000, N.N. 50.000; N.N. 50.000, N.N. 50.000; Classe III [illegible] «A. Moro» 40.500; A.D. 40.000. Maria Vittoria Novaro 30.000. Ridighieri 50 mila; Rodolfo 50 mila; In memoria dei miei cari Antonietta 50 mila; E. I. Verdezza 50 mila; A. F. 50 mila; N. N. 50 mila; Casagrande Marisa 50 mila; N. N. 50 mila.

Marina in memoria di [illegible] e nonno [illegible] N.N. [illegible] ricordando tutti i miei cari [illegible]; [illegible] 10.000; [illegible] memoria di Pierina [illegible] in memoria di Aribone Antonio 10.000; in memoria di San[illegible] 10.000; Giovanni Valletti Oulx in memoria della moglie e del figlio [illegible]; in memoria di Brenchio Antonio 10.000; per i miei defunti 10.000; Marcella 10.000; N.N. 10.000; Luigi 10.000; N.N. 3000.

Da Alassio

Inquilini di [illegible] F. Carle 47 e conoscenti di corso Degasperi in memoria di Lorentino Giovanni (Pierre) 128.000. Elena e Laura 100.000; N.N. 100.000; G.M. Alassio 100.000; Tobia [illegible] in ricordo della mamma 100.000; Elisa 100.000; Germana e Rosina Domodossola 100.000;

Famiglie e negozianti per le vittime del [illegible] di via Tonello 711.700; [illegible] 50.000; N.N. 20.000;

Rotary Club di Torino Sud 1.000.000; per il Natale dei poveri 500.000; B.I. 400.000; M.P. 300.000; Ada 300.000; Adriatica Bordighera 250.000; Fabio e Luca 200.000; C.B.I. Club Amici 200.000, in memoria di Giuseppe Pacchiardo co[illegible] inquilini e custode di via G. [illegible] Verazzano 65, 176.000; Pieranna Varvello [illegible]. M.F.C. [illegible] N.N. Sanremo 150.000;

In suffragio di Giovanni M. 100.000; in memoria di Angelo Vinardi la [illegible] in [illegible] di [illegible] Maria [illegible]. N.N. 50.000; il [illegible] nale della [illegible] Lessing [illegible] suffragio di [illegible] Sansone [illegible] R.G. [illegible]. [illegible] 70.000; [illegible]. 50.000; Visone Dante 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; N.N. [illegible]; N.N. [illegible] Ada [illegible]; C.F. Prato Sesia 50.000. N.N. [illegible] Piera [illegible] del [illegible]. Angelo e Ivana 50.000;

I più poveri

In onore di Papa Giovanni per i più poveri di me [illegible]; in suffragio [illegible] miei morti G.R. 10.000; Rita Cavaliero 10.000. [illegible] Alessandria 10.000. N.N. 10.000. Roberto 10.000. Pietro Torino 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni Feliciana [illegible]

Rubatto Gabriella 50.000; M.E. 50.000; Jolanda in memoria dei [illegible] cari 50.000; fam. De Pieve e Mercalli in ri[illegible] di [illegible] Rosa 50.000; in memoria di [illegible] Teresa e nonno Francesco 50.000; per il sorriso di un nonno Alberto Valiré; Schiavi [illegible] Stefano e Anna 40.000; Piera 30.000; in memoria di Giuseppe Marchesi 30.000; In memoria dei nonni Davide e Barbara 30.000; Maria e Vittorio in ricordo [illegible] loro [illegible] 30.000;

In memoria del marito 30.000; N.N. Sanremo 30.000; M.S. 30.000; Filippo e Valentina 25.000, Cirilla ricordando Giuseppina Pischiura 25.000; [illegible] 21.000; Antonio Giordano [illegible] E.S. 20.000; Elena 20.000; ricordando Giorgio Lunt 20.000; N.N. [illegible] ed Elena [illegible] i [illegible] Raimondo e Carlo 20.000; N.N. 20.000; E.A. 20.000; in memoria delle mamme Neta e Angiolina 20.000;

Mogli Renzo 20.000; [illegible] 47, 20.000; la piccola Giulia 20.000. S.I. [illegible] Marcella e Nino per i suoi [illegible] 20.000; [illegible] Papa Giovanni e [illegible] di mio marito e guarigione per Lina e Mia 15.000, a ricordo di nonno Pino 15.000; A.M.C. [illegible]. in memoria di [illegible] Giuseppe 15.000; M.G.F. 12.000.

L'onomastico

Altre offerte [illegible] la [illegible] sul cancro:

In ricordo di Caterina Ciocci nel giorno del suo onomastico 50 mila. In ricordo di Luciano A. 50 mila. In memoria di Se[illegible] Cunio famiglia Croveri [illegible] mila [illegible] del [illegible] Dino Parena gli [illegible] Riaudo [illegible] mila. dipendenti Kelemata di Torino via Reiss Romoli in memoria di Nota [illegible] 45 mila. In memoria di Luciano Poggi [illegible]

In memoria [illegible] mamma di Gianni [illegible]. C.F. 130.000: Offerta dei condomini [illegible] Carcea 6, Asti in memoria [illegible] Perocchio Paolo Pro Comitato Gigi [illegible] 100.000. In memoria di Maria Tecilla ved. Prochet [illegible]; In memoria di Martinengo Andrea le colleghe della moglie [illegible] Comitato Gigi Ghirotti 100.000. In suffragio di Sbarego Maria 60.000. I colleghi di Elsa a ricordo [illegible] Milano Remo [illegible]

La famiglia in memoria [illegible] Luigi [illegible] 50 mila. Antonio Passarella in ricordo [illegible] Laura e Giancarlo Bagatin [illegible] mila. Nanda in memoria [illegible] genitori 50 [illegible] N. N. 50.000

Le indagini sul feroce agguato di martedì a Porta Susa

E' [illegible] a sp[illegible] contro i suoi k[illegible]?

Solo così Gianni Arlotta sarebbe riuscito a salvarsi - Viveva in un bunker e aveva paura - Il cognato che l'ha [illegible] fermato per accertamenti

Chi ha tentato di uccidere Gianni Arlotta? Lo hanno atteso davanti a un negozio [illegible] gomma, a [illegible] Susa, gli hanno esploso [illegible] sei colpi. Tutti [illegible]. [illegible] anche un'altra pistola, una 7,65: forse è riuscito a rispondere al fuoco. E' un'ipotesi, [illegible] probabile. Gianni [illegible] stato arrestato nel maggio [illegible] ad Alessandria: viveva in un alloggio bunker, porte blindate, vetri antiproiettile. In tasca una pistola. Disse: *«Giro sempre armato perché temo di [illegible]. Come mio fratello»*. L'altra sera [illegible] un'arma? Forse, ma è scomparsa.

[illegible] il capo della Mobile, dott. Sassi: *«Tante [illegible] sono da chiarire su questo episodio»*. Nessuno ha visto, pochi hanno sentito. Nicola Dalui[illegible] proprietario del negozio: *«Ho sentito gli spari, sono corso fuori ma non c'era più nessuno»*. Il [illegible] garzone, [illegible] cognato del ferito: *«Gianni era riverso sull'auto. L'ho accompagnato in ospedale, poi sono [illegible] avvisare i parenti»*. [illegible] vettu[illegible]

Gianni Arlotta è morente

ra, [illegible] «Turbo [illegible] di [illegible] nella notte [illegible] corso [illegible] rifugio dell'Arlotta. [illegible] 13 mesi latitante, colpito [illegible] mandato [illegible] cattura per traffico di stupefacenti.

Il vicecapo della Mobile, dott. Rinetti: *«Quell'incidente, in cui fu coinvolto l'Arlotta, [illegible] portato all'arresto di venti persone. Una vera [illegible] di spacciatori e trafficanti, legati al clan dei marsigliesi. Un volume di centinaia [illegible] milioni, [illegible] banda [illegible] specializzata [illegible] distribuzione in [illegible] regioni, Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana, Sicilia»*. E lui, Gianni Arlotta, veniva indicato allora come uno dei «capi», certamente un elemento di punta nell'organizzazione.

Ancora il dott. Sassi: *«E' implicato nel traffico della droga, ma non solo. Anche nelle es[illegible]. L'altra sera volevano ucciderlo, e in fin di vita, pallottole in testa, nel collo, nel torace. Un regolamento di conti? Forse questo ferimento è legato a recenti delitti, nel mondo del [illegible] cittadina»*. Non aggiunge altro [illegible] ieri sera, [illegible] al giudice, ha interrogato tutte le persone coinvolte in questa vicenda. E poi si è deciso a fermare «per collaborare alle indagini», il cognato, Salvatore Mirotta: «Ci sono dichiarazioni contrastanti», hanno detto gli inquirenti.

Un altro scandalo edilizio

Baldissero, inquisiti [illegible] e [illegible]

Dopo l'esposto presentato dalla minoranza hanno ricevuto dal pretore comunicazioni giudiziarie

Il pretore di Cuorgnè, [illegible] Boggio, ha [illegible] avvisi di reato nei confronti [illegible] sindaco di [illegible] Domenico Troia Cionin, e dell'assessore all'Urbanistica, Livio [illegible] Cordero: parlano di omissione [illegible] atti d'ufficio e di [illegible] di potere, in riferimento all'esposto presentato dal gruppo di minoranza.

Le proteste dell'opposizione riguardavano in particolare due episodi: la presentazione di una variante al piano di fabbricazione e le presunte richieste di un acconto di mezzo milione [illegible] il rilascio di atti amministrativi e delibere del Comune.

Nel primo caso sarebbe mancata l'intera documentazione necessaria: una lettera della Regione che annullava una precedente variante era [illegible] cassetto dell'ex [illegible] morto [illegible] mesi prima. Nel secondo, il primo [illegible] avrebbe [illegible]to delle proprie facoltà richiedendo un tributo non dovuto. In [illegible] si aggiungerebbe anche un'omissione riguardante [illegible] villetta di proprietà dell'ex sindaco, Sergio Raimondo, contro il quale un vicino di casa ha presentato un altro esposto.

Lo sviluppo giudiziario della vicenda segue le tante [illegible]miche che si sono succedute in questi [illegible] livello consiliare: *«Siamo tranquilli — ha detto Troia Cionin — abbiamo sempre cercato di dialogare [illegible] la [illegible] per farlo bisogna essere in due»*.

Comunicazioni giudiziarie anche alla parte [illegible], l'opposizione al completo guidata dall'ex sindaco Martino Silva Bergeni. Il provvedimento segue il sequestro di alcuni documenti che il pretore aveva disposto alcuni giorni fa.

Pure a Castellamonte l'occupazione in crisi

Il Consiglio comunale si riunirà il 14 gennaio in una seduta aperta per esaminare la situazione

Il Consiglio comunale di Castellamonte dedicherà un'intera [illegible] al problema dell'occupazione. Lo ha deciso la giunta fissando la data dell'incontro per venerdì 14 gennaio, alle 21: al [illegible] che si svolgerà in forma aperta, saranno anche invitate le forze politico-sindacali [illegible]ellamontesi.

«La nostra analisi non si soffermerà soltanto sul problema Unirel, l'azienda che nei giorni scorsi ha licenziato 42 persone — spiega il sindaco Eugenio Bozzello — sappiamo che anche la Comer sta attraversando un momento di grave crisi: da giugno molti operai sono stati posti in cassa integrazione e, a quanto ci risulta, non verrebbero rispettati gli accordi assunti a suo tempo dalla proprietà».

La Comer aveva rilevato il complesso [illegible] Cogne dopo una trattativa lunga e complessa: altre aziende della zona avevano in quell'occasione avanzato proposte di acquisto, fra queste anche la Unirel. La crisi occupazionale del Castellamontese pare destinata ad acuirsi, anche se alcune iniziative assunte da industriali, Comune e Comprensorio di Ivrea dovrebbero contenerla.

E' giunta alla sua fase attuativa infatti la creazione di un'area attrezzata per l'industria al [illegible] degli abitati di Castellamonte, Torre e Balro: alcuni complessi aziendali hanno già chiesto la possibilità di ricollocazione, che dovrebbe portare con sé la creazione di nuovi posti di lavoro.

Nuove aziende nell'ex Editor

La costruzione che avrebbe dovuto ospitare l'editrice «Editor» a Collegno è stata venduta all'asta a un gruppo di società che hanno aderito all'iniziativa della Regione e del Comune.

Si intende recuperare, con l'assistenza tecnico-finanziaria della Finpiemonte, la struttura per l'insediamento di piccole aziende. Il progetto prevede un investimento complessivo di 5 miliardi.

Aggredito [illegible] e seviziato a colpi di punteruolo

L'episodio a San Benigno - Altro fatto: proiettili in una scuola a Vinovo

Misteriosa aggressione ieri all'imbrunire a San Benigno. Domenico B[illegible], 56 anni, operaio, [illegible] Trento [illegible] Volpiano [illegible] percorrendo via Chivasso per recarsi al cimitero quando è [illegible] aggredito da [illegible] armato di punteruolo. Il malvivente [illegible] ha lasciato ferito sulla strada senza appropriarsi di nulla.

«Non l'ho visto, era buio. Mi sono sentito afferrare [illegible] spalle e picchiare. Non riesco a capire il motivo di questa aggressione», ha spiegato il [illegible] ad alcuni operai di una vicina fabbrica che, [illegible] lavoro, lo hanno soccorso. E' intervenuto il maresciallo Bussolino dei carabinieri di Volpiano che sta indagando per chiarire l'episodio. Il Barbaro, trasportato all'Astanteria Martini, è stato ricoverato per ferite da punta agli arti, all'addome e al torace. La prognosi è di trenta giorni.

★ Sorpresa a Vinovo per il ritrovamento di un bossolo di pistola nel corridoio [illegible] scuola [illegible] Gramsci. Le bidelle che ieri [illegible] stavano facendo le pulizie della scuola hanno notato un vetro di una [illegible] primo piano rotto. [illegible] hanno pensato a [illegible] bravata di teppisti, dopo hanno notato per terra [illegible] pallottola. Allarmate hanno avvertito i carabinieri: dalle prime indagini risulta che il proiettile [illegible] potrebbe essere stato esploso la notte di Capodanno per festeggiare il 1983.

★ Incidente [illegible] nei pressi di Cumiana. Paolo Rosso, 39 anni, Cumiana, via alla Costa 14, mentre si recava al lavoro, [illegible] a causa [illegible] strada ghiacciata [illegible] il controllo della [illegible] «Panda» che si è più volte ri[illegible].

L'uomo è stato sbalzato fuori dall'abitacolo finendo in un vicino fosso. Soccorso dalla Croce Verde di Pinerolo, è stato trasportato all'ospedale Agnelli. Il Rosso, padre di due gemelli di cinque mesi, ha riportato trauma cranico e trauma addominale. La prognosi è riservata.

★ I carabinieri di Rivoli su mandato di [illegible] del dottor Cinti, sostituto procuratore della Repubblica di Torino, hanno arrestato l'operaio Leonardo Polvere, 19 anni, via Rombò 30 Rivoli. Il 2 settembre aveva tentato di estorcere con minacce denaro al commerciante Maurizio Ducco titolare del bar ristorante «Tre Re».

Rivoli, [illegible] in scuola media

Ladri all'assalto della scuola [illegible] Matteotti di via [illegible], a Rivoli. Approfittando delle vacanze natalizie e della temporanea assenza [illegible] custode, per due giorni di seguito, [illegible] e martedì sera, si [illegible] introdotti nei locali.

La prima volta si sono limitati a buttare all'aria armadi e registri, la seconda si sono impadroniti di una macchina da scrivere elettronica.

[illegible] il piede a un quindicenne

Ha rischiato di perdere un piede Antonio Pascarella, 15 anni, strada Ciriè 49, Caselle, rimasto coinvolto ieri pomeriggio a Settimo in un incidente stradale. Era sul sedile posteriore del vespino guidato dal cugino Davide Pascarella, 14 anni, quando, durante un sorpasso, la gamba è rimasta agganciata ad un camion. Grazie ad un delicato intervento, i sanitari del pronto soccorso del Maria Adelaide sono riusciti a ricucire il piede.

L'[illegible] è avvenuto poco prima delle 16 a Settimo, in via Leinì, poco dopo lo stabilimento Siva e prima del sottopassaggio che conduce in centro. I cugini Pascarella erano venuti da Caselle per trovare un amico.

I vigili urbani di Settimo stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente. Secondo la versione fornita dai due ragazzi, il vespino ha tentato di superare un autocarro che stava incrociando nella stretta via un altro camion.

E' accaduto così che, durante la manovra, la gamba sinistra di Antonio Pascarella, che sporgeva dal predellino, è stata urtata da uno dei due pesanti mezzi. Urlando di dolore Antonio Pascarella ha fatto fermare il cugino, ma la gamba è rimasta trascinata. Il piede straziato. Dopo oltre due ore di intervento i medici sono riusciti a riattaccarlo alla gamba.

Da oggi stagione di saldi

Si apre stamane, in base alla legge 1968, la stagione dei saldi, che durerà fino al 28 febbraio: nell'arco di questo [illegible] commerciante dovrà [illegible] non più di quattro settimane e dovrà informare il Comune con una lettera raccomandata, cinque giorni prima dell'inizio.

Se gli acquisti di Natale nel settore dell'abbigliamento sono stati un fuoco di paglia con [illegible] soltanto dei prodotti minori e meno costosi, i saldi potrebbero riequilibrare le sorti di molti negozianti in crisi. Tanto più che il consumatore s'è ormai [illegible] tuato ad attendere [illegible] -febbraio [illegible] usufruire [illegible] merce di qualità a [illegible] ri[illegible].

Spiega Franco Orecchia, presidente del sindacato tessuti e confezioni dell'Ascom: «I [illegible] non sono [illegible] sprovveduti né ingenui; [illegible] cercare il prodotto giusto e aspettare i [illegible] per [illegible]. [illegible] proprio [illegible] i consumatori c'è un po' [illegible] confusione: se la legge [illegible] la data del 6 gennaio per l'inizio dei saldi, come [illegible] molti negozi hanno esposto fin dalla fine di dicembre i cartelli degli «sconti promozionali»? E' un modo legale per evadere le [illegible] sui saldi: gli [illegible] si [illegible] tutto l'anno per promuovere la vendita solo di certi articoli.

Precisa [illegible]: «Contro queste [illegible] che in questo periodo si rivelano una [illegible] sleale tra clienti, la nostra Confederazione nazionale ha presentato una proposta di modifica della legge per limitare il periodo delle possibilità di "promozionali" e proibirli nel mese che precede il regolare [illegible] dei saldi».

Il piccolo centro della Val Cenischia fa il bilancio dopo il disastro

Venaus colpita al cuore dal fuoco

Il furioso incendio, alimentato [illegible] vento a [illegible] chilometri all'ora, ha divorato in breve tempo dieci case - Danneggiate altre sei e la chiesa - Venti senzatetto, un miliardo di danni - Riunito il Consiglio comunale

Tra le macerie del centro storico di Venaus e in via Roma il sindaco Aurelio Ruiniano dà disposizioni per il recupero delle masserizie

A Venaus, piccolo Comune di mille abitanti in Val Cenischia, dove nel ventre della montagna, in una caverna, gira la più potente turbina idroelettrica del Piemonte, ieri è stato il primo giorno dopo il disastro.

Dal [illegible] Moncenisio avvolto nella tormenta ha continuato a soffiare un vento più impetuoso che mai. Come nella serata di martedì, quando in meno di un'ora un incendio ha terrorizzato la popolazione, distrutto dieci case, ne ha danneggiate altre sei e la chiesa parrocchiale. Il bilancio [illegible] venti persone senza tetto, [illegible] agricoli e stalle distrutti, bestiame morto. Danni per oltre un miliardo, dopo una notte di lotta contro le fiamme e la bufera.

Il cuore del piccolo centro, via Roma, non è più quello di prima. [illegible] contano sette case crollate o bruciate, altre semidistrutte. Mucchi di travi e lamiere annerite, scheletri di balconi. I vigili del fuoco si sono prodigati per recuperare le poche masserizie intatte. Le famiglie danneggiate sono tornate al lavoro. E' gente abituata a sgobbare [illegible]. Nessuna imprecazione, ma fatti. E' di conforto la [illegible] rietà dei compaesani.

Il disastro è cominciato martedì alle 20; la gente era in casa a cena dopo una giornata di lavoro. Improvvisamente dal camino dell'abitazione di Ferdinando Marzo, in via Roma 8, si sono sprigionate delle scintille. L'uomo e la moglie Caterina [illegible] hanno cercato di soffocare il principio d'incendio. Inutilmente. Subito la fiammata si è estesa al pagliaio. Ed è [illegible] l'inizio dell'inferno.

Dalla vicina parrocchia, [illegible] Giuseppe Ugetti [illegible] le [illegible] a martello, dal municipio cominciava a ululare la sirena. E mentre la gente [illegible] case, la bufera scagliava tizzoni ardenti nei cortili, sui tetti, per le strade.

Il sindaco Aurelio Ruiniano raccoglieva gli uomini disponibili e si iniziava l'impari lotta contro il rogo, che era lambito anche il tetto della chiesa parrocchiale, sull'altro lato della contrada. Da Susa [illegible] pompieri e carabinieri che salvavano la famiglia di Fer[illegible] Marzo, le due figlie Federica e Silvia, il nonno Giuseppe ultranovantenne e cieco, [illegible] bloccati [illegible]. In pochi minuti oltre cento persone dovevano abbandonare le case e passare la notte all'addiaccio.

Giungevano vigili del fuoco da tutta la Val Susa e da Torino, con decine di volontari. Una lotta contro il tempo, per salvare decine di case adiacenti, tutte con fienile, stalla e catasta di legno. Oltre cento uomini impegnati fino all'alba.

[illegible] ieri mattina, in [illegible] pio, il bilancio della notte di fuoco, una ferita mortale per il piccolo Comune. Sono arrivati funzionari della Prefettura, Genio civile, Comunità montana, Regione e Provincia. Per dare alloggio ai disastrati non c'è stato problema; l'Enel ha messo a disposizione due villette, parenti e conoscenti li ospiteranno, alberghi si sono dichiarati disponibili. [illegible] si pensa già alla ricostruzione.

Giuliano [illegible]

Già stanziati 50 milioni

Ecco il bilancio dei danni [illegible] di Venaus. Per [illegible] prime necessità il prefetto di Torino ha già ottenuto dal ministero dell'Interno 50 milioni.

Hanno avuto la casa completamente distrutta o crollata [illegible] famiglie di Isabella [illegible] Ferdinando Marzo, Biagio Caffo, Onorina Marzo, Walter Durbiano, Franco Marzo, Maria Laidelli, Natale Pania, Genoveffa Marzo, Celestino Marcellino.

Le [illegible] parzialmente danneggiate [illegible] a Mario Pia Marzo, Vittorio Perottino, Elma Roella, Rosa Caffo, Fedele Maberto, Melania Chiabrando, don Giuseppe Ugetti (chiesa di S. [illegible]). Quattro i bovini morti, gravemente danneggiati molti trattori e motocoltivatori, distrutti centinaia di quintali di fieno.

RISATE E INCASSI [illegible] A NATALE CON

TESTAOCROCE

Nella foto R. Pozzetto e N. Manfredi, i due protagonisti di TESTAOCROCE, il film che la critica ha definito il più comico e divertente delle feste di Natale. La nuova coppia con la sua travolgente comicità ha registrato incassi record in tutta Italia totalizzando nei soli primi 10 giorni quattro miliardi.

E. A.

La linea 1 del Metrò tutta in galleria [illegible] Porta Nuova a [illegible] Marche

Salvi gli alberi di corso Francia

Per approvare il progetto, la Regione ha chiesto al Comune molte modifiche - Il collegamento col Centro direzionale sul Campo Volo - Ora il giudizio definitivo spetta [illegible] ministero

Gli alberi di corso Francia non corrono pericolo: la Regione [illegible] forse già nella [illegible] seduta del Consiglio, la linea 1 della Metropolitana, purché il Comune progetti la tratta fra piazza Rivoli e corso [illegible] in galleria anziché in superficie com'era previsto in origine.

Così, arrivando da Rivoli, il convoglio del Metrò entrerà [illegible] terra poco dopo corso Marche e raggiungerà Porta Nuova senza più uscire in superficie. Nel progetto primitivo avrebbe dovuto percorrere in galleria soltanto un breve pezzo tra corso Marche e Pozzo Strada, poi [illegible] superficie corso Francia fino a piazza Bernini e di qui entrare in galleria definitivamente.

Tutta la città sarà, quindi percorsa in galleria. Da corso Francia all'altezza di via Palmieri il metrò svolterà per via Somis e qui comincerà a scendere per passare sotto la ferrovia in piazza XVIII Dicembre, rientrare con un arco sotto l'attuale tracciato della Torino-Milano tra corso Inghilterra e corso Bolzano poi con un'altra curva si inserirà sotto corso Vittorio e raggiungerà Porta Nuova.

«Qui le [illegible] testa [illegible] provvisoria — dice l'assessore regionale [illegible] trasporti Cerutti — perché è prevista la prosecuzione della linea fino a Nichelino». Questo non è ancora il progetto esecutivo: «Dovrà essere fatto dal Comune subito dopo che il ministero avrà dato il nullaosta tecnico. Ma per ottenere questo parere occorre che prima il Consiglio regionale esprima il proprio». Ciò dovrebbe essere [illegible].

Tutta la popolazione si era mobilitata per salvare queste piante

Il problema principale è rappresentato dal nuovo assetto che si vuol [illegible] area del Campo Volo e a corso Marche. C'è l'ipotesi di fare una bretella da piazza [illegible] (quattordicesima delle 25 stazioni disseminate lungo la linea) al Campo; una seconda ipotesi prevede una deviazione del percorso, [illegible] questa rischierebbe di penalizzare corso Francia.

Una cosa è tassativa: che l'incrocio del Metrò con corso Marche non dovrà essere «a raso», o il Metrò entra in galleria o corso Marche supera l'incrocio in sopraelevata.

«E' indispensabile il collegamento col campo [illegible] — [illegible] Cerutti — perché soltanto questo sistema consentirebbe un migliore utilizzo di quello che dovrà essere il [illegible] Centro direzionale non [illegible] della città [illegible] di tutta l'area metropolitana».

A proposito di «centri» già si sta studiando, per la prosecuzione verso Nichelino, l'inserimento del Metrò nella sistemazione di tutta la zona [illegible] Lingotto, ex stabilimento e nuova stazione ferroviaria compresi.

Il Comune [illegible] presentato [illegible] i progetti di massima per le tratte terminali della linea 2 che collegherà la Falchera a Mirafiori. Per ora sono approvati i percorsi [illegible] piazza Derna [illegible] Falchera (4,6 chilometri di cui uno in sopraelevata, il resto «a raso») e la bretella da piazza Pitagora al cimitero del Gerbido (chilometri 2,9 di cui 1,12 in sopraelevata).

— C'è già il progetto per la zona di Porta Susa? «Dovremo farlo in collaborazione con le Ferrovie. Pensiamo a tre livelli: quello inferiore per il Metrò, [illegible] ammezzato che sia una specie di [illegible] piazza con negozi come si è fatto [illegible] Amburgo e poi un piano superiore che è la [illegible] ferroviaria. Tutto sotto terra».

Domenico Garbarino

La Cernetti ha telefonato [illegible] psi

«Sì, mi dimetto»

Ha chiesto un paio di giorni: è a letto [illegible] l'influenza - La successione [illegible] presc[illegible] difficile

Elettra Cernetti, l'assessore regionale rinviata a giudizio per le 4 o 5 mila lettere (e non 4 [illegible] come pubblicato ieri [illegible]) elettorali spedite a spese della Regione, ha annunciato che si dimette. Lo ha fatto ieri per telefono al segretario regionale del suo partito, Emilio Trovati, chiedendo un paio di giorni di tempo perché impossibilitata (pare per influenza) a venire a Torino.

Tutti i partiti della maggioranza sono concordi sulla necessità di queste dimissioni; il pdup in un documento chiede inoltre «una valutazione politica sul suo operato complessivo».

Stamattina se ne parlerà in giunta (la prima [illegible] anno nuovo). Ma la successione, come semplice sostituzione, appare sempre più improbabile. Anche l'ipotesi di presidenza del consiglio al psi per «allargare la maggioranza» e dare magari un assessorato all'attuale presidente Benzi, il cui mandato scade il 23, [illegible] regge. «La riconferma di Benzi alla presidenza è indiscutibile» dice drasticamente il segretario provinciale (pad) Lerro.

E allora non resta che aprire trattative [illegible] i partiti. E' l'orientamento espresso [illegible] segretario regionale socialista: «Venerdì alle 16 riunisco l'esecutivo e chiedo il mandato di aprire sondaggi con tutti i partiti, della maggioranza e dell'opposizione». Anche con la dc la quale, come è noto, ha posto la propria candidatura [illegible] presidenza dell'assemblea.

«Questa vicenda — dice il capogruppo liberale, ing. Ba[illegible] — si presenta [illegible] come [illegible] vera e propria [illegible] bonane per la maggioranza che regge questa giunta regionale».

Messaggi urgenti

A.A. PERFORATRICI assume centro servizi esperienza biennale libere subito. Offresi 4° livello [illegible] Tel. [illegible]

AFFITTANSI [illegible] stesso stabile [illegible] no abitazione da L. 80 [illegible] Presentarsi in via Bossi 3 (ore 9-11 e 15-18), sog. Angelica

AFFITTO referenziato alloggetto bene ammobiliato uso pied-à-terre Tel. [illegible] 10-12

AUTISTA patente D passaggio [illegible] offresi, discreto magari [illegible] anche come autista personale. Telefonare 393 716

CARPENTIERE meccanico veramente capace cercasi. Telefonare 640 5362/3

[illegible] cerca impiego. Tel. 784 [illegible] dopo ore 21

SMARRITO pastore [illegible] maremmano Collegno (zona Paradiso) Telefonare 781 685

echi di cronaca

Moquettes stoffe Tappezzerie scampoli

[illegible]

Uova, verdure, pollame

[illegible]

Volete sposarvi?

[illegible]

Porte pieghevoli «Divisette» - Via Bagetti 25

[illegible]

Credi di sapere cosa vuoi?

[illegible]

[illegible] DI NONE
Provincia di Torino
C.A.P. 10060

AVVISO D'ASTA

Il Comune di None (To) procederà, a mezzo licitazione privata, all'appalto dei lavori di costruzione del 4° lotto della fognatura comunale.

Metodo di licitazione: art. 1 legge 2-2-1973 n. 14 lett. a)

Importo lavori a base d'asta L. 327 000 000

Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno fare pervenire al Comune di None, Piazza Cavour n. 9 - non più tardi del ventesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso, domanda, in competente bollo legale, corredata dal certificato di iscrizione dell'Albo Nazionale dei Costruttori, per la categoria e la classe richiesta, con la quale si richiede di essere invitati alla licitazione.

La suddetta richiesta non vincola l'Amministrazione Comunale.

None, 6-1-1983

IL SINDACO
[illegible] Viraglio

Poco disagio negli ospedali

Per [illegible] giornata [illegible] sciopero [illegible] lavoratori [illegible] servizio sanitario - Alte adesioni, rispetto dei [illegible] - Prosegue [illegible] protesta [illegible] medici

[illegible] l'80% dei lavoratori del [illegible] sanitario ha [illegible] rito ieri [illegible] all'invito di Cgil-Cisl-Uil di effettuare una giornata di sciopero a [illegible] pio della l'[illegible] [illegible] primo [illegible] nazionale [illegible] categoria. Nonostante questa massiccia astensione e la concomitanza con il secondo dei quattro giorni di sciopero decisi dai medici ospedalieri, non c'è stato il temuto disagio per i malati. Tutti i servizi sono stati garantiti con una autodisciplina che da qualche tempo caratterizza le manifestazioni sindacali.

[illegible] da principio — [illegible] precisato Cgil-Cisl-Uil — [illegible] rispettare il diritto all'assistenza dei malati e [illegible] nostra precisa [illegible] di condurre la battaglia [illegible] tuale nel segno della massima responsabilità e [illegible] con tutti i lavoratori». Così all'inizio [illegible] turni [illegible] ingressi [illegible] ospedali i delegati hanno illustrato i motivi [illegible] sciopero, controllato la cor[illegible] dei picchetti.

«La risposta a questa civile impostazione della giornata di sciopero si è avuta nell'alta adesione dei lavoratori e nella comprensione dei malati. «Al Martini Nuovo — hanno detto Cgil-Cisl-Uil — c'è stato il picco del 90% delle astensioni mentre la punta negativa si è avuta al Dermatologico con il 30%. Circa gli ambulatori praticamente tutti sono [illegible] ati chiusi ed è stato garantito il servizio di accettazione».

Anche i pasti sono giunti nelle camere in orario e caldi. «Abbiamo controllato di persona — ha spiegato un delegato sindacale — e solo [illegible] pochi casi ci sono state proteste. Ma sono quelle che già di norma ci sono negli ospedali». Un controllo compiuto in alcuni reparti dal [illegible] ha confermato l'assenza di disagio. Nonostante questa situazione, il tribunale del malato ha diffuso un documento nel quale invita chiunque a denunciare eventuali carenze nell'assistenza o ritardi nel servizio.

[illegible] ieri la giornata [illegible] sciopero dei lavoratori del servizio sanitario [illegible] oggi l'astensione dei medici ospedalieri [illegible] Simp, della Cimo e del Cros. [illegible] «Con la consueta [illegible] razzia — hanno [illegible] le organizzazioni di [illegible] goria — per i casi urgenti».

E' stata invece sospesa ogni manifestazione dei v[illegible] dopo l'intervento del [illegible] dell'esercito [illegible] elli e dei mercati. «Questo [illegible] significa che intendiamo abbandonare la lotta — hanno spiegato — ma preferiamo attendere [illegible] atto [illegible] buona volontà del governo».

Per gli anziani

Pomeriggio ricreativo per gli anziani oggi, dalle 15 [illegible] 20, nel circolo culturale dei più Guerrini di corso Corrent[illegible] 58.

Donne di oggi — Questa sera, ore 21, nella [illegible] Bertolotti [illegible] della Befana. Tutte le donne potranno presentarsi in maschera: [illegible] migliore [illegible] con un pranzo in [illegible] ristorante cittadino.

Un puma in giardino

Il proprietario denunciato dall'Ente protezione animali: «Il cucciolo soffre legato alla catena»

Come vive un puma nel cortile di un condominio cittadino? Se lo chiede preoccupato il presidente provinciale dell'Ente nazionale protezione animali che [illegible] inviato un esposto al pretore Raffaele Guariniello denunciando che sul retro del Mobilificio Grandi Marche, in via Osiadano 65, vive un giovane puma [illegible] prietà del signor [illegible] Mongardi, titolare del [illegible] zino.

La sopravvivenza dell'animale sarebbe difficile «privo di un tetto, esposto alla pioggia ed al sole, legato ad una catena che ne limita i movimenti». Ad aggravare la situazione ci sarebbero «la stagione fredda, la mancanza di moto e l'alimentazione inadeguata».

L'Enpa chiede al giudice di «aprire un procedimento penale nei confronti [illegible] Roberto Mongardi e [illegible] disporre il [illegible] questro giudiziario [illegible] male, ordinandone il provvisorio ricovero presso il giardino zoologico».

Di parere completamente diverso è il proprietario che, [illegible] passato, [illegible] per diversi anni [illegible] tigre, sempre [illegible] cortile. Chi [illegible] ne pensi il cucciolo di puma invece non si sa: se ne sta ore ed ore rannicchiato sotto un cespuglio; forse sogna le Montagne Rocciose e i deserti americani dove ha lasciato mamma e papà.

temperatura di ieri

massima	+ 10
minima	+ 1,3
media	+ 4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mbl; umidità 89 per cento. Temperatura: massima +8,6; minima —1; media +2,7. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso con locali addensamenti per nubi medio-alte. Visibilità buona con riduzioni per [illegible] dense e banchi di nebbia al mattino in pianura.

«I CASI SONO DUE» ALL'ALFIERI E «CASSA INTEGRAZIONE» AL NUOVO

Aldo, il figlio «mariuolo» del fratello Carlo Giuffrè

«Lavorare insieme, dicono, è la nostra filosofia». Parlano di Napoli monumento incrollabile.

Carlo [illegible] Giuffrè: sono attori, impresari e capocomici

Manca poco all'[illegible] della «prima» e [illegible] uno [illegible] si riuniscono, salutandosi [illegible]ttuosamente, i [illegible] protagonisti de *I casi sono due*, Aldo e [illegible] Giuffrè (in scena all'Alfieri sino al [illegible]. [illegible] tavolini affiancati, ceroni, fotografie, [illegible]: tutto è pronto per la 257ª replica di questa «pièce», che li vede nei ruoli di padre e figlio. Ma quale emozione riescono ancora a provare sul palcoscenico?

La risposta viene da Aldo, il [illegible] «mariuolo»: *«Ormai è [illegible] che fa parte di noi, anche se [illegible] tensione dell'attore si unisce quella di impresari e capocomici. In poche parole, ci riguarda anche l'incasso»*. Lavorare insieme è la loro filosofia.

La televisione li ha proposti a piccole dosi, e il cinema [illegible] trovato [illegible] valido interprete [illegible] «La pelle», della Cavani. A questo proposito, è tuttavia Aldo a ribattere: *«La tv, se fatta bene, ci attira, come il cinema, ma è difficile esprimersi in coppia, poi, in seguito all'operazione alle corde vocali, devo prendere atto che non tutte le parti sono per me, almeno per ora»*.

Carlo si riserva [illegible] qualche «pensierino» sul teatro: *«Nel nostro spettacolo, come ha detto Fellini, c'è di tutto: consonetta, spaccapellicola, morale e sentimento. E' una formula di sempre, immutata: è il teatro italiano che non [illegible] nuove formule, [illegible] quello di De Simone o dello [illegible] Eduardo»*.

Passare da E[illegible] al fenomeno Napoli è inevitabile, ed è [illegible]mente Carlo a dare spunti critici: *«Molti nomi sono destinati a scomparire, e l'intelligente Troisi non dovrebbe voler fare solo dell'attualità, [illegible] darsi ad una teatralità più partenopea»*.

Anche [illegible] vuole chiudere con un giudizio sulla sua città: *«Napoli, se fosse solo Napoli, non farebbe successo. Sono molti a saperlo, e pochi a riconoscerlo. Il [illegible] è quindi un ricorrere alla storia, alla cultura e alla tradizione, unici motivi per cui Napoli, con la sua "verità", tra piroette, si mostra monumento incrollabile»*.

f. d. l.

Renzo Gallo [illegible] arguzia

Le vie [illegible] successo (come quelle dell'insuccesso) sono infinite. Renzo Gallo le tenta al Nuovo con una commedia di cui è autore e interprete: «Giovanni Leone in cassa integrazione».

E' la seconda volta [illegible] questo cabarettista-musicista si misura col teatro. Dopo l'incerta riuscita dell'anno scorso, Gallo ha messo a segno una prova abbastanza convincente. Ha lavorato con un regista, Fulvio Bava, che ha amalgamato gli episodi e i personaggi della commedia; è inserito in una compagnia, in cui spicca la comicità falso-ingenua di Margherita [illegible]; e ha a che fare con un testo vero.

Il testo non [illegible] lavoro, tuttavia possiede [illegible] arguzia e [illegible] di [illegible] paradossalità. Racconta la [illegible] dell'operaio Giovanni Leone che, colpito dalla [illegible] integrazione e [illegible] volendo che la moglie lo sappia, finge di [illegible] lavorare e torna a [illegible] quando moglie e figli sono usciti. Nell'appartamento deserto, gli accade di incontrare la domestica a [illegible] troppo bella [illegible] non alimentare equivoci, [illegible] vicino in [illegible] di stiellaggio perpetuo, e via dicendo. Improvvisamente [illegible] viene dotato di poteri eccezionali, grazie ai quali [illegible] a riscattare anni oscuri.

Chiusura un po' qualunquista, che non impedisce, allo spettacolo di ricevere calorosi applausi.

o. g.

A PALAZZO REALE I RITRATTI DELLE [illegible] DEI SAVOIA

Presenta la «sua signora» anche Emanuele Filiberto

Margherita, moglie di Emanuele Filiberto, con il figlio

Come furono le mogli dei Savoia? La curiosità è stimolata dalla «Iconografia sabauda», presentata a Palazzo Reale. I ritratti [illegible] principi, per [illegible] dire [illegible] pantofole, se pure in costumi sontuosi, si accompagnano e si completano, infatti, con quelli delle consorti, quasi tutte straniere.

L'impressione che il visitatore ricava da quei volti, più brutti che belli e spesso caparbiamente accigliati, è che la [illegible] casata — che si identifica con il passato del Piemonte — sia stata [illegible] in gran parte da quelle madame ingioiellate, a cui mariti [illegible] senz'amore non lasciavano altra rappresaglia che contendere ai [illegible] il piacere di governare.

[illegible] per esempio, la prima, Margherita di Valois, moglie di Emanuele Filiberto. La presenta, nerovestita, la [illegible] nelle mano dell'altrettanto corrucciato [illegible] Carlo Emanuele, un dipinto di anonimo del [illegible] XVI.

[illegible] figlia di Enrico II, e il [illegible] la impalmò, dopo [illegible] rifiutata da giovanile, [illegible] riferisi di un'esasperante serie di disillusioni.

Aveva infatti [illegible] di buon grado alla proposta delle intriganti corti di Madrid e di Londra, che lo volevano [illegible] con [illegible]. Ma quando la fanciulla seppe che era arrivata a Londra quel raccomandato di ferro, rossiccio di pelo, piccoletto e catarroso «per li vini di Spagna che beve ordinariamente, che gravissimi e forti sono» (come lo descrive l'ambasciatore veneto Andrea Boldù), dichiarò che [illegible]feriva morire, piuttosto che averlo per marito.

Il duca ripiegò subito nelle Fiandre, rivolgendo le sue attenzioni sulla figlia di una sorella di suo zio Carlo V, la duchessa madre di Lorena. Altro rifiuto.

Alla [illegible] già giovane Margherita, sposata a Parigi nel 1559, toccarono, sempre a detta del pettegolo ambasciatore, cure tanto amorevoli che «se è lìmto il giudico marito artificiosissimo senza pari». Risultato un solo erede, ma illegittimi a iosa.

v. sin.

VISITA AL CENTRO ARTE DRAMMATICA

Teatro, amore-odio

[illegible] una cinquantina ad ottobre gli allievi del [illegible] drammatica, prima di [illegible] solo più trentacinque, ora, la direttrice, Carla Pe[illegible] attende la ripresa delle lezioni per contare le altre probabili defezioni. Perché questa fuga? *«Non è una [illegible]* — risponde [illegible] Pescarmona —, *è un logico momento di riflessione, che con le feste si acuisce sempre. L'o[illegible] pesante, circa tre ore al giorno»*.

Staccatosi nel [illegible] più vasto Istituto d'arte di cui faceva parte [illegible], il Centro d'arte drammatica ha un vero e proprio assetto [illegible]. Oggi le materie [illegible] dizione e fonetica, recitazione, storia del teatro, canto, mimo e [illegible], judo, yoga e scherma.

Carla Pescarmona è entusiasta del suo lavoro, il [illegible] per lei è sempre [illegible] una scuola di vita, [illegible] qualche tempo è incerta. In quasi vent'anni di [illegible] ha dovuto sopportare tante delusioni, tante disonestà e ingratitudini che hanno lacerato la sua spontaneità e buona fede, in più ci [illegible] i problemi [illegible] mici.

Sono cambiati in questi anni gli aspiranti attori? *«Sono cambiati molto, e in peggio purtroppo. Una volta il loro scopo era quasi spirituale, ora il [illegible] principale è quello di far carriera e denaro. Nei giovanissimi per fortuna [illegible] di nuovo amicizia e non competizione, e questo mi incoraggia. Se un [illegible] che deviano, uno risponde, vuol dire che vale la pena insistere»*.

L. lg.

DIETRO LE QUINTE DELLO SPETTACOLO, TRA GLI ANIMALI

La dieta della belva al circo

«I pinguini hanno una [illegible] vasca con acqua corrente e il ghiaccio "gratis" fornito in abbondanza dal clima torinese. Le quattro foche, quando non sono in pista ad eseguire i loro numeri, vivono in una piscina apposita; complessivamente mangiano venti chili di pesce, fresco, al giorno (sgombri, sardine, aringhe piccole) e di notte dormono all'asciutto». Doris Petersen, al circo Darix Togni, ha cura di questi animali polari. *«Per addestrare le foche* — spiega — *occorrono un [illegible] o due; si affezionano al padrone [illegible] (cugnolini) e anche loro possono prendere la polmonite»*.

Le otto tigri e le quattro leonesse vivono invece in [illegible] gabbie. Mangiano [illegible] volta al giorno *«preferibilmente una testa di [illegible]»* e una volta alla settimana osservano [illegible] dieta «in bianco»: venti litri di latte con dentro trenta o quaranta uova *«per il pelo e il fegato»*.

«Eccetto le due tigri del Bengala — dice [illegible] Bodini, addetto alle pubbliche relazioni — *le altre belve vivono in gabbie comunicanti. Il capobranco assoluto è il domatore [illegible] mentre, quando sono rinchiuse, questa parte spetta alla leonessa Eta»*.

Altri [illegible]: i [illegible] elefanti indiani, ogni giorno, [illegible] bevono «tre[illegible] litri d'acqua, mangiano un quintale di fieno e quindici chili di avena e crusca».

I serpenti mangiano le cavie mentre l'avvoltoio Golia si ciba soltanto di «carne cruda, fresca». I sei cavalli andalusi giornalmente si accontentano di venticinque chili di fieno.

Infine un'ulteriore curiosità: nello zoo, visitabile tutti i giorni — prima e durante l'intervallo degli spettacoli — c'è anche il muletto che ha lavorato nell'ultimo film di [illegible] Celentano, «Bingo Bongo».

L. b.

INIZIATIVE A RAFFICA PER L'83

Alpignano superstar

Intenso il programma culturale per il 1983, ad Alpignano. Concerti, mostre, proiezioni cinematografiche, dibattiti, feste. «Quest'anno, abbiamo voluto organizzare delle iniziative — dice l'assessore alla Cultura Fasolo — rivolte soprattutto ai giovani ed ai ragazzi in età scolare, per sensibilizzarli su problemi storici, sociali, culturali ed ambientali».

Vediamo gli appuntamenti più interessanti. Il 29 gennaio, presso la casa di Riposo, ci sarà la Festa dell'Anziano. Per il Carnevale, si prevede una sfilata di carri e maschere, con festa in piazza. A marzo (le date devono essere [illegible] stabilite), dibattito [illegible] storici e sindacalisti su «A [illegible] anni dagli scioperi del marzo 1943».

Il ritorno della primavera sarà salutato con una festa in suo onore, con ricerche sulle tradizioni culturali, l'animazione teatrale e la musica. Numerose, sempre in marzo, le iniziative per la [illegible] della donna». Verso la metà di aprile, sarà allestita la mostra del Fumetto.

Maggio: mostra didattica su «Aspetti dell'arte contemporanea». Nello stesso mese, si organizzeranno visite dei ragazzi delle scuole agli studi degli artisti operanti in Alpignano. Per i mesi estivi, sono in programma numerosi concerti con complessi di giovani: jazz, blues, filarmonica, rock, musica sinfonica. Anche il teatro avrà il suo spazio, con esibizioni di gruppi di base, [illegible] spettacolo di Raffaella De Vita, con [illegible] rassegna operettistica.

L. ca.

Il nostro taccuino

Musica new [illegible] — Al Tuxedo di via Belfiore suoneranno stasera alle 23.30 due gruppi di Milano: I Maison on stage e i Plus, con la loro musica new wave.

Elena e la gioia — La Cooperativa Anna Bolena mette in scena al Teatro d'Uomo *Elena o la gioia di vivere*, due tempi di A. Roussin.

Mostra a Sauze — Prosegue fino al 13 gennaio la mostra di Tino Aime, realizzata alla Galleria Spazio di Sauze d'Oulx. Orari: mattino 9-12, pomeriggi 16-19.30, serale sabato e domenica.

Serate naturiste — Dopo le interruzioni per le feste di fine anno, riprendono da domani sera le serate naturiste all'American Club. Stasera gli associati all'Uni (Unione naturisti italiani) si ritroveranno alle 21.15.

Corsi di musica — Sono aperte le iscrizioni ai «Corsi popolari e collettivi di musica» realizzati in collaborazione con l'assessorato alla Gioventù. Sono previste lezioni di chitarra classica e moderna, pianoforte, violino, flauto, sax e batteria. Organizza l'Arci, per informazioni rivolgersi in via Accademia Albertina 10.

Il conte Tacchia — Lunedì 10 sarà proiettato in anteprima per Torino il film *Il conte Tacchia*. Appuntamento al cinema Faro per vedere l'ultimo lavoro di Montesano, Panelli e Gassman. La regia è di Sergio Corbucci. Gli inviti si distribuiscono gratuitamente agli iscritti ai centri di attività sociali Fiat.

Al Big — L'Arci e Radio Flash presentano questa notte alle 0.30, al Big di corso Brescia *Bowie birthay*, videotapes, immagini, brani del film *London show* e musica di David Bowie. Ci saranno inoltre quiz e giochi legati alla sera della Befana.

All'Auditorium — Stasera e domani alle 21, sabato alle 17 (fuori abbonamento) sarà eseguita all'Auditorium, per la serie *I concerti di Torino* la Nona sinfonia di Beethoven. Direttore Ali Rahbari, soprano Tiziana Sojat, mezzosoprano Ruza Baldani, tenore Igor Filipovic, basso Jean Henrik Mostering. Cori di Torino e di Milano della Rai diretti da Vittorio Rosetta.

Imparare il francese — Il Centro culturale franco-italiano organizza un corso intensivo di francese che si svolgerà da lunedì 10 gennaio al 16 marzo. Il prezzo delle lezioni è [illegible] lire.

Medito, quindi mi rilasso

E' frequentato da insegnanti, medici, psicologi, signore mature e ragazzi indipendenti: c'è chi studia la mente, e c'è chi cerca solo un relax psichico. Tra vecchi tappeti e statue di divinità, crea un clima particolare un trono color del fuoco, sovrastato da una bellissima tanka tibetana, vale a dire una pittura su seta, appesa al muro.

A questo Centro Maitri, che in sanscrito significa Amore, si può imparare la filosofia buddista, oppure, prescindendo da ogni discorso di tipo religioso, «semplicemente» far propria la tecnica della [illegible] attraverso esercizi psicofisici per il controllo della [illegible]

[illegible] del Centro si trova in via Carlo Alberto 18, ed è aperta ogni giovedì dalle 19 alle 21, ogni sabato dalle 16 alle 18, e ogni domenica dalle 10 alle 13, per meditazioni guidate, libere, letture e colloqui.

Da venerdì 7 a lunedì 10 gennaio, con la possibilità di un proseguimento nelle sere 11 e 12 gennaio, uno dei maestri più eruditi tuttora viventi, Serkong Rimpoce, vi terrà un seminario sulla legge del karma nel buddismo tibetano.

La quota di partecipazione per l'intero corso è di 40 mila lire, mentre, per chi studia o non ha un lavoro, è ridotta a [illegible] mila.

Le informazioni relative agli orari e ai programmi futuri del Centro Maitri, si possono ottenere telefonando al 561.071, oppure 537.403, di Torino.

[illegible]

Le televisioni private

Canale 5
8,30 Buongiorno Italia
10,30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
11,45 Teleromanzo Doctors
12,10 Telefilm Mary Tyler Moore
[illegible] Bis, con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, con [illegible]
13,30 Teleromanzo [illegible] il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
14,50 Teleromanzo [illegible] vita [illegible] vivere
15,50 Teleromanzo General Hospital
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Hazzard
18,30 Pop Corn News
19,30 Telefilm Galactica
20,30 Superflash, quiz con Mike Bongiorno
22,15 Telefilm Galactica

Retequattro Telestudio
10,30 Film Non siete stati per me
12 — Telefilm Truck Driver
12 — Cartoni Pie, la piccola Robinson
13,30 Telefilm Papà caro papà
14 — Novela Cirandà De Pedra
14,30 Film Amante finale, con Glenn Ford, G. Hamilton
16,30 Cartoni
18 — Cartoni Pie, la piccola Robinson
18,30 Telefilm Truck Driver
19,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Cipria, con Enzo Tortora
21,30 Film La dolce amante di François Truffaut, con Françoise Dorléac
23,30 Match di boxe
0,30 Film Upperseven

Telecupole
13 — Telefilm Squadra emergenza
14 — Film Duello al sole, con Gregory Peck e Jennifer Jones
16,30 Telefilm La famiglia Smith
18 — Telefilm I cavalieri del cielo
18,30 Telefilm Gli invincibili
17 — Cartoni
17,30 Telefilm Salto mortale
18,30 Telefilm La gang degli orsi
19 — Rubrica Ambiente al microscopio
19,30 Telefilm I cavalieri del cielo
20 — Cartoni
20,30 Telefilm Squadra emergenza
21,30 Varietà Premiata ditta
23 — Ritratti del potere, presenta H. Fonda
23,30 Film [illegible]

Quarta rete
11,35 Cartoni
12,30 Primomercato
14,30 Film Tesso addio
16 — Cartoni
17 — Telefilm Julia
17,30 Mixage
18,30 Cartoni
19 — Trailers
20 — Telefilm Dipartimento S
20,50 Sport
22 — Telefilm L'hotel della bella Marianne
22,30 Echomondo
22,50 Telefilm L'ignoto in noi
23,20 Telefilm Combat
0,30 Top secret strip
1 — Film I girasoli, con M. Mastroianni, S. Loren

RTA
13,15 Cartoni
14 — Telefilm La strana coppia
14,30 Telefilm Medical Center
15,30 Film Per qualche dollaro in meno, con L. Buzzanca e Vianello
17 — Telefilm La famiglia Addams
17,30 Cartoni
18,30 Telefilm Love Boat
19,30 Telefilm Barnaby Jones
20,30 Film Mia moglie preferisce suo marito, con Jack Lemmon, Betty Grable
22,15 Telefilm Sulle strade della California
23,20 Film I rinnegati dell'isola misteriosa, con Dana Andrews, Jane Powell

Videouno Canali 39 e 26
13,25 Film Se tutte le donne del mondo
15,05 Film Ostaia non commestibile
18,35 Telefilm L'immortale
18,30 Cosmicon
19,45 Concerto
20,15 Torino 22 quartieri una città
20,45 Telefilm Perry Mason
21,30 Film Duello al sole, di K. Vidor
23,10 Telefilm L'immortale

Telecity
15,15 Telefilm L'incredibile Hulk
15,15 Viva, per ragazzi
15,50 Telefilm Peyton Place
16,50 Telefilm La strana coppia
20,30 Telefilm L'uomo invisibile
21,30 Film Il barbiere della follia
23,10 Film Delle tenebre

GRP
12,45 Almanacco storico
13 — Cartoni
14,05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film L'onorevole Angelina di Luigi Zampa, con Anna Magnani, Ave Ninchi

[illegible] Magnani è l'«Onorevole Angelina», su Grp alle ore 14,30

18 — Vincente e piazzato
18,35 Film Il re e il Monsignore
19,05 Cartoni
19,30 Torino Teatro
19,45 Cartoni
20,15 Il Grillo parlante, con Beppe Grillo
20,20 Telefilm Mash'an
21,30 Film Nel mirino del giaguaro, con Jerry Lewis
23,10 Il Grillo parlante
23,30 Film Fritzie all'italiana

Sesta Rete Indipendente
15 — Cartoni
16 — Film Uccelli di Morte
17,30 Il mondo degli animali
18 — Film Senza ritorno, con Carlo Croccolo, Ida Barmara
20 — Telefilm Jumbo Jumbo
21 — Film Follie del jazz, con Fred Astaire
22,30 Telefilm Sherlock Holmes
23 — Film Le avventure di Alì Babà

Videogruppo
10,30 Film Il principe e il povero
12 — Telefilm Doris [illegible]
13 — Film Matchball
14,45 Guida alla [illegible]
15,30 Ruote in pista
16 — Grande blu
17 — Basket
18,30 Occhio all'occhio
19 — Videonotizie
19,30 Il 30 minuti
20 — Telefilm Rin Tin Tin
20,30 Film L'urlo, di Tinto Brass, con Tina Aumont e Luigi Proietti
22,30 Telefilm Doris Day
23 — Videonotizie
24 — Film della notte

Italia Uno (Antenna Nord)
12 — Telefilm Vita da strega
12,30 Cartoni
13,30 Telefilm Laverne e Shirley
14 — Telenovela Gli emigranti
14,30 Film Il giullare del re, con Danny Kaye
16,45 Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Arrivano le spose
19,30 Telefilm Gli invincibili
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Pazzi, pupe e pillole, con Jerry Lewis, Glenda Farrell
22,30 Telefilm Agenzia Rockford
23,30 Grand Prix
0,30 Film Confessioni di un giurato di Brescia

Telesubalpina
13 — Film Bump Bump
15 — Film La leggenda di Enea
16,30 Film Il continente scomparso
18 — Musica che sà vita
18,30 Magnetoterapia Rossiter
19 — Cucchiai oggi
19,45 Cartoni
20,30 Film Per qualche moneta in più
22 — Film Racconto d'estate

Tele Malta Canali 49 - 60
18,45 Bim Bum Bam
18,30 Sherlock Holmes
19,10 Suggestione di colori
19,30 Telefilm Gli invincibili
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Pazzi, pupe e pillole
22,30 Telefilm Agenzia Rockford
23 — Pianoplanissimo, con Gino Staml

[illegible] Nord
10 — Cartoni
11 — Film La città della paura, con Dick Powell, Jane Greer
12,45 Commesso oggi
13 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
13,30 Cartoni
14 — Film La dama di Chung King
15,45 All music
16,15 Film Duello sul ghiaccio, con John Bromfield, James Caldwell
18 — Cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,40 Telefilm Tocco e la Milford
20,40 Film Lasciatevi cantare, con Richard Tauber, Jimmy Durante, June Clyde
22,30 Telefilm Le avventure di Black Beauty
23 — Film Scusi onorevole, posso sposarmi?

Quinta Rete
16 — Telefilm Maude
16,30 Telefilm La storia del sig. Howard
17 — Cartoni
18,30 Telefilm Joe Forrester
19,30 Telefilm Kiss Kiss
20 — Telefilm Operazione sottoveste
20,20 Film Amore e ginnastica, con Lino Capolicchio, Senta Berger, Adriana Asti
22,15 Telefilm The Rookies
23,15 Film Il cacciatore della Guyana
0,45 Film All'onorevole piacciono le donne, con L. Buzzanca, L. Antonelli

R 1 TV
11,30 Telefilm Storie del West
12 — Film All'ombra della piramide
14 — Telefilm Storie del West
16,40 Film Baldi da bresciano
17 — Rubrica medica Magnetoterapia
18 — Tv Ragazzi
18,30 Via vai
19,00 Telefilm Truppe aliene
20,40 Film Come la foglia al vento
23 — Film New York Press operazione schiavi

Terza Rete Tv
19,00 Inverno contadino, di Bruno Cuccatti. La vita nelle campagne continua, anche se la natura è in letargo.

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

IL [illegible] DELL'ACI [illegible] IL RITOCCO ALLE TASSA DI CIRCOLAZIONE

«Non tartassate l'automobilista»

L'autotassazione si aggiunge [illegible] una serie di aumenti (benzina, assicurazioni, multe) e di restrizioni (divieti di parcheggi e di circolazione) che penalizzano il contribuente

[illegible] — Cattive notizie per gli automobilisti: anche la Regione Piemonte ha deciso di avvalersi della possibilità di ritoccare le tariffe della tassa di [illegible]ne, che pertanto da ieri mattina sono aumentate, sia pure, mediamente, di poche migliaia di lire. «E' un altro regalo di Natale per chi usa l'auto, un esempio ulteriore — afferma il direttore provinciale dell'Aci, Guido Palma — del tiro a segno sull'automobilista che tra caro-benzina, tre, assicurazioni, megamulte, parchimetri, tasse di circolazione e carenza di servizi essenziali e di spazi per sostare e circolare è diventato il contribuente più torchiato e peggio trattato».

Queste le nuove tariffe: per auto di dieci cavalli 6800 lire (4 mesi), 12.800 (8 mesi), 18.800 (un anno); 11 cavalli 9800, 18.500, 28.300; 12 cavalli 11.700, 22.400, 34.000; 13 cavalli 13.800, 27.600, 40.300; 14 cavalli 17.600, [illegible]; 15 cavalli 20.400, 40.800, 58.400 (aumentate rispettivamente a 120.400, 240.800, 358.400 per il diesel); 16 cavalli 25.300, 50.600, 73.500 (169.300, 338.600, 506.500 per il diesel); 17 cavalli 29.800, 59.600, 86.700 (182.600, 365.600, 545.700); 18 cavalli 33.100, 66.100, 96.100 (196.300, 390.100, 582.100); 19 cavalli [illegible] 75.200, 109.300 (208.800, 417.200, 622.300); 20 cavalli 42.300, [illegible]; 21 cavalli [illegible] [illegible], 123.600 (235.000, 470.[illegible]; 22 cavalli 50.600, 101.100, 147.000 [illegible], 497.100, 741.000); 23 cavalli 53.800, 107.500, 156.400 (280.800, 531.500, 777.400); 24 cavalli [illegible], [illegible], 169.000 (274.300, [illegible], 817.800); 25 cavalli 62.900, 125.700, 182.800 (287.900, 575.700, 857.600).

Come è noto il pagamento avverrà [illegible] l'«autotassazione», l'automobilista cioè dovrà presentarsi agli sportelli dell'Aci o alle Poste [illegible] il relativo modulo già compilato. «Il "fai da te" è un ulteriore [illegible]lo per l'automobilista — [illegible] Guido Palma — e per molti risulta difficile l'esatta compilazione, per questo [illegible] tivo offriamo la [illegible]ma assi[illegible] agli utenti della strada sia [illegible] personale apposito che distribuendo ai nostri sportelli i moduli [illegible] prestampati con l'esatta indicazione delle tariffe».

Il direttore dell'Aci non rifiuta la polemica. «Non è giusto — afferma — che sia sempre l'automobilista [illegible] essere il più tartassato e poi ci stupiamo se tutto il comparto dell'industria automobilistica entra in crisi».

Anche per quanto riguarda Alessandria [illegible]a ha qualcosa da dire.

«Innanzi tutto — sostiene — bisogna rivedere la questione dei parchimetri, perché affermare che sono custoditi è quasi prendere in giro gli automobilisti, per cui le multe [illegible] a [illegible] accuso illegali, c'è poi il grosso problema dei parcheggi, specialmente nelle immediate vicinanze della zona pedonalizzata, si parla di quelli sotterranei ma i costi [illegible] enormi e la realizzazione lunga, per cui è necessario cercare nuove aree e [illegible] siamo pronti a collaborare».

Da rivedere anche l'estensione dell'isola pedonale. «Ci vorrebbe — conclude Palma — un itinerario pedonalizzato invece di [illegible] zona che abbraccia tutto il centro storico e si dovrebbe tenere conto delle vie più commerciali [illegible] anche delle esigenze [illegible] spostamento dei cittadini». r. sc.

Guido Palma

Raggiunto l'accordo con la Snam

Masio s'aggiorna arriva il metano

I costi di allacciamento però sono alti

MASIO — Arriva in paese il metano come già è avvenuto per i Comuni di Felizzano e di Quattordio. L'erogazione del gas da parte della Snam è stata possibile in quanto in territorio di Quattordio, che dista solo quattro chilometri, già esistera una cabina di compressione ed anche perché [illegible] tale comune che quello di [illegible] hanno concesso un'autorizzazione alla [illegible] [illegible]gas di Alessandria — che gestisce l'erogazione — affinché venga utilizzata a Masio l'eccedenza di metano a disposizione.

Da alcune settimane si sono iniziati i lavori per la posa delle tubazioni e nei prossimi giorni una parte del concentrico potrà usufruire di questa importante fonte energetica. I costi di allacciamento [illegible] rete sono abbastanza alti (in media 650 mila lire), ma i masiesi sono assai soddisfatti per la possibilità che viene loro [illegible] di utilizzare il gas metano.

Dice il sindaco Gianni Scove che la [illegible]ione [illegible] adottare un costo di allacciamento relativamente alto dentro del fatto che, per poter fornire il metano anche alla frazione Abazia e a un certo n[illegible] di case sparse nella [illegible], la spesa per la posa delle tubazioni è molto alta e non viene compensata dal c[illegible]

L'Amministrazione comunale [illegible] perciò seguito le indicazioni fornite dalla ditta Adegas, appaltatrice del servizio.

A questo punto, per poter [illegible] il gas metano [illegible] quasi totalità dei nuclei familiari di Masio, si è reso necessario far loro sostenere una spesa iniziale abbastanza alta. L'onere sarà comunque ampiamente recuperato: infatti è notevole il risparmio che si ottiene utilizzando, anziché il gasolio, il gas metano che costa molto meno [illegible].

LA [illegible] DI TORTONA [illegible] GRAVI DIFFICOLTA'

Graziano, crollano le vendite e gli interessi sono pazzeschi

Su ogni [illegible] [illegible] di incasso, 60 sono versate alle [illegible] - Questi i dati drammatici forniti dall'amministrazione controllata - Occorrono [illegible] se si vuole salvare l'industria

TORTONA — Per ogni cento lire che vengono incassate [illegible] la vendita di una macchina utensile, sessanta almeno finiscono esclusivamente per pagare gli interessi passivi alle banche. Basterebbe, forse, questo dato per dire quanto critica sia ancora la situazione alla «Graziano - Macchine utensili», la prestigiosa industria tortonese, da qualche tempo in grosse difficoltà specialmente per mancanza di denaro liquido e per le enormi difficoltà di mercato.

Il dato è fornito dal commissario giudiziale, Lindo Manfrinola, nominato dal tribunale dopo la concessione alla «Graziano» dell'amministrazione controllata. Attualmente la fabbrica è chiusa e lo resterà fino al 15 febbraio. In questo [illegible] si cerca di eliminare inutili costi aziendali e nello stesso tempo di ridurre ulteriormente il deposito di macchine invendute. Intanto si studierà come muoversi dopo la ripresa del lavoro, tenuto conto che, come ha fatto notare l'amministratore delegato Restico, [illegible] ridurre i periodi di produzione, almeno per l'anno in corso, [illegible] otto mesi (riduzione che potrebbe anche proseguire in futuro) per cercare di ricondurre in pareggio il bilancio.

Attualmente il deficit è di oltre 22 miliardi, [illegible] dei quali accumulati durante il primo periodo di amministrazione controllata.

Questo in particolare perché sono crollate le vendite, da 40 miliardi e mezzo nell'81 a [illegible] dieci miliardi nell'82. Nel frattempo, è stato detto durante la seduta del consiglio di amministrazione, peggiora sempre più la situazione delle consociate statunitensi [illegible] una sola macchina venduta in tutto l'82. Così come [illegible] [illegible] in Sud Africa, [illegible] non vende e, di conseguenza, non paga. Il tutto, mentre il magazzino diventa sempre più svalutato e vecchio, quindi [illegible] concorrenziale.

In questa situazione, con il capitale [illegible] ridotto al lumicino, il consiglio di amministrazione, allo scopo di trovare liquido [illegible] fare fronte ai [illegible], ha deliberato di liquidare quei beni che attualmente non sono utilizzabili nella gestione aziendale: lo stabilimento, o l'intera società, di Arco di Trento e lo stabilimento n. 3 di Tortona.

Ma secondo il commissario giudiziale questo non sarà sufficiente, a parere del dottor Mandirola occorre, infatti, l'arrivo di capitale fresco, con un adeguato ricapitalizzazione. Resta da vedere se si troverà però qualcuno oppure qualche gruppo disposto a questa operazione.

Prosegue la crisi [illegible] «Graziano» e non è purtroppo l'unica azienda in grosse difficoltà della città e del Tortonese, [illegible] come l'intera Valle Scrivia da un momento congiunturale molto difficile. Però, fra tanto pessimismo, una nota positiva esiste ed è stata comunicata dal sindaco [illegible]nio Negri.

«Esiste — sostiene — la possibilità di un insediamento produttivo nella nostra città, anche in tempi brevi; [illegible] ai primi contatti si tratterebbe di dare lavoro, principalmente, a manodopera femminile».

In città, nella zona di Rivalta Scrivia dove possiede da anni un terreno, dovrebbe insediarsi la «Cucina Piemontese», azienda che opera nel settore dei pasti per mense aziendali. Verrebbe costruito un capannone di settemila metri quadrati e potrebbero essere occupati una settantina di lavoratori. Si dovrebbero raccogliere e confezionare prodotti ortofrutticoli provenienti dalla [illegible], un aiuto, per[illegible], anche all'agricoltura del Tor[illegible]

Franco Marchiaro

IL NOTIZIARIO

Alessandria — Riprendono alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale gli appuntamenti del Gruppo Cinema. Questa sera, alle 20 ed alle 22, sarà proiettato il film «Angie Vera» di Pal Gabor, una pellicola ungherese.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha ratificato alcune delibere della giunta che riguardano l'impegno di spesa di 28 milioni per l'acquisto di generi alimentari ed altri materiali per il funzionamento della refezione scolastica e di 31 milioni per il funzionamento della mensa delle scuole materne.

Novi Ligure — Il rappresentante Agostino Poma, [illegible] anni, abitante in via Carbonara, è stato condannato dal vicepretore avvocato Carlo Lazzarini a 30 giorni di reclusione ed a 300 mila lire di multa. Aveva [illegible] dieci assegni a vuoto [illegible] l'importo comp[illegible]ivo di 55 milioni.

Serravalle Scrivia — Si inizierà venerdì 7 gennaio il torneo di briscola a coppie organizzato nei suoi locali dal Circolo bocciofilo serravallese. Le iscrizioni si ricevono fino a [illegible] chi istanti prima dell'inizio della gara.

Serravalle Scrivia — L'Usl 73 di Novi comunica che il consultorio familiare di Serravalle è stato trasferito dai locali di via Brodolini a quelli dell'ex ospedale San Giuliano. Il consultorio resta aperto al pubblico ogni martedì pomeriggio dalle 17 alle 19.

I funerali di Testore

OVADA — I funerali dell'industriale Guido Testore, morto martedì mattina, si svolgeranno oggi, alle 14,30. Il corteo funebre prenderà il via alle 14,15 dalla [illegible] dello stabilimento Ormig, in regione Carlevini, dove è allestita la camera ardente, meta di moltissimi cittadini che hanno [illegible] rendere l'ultimo omaggio. (r. bo.)

E' Stefania Perret la leader della classifica insidiata da due colleghe

Lotta a tre per l'Oscar a Novi

Battaglia di tagliandi per favorire la commessa più gradita - Marisa Bisio e Antonietta Pronzato sperano nei loro fans - L'ambita statuetta è opera di [illegible] Leveni - Classifica

NOVI — Ce la farà Stefania Perret, dipendente della torrefazione «Tubino» di via Girardengo 66, a conquistare l'Oscar del [illegible]

E' la [illegible] che circola in città, considerato quanto ancora agguerrita è la lotta tra i fans dei vari concorrenti per cercare, con le ultime votazioni — non pubblichiamo più tagliandi nuovi [illegible] quelli vecchi possono essere utilizzati fino al 10 gennaio — di modificare la classifica provvisoria che vede appunto in testa Stefania Perret con un vantaggio, si dice, notevole.

E' seguita da [illegible] Bisio (bar-pasticceria «Cerletto» di via Girardengo, che a lungo aveva guidato la classifica) e da Antonietta Pronzato.

Sono, ovviamente, le più dirette avversarie di Stefania Perret, comunque anche le altre commesse e l'unico commesso uomo [illegible] primi posti [illegible] ancora, [illegible] pur più in teoria [illegible] in pratica, cercare di conquistare l'ambita [illegible] [illegible] dell'Oscar del [illegible]so realizzata dall'artista [illegible]vese Mario Leveni.

Questa la [illegible]: Carla Farina [illegible] [illegible] di via Roma), [illegible] Terracone (Casa del Parmigiano di via Girardengo), Elisabetta [illegible] (pasticceria Vecchia Novi di via Roma), Daniela Russian (abbigliamento Krupp 3 di viale Saffi), Mirka Versuraro (confezioni «Al risparmio» di via Marconi), Aldo [illegible] (Tessilnovi di viale Saffi), Celina Pastorello (abbigliamento Lombardi di via Roma), Roberta Gemme (fiorista [illegible] di [illegible] [illegible]), Piera Cipollina (abbigliamento «Charlie» di viale [illegible]) e Giovanna Ravidio. f. m.

Novi. La graziosa commessa Antonietta Pronzato

Polemico l'assessore Palenzona con il progetto dell'Api

L'insediamento industriale a Pozzolo condiziona lo sviluppo dell'agricoltura

«Se ne parla in Regione, ma l'amministrazione comunale non è stata investita del problema»

[illegible] FORMIGARO — Prime caute reazioni al progetto di un'area industriale [illegible] presentato dall'Api. L'assessore comunale all'Urbanistica, Renato Palenzona, si è dimostrato contrariato dal modo in cui la proposta è stata presentata. «Se ne parla in Regione, al Comprensorio e nei convegni provinciali prima ancora che del problema [illegible] investita l'amministrazione comunale — dice —, [illegible] cioè che [illegible] stati presi accordi preliminari».

Va rilevato innanzi tutto, precisa l'assessore Palenzona, che l'area sulla quale dovrebbe [illegible] sorgere gli insediamenti industriali e [illegible] agricolo, perché le zone di futura espansione industriale previste ai lati della statale 35 [illegible] Giovi a settembre furono [illegible] dal piano di fabbricazione per decreto del presidente della giunta regionale, su parere del Cur. Questo, per la vastità dell'area e per evitare che gli eventuali insediamenti potessero congestionare la statale.

Perché il progetto dell'Api possa essere accolto è necessario che il Consiglio comunale torni a modificare lo strumento urbanistico cambiandone la destinazione. Inoltre, l'eventuale presa in considerazione della proposta dell'Api dovrà [illegible] ripensare tutto il sistema viario: la circonvallazione che dalla statale 211 della Lomellina dovrà [illegible] collegata [illegible] Giovi [illegible] già stato [illegible] il ponte sulla ferrovia Novi-Tortona e il sistema allestendo le rampe e con la Novi-Ovada dovrà essere nuovamente studiata e si dovrà ricalcare il progetto degli anni [illegible]-73.

Si tratta di ogni caso di [illegible] programma medio-lungo termine perché dovrà essere prima completata l'attuale [illegible] industriale posta a Nord-Ovest del paese.

Pare tuttavia di capire che le preoccupazioni dell'assessore all'Urbanistica Palenzona siano di natura [illegible] ancora prima che tecnica: se il cambiamento di destinazione, da agricola ad industriale, crea una rendita, l'assessore si chiede a chi sarà trasferita, lasciando chiaramente intendere che si potrà valutare l'opportunità degli insediamenti se il Comune ne avrà un beneficio.

Altre pregiudiziali riguardano il controllo da parte del Comune dello sviluppo della zona, i rapporti fra superficie [illegible] coperta e inoltre la destinazione e le dimensioni dei singoli insediamenti. p. g. c.

Ovada: ladri in un alloggio

OVADA — E' stata derubata mentre era al capezzale del marito in ospedale. E' Rosanna Campora, 42 anni, bidella della scuola media statale, abitante in strada Vecchia. Si trovava ad Alessandria dove il marito Carlo Rasore, 49 anni, è ricoverato per un intervento chirurgico.

Gli [illegible] del furto [illegible] evidentemente a conoscenza che la casa era abbandonata.

PALLACANESTRO — Attesa per l'incontro che riempirà il Palazzetto dello sport

Unipol e El-Co, derby che farà spettacolo

La partita darà sfogo a anni di rivalità e metterà a confronto due compagini dal gioco e dalla tecnica simili

ALESSANDRIA — [illegible] prevede, per la prima volta dopo tanti anni, un Palasport ai limiti della capienza domenica prossima, quando [illegible] 17,30, Unipol Alessandria [illegible] [illegible] Valenza daranno [illegible] il primo derby provinciale [illegible] stagione, nel campionato di basket maschile di C2.

Molti i motivi di interesse della sfida. [illegible] sono in primo luogo anni di rivalità e di «sgambetti» reciproci (senza dimenticare che Silvio Bilgardi, presidente dell'Unipol, è valenzano).

Quest'anno, poi, il brillante [illegible] di stagione degli [illegible] [illegible] — 9 vittorie, una sconfitta — ha galvanizzato e moltiplicato i supporters, che [illegible] ormai aria di C1. Dall'altra parte i valenzani, pur sentendosi tagliati fuori dall'alta classifica [illegible] probabilmente lo dicono solo per [illegible] [illegible] un risultato di prestigio.

Intanto le due squadre non sono rimaste inoperose [illegible] [illegible] natalizie: [illegible] ha disputato a Casale un torneo [illegible] l'Unipol invece è andata ad allenarsi in trasferta, lunedì a Collegno e ieri a [illegible] [illegible] il Necchi (serie B). Insomma si stanno affilando le armi.

I valenzani [illegible] per la prima volta in campo al [illegible] completo, visto che è scontato il rientro di Guido Barbieri (anche se accusa ancora qualche dolore al ginocchio) e mostrano [illegible] Zanello in forma smagliante. Gli alessandrini ribattono con [illegible] [illegible] ormai affiatatissimo, determinato a riprendere la [illegible].

Dovrebbe essere una bella partita, piacevole, spettacolare, poiché entrambe le compagini hanno elementi di grande classe e praticano un gioco simile: leggermente più agonistico quello valenzano, un po' più veloce quello alessandrino. Il derby avrà anche un prologo, domenica mattina alle 11, al Palasport di Valenza, dove si incontreranno gli allievi di El-Co e Unipol.

La tradizione recente è favorevole alla El-Co che la scorsa stagione ha vinto entrambi i confronti di campionato. L'Unipol però si era ampiamente rifatta nella Coppa Piemonte e nella stessa manifestazione anche quest'anno gli alessandrini hanno prevalso. «Sarebbe [illegible] partita come un'altra — dichiara Carlo Reboli, [illegible] sportivo dei rossi «mandrogni» — se non si trattasse di un derby, con tutto ciò che di emotivo ed irrazionale una gara del genere porta con sé». p. b.

Unipol-El-Co: l'ultimo incontro giocato a settembre in Coppa

Scarso pubblico al Comunale

L'Asti vince 2-1 contro la Novese

NOVI LIGURE — L'amichevole [illegible] Novese e [illegible] disputata alla presenza di uno scarso pubblico (nemmeno un centinaio gli spettatori paganti) si è conclusa con la vittoria degli ospiti per 2 a 1.

La gara, giocata nella nebbia, è servita ai due allenatori, Dino Rinocchi per i biancocelesti novesi e [illegible] Neri per i «galletti» astigiani, per completare la preparazione in vista della ripresa del campionato.

[illegible] per entrambe le compagini sono in calendario impegnativi incontri interni: la Novese [illegible] il Borgomanero, secondo in classifica, e l'Asti [illegible] il Savona.

I biancocelesti sono scesi in campo privi del terzino Trapani e del centrocampista Caro infortunati. Gli ospiti astigiani mancavano [illegible] [illegible] Spollon, del terzino Trotter e [illegible] punta Di Meo (recentemente acquistato dal Grosseto) tenuti a prudenziale riposo dal mister Neri che spera però di recuperarli per domenica.

L'Asti passa in vantaggio su calcio di rigore al 31' concesso per atterramento in area di Marchese da parte di Olivieri: è trasformato da D'Agostino. Al 66' raddoppio dell'Asti: deviazione di Frara, sulla respinta di F[illegible] interviene Marchese che realizza da pochi metri. All'82' gol della bandiera della Novese con un'azione personale di Lepone. g. c.

Novese: Castagnolo (46' Pasolli), Severino (70' Quartaroli), Piredda (46' Ghio), Cattaneo, Olivieri (75' Zanotti), Marongiu, Serafino, Lepone, Marasci, Chiarenza, Ma[illegible] (46' Binelli).

Asti: Riccarand, [illegible] (61' Bellagamba), Franchini, Perri, Sgarpa, (46' Zorattini), Castello, Rispoli, Maggioni, D'Agostino (58' Bertuzzo), Frara, Marchese.

Arbitro Acri di Novi Ligure.

Le «alchimie» dell'Abc

ALESSANDRIA — Riprende il campionato per l'Alessan[illegible] Basket [illegible] (serie B femminile) impegnata domenica pomeriggio a Vercelli contro il Vasti Franchi.

Le ragazze alessandrine sono alla ricerca di una vittoria che serva anche nel successivo girone di promozione alla A2: infatti a quel punto si ripartirà solo con i punti conquistati negli scontri diretti con le altre qualificate.

[illegible] è ipotizzabile la presenza [illegible] vercellesi e delle «mandrogne» (attualmente seconde), la gara di domenica diventa quasi uno spareggio per aumentare l'handicap delle avversarie e diminuire il proprio.

Alchimie di [illegible] a parte, l'Abc ha approfittato della sosta natalizia per ritemprarsi dopo la sconfitta col [illegible]drera. Nella comitiva è [illegible] da un lungo soggiorno in Inghilterra «Nena» Mantello, un [illegible] «play» che si aggiunge alla Meloni e [illegible] Prunoleto.

Ieri [illegible] le alessandrine hanno giocato in amichevole a Torino. p. b.

Promozione

Boschese momento magico

BOSCO MARENGO — L'Audace Boschese sta vivendo, per la prima volta da decenni, l'«momento magico». «Outsider» [illegible] [illegible] B del campionato di calcio Promozione, la compagine del presidente Carlo Ferrarese, è al secondo posto con 18 punti all'attivo a tre lunghezze dal Farris.

«Un girone di andata eccellente — commenta l'allenatore Renzo Guazzotti — Nonostante infortuni e qualche squalifica, abbiamo concluso la prima parte del torneo davanti a squadre ambiziose.

«Siamo già [illegible] [illegible] aver conseguito [illegible] punti in più rispetto all'anno scorso; nel ritorno ci batteremo con rinnovato orgoglio per [illegible] soddisfazioni al [illegible] pubblico e agli instancabili dirigenti».

I biancoverdi effettuano da lunedì tre allenamenti settimanali. Il tecnico intende preparare a dovere la seconda fase del campionato, quella decisiva, sostenendo qualche amichevole, a fine mese, in Piemonte oppure in Liguria. «Il [illegible] [illegible] — afferma il segretario Piero Ferrarese — risiede nell'amicizia e nella reciproca [illegible] [illegible] [illegible] fra i giocatori, [illegible] i [illegible] e gli appassionati che ci seguono dappertutto».

Fra i singoli, l'Audace vanta alcune autentiche «perle»: il portiere [illegible] Ciano, gli attaccanti Marco Mogni e Gianni Meriano definiti i «gemelli del gol» (20 reti in due delle 36 [illegible] a segno dalla formazione), l'interno Giuseppe Allegrone, lo stopper M[illegible] Cornalia ed il mediano Riccardo Mauro. r. g.

Giovedì prossimo l'inaugurazione della [illegible] sala completamente [illegible]

A Moncalvo rifiorisce il teatro

Dopo [illegible] anni e mezzo [illegible] lavori [illegible] centro monferrino [illegible] avere il suo palcoscenico - I programmi culturali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONCALVO — Ci sono voluti [illegible] e mezzo ma adesso tutto è pronto: le poltrone, il sipario [illegible] velluto rosso, i fari, [illegible] del suggeritore. Tra sette giorni (giovedì sera) il pubblico [illegible] a varcare la [illegible] del teatro comunale. [illegible] palcoscenico ci sarà Walter Chiari, il popolare [illegible] che con la [illegible] media «Il gufo e la gattina» inaugurerà [illegible] la completamente [illegible].

Un teatro che riapre è sempre una bella notizia e specie di questi tempi sempre più [illegible]. «E' stata una scelta culturale precisa — ha detto ieri [illegible] il [illegible] di [illegible] Felice Brignolio, durante [illegible] conferenza stampa [illegible] presentazione del cartellone — la nostra città, [illegible] meno di 4000 abitanti, potrà finalmente tornare a disporre di [illegible] suo teatro, un cuore culturale da far vivere e pulsare».

L'ingegner Emilio Lanfranconi, progettista e direttore dei lavori ha spiegato le modalità del recupero. «Tutto è praticamente nuovo, dal tetto, [illegible] palco, alle scale. Abbiamo mantenuto solo [illegible] struttura originaria del '800 e il colonnato della platea creando però [illegible] seconda fila di palchi». Il [illegible] sarà sotto gli occhi tutti [illegible] squallida saletta di provincia il Comunale di Moncalvo rifi[illegible] come definisce «bomboniera» [illegible] di ospitare fino a 400 posti a sedere.

La spesa del restauro è stata [illegible] oltre 800 milioni, ricavati da mutui e dalla vendita di beni di proprietà del diplomatico Franco Montanari, che li donò al Comune moncalvese a patto che si creasse un centro culturale a nome del padre, generale Carlo. E ora sarà proprio la commissione [illegible] nell'ambito [illegible] «Centro civico Montanari» a gestire i programmi del teatro. «Sarà uno spazio aperto — sottolinea Paolo Lusona, presidente della commissione — il primo cartellone di prosa è stato organizzato d'intesa con lo Stabile di Torino: 6 spettacoli fino al 31 marzo per i quali abbiamo già venduto oltre 200 abbonamenti».

«E dopo la prosa — prosegue Lusona — ar[illegible] la quarta edizione della [illegible] "Frammenti [illegible] in collina" che avrà finalmente [illegible] sede idonea». [illegible] le altre iniziative: un [illegible] autunnale del teatro dialettale, magari aperto anche alle compagnie lombarde e spazio a tutte le [illegible] locali a cominciare dai giovani del gruppo «Piccolo teatro di Moncalvo» che hanno già messo [illegible] scena «Gli uccelli» di Aristofane.

«Ma questo nuovo teatro — ha aggiunto il direttore [illegible] di Torino Giorgio Guazzotti — sarà utilizzato anche da grossi nomi dello spettacolo per le anteprime. Le compagnie cercano sempre, prima dei grandi debutti, luoghi tranquilli dove poter provare».

La vocazione turistica [illegible] Moncalvo troverà così una nuova stimolante componente. Doveva già arrivare Albertazzi per l'«Enrico IV», ma i lavori di restauro tardarono e [illegible] per l'inaugurazione si è scelto Walter Chiari. Una «ouverture», accattivante, che piacerà al grande pubblico. A Moncalvo il teatro ricomincia la sua avventura.

Sergio Miravalle

Quel palcoscenico è ricco di storia

L'interno del teatro di Moncalvo, dopo il restauro

Come una bella donna già carica di primavere s'è appartato per qualche tempo e poi è tornato rifatto, risplendente, rinnovato. Perfetto maquillage che si fa notare. Il Teatro Comunale [illegible] Moncalvo, dalla metà del secolo scorso, è sempre stato un luogo chiacchierato, nel bene e nel male.

Le prime critiche furono proprio datate 1850-60 quando [illegible] disse che la nuova costruzione nascon[illegible] definitivamente una prospettiva architettonica creato nel breve periodo spagnolo della cittadina. E le prime grandi [illegible] arrivarono qualche anno dopo allorché la sala festosamente decorata cominciò a ospitare le commedie delle filodrammatiche del contado.

Consuetudine che s'è ripetuta per parecchi lustri e che ebbe il periodo d'oro con l'avvento di autori tipo Giacosa, Niccodemi, Rosso [illegible] San Secondo. Lacrime, passioni, risate.

Fra gli [illegible] Venti e Trenta di questo secolo, la sala circolare e i palchi hanno mediato amori furtivi, provocato matrimoni, distribuito occhiate proibite e perdoni. Era l'epoca dei grandi veglioni [illegible] fine anno che richiamavano pubblico dall'intero Basso Monferrato e, dicono orgogliosi i superstiti, «persino da Asti e Casale».

Il teatro, o meglio i suoi scalini esterni, furono pure riferimento per decine [illegible] ragazzotti che lì, sulla piazza, si davano appuntamento oppure che, [illegible] il sottile complesso del peccato, adocchiavano le cosce delle ragazze che, quasi per un tacito accordo, da sempre si sono sedute su quelle pietre grigiastre [illegible] canti alle porte d'ingresso.

Come tutte le belle cose anche il Comunale soffrì il declino. Diventò cinema per film squallidi e pubblico [illegible] e negli Anni Settanta si trasformò addirittura in night. Nome naturalmente francese «L'Etoile», ma una stella che brillò poco. Frequentatori e donnine erano «forestieri»; [illegible] «affare peccaminoso» che veniva da fuori [illegible] toccare i moncalvesi.

Ora, dopo alcuni [illegible] di ristrutturazione, il Comunale torna a essere una rosa locale, carica [illegible] dignità e [illegible] curiosità. Di nuovo un punto di riferimento per i pettegolezzi monferrini. Ma [illegible] per le muse che qui già furono di casa.

Edoardo Ballone

Anche la facciata del teatro comunale di Moncalvo è stata completamente restaurata e ridipinta. I lavori [illegible] sono costati complessivamente oltre settecento milioni

La lunga inchiesta della magistratura sul «giallo» di Angelo Cravanzola

C'era un enigma anche nella vita del commerciante ucciso ad Asti

Si sa che [illegible] assassinato [illegible] non sono stati trovati i responsabili - L'uomo, tuttavia, usava la patente falsa: l'aveva trovata per caso e vi aveva apposto [illegible] fotografia - Perché?

ASTI — Un «autentico enigma»: così il magistrato definisce il caso Cravanzola che, di recente, è stato archiviato: infatti il procedimento penale a carico degli ignoti responsabili della morte [illegible] commerciante Angelo Cravanzola, 48 anni, [illegible] contito[illegible] del negozio «La modellistica» di corso Alfieri 480 ad Asti, non ha fornito la benché minima traccia degli autori dell'omicidio. [illegible] le precise risultanze del giudice istruttore del tribunale di Asti, Renzo Mamobrio, il Cravanzola fu vittima di una bru[illegible] aggressione riportando lesioni mort[illegible], ritenute invece per molti mesi conseguenza di [illegible] banale incidente stradale subito dal [illegible] ciante mentre, da solo, in auto, rientrava a casa da una allegra serata trascorsa con amici.

Questo «giallo», però, è venuto [illegible] ribalta l'altro ieri quando si è conclusa la lunga istruttoria condotta sempre nel massimo riserbo.

Rimane soltanto la certezza, suffragata da una serie di perizie medico-legali e tecniche, che il commerciante non è morto per le lesioni riportate nell'incidente stradale (avvenne la notte del 27 giugno 1981) [illegible] per collasso cardiocircolatorio, emorragia cerebrale, frattura di otto arti costali, al torace destro, emorragia peritoneale, oltre a contusioni molteplici al collo, al torace e all'addome. I periti che hanno eseguito la riesumazione [illegible] salma sostengono infatti che «le lesioni non sono compatibili con le modalità [illegible] un incidente automobilistico, ma con l'azione di un trauma assai violento».

Sempre secondo questi accertamenti l'aggressione ebbe [illegible] fasi. La prima riguarda il sinistro stradale. Dicono ancora i periti: «Il sinistro occorso al Cravanzola [illegible] configura come una duplice collisione [illegible] altro veicolo (presumibilmente un autocarro) portato deliberatamente ad urtare la Opel Kadett della vittima con lo scopo di provocarne l'uscita di strada». In questo incidente Angelo Cravanzola riportò lesioni guaribili in otto giorni. [illegible] in ospedale, il [illegible] merciante astigiano rifiutò il ricovero e un'ora dopo raggiunse la [illegible] abitazione.

La sentenza [illegible] archiviazio[illegible] del giudice istruttore afferma tra [illegible] che «il [illegible] merciante è stato atteso lungo le rampe delle scale [illegible] adducono al suo alloggio da persone che completarono l'opera iniziata in occasione dell'incidente e lo ridussero nel pietoso stato riscontrato [illegible] sua [illegible] quando egli entrò in [illegible] e praticamente subito cadde [illegible] stato comatoso che fu il prodromo della morte».

Il Cravanzola, ricoverato in ospedale, morì dopo diciassette giorni [illegible] riprendere [illegible]. Giorni dopo il giudice apriva [illegible] formale istruttoria con l'esame [illegible] numerosi testimoni, il sequestro di cartelle cliniche e [illegible] nomina di alcuni periti. Nessun elemento è però [illegible] indagini e [illegible] luce sull'identità dei responsabili. Rimane anche il mistero della patente falsa rinvenuta addosso al Cravanzola. Si sospetta che il commerciante [illegible] trovato il documento per [illegible] ed [illegible] sendone sprovvisto l'abbia falsificato aggiungendovi [illegible] sua fotografia. [illegible] perché?

[illegible] **Marchiaro**

Angelo Cravanzola, il commerciante che è stato assassinato

Assemblea di [illegible] ore in ospedale «Usl promette [illegible] non mantiene»

Polemica riunione del personale, evitati però disagi ai malati

ASTI — Disagi contenuti, ieri in ospedale, per lo sciopero del personale paramedico aderente a Cgil, Cisl e Uil. I sindacati astigiani hanno deciso [illegible] adottare forme di astensione dal lavoro che limitassero al minimo le conseguenze sul normale funzionamento del [illegible]. Dalle otto del mattino alle otto di sera [illegible] è tenuta un'assemblea aperta, cui il personale ha partecipato a rotazione. Hanno funzionato così, regolarmente, ambulatori e cucine, e in corsia [illegible] è stata normale.

Il personale paramedico ha in pratica seguito l'esempio dei medici astigiani che, nonostante l'invito delle loro associazioni ad [illegible] le braccia, hanno lavorato regolarmente.

«Il sindacato astigiano non ha voluto far pesare, su chi ha bisogno dell'ospedale e dei servizi sanitari, un disagio che, [illegible] ogni caso, non avrebbe lasciato [illegible] soluzione [illegible] nostri problemi — ha detto in assemblea una delegata, Carla Baracco —, ma, di fronte all'inerzia del governo, già fin dalle prossime agitazioni, saremo costretti ad adottare modalità più pesanti».

L'assemblea è servita per fare il punto sulla situazione del contratto, con la richiesta di unificare situazioni normative (il personale dell'Usl ha cinque contratti diversi). Il personale paramedico ha rilanciato la denuncia sulle carenze della più importante struttura sanitaria della città: una lunga serie di ritardi e di servizi che, a giudizio del sindacato, sono ormai diventati cronici e rendono la riforma [illegible] speranza ancor tutta da realizzare.

«Sulla soluzione [illegible] maggiori problemi dell'ospedale — ha ricordato Santo Toppolo, della Uil-Sanità — l'Usl ha preso ripetutamente impegni, che però [illegible] si sono [illegible] concretizzati».

Al primo punto per il sindacato [illegible] c'è la riorganizzazione del dipartimento di emergenza e accettazione, l'ex Pronto soccorso, che nei progetti avrebbe dovuto diventare il vero fulcro dell'ospedale, assi[illegible] la prevenzione e filtro rispetto ai ricoveri nei vari reparti.

Resta intanto sempre aperto il «caso» del Cottolengo, il grande edificio alla periferia della città che doveva servire proprio ad ospitare alcuni reparti, per il cui trasferimento era già stato realizzato uno studio: la [illegible] realizzazione procede a rilento. Il sindacato ha denunciato anche la situazione delle [illegible] degli organici, [illegible] si fa sempre più insostenibile e rischia di [illegible] re pesanti conseguenze sulla q[illegible] dell'assistenza; per il solo personale paramedico, infatti, i posti [illegible] sono ben [illegible].

d. g.

Camion incendiato a Villafranca

VILLAFRANCA — Un camion parcheggiato sulla piazzola di Case Bruciate, fra la statale e l'autostrada per Torino, è stato incendiato martedì sera; la cabina di [illegible] è rimasta distrutta dalle fiamme, mentre il cassone posteriore è rimasto indenne. L'incendio, con ogni probabilità, è di origine dolosa.

I carabinieri stanno indagando [illegible] ai responsabili [illegible] e per identificare il titolare dell'automezzo, un «Tigrotto» targato Torino. Dai primi accertamenti pare che il fuoco sia stato appiccato nella cabina di guida.

l. b.

Le suore di clausura derubate del gasolio

MONTIGLIO — Furto [illegible] gasolio ai danni delle suore di clausura [illegible] frazione Albarengo: [illegible] convento [illegible] religiose carmelitane, un edificio completamente [illegible] che [illegible] collina, al confini col comune di [illegible] sengo, [illegible] spariti oltre cinquemila litri di gasolio, [illegible] un valore di due milioni e [illegible] monache, una ventina di religiose che osservano la più severa clausura, si sono accorte del furto soltanto martedì mattina quando, improvvisamente, hanno notato che l'impianto centrale di riscaldamento non funzionava più. Scese nel locale termico, si sono rese conto che la [illegible] era completamente vuota.

I ladri hanno forse agito e [illegible] riprese, approfittando del fatto che, nel convento, erano [illegible] tempo [illegible] corso alcuni [illegible] dell'impianto di riscaldamento. Per questo motivo la cisterna del carburante [illegible] disotterrata. Gli autori dell'insolito colpo hanno potuto quindi [illegible] con relativa tranquillità, [illegible] deposito, di notte, con [illegible] e autobotte.

Alcune [illegible] confermato [illegible] che [illegible] telefonicamente il fatto ai carabinieri di Montiglio, [illegible] aver sentito dei rumori «strani» provenire dall'esterno.

l. b.

S'inizia sabato il cartellone del festival delle sagre

Tornano i 15 appuntamenti con la cucina di una volta

ASTI — Ritorna il festival delle [illegible]. L'iniziativa della Camera di commercio con la partecipazione di quindici Pro loco inizierà sabato 8 gennaio per concludersi il 6 marzo. In ventiquattro [illegible] le «pro» presenteranno i più tipici menù astigiani.

Alla ormai tradizionale manifestazione della gastronomia invernale aderiscono quindici «[illegible]». Maretto, Villa San Secondo, Viarigi, Isola, Motta di Costigliole, Casorzo, Costigliole, Revigliasco, Azzano, Cunico, Portacomaro, Montiglio, Montemagno, Mongardino, Penango.

La Pro di Maretto apre il festival, sabato sera, presentando un menù tipico: peperoni con bagna cauda, risotto ai funghi, brasato al barbera con lenticchie stufato al prosciutto, crostata di frutta. Vino: freisa di Maretto. Ripetizione dello stess[illegible] domenica 9 alle ore 12 e alle [illegible]. [illegible] prezzo fisso per ogni Pro loco è di 9 mila lire per persona. La manifestazione, come per le edizioni passate, si svolge nel «cantinone» di piazza Alfieri. Tutte le sette precedenti edizioni hanno superato le aspettative: [illegible] scorso [illegible] i commensali sono [illegible] circa 13 mila con un consumo [illegible] settemila bottiglie di vino.

«La varietà dei menù è assicurata dalla supervisione del gastronomo Pier Luigi Sacco Botto — ha detto il presidente della Camera [illegible] commercio, Giovanni Borello — e la qualità [illegible] cibi è fuori discussione, poiché garantita dalle abilissime cuoche e cuochi delle quindici Pro loco. [illegible] vino ha avuto il "placet" degli esperti dell'ordine nazionale [illegible] gustatori».

v. ma.

Una vignetta di Guerresi

[illegible] vince 2-1 a Novi Ligure

NOVI LIGURE — La partita amichevole tra la Novese e l'Asti disputata nel pomeriggio allo stadio Comunale [illegible] presenza [illegible] una [illegible] pubblico (paganti un centinaio gli spettatori paganti) si è conclusa con la vittoria degli ospiti per 2 a 1.

L'Asti passa in vantaggio su calcio di rigore [illegible] concesso per atterramento in area [illegible] Marchese [illegible] parte di Olivieri e trasformato da D'Agostino. [illegible] raddoppio dell'Asti: deviazione di Fears sulla respinta [illegible] Fassoli, interviene Marchese che realizza da pochi metri. All'82 gol della bandiera della Novese con un'azione personale [illegible] Lupone.

Scambio di accuse in Consiglio tra dc e comunisti

Ancora polemica a Canelli per centro estivo dei Caffi

CANELLI — Ancora polemiche in consiglio comunale. Nell'ultima riunione si doveva approvare il conto consuntivo e il bilancio 1981 e il comunista Arcangelo Monteleone ha chiesto che fosse messo a verbale [illegible] dichiarazione riguardante il pagamento delle competenze di un impiegato «precario» dell'anagrafe.

Questi era stato «liquidato» con una fattura dell'importo di 400 mila lire anziché con regolare stipendio. Il democristiano Renato Brando, che all'epoca del fatto, era sindaco, ha ribattuto alla richiesta comunista chiedendo a sua volta l'invio [illegible] Corte dei Conti del fascicolo riguardante il centro estivo comunale dei Caffi aperto nel 1977 dall'allora amministrazione di sinistra dove risulterebbe il pagamento irregolare di una fattura Enel.

Intorno alla vicenda Caffi si era sviluppata a suo tempo una lunga [illegible] conclusasi con le dimissioni del sindaco comunista Piero Testore e della [illegible] psi-pci oltre all'apertura da parte della Magistratura di un'inchiesta. La bolletta Enel era stata pagata dal Comune anziché dalla titolare del [illegible] dove era ospitato il centro che è Nerina Medici, moglie dell'allora sindaco.

Il bilancio relativo a quella gestione fu però approvato dal [illegible] Hr Co.

f. in.

Fermato [illegible] rapina

ASTI — Agenti della questura hanno fermato Giuseppe Saleini, 30 anni, di Asti, gravemente indiziato di rapina [illegible] danni del pensionato Costantino Rainbaldi, 71 anni, residente [illegible] corso Alessandria 340. Il Saleini è stato fermato [illegible] una pattuglia della polizia con due valigie contenenti capi di biancheria e alcuni preziosi.

Un individuo poco prima aveva compiuto una rapina ai danni del pensionato, introducendosi nella sua abitazione mentre il Rainbaldi dormiva. Svegliato dal rumore veniva minacciato con una pistola dal bandito.

Riprende domenica il campionato di basket: arriva il Carpi e si va a Tortona

Astense e Perlino di nuovo sul parquet

ASTI — Perlino e Astense riprenderanno domenica il cammino nel campionato di basket [illegible] il 19 dicembre per le feste [illegible] fine d'anno.

L'Astense ospiterà il Carpi, avversario d'alta classifica, mentre la Perlino sarà in trasferta a Tortona, contro un Derthona decimato dalle assenze, ma non per questo da sottovalutare. La giornata di domenica sarà la terzultima del girone [illegible] andata. [illegible] si concluderà il 23 gennaio: nelle ultime due tornate la Perlino ospiterà il Collegno, e poi sarà fuori casa a Piacenza; l'Astense farà visita, invece, al Parma e riceverà il Pavia. Per entrambe, si tratta quindi di un finale di girone molto simile, con un avversario impegnativo a testa (Parma e Piacenza), e uno decisa[illegible] mano (Collegno e Pavia). Come dire che almeno quattro punti a testa, sono assicurati, perlomeno sulla carta.

L'Astense, dopo il successo nel derby di dicembre, si è mantenuta in corsa per i play off, la Perlino, per non perdere il passo dal gruppo di centroclassifica, dovrà presentarsi al giro di boa con almeno quattordici punti nel carniere, cercando poi di sfruttare nel ritorno, meglio di quanto non abbia fatto all'andata, le sue caratteristiche di squadra casalinga.

f. c.

Spettacoli

[illegible]

LUX: In viaggio con papà con A. Sordi e C. Verdone (1982, comico).
POLITEAMA: [illegible] con A. Celentano (1982, comico).
SPLENDOR: Il tempo delle mele n. 2 con S. Marceau (1982, commedia).
VITTORIA: E.T. di S. Spielberg (1982, fantascienza).

CANELLI

BALBO: Uomo Ragno col [illegible] drago (1982, avventura).
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

[illegible] è mio corpo sul tuo corpo.
LUX: Le [illegible] di Charlie.
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior con A. Celentano e E. Montesano (1982, commedia).
VERDI: [illegible] (1982, horror).

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: Rockie, la strada del rock con M. Loaf e A. Cooper (musicale).
CRISTALLO: riposo.

[illegible] TURNO

Asti: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cillario, via Cassetto 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

COMUNE DI [illegible] D'ASTI

IL SINDACO [illegible] NOTO

che ai [illegible] dell'articolo 15 [illegible] legge regionale [illegible] dicembre 1977 n. 56, modificata [illegible] integrata con le leggi regionali 20-5-1980, n. 50 [illegible] 11-8-1982, n. 17, il P.R.G. [illegible] zione del Consiglio comunale n. 162 [illegible] 10-12-1982, è depositato [illegible] segreteria comunale ed esposto libera [illegible] del pubblico all'albo pretorio per [illegible] gg. consecutivi, dal 4-1 [illegible] 3-2-[illegible].

Villanova d'Asti, 3-1-83

IL SINDACO Barbo Cav. [illegible]

E il Ricetto come museo

Il Ricetto di Candelo. La Rai lo scelse per girare *La freccia nera* (che «fischiando si scaglia»). La sceglierà ora la Regione, o la Provincia, o il Comune accogliendo l'invito dell'assessore Crosa Lenz, per farne un centro permanente di manifestazioni culturali, un Beaubourg biellese?

La proposta è contestata. Ma la contestazione è di casa al Ricetto. Fin dalla notte dei tempi. Cioè fin dai primi decenni del Trecento quando gli abitanti del borgo acquistarono dal nobile locale il terreno per edificarvi il loro Ricetto.

Lo costruirono funzionale: in tempo di pace doveva servire da magazzino di prodotti agricoli e alimentari, in tempo di guerra doveva difendere gli abitanti e i loro beni da minacce esterne. Il materiale da costruzione era a portata di mano: i ciottoli del vicino torrente Cervo. Ebbe un'area di circa 110 metri per 120, con cinque lunghe vie parallele.

Le case: centocinquantasette. Un solo ambiente al pianterreno come stalla o cantina, un vano sovrastante come magazzino. Dovevano servire da abitazione solo in caso di pericolo, quindi nessuna concessione all'eleganza o alla comodità. In molte case, neppure il camino. Le tette, abbondanza visiva di lucchetti, inferriate, battenti chiodati e chiavistelli. Le truppe di invasione giravano quasi sempre al largo, preferendo la preda più facile dei paesi vicini che non avevano avuto l'accortezza, o la possibilità, di costruire, come i candelesi, un ricetto. I guai e le contestazioni li ebbero semmai con i feudatari che regolarmente accampavano pretese sull'edificio. Come quel Sebastiano Ferrero che, alla fine del '400, voleva tutta per sé la chiave del Ricetto. Ma dovette farne a meno.

Quando per gli assedi si incominciarono a usare i cannoni, le case divennero cantine o botteghe d'artigiano e il Ricetto luogo di riunione e di degustazione. Punto d'incontro. E tale rimase fino a oggi. Continuano a chiamarle «le cantine» e fa molto in possederne una («Vorresti mica una cantina al Ricetto?» e «Sai che ci sta una cantina in vendita al Ricetto?»). Le [illegible] pano, spendono l'iradiddio a ristrutturarle [illegible] te: ma l'esterno devono lasciarlo com'è.

Per questo le centocinquantasette case del Ricetto si sono conservate [illegible] fino a noi. Come un viaggio a ritroso nel tempo. Solo appaiono per le vie diritte e il [illegible] in lizza signore traballanti sui tacchi alti. E dalle porte ferrate aperte intravedi camini prefabbricati, ristrutturazioni *firmate*, orrendi articoli della Fiera del Rustico.

Meglio l'ipotesi dell'assessore Crosa Lenz.

Pier F. Gasparetto

IL PUNTO DELLE INDAGINI SUL SEQUESTRO DEI DUE FRATELLINI BIELLESI

Era a Biella la «mente» del rapimento Baù e forse la polizia è ormai vicina ai banditi

Gli inquirenti sembrano ottimisti - Il «basista» del ratto potrebbe trovarsi fra coloro che, in passato, hanno avuto [illegible] col ragionier Baù per normali affari - Una pista si dirigerebbe agli ambienti della malavita locale

BIELLA — Proseguono con ritmo immutato le indagini di polizia e carabinieri per fare luce completa sul sequestro dei fratelli Filippo e Simona Baù, di [illegible] e [illegible] anni, rilasciati dai banditi domenica sera dopo tredici giorni di prigionia.

Con l'interrogatorio dei due giovani da parte del magistrato che coordina le indagini, il sostituto procuratore della Repubblica, Clelia Allegretti, gli investigatori avrebbero trovato elementi a conferma, in particolare, di una delle numerose piste seguite. La banda che ha sequestrato i figli del commercialista Pier Camillo Baù non sarebbe composta da «professionisti del crimine», ma da «balordi», forse collegati con la malavita [illegible]. L'idea del colpo sarebbe comunque stata suggerita da qualcuno di Biella. Ma da chi?

L'interrogativo tormenta ancora anche il ragionier Baù, che, pur con toni distesi, non accetta l'idea di poter essere stato oggetto di una vendetta. «La mia attività è basata praticamente sulle consulenze fiscali — ha fatto osservare —: non mi occupo di fallimenti, né di accomodare [illegible] nelle spartizioni di beni, dove, anche se involontariamente, è possibile crearsi inimicizie».

L'eventualità che tra coloro che hanno consultato in passato il professionista ci possa essere il «basista» è stata attentamente vagliata dagli inquirenti: pur trincerandosi dietro un impenetrabile riserbo, danno l'impressione di aver [illegible] appunto una traccia.

Potrebbe essere un segnale positivo il [illegible] che ieri il sostituto procuratore Allegretti abbia lasciato in fretta e furia il proprio ufficio nella tarda mattinata, e che anche il vicequestore, Vincenzo Natale, sia stato quasi irraggiungibile per tutta la giornata. Si è sentito parlare di un «viaggio» per controllare determinati dati, e questo fatto potrebbe spostare fuori dal Biellese le indagini. L'impressione è però che la vicenda possa rivelare altre sorprese.

«Il pensiero che Filippo e Simona fossero in mano a rapitori improvvisati mi ha fatto maggiormente temere per la loro incolumità — ha detto [illegible] Pier Camillo Baù —. *Ripensando adesso a come si sono svolti i fatti, ho sempre più l'impressione di avere avuto a che fare con gente non molto pratica di queste cose. Non ho elementi per avvalorare la mia tesi e forse è la paura provata a suggerirmi quest'idea, ma l'impressione resta*».

L'improvviso rilascio dei due ostaggi, dopo trattative condotte a quanto pare un po' confusamente, è un fatto che sta facendo riflettere anche gli investigatori. Per un momento, quando si è appreso che Filippo e Simona erano stati lasciati liberi dai sequestratori due ore dopo l'irruzione dei carabinieri nel nascondiglio dove era tenuto segregato il piccolo Davide Agrate a Lezzeno, si è pensato che entrambi i sequestri fossero stati effettuati da un'unica banda: poi, col passare del tempo, la supposizione si è dimostrata poco attendibile.

Può essere [illegible] una coincidenza, però è altrettanto probabile che le indagini sia degli inquirenti biellesi, sia degli investigatori lombardi abbiano «sfiorato» gli autori del rapimento di Filippo e Simona. Così, per confondere le tracce, i banditi avrebbero deciso di liberarsi degli ostaggi diventati ormai troppo pericolosi. Sempre che, invece, non sia stato [illegible] un riscatto anche pur relativamente modesto: ma tutti, familiari ed investigatori, lo negano.

Anche l'[illegible] Piero Chiorino, che nella vicenda ha avuto un ruolo di particolare importanza, dà risposte evasive su questo fatto. «*Non va dimenticato* — ha detto — *che tutta la vicenda è coperta dal segreto istruttorio*». Il suo pensiero va poi alle forze dell'ordine: «*Hanno veramente lavorato senza sosta per molti giorni, con un'abnegazione che è andata molto al di là del normale dovere. Se Filippo e Simona hanno potuto riacquistare la libertà così in fretta, il merito è soprattutto di polizia e carabinieri*».

m. al.

Biella. Simona Baù, 12 anni, con la madre nella loro casa

L'inchiesta conferma il movente della gelosia nel ferimento di Borgosesia

«Perché non torni?» ha supplicato prima di sparare alla sua ex amica

La donna, ventottenne, lo aveva respinto dicendo: «Finiamola. Sarà meglio per tutt'e due»

BORGOSESIA — Verrà interrogato nei prossimi giorni dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luciano Scalia, il magistrato che conduce l'inchiesta, Michele Di Cataldi, il quarantasettenne autotrasportatore residente in via delle Fontane 115, che nel tardo pomeriggio di lunedì, in un «raptus» di gelosia, ha sparato [illegible] colpi di pistola all'amica Filomena Rolando.

Ad Aranco, il popoloso quartiere di Borgosesia, si [illegible] che la relazione fosse nata mesi fa, dopo che la donna, operaia in uno stabilimento tessile, madre di due bambine, Maria Donata, 6 anni, Marina, di 4, era rimasta vedova di Vincenzo Luna.

Il rapporto era stato favorito dalla vicinanza delle loro abitazioni, situate pure in ali diverse nel medesimo [illegible] giato, chiamato dagli abitanti del rione «La Casbah», per il gran numero di persone che vi vivono e per i suoi svariati ingressi. L'intesa era però osteggiata dai congiunti dell'autista: sposato con Grazia Rubino, 45 anni, padre di quattro figli (Concettina, 2[illegible] anni, Vincenza, 23 anni, entrambe coniugate, Giuseppe, 19 anni, Liliana, 17 anni), Michele aveva «perso» la testa per la donna e le discussioni in famiglia a causa della sua relazione si erano moltiplicate.

Pochi giorni fa la vedova, stanca di una situazione che stava diventando difficile, ha però deciso di troncare il rapporto con il vicino di casa. «*Mi sento addosso gli occhi di tutti* — avrebbe detto all'amante —. *Non mi va più di continuare questa relazione. Finiamola, è meglio per tutti e due*».

Ma l'uomo non ha voluto sentire ragione e lunedì pomeriggio, dopo essersi messo nella tasca [illegible] una vecchia pistola calibro 6,35 che teneva in un cassetto, ha atteso che Filomena, accompagnata dalle figlie, attraversasse il cortile di casa per correrle incontro.

«*Torna con me*», avrebbe supplicato l'autotrasportatore. Poi, alla risposta negativa della donna, l'uomo inviperito dal diniego ha estratto la pistola e ha fatto fuoco ruotando il [illegible]. Fortunatamente i colpi hanno ferito solo leggermente l'operaia che guarirà in una quindicina di giorni.

Fermato dai carabinieri, Michele Di Cataldi è stato successivamente trasferito al carcere di Vercelli. Su di lui pesa l'accusa di tentato omicidio e porto abusivo di arma.

r. s.

Michele Di Cataldi, 47 anni

Lo sciopero negli ospedali

BORGOSESIA — Discreta partecipazione dei medici e del personale paramedico degli ospedali valsesiani allo sciopero [illegible] organizzato dalle organizzazioni sindacali a sostegno della vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro.

L'astensione nei nosocomi di Borgosesia, Varallo e Gattinara non ha comunque provocato rilevanti inconvenienti. «*Sono stati assicurati tutti i servizi di urgenza* — hanno spiegato i rappresentanti sindacali di categoria — *ed anche i turni prefestivi sulle reperibilità e sugli interventi della guardia medica non sono cambiati, per non portare ulteriori disagi agli ammalati*».

(g. p. v.)

Previsioni dei sindacati per il 1983

Tessili in Valsesia cinque mesi «neri» e poi lieve ripresa

BORGOSESIA — Che cosa c'è dietro l'angolo per l'industria valsesiana? Quale futuro riserva il 1983 alla grave crisi che da mesi sta martoriando il tessuto economico del territorio comprensoriale?

«*Per i primi mesi di quest'anno non si prevede niente di buono* — afferma Giovanni Beccaro, responsabile della Camera del lavoro valligiana —. *Le aziende in cassa integrazione continueranno la produzione a ritmo ridotto e, in alcuni casi, sarà diminuito il numero dei dipendenti*».

Il 1982, anno nero per i lavoratori valsesiani, ha lasciato una pesante eredità all'83. Molte industrie, anche le più grosse, sono ricorse negli ultimi dodici mesi alla cassa integrazione ordinaria e [illegible] naria. I provvedimenti hanno interessato alcune migliaia di dipendenti, novecento dei quali rimasti a zero ore.

[illegible] decine di stabilimenti, di medie e piccole dimensioni, hanno chiuso i cancelli licenziando quasi duecento persone. Con i prepensionamenti e il blocco delle assunzioni si sono persi almeno altri cinquecento posti di lavoro.

«*Per completare il quadro si [illegible] tenere conto anche delle situazioni di crisi scoppiate nel 1981 e non ancora risolte* — fanno rilevare le organizzazioni sindacali —. *La Cir, la cartiera di Serravalle, tiene con il fiato sospeso da quasi due anni più di 400 persone, mentre la Sterei di Crevacuore lavora in amministrazione speciale*».

Di fronte ad un bilancio così poco incoraggiante, è difficile riuscire ad essere ottimisti. Nel settore tessile, il più importante per numero di occupati di Valsesia e Valsessera, i sintomi continuano ad essere quelli di una malattia a lungo decorso. Le filature, il primo stadio della produzione manifatturiera, non danno segni di ripresa immediata, di conseguenza anche per gli altri rami della lavorazione non si auspica un futuro troppo [illegible].

«*Fino a maggio anche il 1983 sarà un'annata difficile* — pronostica Giovanni Beccaro —. *Al termine della primavera e all'inizio dell'estate ci potrebbe però essere il primo spunto verso [illegible] del tunnel della crisi*».

Secondo il sindacato è questa una speranza gettata dai segnali internazionali.

«*Per [illegible] l'economia italiana e per quella delle nostre zone dovrebbe essere un ritorno positivo anche se purtroppo a livelli ridimensionati rispetto alla situazione di qualche anno fa* — spiegano alla [illegible] della [illegible] —. *Sarà determinante la politica che il governo seguirà: quanto più saranno valutate con attenzione le esigenze dell'industria e dei lavoratori, tanto maggiori saranno i benefici che entrambi potranno raccogliere*».

La Valsesia e la Valsessera [illegible] quadro dei problemi nazionali. Una ripresa generale sarebbe seguita da un assestamento dei livelli produttivi locali.

g. p. v.

Presentato a Biella

Carnevale dal 5 al 15 febbraio

[illegible] — Il [illegible] sul piano della partecipazione popolare, ottenuto lo scorso anno dalle manifestazioni carnevalesche «ufficiali», ha indotto l'amministrazione comunale a ripeterle, ampliandole. Lo ha comunicato ieri mattina il sindaco Luigi Squillario, attorniato dagli assessori Franco Bielli, Franca Musso, Mario Giachino e Gian Luca Susta, nonché dal consigliere comunale Francesco Sapienza, al quale va il merito di aver ripreso appunto, dopo lunghi anni di oblio, una tradizione [illegible] sentita.

«*D'accordo, con i tempi che corrono il carnevale può apparire forse anacronistico* — ha detto il sindaco, prevenendo una facile obiezione da parte di chi vorrebbe una "austerità al cento per cento" — *ed invece la situazione in cui ci troviamo può costituire un incentivo a dimenticare per breve tempo le molteplici preoccupazioni*».

Squillario ha, tra l'altro, preannunciato l'uscita di una pubblicazione, esteriormente modesta, ma ricca di contenuti, per illustrare soprattutto ai giovanissimi quanto [illegible] del carnevale in [illegible]. Aveva già scritto un analogo [illegible] il giornalista Luigi Pralavorio, scomparso un anno fa, alla cui memoria [illegible] idealmente dedicata la nuova edizione del carnevale.

[illegible] poi presentato il programma di massima Bielli e Sapienza, sottolineando che l'iniziativa non intende sminuire la piena validità dei carnevali rionali.

Le maschere tradizionali, *Gipin* e *Catlin-a*, giungeranno nel pomeriggio del 5 febbraio in municipio. Le manifestazioni, che si susseguiranno fino a martedì 15, comprendono un ballo all'aperto, il processo al «babi» (il rospo, simbolo popolaresco della città) e sfilate.

p. m.

In tribunale a Biella gli incidenti dell'ottobre 1979

Venti imputati per la proteste dopo la condanna all'anarchico

Le accuse vanno dalla riunione non autorizzata ai danneggiamenti

[illegible] — E' stato fissato al 31 gennaio prossimo il processo in tribunale a carico di venti persone, in prevalenza aderenti alla Federazione anarchica biellese. Furono denunciate a piede libero per la reazione alla condanna di Renato Cornacchia, il giovane [illegible] nella cui tomba di famiglia venne rinvenuto un notevole quantitativo di esplosivo.

Gli imputati sono: Daniele Taracco, 30 anni; Maurizio Priod, 27; Battista Salu, 20; Rita De Araujo Maghalhaes de Lima, 28; Fabrizio Bianchino, 29; Aldo Machetto, 43; Gianfranco Barile, 37; Luigi Lacchia, 36; Roberto Prato, 40; Giampiero Reina, [illegible]; Enrico Riva, 23; Anna Maria Riva, 25; Damiana Salino, 22; Maria Pia Guidetto, 30; Angelo Secchiaroli, 37; Franco Fiorina, [illegible]; Rizzieri Pianedosi, 31; Emanuela Prina Mello, 23; Marino Degani, 31, e Mario Bovolenta, 38. Priod è di Aosta, tutti gli altri sono biellesi.

Per una più facile «lettura» dei capi di accusa, occorre descrivere quel che avvenne nel tardo pomeriggio del 29 ottobre 1979. Il tribunale, al termine di un p[illegible] caratterizzato da parecchie [illegible] d'ombra, aveva inflitto a Renato Cornacchia quattro anni di reclusione. Ridotti poi a due dalla corte d'appello. I compagni del [illegible], mentre quest'ultimo veniva riportato in carcere con un «cellulare», inscenarono una [illegible] ne di protesta in via Repubblica.

Il gruppo si recò poi nella sede di Telebiella, per manifestare la loro protesta, «vietare», a chi stava seguendo le trasmissioni televisive. Raggiunse infine la tipografia del giornale «Il Biellese» e cercò vanamente di imporre la pubblicazione di un comunicato.

Le imputazioni, formulate dal sostituto procuratore della Repubblica, sono sei: riunione non autorizzata (avrebbe dovuto essere [illegible] il permesso al questore almeno tre giorni prima della sentenza del tribunale); grida [illegible] zione; radunata sediziosa; danneggiamento, con calci e pugni, di due auto della polizia; interruzione di servizio pubblico (ingombrando la strada, impedirono il passaggio degli autobus di linea); violenza privata. Quest'ultima accusa si riferisce alle irruzioni nelle sedi degli organi di informazione. Il reato viene [illegible] per quanto riguarda Telebiella, semplicemente «tentato» in [illegible] e «Il Biellese».

p. m.

Borgosesia — Angela Bosio, Giorgio Casazza, Antonio Centemero, Alfredo Dominietto, Giuseppe Genesi, Piero Mario, Giorgio Orsolano, Francesco Senatore, Tarcisio Bogn[illegible], Gerolamo Zambonini e Giuseppe Zucchi sono i nuovi componenti del consiglio della Pro loco di Borgosesia che, integrati dai rappresentanti nominati dall'amministrazione comunale, rimarranno in [illegible] per il prossimo biennio.

(g. p. v.)

Premiati i piloti del «Fiorina» che si sono messi in evidenza nel 1982

Tutti i più bravi del Moto Club

Il trofeo Scanzio è stato assegnato a Francesco Malgaroli, giunto secondo nella classifica del campionato italiano - Festeggiati due minicentauri, Marco Coda e Marco Calvi, di 8 anni

BIELLA — Il Motoclub «Aldo Fiorina» ha chiuso il [illegible] premiando i piloti che si sono messi in evidenza nel corso della stagione. Il trofeo «Ferruccio Scanzio», per il miglior piazzamento, è stato assegnato a Francesco Malgaroli. Il centauro che in sella ai «minibolidi» da 50 cc ha ottenuto il secondo posto nella classifica del campionato italiano.

Altri riconoscimenti sono andati a Dante Mereu, il vincitore a tempo di record della cronoscalata Biella-Oropa e quinto nella graduatoria tricolore, e a Gian Paolo Negro, che ha vinto il campionato piemontese della classe [illegible]. Nel settore velocità, si sono messi in evidenza anche Vittorio Ottino, Roberto Tricomi, Giorgio Coda Zabetta, Alberto B[illegible], Fabrizio Marciandi e, nei «sidecar», Franco De Vigilis e il «passeggero» Sandrino Saviero.

Nel [illegible] nonostante il grosso svantaggio per i piloti biellesi di non poter ancora disporre di un impianto idoneo per gli allenamenti, non sono mancati i successi di rilievo per il Motoclub. Nel campionato provinciale della classe 125 cadetti, ha piazzato i suoi portacolori ai primi tre posti. Ha vinto infatti Marco Curtis, precedendo [illegible] Frascarolo e Diego Portavaniolo. Nella classe superiore, la 250, Sergio Peria, nonostante un serio infortunio ad una spalla, conseguenza di una caduta dalla moto, è riuscito ad ottenere il terzo posto.

Sempre nel campionato provinciale, ma nella classe 250 junior, c'è da registrare anche la vittoria di Edgardo Viaggio, davanti al compagno di scuderia Giovanni Tagliabò. Sono da segnalare però anche le prove di Giorgio Grisoglio, Roberto Barbera, Paolo Pedrazzo e Luciano Nale.

Passando al settore «regolarità», i risultati più validi nel corso della stagione sono stati ottenuti da Giorgio Varalda, Gian Piero Perello, Claudio Ventura e Franco Lettoma, stimolati dall'esempio dell'«intramontabile» Franco Acquadro.

Un premio è stato riservato anche a Bruno Cristinelli, uno dei più assidui centauri biellesi presenti ai motoraduni. Molto festeggiati sono stati pure i giovanissimi Marco Coda e Marco Calvi, entrambi di 8 anni, che hanno preso parte alle gare di «minicross».

I programmi del Motoclub «Fiorina» per l'83 sono centrati soprattutto su due obiettivi: l'organizzazione della corsa in salita Biella-Oropa, e la realizzazione del campo per il [illegible].

«*La costruzione del crossodromo "Pier Giuseppe Gabba" è ormai a buon punto* — ha detto il riconfermato presidente del sodalizio, Gino Abate —. *Dopo il sopralluogo dei tecnici della Federazione motociclistica, è stato tracciato il percorso della pista, che ha uno sviluppo di quasi duemila metri. In attesa di poter [illegible] tutti i servizi dell'impianto, che potrà ospitare gare di Prima Categoria, già da questo mese sarà possibile utilizzare l'area per gli allenamenti*».

m. al.

Biella. Dante Mereu

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: [illegible]
IMPERO: [illegible]
MAZZINI: [illegible]
ODEON: [illegible]
SOCIALE: [illegible]

BORGOSESIA
LUX: [illegible]
SOCIALE: [illegible]

COSSATO
MICHELETTI: [illegible]
PRIMAVERA: [illegible]

PRAY
EXCELSIOR: [illegible]

SERRAVALLE
CORSO: [illegible]

VARALLO
CIVICO: [illegible]

FARMACIE
Biella: S. Paolo, via Torino 68, tel. 22 768. Cagna, Cossila San Grato, tel. 24 107.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale 12, tel. 22.768.
Trivero: Guelpa, frazione Lora, tel. 756 642.
Valdengo: Mongiardi, via Roma 92, tel. 680 644.
Varallo: Ciro, piazza De Gasperi, tel. 51 294.

Autentico campionato e gara di emulazione con il patrocinio de La Stampa

Calcio: parte domenica la Coppa Valsesia (sei squadre e un derby ad ogni incontro)

BORGOSESIA — Riprende l'attività calcistica in Valsesia dopo l'interruzione per le festività di fine anno e subito il [illegible] regala agli appassionati del pallone la prima ghiotta novità. [illegible] scatta la «Coppa Valsesia», un autentico campionato fra le sei squadre locali (Borgosesia, Dufour Varallo, Gattinara, Grignasco, Quaronese, Romagnano) che partecipano al campionato di Promozione e di Prima categoria.

E' un'iniziativa, quella che sta per prendere il via, che non ha precedenti nella storia sportiva del comprensorio valligiano: infatti, mai le interpreti del calcio in Valsesia erano scese compatte a fronteggiarsi sul terreno verde in una sfida condita con il pepe della più genuina rivalità.

«*Da tempo nella nostra Valle il "football" è in evoluzione positiva* — spiega l'ingegner Cipriano Frosino, a nome dei presidenti dei sei sodalizi ideatori della manifestazione —. *Il Borgosesia e il Grignasco veleggiano in [illegible] posizioni di testa del girone A di Promozione, il Gattinara è indicato come una delle squadre-spettacolo del "B"; la Quaronese e il Romagnano, in Prima categoria, sono in corsa per il vertice della graduatoria, mentre la Dufour Varallo dispone di un "undici", a dispetto dell'incerta classifica che lo ferisi tenere sotto il profilo [illegible]. Abbiamo quindi pensato di usufruire dei vari periodi di [illegible] nell'attività ufficiale per dar vita a un torneo che mette a confronto non solo le nostre squadre, ma anche le rispettive tifoserie. La squadra che si aggiudicherà il torneo potrà poi far valere, a ragione, una supremazia conquistata sul campo e non a parole*».

In Valsesia lo spirito di emulazione tra i sostenitori delle varie formazioni è tanto acceso quanto esaltante e, tra Grignasco e Borgosesia, Gattinara e Romagnano, Quarona e Dufour, da sempre il «derby» rientra nell'ambito di un campanilismo che pure in fervescente nel passato [illegible] ora poche occasioni per esprimersi.

La competizione calcistica che è stata regolarmente autorizzata dal Comitato piemontese ed è patrocinata da «La Stampa», si svolgerà con la formula di due gironi di qualificazione a tre squadre (partite di andata e ritorno) e una doppia finale. Il primo raggru[illegible] è [illegible] da Borgosesia, Dufour Varallo e Gattinara; il secondo da [illegible] Romagnano e Quaronese.

Le partite del turno eliminatorio si giocheranno il 9, 16, 23, 30 gennaio e durante l'interruzione per le festività pasquali.

Domenica sono in calendario le seguenti gare: per il girone A, Borgosesia - Gattinara; per il "B", Grignasco - Quaronese. L'inizio degli incontri è fissato per le 14.30.

Roberto Eynard

Cipriano Frosino

Dopo le accuse rivolte all'Italia dalla Commissione di Bruxelles

Olio, qualcuno ha truffato la Cee? La Liguria: «Noi non c'entriamo»

Il raggiro ammonterebbe a 300 miliardi di lire - Per il «Financial Times» gli olivicoltori denuncerebbero 800 mila tonnellate l'anno contro i reali 400.000

IMPERIA — Da Bruxelles, la Comunità economica europea ha accusato i produttori italiani di olio d'oliva di truffare [illegible] comunitari per 300 miliardi all'anno. La Liguria respinge l'attacco con sdegno. «Che si tratti di un'insinuazione priva di fondamento, per questa regione, lo dimostrano le cifre. Nella campagna 1980-81, le denuncie presentate alla Cee per ottenere il sussidio sono rimaste addirittura al di sotto delle previsioni dell'Istat: [illegible] quintali contro 117.000», afferma [illegible] Dulbecco, parlamentare di Imperia, la provincia dove la produzione di olio d'oliva (170.000 quintali nell'80-81) è maggiore.

Secondo un autorevole organo d'informazione, come il Financial Times, gli olivicoltori italiani chiedono sovvenzioni per 800 mila tonnellate di prodotto, mentre, in realtà, l'olio di oliva ottenuto non supererebbe le 400 mila tonnellate annue. Annibale Dulbecco, che fa parte della Commissione Agricoltura della Camera: «Qualche comportamento anomalo, da parte dei produttori, c'è effettivamente stato. Risulta che in Campania siano stati denunciati [illegible] mila quintali di olio in più, e in Calabria 300 mila.

Lo Stato ha tuttavia sospeso il pagamento di una quota, pari al [illegible] dell'integrazione [illegible] per l'80-81, e attualmente una decina di controllori della Cee sono in Italia per verificare l'attendibilità dei sospetti di [illegible]. «Accertare la verità non è difficile. Basta considerare un dato concreto: il 52% viene ripartito tra il 6% appena dei produttori», precisa Dulbecco.

Il timore della frode sta per [illegible] un altro pericolo. All'interno della Cee, inglesi e tedeschi continuano a premere affinché il sussidio venga versato forfettariamente, ossia un tanto a pianta. «Se tale criterio fosse applicato, sarebbe penalizzata l'agricoltura seria e produttiva, a vantaggio invece di quella "fantasma". In altri termini, godrebbe dell'integrazione anche chi si limita soltanto a tenere gli olivi senza curarli e farli fruttare», osserva [illegible] Dulbecco.

Ma non è tutto. La commissione Cee ha varato un nuovo regolamento, secondo il quale la denaturalizzazione dell'olio acido non dovrà più avvenire con il pancreas di maiale, ma [illegible] l'impiego del 10% di olio di [illegible] o del 30% di olio di soia.

Stefano Delfino

L'olio d'oliva presto sarà doc

IMPERIA — Sta finalmente per decollare la nuova legge per la classificazione, l'istituzione del [illegible] di garanzia di qualità e la [illegible] d'origine per l'olio [illegible] nato alla vendita al minuto. Mercoledì prossimo, a [illegible] giorno, la commissione Agricoltura della Camera si incontrerà a Roma con i rappresentanti delle regioni olivicole (con Liguria, sono Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia, Puglia e Sardegna), per esaminare e discutere il testo unificato: se non ci saranno intralci, già all'indomani la proposta di legge riprenderà l'ultima parte del suo cammino burocratico.

Qualche contrasto potrebbe sorgere a proposito dell'articolo 3, quello che indica come «lampante» l'olio che contenga «più del 3% in peso d'acidità, espressa come acido oleico». Può darsi infatti che le regioni meridionali chiedano di portare tale misura al 4%. Altre divergenze sembrano probabili sull'introduzione della [illegible], la denominazione d'origine controllata, che le zone del Sud non vogliono, perché [illegible] hanno una larga produzione di oli pregiati.

Il varo della legge, scaturita dalla fusione di quattro proposte diverse (una della dc, [illegible] del pci e una del psi), [illegible] dunque essere imminente. L'iniziativa di consultare le Regione, prima [illegible] il via definitivo, era stata suggerita dal [illegible] Poti.

Il testo unificato si compone di [illegible] articoli. Per i sofisticatori [illegible] previste pene severissime, [illegible] sanzioni amministrative sino a 100 milioni di lire e la reclusione sino a tre anni. Per realizzare attività promozionali per lo sviluppo del consumo dell'olio vergine di oliva, inoltre, il ministero dell'Agricoltura e Foreste è impegnato a stanziare ogni anno 2 miliardi e mezzo.

s. d.

La proposta è stata lanciata dall'assessore alla Polizia urbana Tomasini

I vigili controlleranno il traffico con «minitelecamere» a Sanremo?

Gli «apparecchi spia» saranno piazzati nei [illegible] punti più nevralgici - Già [illegible] incontri con la Sip per lo studio del progetto - Gli agenti riceveranno le immagini direttamente alla centrale - Potranno così intervenire rapidamente

SANREMO — La città è soffocata dal traffico. Ospedaletti, [illegible] Taggia, Ventimiglia, Bordighera hanno lo [illegible] problema. Mancano strade, parcheggi, infrastrutture idonee. I [illegible] soli, non possono fare miracoli. Anni di miopia amministrativa e carenza di programmi hanno, giorno [illegible] giorno, complicato seriamente il problema [illegible] urbano lungo l'arco di tutto il Ponente. La [illegible] fallito gli uomini [illegible] le macchine. La tecnica in certi casi, può fare molto.

L'idea, [illegible] all'assessore alla Polizia urbana e [illegible] bilità di Sanremo, Mario Tomasini, e ai tecnici della Sip, è semplice: [illegible] centri nevralgici della città nuovi sistemi di telematica, piazzare [illegible] telecamere [illegible] apparecchiature elettroniche modernissime in grado di riprendere, 24 ore su 24, tutto quanto succede per strada e trasmettere le immagini al centro operativo dei vigili urbani.

[illegible] le necessità ed i vari problemi del comando potranno essere impartite disposizioni per risolvere subito qualsiasi inconveniente di traffico [illegible] incidenti, ingorghi, parcheggi abusivi, altre infrazioni.

Sanremo. L'assessore Tomasini con i tecnici della Sip - A sinistra il video-pilota (Telefoto)

Ieri mattina a Palazzo Bellevue si è svolta la [illegible] dimostrazione pratica di come dovrebbe essere svolto il servizio. All'esperimento pilota hanno partecipato, oltre Tomasini, gli assessori alla Viabilità del Comune di Arma di Taggia, Giovanni Bracco, di Ventimiglia, Tommaso Briozzo, di Bordighera, Giuseppe Andreacchio, di Ospedaletti, Adelmo D'Ignazio, i rispettivi comandanti dei vigili urbani, Francesco Bagnoli, Giovanni Origoiato, [illegible] Anfossi, Guido Bonello, Carlo Mao, il direttore della Sip di Sanremo, Giovanni Fedele, i funzionari Franco Calderazzo e Luigi Pizzorno della direzione regionale.

«L'ipotesi di installare, in un prossimo futuro, a Sanremo il sistema videolento per controllare il traffico attraverso monitor e intervenire, in tempi reali, là dove fosse necessario — ha dichiarato l'assessore Tomasini — prevede l'impiego di telecamere e di un servizio di telematica, sfruttando i cavi telefonici, in 10 punti "caldi".

Si tratta degli incroci di via Padre Semeria, Azienda di soggiorno, Casino, piazza Colombo, Rigolé, Palazzo delle Poste, [illegible] San Martino, [illegible] corso Mombello. E il costo dell'opera?

«Ci troviamo — hanno risposto Tomasini e Giovanni Fedele — ancora in una fase di studio ed elaborazione dati. E' difficile quindi quantificare. Una cosa però è certa: il sistema videolento, in grado di fornire alla centrale immagini a velocità che possono variare da un secondo e mezzo a 5 secondi, sfruttando il [illegible] telefonico, è di gran lunga più conveniente ed economico degli altri [illegible] a circuito chiuso».

Ieri a Palazzo Bellevue cifre esatte non ne sono state fatte. Si è parlato però di una spesa variabile tra i 30 ed i 100 milioni. Una somma abbordabile se fossero garantiti risultati. I funzionari della Sip hanno informato che soltanto Roma in Italia, per il momento, è dotata di un simile servizio che è, senza dubbio, all'avanguardia. Firenze lo sta trattando. La prima telecamera del servizio «videolento» in Toscana sarà [illegible] sul monumentale Ponte Vecchio. Sanremo, se darà il suo o.k., potrebbe [illegible] la terza città italiana.

Interessati si sono [illegible] anche gli [illegible] Comuni limitrofi. Non è stata esclusa l'ipotesi di una specie di «consorzio di commissione» per ottenere ulteriori sconti d'impianto. Per quanto riguarda Sanremo la pratica dovrebbe essere portata presto in discussione sia in Consiglio comunale che in giunta. Tempi di realizzazione dell'impianto televisivo stradale: circa 6 mesi.

Roberto Basso

Una ragazza di 25 anni ha vinto il concorso del Comune

Tra i vigili di Ventimiglia ci sarà anche un'«attrice»

Si chiama [illegible] Borella - Fa parte di una compagnia [illegible]

VENTIMIGLIA — Dal [illegible] scorso, cinque vigili urbani che hanno [illegible] sono entrati in servizio a Ventimiglia anche se per [illegible] in realtà, un corso di addestramento della [illegible] quindici giorni.

Tra questi c'è una donna, [illegible] Borella, 25 anni, prima classificata, unica del gentil sesso a svolgere questa mansione [illegible] città di confine. La giovane è protagonista per predisposizione poiché è anche la prima [illegible] giovane della «Compagnia di teatro ventimigliusu».

La neo-vigilessa è alta, bruna, snella, molto [illegible] un po' imbarazzata per [illegible] samento suscitato dalla carica. «Non nascondo che mi emoziona molto più di quando [illegible] affrontare il pubblico di una "prima"».

Alla [illegible] se si sente portata per questo lavoro, forse più «maschile», risponde: «Credo che [illegible] simili pregiudizi siano superati e se [illegible] la fortuna di operare nell'ambito urbano, come spero, penso che sarà più agevole a una donna far rispettare la circolazione, se si riesce a porgere con un sorriso anche una multa o a contestare un'infrazione».

Susa Borella, 25 anni

La Borella è entrata a far parte della «Compagnia da teatro ventimigliusu» nel [illegible] ed è stata sempre una diligente interprete delle parti a lei affidate. Sulle sue doti di attrice non ci sono dubbi: l'ultima recente interpretazione è stata nella commedia «U cutelu è per u manegu». La giovane, ventimigliese purosangue, abita [illegible] passeggiata Trento Trieste insieme con il suo splendido, [illegible] bambino di 5 anni, Rudy.

Prima di fare il concorso per [illegible] nei [illegible] aveva svolto per qualche anno le [illegible] di segretaria di azienda presso una [illegible] tipografia locale.

Non l'intimorisce il pensiero di essere sulla strada, esposta anche a dei pericoli. «Tutte le professioni hanno rischi, basta saperli valutare al momento opportuno e non perdere mai la calma e tutto si può sempre risolvere», ha affermato la giovane donna che dimostra doti non comuni di autocontrollo e di perspicacia.

Come sarà la divisa? «Naturalmente come quella degli attuali vigili, solo che al posto dei pantaloni ci sarà la gonna, forse pantalone», ha concluso la neo-vigilessa, mentre si allontanava per recarsi alle lezioni del corso di addestramento, dopo aver abbracciato il suo Rudy.

Italo Morlo

Questa mattina riunione dei capigruppo in Comune

Casinò: oggi sarà svelato il «giallo» dell'appalto

Il sindaco [illegible] quali [illegible] le [illegible] di Rognoni - Una lettera

SANREMO — Oggi [illegible] soggiorno sarà svelato il giallo dell'appalto del Casinò. Nell'ufficio [illegible] si terrà infatti una riunione dei capigruppo e degli assessori nel corso della quale il primo cittadino, [illegible] Vento, riferirà delle reali intenzioni e disposizioni del ministro degli Interni Rognoni sul futuro della casa da gioco.

[illegible] il [illegible] ha avuto un lungo colloquio [illegible] con il prefetto Vasco Alessandrini, ad Imperia. I due sono stati anche a colazione insieme. Senza dubbio hanno messo a fuoco, [illegible] ogni profilo, il chiacchieratissimo «problema Casinò». Il [illegible]ore privato [illegible] arrivo per il 1983, come si diceva prima di Natale in diversi ambienti politici, oppure tutto resterà ancora in alto mare?

Di certo si sa che il ministro Rognoni ha spedito a Sanremo una lettera. Dovrebbe contenere il seguito del [illegible]no telegramma inviato al sindaco Vento il 27 dicembre [illegible] cui scriveva di concedere ancora una proroga, ma che il Comune doveva però restare «in attesa di nuove istruzioni».

All'epoca [illegible] stato detto che Roma era intenzionata addirittura a dare una proroga di 6-12 mesi per consentire la riapertura dei termini dell'appalto nella speranza che altre società, oltre le attuali «Flowers Paradise» e la «Sit», si facessero avanti a chiedere la gestione privata del Casinò. Il tutto per garantire e tutelare meglio gli interessi del Comune.

Due [illegible] concorrenti, si diceva, avrebbero potuto anche mettersi d'accordo sulla [illegible] da offrire e quindi pagare meno di quanto sarebbe lecito. In quegli giorni il ministero, però, deve [illegible] successo qualcosa. [illegible] attendibili di palazzo Bellevue assicurano infatti che l'appalto, contrariamente a quanto pubblici amministratori avevano dichiarato sotto Natale, si farà e a tempi brevissimi. Ieri si dava per certa la [illegible] del 28 febbraio 1983. [illegible] 50 giorni esatti.

Tutto sarebbe indicato nella lettera che il [illegible] Rognoni ha inviato al sindaco e che oggi dovrebbe essere [illegible] nota ad [illegible] e capigruppo.

Roma, quindi, avrebbe rotto gli indugi dando un aut-aut al Comune: o entro il 28 febbraio il [illegible] dato ad un privato o la concessione del gioco d'azzardo potrebbe anche essere revocata a Sanremo. Certamente il rischio di perdere il Casinò non deve essere [illegible] neppure [illegible] preventivo.

r. b.

S. Bartolomeo, denunciati due minorenni

L'incendio al ristorante fu causato da un petardo

SAN BARTOLOMEO — L'incendio [illegible] lunedì [illegible] ha distrutto una baracca di legno, contenente sedie, tavolini di plastica e alcuni ombrelloni, adiacente al ristorante-pizzeria «La Terrazza», in piazza antica Santa Maria, angolo via Sardegna, è stato causato da un petardo, un «botto» di quelli che bande di ragazzini [illegible] esploso a migliaia nelle feste di fine anno.

I [illegible] di Diano [illegible] hanno rintracciato i responsabili: due giovanissimi, [illegible] tredicenni, S. A. abitante a San Bartolomeo e C. D. residente a [illegible] Marina. Sono stati deferiti, con rapporto informativo, al Tribunale dei minori di Genova.

I danni provocati dalle fiamme, divampate intorno alle 23, si aggirano sui sei [illegible] di lire. Il locale, di proprietà di Giustina Radagna, 63 anni, [illegible] in Lungomare 66, in questi giorni è chiuso per ferie. Pare che i due amici, dopo aver visto il [illegible] fumo che usciva dalla baracca-ripostiglio, siano fuggiti.

m. f.

Da anni chiede due insegnanti per le materie integrative

Soldano forse s'appellerà pure al Tribunale europeo

Evasive finora le risposte delle autorità imperiesi - Dure polemiche

SOLDANO — Continua, con toni sempre più polemici, la protesta dell'amministrazione comunale di [illegible] nei confronti del Provveditorato agli studi di Imperia, per la [illegible] assegnazione di due nuovi insegnanti per lo svolgimento delle attività didattiche integrative nella scuola elementare [illegible] musica, traforo lingue.

Il primo [illegible] di questa battaglia di Soldano (Comune dell'entroterra di Bordighera) ad Imperia, risale all'11 novembre scorso: il Consiglio [illegible], all'unanimità, aveva approvato un documento di protesta inoltrato successivamente a tutte le autorità [illegible] Provincia e, per conoscenza, al presidente della Repubblica Sandro Pertini ed al ministro della Pubblica Istruzione Guido Bodrato.

Dopo due mesi di silenzio, il sindaco, Ermanno Taggiasco, è tornato alla carica. Accompagnato dall'assessore Adriano Maccario e da sei genitori, ha partecipato ai lavori del consiglio scolastico provinciale di Imperia, proponendo un ulteriore documento d'accusa nei confronti delle [illegible] «sorde — ha detto — a qualsiasi [illegible] lamentela».

«E' l'ultima volta che chiediamo in modo deferente quanto ci spetta — dice Taggiasco —, se le nostre istanze non troveranno al più presto il dovuto riscontro, attueremo tutte le procedure che ci sono consentite per raggiungere l'obiettivo che [illegible] da due anni abbiamo promesso ai nostri figli. Ci rivolgeremo al Tar oppure al difensore civico della Regione. E, se non sarà sufficiente, ricorreremo al tribunale europeo per i diritto dell'uomo».

Il [illegible] rincara la dose: «Da due anni richiediamo le attività didattiche integrative e, malgrado il problema sia stato visto nella sua giusta misura, grazie alle relazioni degli ispettori del Provveditorato, abbiamo ricevuto sempre risposte evasive: "avete ragione", "faremo", "il problema esiste"».

A Soldano, maggioranza ed opposizione [illegible] rappresentate da gruppi indipendenti.

g. p. m.

L'imputazione è di furto aggravato

Un altro croupier davanti al giudice

SANREMO — Mentre a livello politico si [illegible] con scarsi risultati, di definire la pratica per l'appalto a privati del Casino municipale, continua in tribunale la sfilata di croupiers che in passato sono stati sorpresi nell'atto di compiere delle irregolarità di gioco che sono poi sfociate nell'accusa di furto [illegible]vato.

Pochi giorni fa il giudice istruttore Domenico Burlo ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio nei confronti di Giuseppe Surfaro ed Augusto Valle, croupier e commesso di cassa, accusati di avere rubato 300 mila lire durante la verifica dell'incasso nella «Sala comia»; stamane in tribunale verrà celebrato il processo a carico di Luciano Ferri, 53 anni, croupier, residente a Sanremo, in via Goethe 333. Anche per lui, come per Surfaro e Valle, l'imputazione è furto aggravato.

I fatti che [illegible] Luciano Ferri davanti ai giudici risalgono al 18 giugno 1977.

Ferri, [illegible] l'accusa, aveva ricevuto da un cliente, rimasto sconosciuto, due banconote da 100 mila per il cambio in gettoni: aveva effettuato regolarmente la prima parte dell'operazione consegnando al giocatore il corrispettivo in fiches da 5 mila, 20 pezzi. I due biglietti da 100 mila, però non erano [illegible] infilati nell'apposita cassettina, bensì, come aveva sostenuto un controllore, nella tasca posteriore dei calzoni del croupier.

Le due banconote, dopo la contestazione, erano finite a terra: se le aveva gettate Ferri o erano cadute a causa della confusione? Il giudice istruttore ha disposto il rinvio a giudizio del croupier. Ferri era stato sospeso dal lavoro e quindi licenziato.

g. p. m.

Un cittadino ha fatto affiggere manifesti a Porto Maurizio contro la curia

E a Imperia si contesta il Vescovo

IMPERIA — In questi giorni sui muri di Porto Maurizio [illegible] apparsi decine di manifesti (con [illegible]), [illegible] testo di una lettera aperta inviata al vescovo di Albenga e Imperia, [illegible] Alessandro P[illegible]. Una decina di righe che contengono tra l'altro un preciso interrogativo: «Prima di tutto mi dimostri che ci crede lui in Dio, mettendo in pratica in senso totale il concetto: "[illegible] il prossimo tuo come te stesso"...! Quando tutti i suoi colleghi e i loro parroci mi avranno dimostrato quanto sopra richiesto, allora io verrò in chiesa».

Uno spazio bianco e sul fondo del manifesto [illegible] due righe: «A voi cittadini perché ne possiate trarre le vostre deduzioni». Firmato: Giacomo Ferrari, via Carducci 5, Imperia.

Originario di Aurigo, in Valle Impero, 69 anni, ex sergente maggiore dell'Esercito, ex [illegible] comunale, ex segretario [illegible] dc di Aurigo, da qualche anno fa il falegname in una bottega all'inizio di via Domenico Acquarone, vicino a piazza del Duomo. Non è sposato e abita in un piccolo alloggio all'ultimo piano di un [illegible] casseggiato di via [illegible]. [illegible] ha [illegible] una ventina di manifesti. «Ne ho fatti fare 200 — dice — qualcuno lo hanno coperto, ma ne metterò degli altri».

Il tassello dedicato al vescovo (riproduce integralmente il [illegible] di una raccomandata indirizzata a monsignor Piana il 11 novembre) è solo l'ultima puntata di una lunghissima e ingarbugliata vicenda che ha inizio nel '56. «Ci sarebbe da scrivere un libro».

In quel periodo Ferrari abitava ad Aurigo e un bel giorno gli espropriarono e demolirono la sua casa, confinante con la [illegible]. «Serviva per la nuova strada, ma il progetto iniziale prevedeva l'abbattimento di metà alloggio. Alla fine mi hanno liquidato con quattro soldi».

Non è finita. Negli anni seguenti Giacomo [illegible] resta sempre al [illegible] giudiziaria: tra l'altro denuncia il segretario comunale di Aurigo per «falso ideologico in una delibera» e il parroco del paese per «esercizio arbitrario delle proprie ragioni» (entrambi furono [illegible] assolti).

Poi due lettere aperte. Al ministero degli Interni e al Presidente della Repubblica: «Ho chiesto a Pertini di disporre un'inchiesta [illegible] mia persecuzione. Non ho grandi possibilità economiche e molti cercano di approfittarsene. Per uscire da questa sottile forma di condizionamento ho sempre cercato di istruirmi per conto mio. E' un fatto che rivolgo a tutti, per acquistare il diritto a una convivenza davvero umana».

Ogni tanto cita qualche verso di Dante, poi si ricorda del Vescovo: «Non ha fatto niente per assicurare il rispetto di tutti, come predica il Vangelo, ma si è sempre schierato dalla parte dei più forti, del potere».

m. f.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Figure

DIANO MARINA — Un torinese, Carlo Ricci, espone nella sala mostre del palazzo del Parco, Diano Marina: sono paesaggi, figure, quadri a tecnica mista, nel solco tradizionale, di buon effetto coloristico.

Berrino

SANREMO — Si è aperta a Sanremo, alla galleria «Globo» di via Matteotti, una mostra personale di Berrino. Il notissimo pittore alassino esporrà le sue opere fino al 31 gennaio. Altre due personali in corso in città: alla galleria «Garibaldi», nella via omonima, espone Cabras; al Casinò prosegue la personale di Umberto Corradi, pittore [illegible] sano d'origine, ma residente ad Arma di Taggia, con i suoi quadri dedicati all'ambiente della Riviera di Ponente: esporrà fino al 10 gennaio.

Navi

IMPERIA — La storia della navigazione, nelle sue più diverse [illegible] sfaccettature, rivive al Museo navale di Imperia, piazza del Duomo: modelli di ogni tipo di nave a vela e a vapore; cartografia, cantieristica, avventure sottomarine. Il tutto coordinato in un insieme che costituisce un'interessante «alternativa» culturale.

Carducci

SANREMO — A Villa Nobel, continua con successo la mostra dedicata a Giosuè Carducci, Premio Nobel per la letteratura nel 1906. Nelle sale della storica villa, sono raccolti cimeli, ricordi, scritti, lettere (alcune inedite), che si riferiscono alla vita del grande poeta. La mostra si concluderà il 15 gennaio.

«Arte»

SANREMO — Prosegue al Casino di Sanremo la mostra «Arte nei secoli», organizzata dalla galleria «Art» di Ospedaletti. Nell'atrio principale della casa da gioco e nel salone del 500, sono esposti quadri di vari autori dal XIV al XVIII Secolo. [illegible] si chiuderà il 10 gennaio.

«Viaggi»

OSPEDALETTI — [illegible] sua galleria-studio di Viale Regina Margherita 28, il pittore torinese Aurelio Caffaratti ha aperto [illegible] personale.

A Imperia le aragoste sull'Autofiori

IMPERIA — Un autotreno si ribalta e semina aragoste. E' quanto successo lungo le svincolo Est di Imperia dell'Autofiori [illegible] del [illegible].

Una ruota del rimorchio si è bloccata e l'autoarticolato, prima di finire appoggiato su un fianco, ha iniziato la singolare distribuzione del ricercato carico.

Più tardi, dopo l'intervento di una pattuglia della polizia e del carro attrezzi, l'autoarticolato è stato rimesso in condizioni [illegible] la corsa.

Nessun [illegible] ferito.

(f. d.)

Atmosfera sempre tesa fra i due partiti: quali conseguenze?

Savona: psi e pci alla «verifica» Botta e risposta Bordero-Ferraris

A Spotorno Centi si è dimesso e deve [illegible] sostituito; ad Albissola Superiore i [illegible] listi hanno abbandonato la seduta del Consiglio; a Savona è trascorso [illegible] anno da quando Scardaoni ha sostituito [illegible]: i due segretari non si risparmiano polemiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Botta e risposta [illegible] Roberto [illegible] ed Elio Ferraris, segretari politici provinciali rispettivamente del psi e del pci. Anticipiamo alcuni dei temi che nei prossimi giorni saranno oggetto [illegible] spiegazioni [illegible] il termine verifica, che implica, di solito, l'imminenza a rimpasti di maggioranze ormai consolidate) tra i rappresentanti dei due partiti in merito a alcune situazioni locali diventate critiche.

A Spotorno il sindaco socialista Centi si è dimesso, per motivi personali, e dev'essere sostituito; ad Albissola Superiore i socialisti, nei giorni scorsi, hanno abbandonato la seduta del consiglio comunale (la maggioranza è socialcomunista); a Savona, infine, è trascorso [illegible] anno da quando c'è stato il cambio al vertice tra il socialista Zanelli e il comunista Scardaoni e i rapporti fra i due gruppi che formano la giunta non appaiono [illegible].

Su questi tre argomenti abbiamo raccolto i pareri di Bordero e Ferraris.

Savona rappresenta il punto più delicato, un'eventuale crisi nel capoluogo potrebbe provocare reazioni a [illegible].

«Un anno di amministrazione Scardaoni: è il momento di tirare le prime somme. Noi — osserva Roberto Bordero — *non [illegible] grossi motivi di soddisfazione. Crediamo che proprio da quel partito che più volte ci ha richiamato per un eccesso di personalismo da parte di Zanelli non si possano riprodurre situazioni identiche e forse più accentuate, ammesso e non concesso che Zanelli avesse delle colpe in tal senso. Per essere chiari: la caduta in eccessi di personalismo è un rimprovero che si può rivolgere a più di un primo cittadino».*

Che dicono al pci? *«Un anno decisamente positivo, quello di Scardaoni* — replica Ferraris —, *per tutta una serie di iniziative che il sindaco ha saputo sollecitare al momento giusto. E poi non [illegible] le circostanze che essendo un sindaco comunista, del partito cioè che a Savona conta sul 43% dell'elettorato, può contare anche su una maggiore [illegible] dei cittadini verso l'amministrazione e su una maggiore partecipazione. Se i socialisti hanno elementi di insoddisfazione ce li spieghino, con chiarezza».*

A Spotorno il psi rivuole la poltrona di sindaco, il pci nicchia. *«Sorprende che altri si sorprendano della nostra legittima richiesta di riavere l'incarico di sindaco* — osserva il segretario socialista [illegible] — [illegible] *ci meraviglia che qualcuno non capisca questa nostra esigenza. E' come, ad esempio, se il sindaco comunista di Celle si dimettesse per fatti suoi e noi ci stupissimo se il pci proponesse un altro candidato delle proprie [illegible] situazione semplicemente assurda».*

Replica [illegible] Ferraris: *«Intanto, [illegible] noi il partito di maggioranza a Spotorno. Da parte nostra, comunque, nessun veto al candidato socialista. A Spotorno, però, le soluzioni sono sempre state trovate in base ad accordi locali e più in base alle rappresentatività degli uomini che in base a calcoli di parte. Insomma, i sindaci di Spotorno sono stati sempre eletti come rappresentanti di un'esperienza storico-politica locale».*

Infine, il caso di Albissola Superiore.

Il segretario socialista non usa mezzi termini. *«Agli [illegible] osservatori meno superficiali* — sostiene — *non sarà sfuggito che un accordo dc-pci è stato raggiunto subito dopo il nostro allontanamento dall'aula consiliare, allontanamento dovuto più alla causa che all'effetto del tacito accordo. Non sappiamo se tutto ciò [illegible] un fatto casuale oppure uno dei primi segnali di come il pci intende [illegible] ad Albissola Superiore l'alternanza per la carica di sindaco».*

Questo il punto di vista di Ferraris: *«Noi intendiamo rispettare gli impegni assunti a livello locale e di federazione, [illegible] ad Albissola Superiore sia a Cairo Montenotte. E' strana l'accusa che ci viene dal psi di una presunta maggioranza pci-dc in quanto non esiste nei fatti e della nostra proposta politica. Invece, ipotesi di collaborazione sono alla base di voci che [illegible] Albissola circolano insistentemente e proposito dei so[illegible], che cercherebbero di avviare un discorso alternativo proprio con gli uomini dello scudo crociato».*

Una serie di interrogativi e di risposte pungenti che la dicono lunga sullo spessore dei problemi che le due Federazioni si preparano ad affrontare prima [illegible] fine del mese.

Ivo Pastorino

Arrestato «cospiratore politico»

SAVONA — Inquietante episodio ieri pomeriggio alla stazione Mongrifone. Gli agenti del maresciallo Arena hanno bloccato un viaggiatore, proveniente dall'estero che, a quanto pare, si trovava a Savona solo di [illegible].

L'[illegible] Angelo C[illegible], [illegible] anni, sino a qualche anno fa residente a Roma, era colpito da un ordine di carcerazione per «cospirazione politica».

Secondo indiscrezioni [illegible] stato coinvolto, a [illegible] tempo, nel golpe Borghese. Cagnoni [illegible] ignaro del provvedimento [illegible] convinto che nessuno si ricordasse.

Avvelenata [illegible] tentato il [illegible]cidio?

[illegible] 26. — La titolare della boutique «Delfino bis» è stata ricoverata all'ospedale San Paolo [illegible] per avvelenamento da barbiturici. La donna, Loredana Delfino, 31 anni, Carcare, via XXV Aprile 11, è stata sottoposta a lavanda gastrica.

L'episodio è avvenuto ad Albissola Marina, nell'abitazione di un'amica della commerciante [illegible] gestisce un negozio per abbigliamento infantile anche nella cittadina ligure. La Delfino, sposata e separata, [illegible] ha ingerito un notevole quantitativo di «Librium». (g. p. c.)

' S'inaugura sabato la «Corradini» che accoglierà anche i ragazzi di Legino

Una nuova scuola media per Chiappino

Il programma edilizio del Comune completato in un momento in cui gli studenti continuano a diminuire - L'assessore alla Pubblica istruzione annuncia un piano per distribuire razionalmente gli alunni

SAVONA — Sabato prossimo [illegible] località Chiappino, verrà inaugurata la [illegible] «Clelia Corradini», realizzata dal Comune con una spesa di 2500 milioni di cui 900 coperti da un contributo della Regione.

Il moderno edificio ospita già [illegible] ragazzi [illegible] in 13 [illegible]. Le aule normali [illegible] peraltro, [illegible] e quelle speciali quattro; ci sono poi l'aula magna e due sale per i professori oltre ad uffici e servizi. E' prevista anche [illegible] palestra che verrà costruita quando il Comune disporrà della somma necessaria.

Sempre [illegible] verrà inaugurata la scuola materna «Emma Giribone», sorta dalla ristrutturazione della vecchia sede del campo solare Udi in [illegible] Vittorio Veneto. Ospita 46 bambini suddivisi in due sezioni e la spesa di sistemazione è stata di 176 milioni.

«Con la costruzione della scuola media di Chiappino — sottolinea l'assessore alla Pubblica istruzione Dante Luciano — *l'amministrazione ha completato il programma relativo all'edilizia scolastica per la scuola dell'obbligo. Le disponibilità coprono non solo il fabbisogno attuale ma ancor più quello futuro considerando la flessione della popolazione scolastica».*

L'esistenza di questo fenomeno è dimostrata [illegible] solo dalle cifre ma [illegible] dalla stessa media che [illegible] si inaugurerà: essa, infatti, dispone di 14 aule mentre le classi sono solamente 13. «Ciò — spiega l'assessore — *dipende dal fatto che quando l'edificio è stato progettato, orrevosia alcuni anni fa, la situazione era diversa da quella attuale. Le lungaggini burocratiche e le lentezze varie ci hanno portato a disporre della scuola in un momento in cui c'è una diminuzione di alunni».*

Savona. La nuova scuola media «Clelia Corradini» sarà inaugurata sabato prossimo alle Chiavelle

Ma a questo stato di cose si cercherà di porre rimedio con una migliore «distribuzione» [illegible] alunni ed allargando la zona d'influenza della «Corradini». *«Già quest'anno* — dice l'assessore — *vi abbiamo trasferito ragazzi del quartiere di Legino che erano stati destinati ad altre scuole della città. In questo modo siamo venuti incontro [illegible] alle richieste delle famiglie. Non è logico, infatti, mandare i ragazzi di Legino, una zona sprovvista di "medie", in complessi del centro città quando possono usufruire della più vicina scuola di Chiappino. Allo stesso modo ci comporteremo in futuro. Intanto* — aggiunge Luciano — *stiamo esaminando un piano complessivo di ridistribuzione degli alunni delle medie dell'obbligo tenendo conto di quelle che sono le statistiche anagrafiche. Saremo quindi in grado di stabilire se e quando ci saranno degli edifici scolastici in soprannumero e come utilizzarli».*

Attualmente a Savona funzionano [illegible] scuole medie con un [illegible] complessivo di 2950 studenti. [illegible] confronto [illegible] 1981-82 si è [illegible] una flessione di cento unità. Più netta la diminuzione [illegible] elementari che, ov[illegible]te, nei prossimi anni andrà a riflettersi sulle medie: gli [illegible] sono infatti 3571 contro i 3641 dello [illegible] anno.

La cerimonia dell'inaugu[illegible] della «Corradini» è [illegible] fissata per le 9,30 di sa[illegible]. Alle 11 seguirà quella della scuola materna di corso [illegible] Veneto. In questa oc[illegible] il complesso di flauto dolce [illegible] elementari di Legino offrirà un breve concerto a tutti gli intervenuti.

[illegible] ca[illegible] scolastico, la giunta comunale, accogliendo una proposta formulata dall'istituto magistrale «Della Rovere» ha chiesto al [illegible] della Pub[illegible] l'apertura di una «scuola magi[illegible]» quale sezione staccata dell'istituto. Di questo tipo di scuola esiste in tutta la Liguria una sola sezione statale a Sampierdarena. A differenza dell'istituto magistrale i [illegible] corsi durano quattro anni, quelli della «scuola» hanno una durata di soli tre anni ed abilitano all'insegnamento nelle sole «materne». n. s.

Il Comune presenta le opere pubbliche fatte e da fare

«Ecco come abbiamo lavorato» ad Altare si tirano le somme

Droga, rete idrica, scuole, strade i problemi affrontati nell'82

ALTARE — Il Comune di Altare, con un ciclostilato distribuito in paese, fa il punto sull'attività svolta nel 1982 e sugli impegni da affrontare nell'anno appena iniziato. Il sindaco Silvano Oddera, comunista, informa i suoi concittadini delle attività svolte per la scuola, per l'acquedotto (un argomento questo all'ordine del giorno per l'opposizione democristiana), per i lavori d'asfaltatura, l'assistenza, la cultura e la droga. Quest'ultimo è un fenomeno che si affaccia per la [illegible] volta in modo [illegible] nel piccolo centro dell'entroterra [illegible]nese.

Alcune settimane fa il Comune di Savona aveva lanciato l'idea di acquistare una casa colonica ad Altare per ospitare i tossicodipendenti che [illegible] di uscire dal tunnel dell'eroina. La [illegible] inevitabilmente, ha provocato una certa reazione in paese. Si [illegible] diffuse voci allarmistiche. Il drogato fa sempre paura.

«Per questo motivo — spiega il sindaco — *abbiamo chiesto ai promotori dell'iniziati[illegible] chiarimenti. Siamo in attesa [illegible] risposta ufficiale, pertanto riteniamo inutili e dannose le voci che si [illegible]no diffuse. Riteniamo invece che prima di prendere una qualsiasi decisione sia [illegible] esserne [illegible] dettagliatamente».*

Per quanto riguarda la scuola il sindaco [illegible] che, nonostante le difficoltà economiche del Comune, si è riusciti a [illegible] un impianto di riscaldamento che *«metterà fine alle giuste lamentele dei genitori».* Inoltre la Regione Liguria ha concesso un [illegible] di 200 milioni per il rifacimento del tetto delle scuole elementari.

Sull'acquedotto il Consiglio comunale ha annunciato l'approvazione di un [illegible] di potenziamento della rete [illegible] spesa di [illegible] E' arrivato il [illegible] metano, molte strade secondarie (23 milioni di [illegible]) sono state asfaltate. *«Ma ai cittadini* — aggiungono in Comune — *spesso sfuggono altre opere di estrema importanza: l'incanalamento del torrente S. Antonio, ad esempio, [illegible] posto fine alle frequenti alluvioni in via Paleologo, abbiamo spianato alcune aree, abbiamo costruito una serie di tombini di ispezione per le fognature».*

Infine c'è la promessa da parte [illegible] Savam, la vetreria che [illegible] centro del paese, di limitare i [illegible] disturbano [illegible] degli altaresi e si parla del pr[illegible] arrivo, forse alla fine della primavera, di un nuovo insediamento legato alla Stoppani per la produzione della perlite, un isolante termico. g. p. c.

Alassio

Il Trofeo Bari[illegible] di foto

ALASSIO — Il quarto Trofeo fotografico William Bariocetti verrà assegnato domani alla sala Hanbury di Alassio.

Il concorso, che continuerà anche sabato, è organizzato dal Cineclub con la collaborazione del Comune e dell'Azienda di soggiorno.

Proposte della Commissione ambiente e cultura

Il «Parco del Finalese» più esteso, ma protetto

Le finalità: tutelare le caratteristiche naturali e storiche della zona

FINALE LIGURE — [illegible] problema «Parco del Finalese» s'inserisce in questi giorni anche la voce della Commissione intercircoscrizionale «ambiente e cultura» di Finale.

Com'è noto ormai da tempo, il varo della zona protetta che dovrebbe interessare principalmente l'altipiano di Le [illegible], si trascina da tempo con notevoli ritardi mentre i problemi per agricoltori e operatori della zona aumentano. «E' [illegible] invece — dichiarano i componenti della Commissione — che questo progetto sia realizzato il più presto possibile, per favorire uno sviluppo economico e sociale della zona, [illegible] nei vari settori (turistico, agricolo, artigianale, per fare qualche esempio) e in [illegible] con l'ambiente».

Premesse ritenute indispensabili, perché le attività che attualmente vi operano e che s'intende inserire [illegible] a duraturo vantaggio della collettività [illegible] la delimitazione ha creato e crea tuttora seri problemi. Per la Commissione non dovrebbe essere limitata [illegible] piccole oasi, destinate ad insediamenti contrastanti [illegible] l'equilibrio ecologico del parco, [illegible] va estesa a tutte quelle zone che solo nella loro globalità possono trovare un giusto grado di protezione e di qualificazione ambientale e sociale.

Parco esteso, quindi, dall'isola di Bergeggi alla Valmaremola, [illegible] naturale [illegible] puenso dell'istituzione di un parco marino nel tratto di acque costiere prospicienti.

«Le finalità del parco — continua la Commissione — dovrebbero essere quelle di tutelare e conservare le caratteristiche naturali, culturali e storiche.

Obiettivi raggiungibili sia attraverso la creazione di un consiglio di gestione (con l'istituzione anche di un servizio guardiaparco) sia attraverso una serie di piani territoriali di coordinamento. Un riferimento della Commissione viene anche rivolto all'attività venatoria che dev'essere permessa solo in [illegible] parte del [illegible], [illegible] con maggiori restrizioni rispetto alle norme attuali.

Sono inoltre suggerite la sistemazione dei sentieri, l'incentivazione per l'attività dell'agriturismo, l'inserimento d'impianti [illegible] e turistici compatibili con le finalità del parco ([illegible] esempio impianti ippici e palestre di roccia), la redazione di piani di sviluppo agricolo e forestale, il ripristino [illegible] rustici esistenti, oltre al varo di piani di sistemazione idrogeologica del territorio e interventi periodici di manutenimento. m. d.

Una rissa [illegible] a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Paolo Manunta, un savonese di 19 anni, residente a piazzale Moroni, l'altra sera alla discoteca «Fantasque» di [illegible] ha alzato un po' troppo il gomito. E' stato così protagonista di un'accesa disputa con alcuni avventori. Sono volati pugni e schiaffi. In sala c'era un sottufficiale dei carabinieri che ha seguito la scena [illegible] ha impedito che la [illegible] degenerasse. (g. p. c.)

Scontro a Loano muore contadino

Grave a Savona [illegible] caduto dalla moto

Mauro [illegible]

LOANO — Un agricoltore di [illegible] anni, [illegible] Oliva, via Pinie di Loano, è [illegible] ieri pomeriggio in un incidente avvenuto all'incrocio tra viale Silvio Amico e via Quattro Novembre. Il motocarro guidato da Oliva s'è scontrato con la Panda di Gianni Gandolfo, 46, di Bolzano, via [illegible] 11.

Nell'urto l'agricoltore ha riportato gravi ferite [illegible] è [illegible] poco dopo all'ospedale Santa Corona. Il [illegible] Fan[illegible] è [illegible] illeso. Sulla dinamica dell'incidente [illegible] in corso accertamenti da [illegible] dei vigili urbani di Loano. g. m.

SAVONA — Uno stu[illegible] savonese di 22 anni, Mauro Rodari, residente nel quartiere Legino, in via Cadorna 22/2, è stato ricoverato, in gravi condizioni, al reparto rianimazione del San Martino, in seguito a una rovinosa caduta dalla moto.

L'incidente è avvenuto la scorsa notte in via Pirandello, all'altezza delle «Ammiraglie». Mauro Rodari si trovava a bordo di una «Vespa» condotta da Gianfranco Bellino, 20 anni, via Costa 1/5. In via Pirandello la moto ha sbandato ed entrambi sono rovinati sull'asfalto. Rodari ha battuto ripetutamente col volto riportando varie fratture e stato commotivo. m. ne.

Deciso no della Camera del Lavoro alla proposta Uil di «confronto globale»

Savona, questa vertenza non s'ha da fare

Alonzo: «Un'iniziativa del genere rimetterebbe in discussione scelte già definite» - «Chi sarebbe la nostra controparte?» - «Si deve [illegible] presto, ma senza inventare soluzioni miracolistiche: esistono già idee concrete»

SAVONA — La Camera del lavoro giudica sbagliata la richiesta della Uil di aprire una «vertenza Savona» [illegible] problemi complessivi della provincia. La proposta era contenuta nell'intervista del segretario provinciale della Uil, Floriano Certini, pubblicata da «Cronache della [illegible]» nell'edizione del [illegible] dicembre scorso.

Perché siete contrari?

«Vorrei [illegible] precisare — risponde Lino Alonzo, responsabile della Camera del lavoro — *che la Uil [illegible] ha [illegible] richiesto alla Cgil e neppure alla Cisl, cioè alla Federazione provinciale unitaria, di discutere [illegible] sua proposta in relazione ai problemi economici, produttivi ed occupazionali della provincia. Vero è invece che la Federazione unitaria in una riunione con le categorie ha definito una serie di iniziative nei settori dell'edilizia, della chimica, della metalmeccanica e dei trasporti, alcune delle quali già [illegible] fissate, altre sono in programma nel mese di gennaio.*

«A queste [illegible] dovrebbe far seguito, per [illegible] conclusione alle proposte, un convegno provinciale da tenersi nella prima decade di febbraio. Questi gli impegni assunti e spero che la Uil li voglia rispettare».

Ma per quanto riguarda la «vertenza Savona»?

«Ecco, parlare di una vertenza complessiva [illegible] fa la Uil, che ponga tutti i problemi e [illegible] solo quelli dell'industria, è un errore che il sindacato savonese non deve compiere, perché — afferma Alonzo — *si rimetterebbero tra l'altro in [illegible] scelte strategiche faticosamente definite, nella provincia e a livello regionale, anche con l'apporto delle forze economiche, istituzionali e politiche».*

[illegible] voi quali sarebbero le «pecche» maggiori della proposta Uil?

«Intanto — [illegible] il segretario della Cdl — *chi sarebbe la [illegible] controparte? Con chi dovremmo discutere del porto, del terminal carbonifero, della viabilità, delle ferrovie, [illegible] crisi industriale, della presenza e ruolo dell'Eni, di quello dell'Italsider, delle aziende Gepi, della Montedison, del comparto elettromeccanico, della piccola impresa, delle aree attrezzate per insediamenti produttivi, dell'artigianato, del turismo, del [illegible], della disoccupazione, dei problemi conseguenti alla cassa integrazione, quali la mobilità dei lavoratori e l'eventuale utilizzo in lavori socialmente utili?».*

Ma non vi è [illegible] di far pr[illegible]?

«Certo, ma sapendo ciò che si deve fare, senza [illegible] soluzioni miracolistiche sperando magari nelle bontà taumaturgiche dei rapporti di partito con qualche ministro o sottosegretario. Per l'insieme dei problemi da risolvere che ho indicato — aggiunge Alonzo — *esistono proposte precise dei savonesi alla Regione, ai ministeri competenti e agli enti a partecipazione statale».*

Quali sono queste proposte?

«Se riusciremo a spuntarla con il governo — sottolinea il sindacalista — *forse otterremo il finanziamento per il progetto pilota dei porti liguri e pertanto per Voltri e Vado, a partire dal terminal del carbone: chi sceglie una strada diversa deve essere cosciente e sapere che pregiudicherà Vado e non viceversa: uno sviluppo delle infrastrutture stradali e ferroviarie può avere possibilità di finanziamento e realizzazione solo in un contesto di scelte di programmazione interregionale (almeno Liguria, Piemonte e Lombardia). Sono problemi* — prosegue Alonzo — *che investono la programmazione dello sviluppo che [illegible] allo Stato ma che [illegible] anche la Regione, la sua autorevolezza e la sua capacità propositiva.*

«Le stesse proposte di [illegible]dino e riassetto nel settore termoelettromeccanico e pertanto anche la sorte di Magrini e Tibb, hanno come interlocutori e controparti l'Ansaldo, che è in Liguria, e il ministero [illegible] Partecipazioni statali, [illegible] quale competono anche le scelte definitive per il comparto del coke».

[illegible] sono anche [illegible] che si possono fare solo a livello savonese. Quali, secondo voi?

«In primo luogo le proposte per le aree attrezzate da destinare all'artigianato e alla piccola impresa. Parlano tutti di questo problema — [illegible] Alonzo — *ma [illegible] fatto di chiedersi per quale motivo, nonostante le sollecitazioni agli imprenditori, non si riesca a mettere in piedi una iniziativa con il Comune di [illegible]bisola Superiore e con i Comuni del piano regolatore intercomunale del Savonese per verificare con la Regione le possibilità di finanziamento per attrezzare le [illegible] individuate in località Grana.*

«Stesso discorso vale per i Comuni del Ponente savonese a proposito di un confronto con gli imprenditori, la Regione, la Snam, l'Italgas, per la metanizzazione [illegible] Liguria occidentale.

«Sono tutte queste, assieme ad altre proposte organiche [illegible] l'edilizia, il turismo ed il commercio, le richieste fatte dal sindacato; richieste che presuppongono però più capacità politica da parte nostra per realizzarle, così come è altrettanto necessario un apporto più concreto di enti, associazioni, forze politiche e sociali». Nicolò Bi[illegible]

Riapre [illegible] Savona

SAVONA — Il centro storico riavrà il suo «diurno» che è poi l'unico della città. Con una spesa di 78 milioni il Comune appalterà entro [illegible] naio i lavori di sistemazione dei locali di via Ambrogio Aonzo.

Si tratterà di un rifacimento completo che doterà Savona di una struttura decorosa e moderna. La gestione sarà poi affidata ad un privato. Il «diurno» ospiterà, in zone se[illegible], quattro servizi [illegible] mini e altrettanti per [illegible].

«Baglietto» [illegible] incontro a V[illegible]

VARAZZE — Sabato alle 9, in Comune, incontro tra amministratori cittadini, [illegible] «Olona1», la «Punta Aspera», i [illegible] dei Cantieri Baglietto e dei sindacati per fare il punto sulla situazione dei cantieri e del porto. Lunedì prossimo, 10 gennaio, scade infatti il tempo necessario per depositare le garanzie necessarie perché i «Baglietto» vengano ammessi al concordato preventivo. (r. be.)

DOMENICA RIPARTONO I CAMPIONATI DI C1 E C2: SANREMESE E SAVONA IN TRASFERTA; IMPERIA AL «CICCIONE»

Quale divario tra ambizioni e realtà?

I progetti [illegible] in queste due settimane [illegible] pausa hanno subito un duro riscontro - I biancazzurri [illegible] Fano in formazione rimaneggiata - Probabili il recupero di Francesconi e l'inserimento in panchina di Bertazzon - Diversi pullman organizzati per seguire ad Asti [illegible] squadra [illegible] Caboni che appare concentrata a dovere - I nerazzurri ospitano l'Alessandria e non possono più fallire l'obiettivo della vittoria

La difesa, rebus per Canali

SANREMO — «Ci vorrebbe Robotti», diceva ieri qualche tifoso, scherzando un po' amaramente e pensando all'ex [illegible] che domenica esordirà [illegible] panchina di un Fano opposto proprio alla Sanremese. E lo diceva all'idea della difesa [illegible] tuziana alle prese [illegible] mille guai nella vigilia di questa insidiosa trasferta.

A Fano, com'è [illegible], mancherà Cichero che deve ancora scontare un turno di squalifica, ma non ci sarà con tutta probabilità anche Arecco, il [illegible] del reparto arretrato della squadra di [illegible]. Per questo un Robotti, prima maniera, farebbe comodo. Fantasia e nostalgia, è ovvio: domenica l'antico terzino [illegible] tiano sarà dall'altra parte della barricata.

L'ex sampdoriano si era infortunato dopo pochi minuti di gioco nell'ultimo [illegible] di campionato contro il Modena. Una botta che, alla lunga, ha finito per metterlo k.o. e che anzi, nel corso della lunga sosta [illegible] fine anno, si sarebbe aggravata con uno strappo. Ieri [illegible] Arecco si è sottoposto ad un'accurata visita specialistica, ma ben difficilmente sabato mattina sarà in grado di partire con i suoi compagni [illegible] la trasferta marchigiana.

«Mister» Canali è preoccupato. Vertova non si discute. Marangon [illegible] quando ha giocato non ha mai tradito la fiducia avuta. Piscedda (reduce [illegible] convocazione nella nazionale «under 21» [illegible] garanzia, ma Cichero e Arecco costituivano un'utilissima iniezione di esperienza per il bunker difensivo biancazzurro che sarà, presumibilmente, messo sotto pressione [illegible] Fano che, ultimo in classifica, non [illegible] permettersi [illegible] falsi in campionato.

«E' un momento particolarmente sfortunato che dura ormai da troppo tempo — dice Stefano Ferrari, unico dirigente biancazzurro in sede —, possiamo solo sperare che passi perché non possiamo fare [illegible] concessione agli avversari».

L'unica nota positiva, se vogliamo, dovrebbe [illegible] il recupero [illegible] Francesconi a centrocampo che, nei giorni scorsi, aveva lamentato un leggero infortunio.

Una difesa, quindi, [illegible] mente k.o. E l'attacco? Il tanto [illegible] che non [illegible] a Fano, potrebbe presentare qualche novità. Canali non si pronuncia. Ha meditato a lungo sulla relazione relativa ai marchigiani che gli ha fatto Comini che li aveva spiati a Trento (dove furono sconfitti per 3-2). [illegible] parlato con i giocatori, ha senz'altro studiato qualche possibile soluzione a sorpresa. Ma non dice nulla. «La formazione è ancora da decidere», ripete.

Le [illegible] sorprese ruoterebbero sulle nomi: Galli jr. e [illegible] Si era parlato di [illegible] possibile inserimento del primo in squadra, ma le quotazioni del ragazzo, nelle ultime ore, sarebbero ribassate. Canali [illegible] la sentirebbe troppo di rischiare in un match così delicato un attaccante di neppure 17 anni, bravo ma ancora decisamente acerbo. Molte chances, invece, per Bertazzon, reduce dal [illegible] infortunio patito in Coppa Italia contro il Derthona. Il «mister», su di lui, era stato chiaro: «Bertazzon sta recuperando bene, [illegible] allenamento si è [illegible] con disinvoltura. Dipende soprattutto da lui la sua presenza a Fano», [illegible] detto. In panchina, il dinamico centrocampista dovrebbe andarci sicuramente, ma si parla anche di un suo possibile impiego fin dal primo minuto. In una Sanremese un po' rattoppata la sua esuberanza e la sua spinta farebbero comodo anche se restano, ovviamente, le incognite dovute ai quasi due [illegible] di sosta.

Ma se rientra [illegible] (o, al limite, Galli) chi [illegible] l'esclusso? Tutto è top-secret. [illegible] può solo azzardare qualche ipotesi: Negri o Bozzi. [illegible] l'esclusione [illegible] al primo, Bozzi potrebbe venire impiegato come punta pura. E anche questa sarebbe una novità.

Bruno Monticone

Vertova, pilastro difensivo — La punta Negri

Tifosi biancoblù mobilitati

SAVONA — *Spettatori piuttosto distaccati e «ravvivati» quando occupano gli spalti del «Bacigalupo», i tifosi del Savona «avvertono» l'importanza [illegible] sostenere [illegible] squadra in trasferta. Anche se pochi, riescono a farsi sentire, specie quando ci sono [illegible] mezzo gli «ultras».*

Domenica, dopo due settimane di intervallo, il campionato riprenderà il cammino e il Savona giocherà ad Asti. «Partita delicata, che potrà dirla lunga sulle possibilità della squadra e [illegible] sue caratteristiche», si era limitato ad osservare, nei giorni scorsi, l'allenatore Ezio Caboni. *Ma i tifosi hanno capito al volo e, anche se il tecnico e la società non hanno ufficialmente lanciato appelli, ecco nascere spontaneamente molte iniziative per garantire ai giocatori biancoblù l'appoggio indispensabile del tifo.*

Due pullman speciali già organizzati, un terzo allo studio, poi tante auto private. Asti, grazie all'autostrada Voltri-Alessandria, è a un tiro [illegible] schioppo, può essere anche l'occasione di una gita e di un lauto pranzetto a base di specialità piemontesi e ottimo barbera.

Il club «Michele Viano», da alcune stagioni ormai, non m[illegible] un appuntamento [illegible] trasferta [illegible] Savona. Anche stavolta, ovviamente, ha organizzato un viaggio in pullman per i sostenitori della squadra savonese. Partenza alle 9,30 dalla sede di via Aglietto. Alla stessa ora, ma da Albissola Marina, partirà alla volta di Asti un pullman speciale organizzato dal Bar Minerva, l'abituale ritrovo dei giocatori [illegible] Caboni. Dai discorsi [illegible] cari Marini, Dainese, Zoratto, Petrini, deve [illegible] stata compresa l'importanza della trasferta ed è stato prenotato un [illegible] biancoblù: le prenotazioni non si sono fatte attendere. Del resto, Albissola è sempre stata un ottimo serbatoio di tifo sin dai tempi della ormai lontana serie B.

E gli ultras? I ragazzi del «Club Bacigalupo» di via Luigi Corsi stanno sondando il terreno [illegible] hanno grossi mezzi finanziari da rischiare. Dicono: «Organizzeremo [illegible] viaggio solo se [illegible] sicuri di avere le prenotazioni sufficienti». *Insomma, ci sono buone probabilità di un terzo pullman di tifosi al seguito della squadra.*

Intanto, sono passate [illegible] tre settimane da quando il Savona ha messo sotto, alla grande, il Foligno, la matricola rivelazione del campionato, intenzionato, stando almeno ai risultati sino a oggi conseguiti, a battere lo stesso ritmo prepotente del Prato e a conquistare la promozione in C1.

Nel frattempo il Savona ha disputato due amichevoli: quella [illegible] rimaneggiato con l'Ilvea e quella, decisamente migliore, con la Cairese. Alla resa dei conti, si può dire che la vacanza non abbia nuociuto ai biancoblù. «Mi sembrano tutti in buone [illegible] — ribadisce Ezio Caboni — e abbastanza concentrati. Si è ripreso anche Petrini, per cui ad Asti non avrò che l'imba[illegible]o della scelta. Formazione? E' ancora presto per parlarne. Quello che conta è che i ragazzi, così come i tifosi, abbiano capito che la partita di [illegible] può dire molto sul futuro del Savona anche se, è il caso di sottolinearlo, il cammino è [illegible] lungo. Abbiamo tutto un girone [illegible] ritorno di fronte e io conto molto sulla primavera».

Per il Savona, poi, è possibile anche un nuovo acquisto. Intendiamo riferirci a Luccini, l'attaccante che si [illegible] gravemente infortunato durante la [illegible] Savona-Carbonia e che sembrava spacciato per l'intera stagione. I medici del «San Paolo» hanno compiuto [illegible] un miracolo. Luccini ha ripreso da alcune settimane la preparazione, sta facendo progressi notevoli. Il consiglio di amministrazione del Savona Fbc ha rivolto un pubblico ringraziamento [illegible] prof. Seghini, primario [illegible] traumatologia al San Paolo, per l'ottima riuscita dell'intervento chirurgico e per le numerevoli cure prestate [illegible] giocatore.

l. p.

Zoratto ad Asti è deciso a confermare il [illegible]

Un'altra ultima spiaggia?

IMPERIA — Al «Ciccione», domenica prossima, [illegible] l'Alessandria, [illegible] decaduta del calcio piemontese, e per l'Imperia è di nuovo l'ultima spiaggia. Quante gare decisive ha già dovuto affrontare la squadra nerazzurra in questo primo [illegible] di campionato? Sotto la gestione Sacco, parecchie, e tutte, purtroppo, puntualmente fallite. Basti ricordare i pareggi interni con Civitavecchia e Quartu S. Elena. Con Olgi Bodi, è la prima, tralasciando il recupero di Tortona, che avrebbe potuto costituire l'occasione per la rinascita ed è stato invece una ingloriosa Caporetto.

Pare che le amarezze dell'82 siano state affogate nello spumante di Capodanno, ma, nonostante il tentativo di spargere sull'Imperia grosse manciate di ottimismo, dietro le quinte non tutto procederebbe a gonfie vele. [illegible], in questa settimana, ha [illegible] le reti della disciplina che, si dice, fossero un po' allentate. E non [illegible] i giocatori avrebbero gradito il giro di vite. Molti, è bene non dimenticarlo, [illegible] rimasti legati a [illegible], e lo hanno dimostrato al momento del suo esonero assumendosi ogni responsabilità davanti alla società.

Che il veleno della contestazione continui a serpeggiare all'interno della compagine? Sarebbe un campanello d'allarme gravissimo. l'Imperia attraversa un [illegible] molto delicato e irto di difficoltà, assolutamente non [illegible] permettersi il lusso di non essere unita in frangenti così delicati. La società, a suo tempo, [illegible] fatto ciò che le competeva; un [illegible]ico (Sacco) si hè provato, un altro (Bodi) ci sta provando; i tifosi, che [illegible] per [illegible], neppure possono essere accusati troppo, visti i risultati. E i giocatori? Tocca a loro, adesso, dimostrare che, [illegible] molti sono persuasi, valgono più di quanto riescono [illegible] esprimere sul campo.

Il portiere Bosaglia — Olivieri, una sicurezza

L'Alessandria giunge a proposito, per una verifica: è vietato fallire, per non essere costretti a rassegnarsi anzitempo, anche se il campionato è ancora lungo, e potrebbe forse permettere pure miracolosi recuperi di primavera. Per un «match» così importante (è davvero questione di vita o di morte?) l'Imperia ha intensificato la preparazione domenica a Diano, ieri pomeriggio ad Arma di Taggia contro l'Argentina. L'amichevole è finita 2-2 dopo che il primo tempo si [illegible] chiuso 0-0. Nella ripresa, i nerazzurri sono passati in vantaggio grazie a un'autorete di Ramoino, poi i locali hanno pareggiato con il solito Guidetti, e hanno segnato ancora con Di Fabio. A riequilibrare le sorti è stato poi Noleri, su rigore.

Bodi ha passato in rassegna tutti gli elementi a disposizione, ma non sembra orientato, almeno per ora, a compiere dei radicali cambiamenti, rispetto alla formazione che bene si era comportata a Prato e (per un'ora) a Tortona, per quanto sconfitta.

Potrebbe esserci una [illegible] ed è quella dell'impiego, per spiccioli di partita, di Strumia che, dopo l'infortunio e il [illegible]nio, scalpita dalla voglia di lavorare: «Non so, però, se lo rischierò. Preferirei tenermelo fresco e pronto per la trasferta di Carbonia», si affretta a precisare Bodi.

Confermati Bosaglia (di un'iniezione di fiducia aveva bisogno, dopo le «papere» di Tortona), Olivieri, Martinelli e Santini in difesa, Schiavaro come libero [illegible], positivamente provato a Diano dovrebbe ricoprire questo ruolo soltanto in trasferta) la squadra tornerà al modulo a due punte, con Cappellari e Paraluppi insieme, tanto più che l'intesa [illegible] migliora sensibilmente.

Da decidere, invece, il centrocampo, dove, per quattro maglie sono in ballottaggio sei candidati: Oddone, Azzi, Valtorta, Fontanesi, Onofri e Noleri.

s. d.

Pallanuoto: i savonesi, il Camogli e il Recco già qualificati nella Coppa Stuttgard

Dilagante la Del Monte: 17-5 al Sori Anche Nervi e Mameli verso le finali

Giochi fatti per Del Monte Savona, Camogli Portofino e Recco Stelanel, nella fase eliminatoria della Coppa Stuttgard, precampionato di pallanuoto. Savonesi e camoglini nel girone A, e campioni d'Italia nel B, [illegible]ano già conquistato la finalissima, mentre Lys Bogliasco e Posillipo restano in lotta nel raggruppamento di Recco. Nel girone di Albaro, che si concluderà soltanto domani [illegible] guida la classifica il Nervi davanti a Mameli e Pescara.

Camogli — Il risicato 9-8 ottenuto a spese di un agguerrito Como ha permesso al Camogli Portofino di ottenere i due punti decisivi. I padroni di casa, dopo un buon inizio, hanno stentato parecchio, rischiando addirittura il pareggio nel finale di gara. Così anche la Del Monte (secco 17-5 al Sori ieri mattina) è al sicuro. Lo scontro diretto tra le due big non sarà quindi determinante [illegible] fini della qualificazione.

Mistrangelo, dopo [illegible] col Sori, ha detto: «*Siamo andati piuttosto bene, chiudendo il primo tempo sull'8-0, e poi mandando in vasca un po' tutti. Bortolotto ha giocato tre tempi, Borsarelli quattro, Rolandi e Bragantini tre*». Nelle file biancorosse era invece assente [illegible] Gaudio, che partirà però domani [illegible] per il [illegible] azzurro con Pisano, Crapis, [illegible] e La Cava.

Recco — Il big match di ieri sera tra Recco e Bogliasco è stato decisivo solo per il Lys, che in caso di sconfitta (la gara è finita a tarda ora) ha dovuto lasciare il passo al Posillipo. [illegible] sera i napoletani hanno liquidato (16-7) il Lerici, prima di perdere ieri mattina (7-14) contro l'incontenibile Recco, che veniva a sua volta da un bel 17-9 sul Chiavari. Il Bogliasco si è ripreso, [illegible]do 17-5 [illegible] deludente Ortigia e 11-6 il Chiavari, mentre Ortigia-Lerici è finita 17-7 per i siracusani.

Adelio Peruzzi, presidente del Lys, ha commentato scherzosamente: «*Quasi quasi mi starebbe bene uscire dalla Stuttgard: l'anno scorso l'abbiamo vinta e poi abbiamo perso lo scudetto. Le assenze di Collina, Di Fiore e Gandolfi sono troppo importanti per non essere sentite. E poi siamo anche [illegible] ritardo [illegible] preparazione*».

Poche, quindi, sulla carta le possibilità del Bogliasco di entrare in finale dopo la sconfitta col Posillipo.

[illegible] — Il Nervi Novoges si è confermato big del girone di Albaro, battendo martedì sera per 9-6 la Mameli orfana Avallone e C., benché privi del gioiello Misaggi, non sembrano aver più problemi di qualificazione. Alle loro spalle, la coppia Mameli-Pescara, con gli abruzzesi tornati in corsa dopo 13-5 inferto all'Andrea Doria. Voltresi e abruzzesi dovranno però ancora guardarsi dallo Sturla che, benché fermo a zero punti, ha ancora la possibilità di conquistare il secondo posto vincendo gli scontri diretti. Il girone è l'unico a proseguire anche stasera e domani, con gli incontri della quarta e della quinta giornata.

Roberto Bagliotto

La Del Monte vince il girone

La Del Monte Savona, pareggiando per [illegible] l'ultima partita del girone, ha vinto per differenza reti davanti al Camogli Portofino, [illegible] avversario nella gara decisiva, il raggruppamento di Camogli. Per i savonesi hanno segnato lm Cava (due volte), Pisano (due volte) e Sciacero.

Si è trattato di [illegible] molto nervosa, tant'è vero che i biancorossi hanno subito ben [illegible] espulsioni. Nel Savona [illegible] Gaudio, nel Camogli Fandelli, Ercolelli e Antonucci. In un altro incontro del girone, il Sori ha battuto (6-3) il Rapallo.

[illegible] forse decisivo verso la qualificazione, nel girone di Recco, per il Posillipo, che ha superato per 10-5 l'Ortigia.

Infine, a Genova [illegible] 9-4 dello Sturla.

Torna a Genova l'hockey indoor

SAVONA — Dopo la parentesi di fine anno, torna di scena, nel prossimo fine settimana, l'hockey prato indoor. [illegible] Fiera del [illegible] di Genova [illegible] la seconda parte della fase regionale juniores, dove purtroppo i savonesi del Liguria Mobilcasa appaiono tagliati fuori dalla lotta per la seconda fase.

(r. bg.)

Primo imperiese in nazionale [illegible] sci

Cerutti è azzurro di discesa libera

Lo sci savonese e imperiese entra nel vivo della stagione agonistica. Fervono i preparativi, sia nelle società che nel [illegible] ligure, per l'attività invernale [illegible] che è, come sempre, strutturata in gare zonali e internazionali.

Intanto, per un atleta [illegible] Ventimiglia, Carlo Cerutti, tesserato per il Cai Genova, è arrivata la soddisfazione della conferma nella [illegible] giovanile di discesa libera. Cerutti è il primo imperiese, nella storia dello sci alpino, ad arrivare a una rappresentativa azzurra. Quattro, invece, gli sciatori nostrani che faranno parte della selezione ligure. Si tratta di un altro ventimigliese, Silvano Brizzi (tesserato per lo Champagnat Genova), e di tre savonesi, tutti dello Sporting [illegible] Club: Roberto Rapetti, Massimo Perletto e Gianluca Baldassarri.

Il Comitato provinciale [illegible] vonese ha [illegible] quest'anno allestito [illegible] rappresentativa che [illegible] dal [illegible] lombardo Cesare [illegible]. Ne fanno parte Antonella Te[illegible] Verando, Stefano Brocca e Michelangelo Benceitti (Sporting Sci Club Savona), Marco Tearno e Eugenio [illegible] (Aica Savona), Briano (Bruno Sport Savona) e la Mignaini (Sci Club Al[illegible]).

Oltre allo Sporting, all'Aica, al Centro Sci Bruno Sport e allo S.C. Albenga, è da segnalare nella provincia di Savona anche la [illegible] Sci Club Sassello.

Lo Sporting Sci Club-Coop Alluring organizzerà a febbraio [illegible] pullman speciali [illegible] occasione [illegible] campionati italiani assoluti di sci alpino.

r. bg.

Il 13 Italia-Ungheria

A Loano primo turno Coppa del Re di tennis

[illegible] — [illegible] Federazione italiana tennis ha comunicato i [illegible] giocatori convocati per la «Coppa del re» di Svezia: si tratta dei giovani Simone Colombo, Fran[illegible] Cancellotti e Luca Bottazzi, unitamente [illegible] capitano Gaetano Di Maso.

La squadra italiana è inserita nel gruppo «B» della seconda divisione, insieme con Ungheria e Belgio. Il primo incontro è in programma a Loano, il 13 gennaio, con l'Ungheria, che schiera Csepai (n. 3 della classifica del suo paese), Lazar (n. 4), Gulyas e Bairahi.

Il 16 gennaio i giocatori azzurri saranno a Herentals, vicino a Bruxelles, per affrontare il Belgio.

E' ripreso il torneo allievi regionali

Il Vado pareggia [illegible]

E' ripreso domenica, con le [illegible] della prima giornata del [illegible] di ritorno, il campionato allievi regionali. Ripartiranno [illegible] domenica prossima le Under regionali e provinciali, per le quali sono stati [illegible] nelle ultime due settimane solo due recuperi.

Allievi regionali — Il torneo ha iniziato il 1983 [illegible] una battuta d'arresto per il Vado, bloccato sull'1-1 a Sampierdarena. Mentre [illegible] capolista Baiardo [illegible] le veniva quindi [illegible] in [illegible] Vado), il Multedo [illegible] recuperava [illegible] punto sulla coppia in vetta, battendo [illegible] la Dianese.

Un campo durissimo e il gran freddo hanno impedito al Vado, privo del portiere titolare Costa e di Acquarone, [illegible] cogliere l'intera posta sul terreno della Sampierdarenese. E' finita con un equo 1-1. Per i rossoblù ha segnato [illegible]tonzare. Ora i vadesi hanno raggiunto a quota [illegible] il Baiardo.

[illegible] classifica, con 15 punti, è la Sanremese, che domenica ha superato per 3-1 l'Edera Pra Palmaro. Il primo colpo grosso dell'83 è però quello della [illegible] Francesco Loano di Bartolomeo Falco, che ha superato [illegible] (1-0) il quotato Varazze. Sugli altri campi, 3-1 della Culmv in casa dell'Albissola e [illegible] dell'Adee Albenga ai danni dell'Arenzano.

Under provinciale — E' finito 2-2 il recupero di domenica [illegible] a Cervo tra Cervese e Valleggia. Era però uno scontro tra una «Under» (i locali) e una «Riserve» e, in base [illegible] regolamento particolare di questo campionato, il risultato non sarà valido ai fini delle rispettive classifiche.

r. bg.

Proteste dei visitatori che non potevano entrare

Sciopero negli ospedali Porte [illegible] a Novara

Una minestra e una fetta di prosciutto per pranzo - Pochi i disagi

NOVARA — Anche l'Ospedale Maggiore e tutte le attrezzature dell'Unità sanitaria locale n. 51 sono state paralizzate dallo sciopero del personale [illegible] medico che ha [illegible] astensione nazionale per protestare contro i modi e i tempi del governo nell'affrontare i problemi connessi al rinnovo del contratto unico.

Tutti i dipendenti della «sanità» hanno quindi incrociato le braccia provocando ulteriori disagi a quelli [illegible] in [illegible] per lo sciopero di quattro giorni del personale paramedico.

All'Ospedale Maggiore di Novara, come al solito, sono stati assicurati i servizi di emergenza e gli interventi d'urgenza ma tutto il [illegible] è stato bloccato. Per i ricoverati in attesa d'intervento e soprattutto per quelli reduci [illegible] interventi chirurgici, il disagio non è stato di poco conto.

Gli infermieri rimasti in servizio sono stati ridotti al minimo e i parenti si sono mobilitati per sopperire in qualche modo alla mancata assistenza. Gli ammalati hanno provveduto reciprocamente alle pulizie personali e in certi reparti la «sospensione» è stata presa filosoficamente come il trattasse di un esperimento.

I sindacati hanno favorevolmente [illegible] lo sciopero: *«L'adesione è stata completa* — ci ha detto uno dei responsabili — *e di* [illegible] *il* [illegible] *delle* [illegible] *il personale ospedaliero sa che queste giornate alla fine influiscono* [illegible] *degenti»*.

Infermieri [illegible] Vigevano?

VIGEVANO — Per la documentazione di due dipendenti dell'Istituto De Rodolfi che nei giorni scorsi avevano fatte domanda per essere assunti al concorso indetto dall'ospedale civile, il commissario straordinario dello stesso istituto, Enrico Pamaggio, corre il pericolo di essere indiziato di falso in atto pubblico.

Questo il fatto. Quando i due dipendenti hanno inoltrato domanda al concorso per l'assunzione di nuovi infermieri generici, un'apposita commissione, ha avviato la verifica sui certificati per avere la certezza della loro regolarità e ha scoperto che questi erano in forza al De Rodolfi come infermieri mentre il diploma l'avevano ottenuto solo dopo. (g.c.r.)

Anche le cucine [illegible] «Maggiore» hanno funzionato a scartamento ridotto e il pasto di mezzogiorno è consistito [illegible] minestrina ed alcune fette di prosciutto.

Una spiacevole novità è toccata invece ai parenti ed ai visitatori quando sono andati, a mezzogiorno, all'ingresso principale di corso Mazzini. Il grosso portone era sbarrato.

Quindi tutti sono stati costretti a compiere il lungo giro per andare [illegible] parte [illegible] dove l'accesso [illegible] era [illegible] nante.

Chi ha preso questa decisione? Si è cercato per tutta la giornata il presidente dell'Usl 51 o qualche amministratore per riversare le proteste dei cittadini. Ma [illegible] fortuna.

Anche loro, forse, avevano scioperato senza [illegible] dei disagi che provocava quel portone sbarrato. *«Quando c'è sciopero si assentano anche i portinai»* — ha risposto qualcuno — *e quindi non si poteva fare altrimenti»*.

«L'ospedale non deve chiudere i battenti — hanno ribattuto i visitatori — *altrimenti non più di sciopero si tratta ma di qualcosa che assomiglia a una "serrata"»*. l. l.

Sbigottimento e orrore per il diciottenne trovato violentato e impiccato nella cantina di casa al Lido

[illegible] sconvolta dalla tragica morte di Gilberto La madre piange: «Lo so, l'hanno ucciso e appeso»

In piazza la gente dice: «Forse si è tolto la vita» - È stato il fratello minore, Giorgio Rossini, a scoprire il cadavere seminudo La famiglia vive nel Cusio da ormai [illegible] ventina d'anni - Martedì i genitori erano assenti per affari: il giovane, prima di ri[illegible] solo nel bar, [illegible] detto: «Tornate presto perché debbo portare il mio impianto stereo a riparare» - Ieri l'autopsia

[illegible] — Profonda impressione, sbigottimento e incredulità: queste le [illegible] del paese alla tragica — e per tanti aspetti ancora misteriosa — morte [illegible] diciottenne Gilberto Rossini, che ieri l'altra sera è stato ritrovato impiccato dal fratello minore, Giorgio, nella cantina della [illegible] sita al Lido di [illegible] zano. Molti [illegible] concordi nel dire: *«Non è possibile che si sia ucciso. Qualcuno ha approfittato di lui, poi lo ha fatto fuori per timore di uno scandalo»*.

Le indagini dei carabinieri e l'autopsia ordinata [illegible] magistrato potranno, forse, [illegible] luce completa su questo «giallo» che ha sconvolto la vita del paese. Per ora, tuttavia, si parla di suicidio: forse — si dice [illegible] bar e in [illegible] — Gilberto si è incontrato [illegible] un uomo che conosceva [illegible] tempo, [illegible] avuto rapporti con [illegible] e, infine, *«vergognandosi* [illegible] *quanto era accaduto,* [illegible] *compiuto un gesto disperato»*. Ma, secondo altri, non si capisce perché il ragazzo — prima di impiccarsi — non si sia rassettato: invece è stato trovato seminudo, tra i calzoni che gli erano in parte sfilati.

Secondo le voci, che hanno incominciato presto a circolare per Gozzano, Gilberto sarebbe stato prima violentato.

«Me l'hanno violentato e poi ucciso», avrebbe gridato, poco dopo il ritrovamento, la madre del ragazzo: *«Me l'hanno appeso loro, per simulare un suicidio e mascherare così ogni cosa»*.

Gilberto è stato trovato cadavere martedì dopo le [illegible], [illegible] genitori.

Il padre si chiama Gian[illegible] Rossini, è originario di Cremonese, in provincia di Cremona, ed è il gestore del bar-ristorante Lido di Gozzano [illegible] un locale al [illegible] dell'impianto balneare [illegible] Co[illegible], sulla spiaggia, al margine meridionale [illegible] Lago d'Orta.

La madre è Fortunata Zanella, nativa di Vigarano Mainarda, nel Ferrarese. I due coniugi vivono [illegible] una ventina d'anni, e, [illegible] a due anni fa, hanno gestito il Camping della [illegible] Miami di Orta; poi, vincitori di un pubblico appalto, sono venuti a Gozzano, dove conducono il locale [illegible] Lido, che nel periodo invernale è [illegible] frequentato.

Approfittando proprio della [illegible] lavoro, martedì, i Rossini avevano lasciato nel bar solo Gilberto, ed erano andati con l'altro figlio, Giorgio, di 10 anni, a Novara, dal commercialista [illegible] per i conti e per [illegible] adempimenti fiscali [illegible] fine d'anno. Erano partiti in [illegible] verso le 16.30, e [illegible] 19 erano di nuovo a casa.

Al ritorno, hanno trovato il [illegible] aperto, [illegible] completamente al [illegible] Gilberto non c'era. I genitori si sono insospettiti, e hanno [illegible] a cercarlo, ma c'è voluto quasi mezz'ora per ritrovarlo in cantina. Pendeva dal soffitto, impiccato, ormai cadavere.

Era appeso a un ferro orizzontale [illegible] terreno, e come funerale [illegible] un asciugamano attorcigliato attorno al [illegible]. I [illegible] hanno [illegible] il maresciallo Pala per gli accertamenti di rito. Più tardi, il pretore di Borgomanero ha fatto trasportare il cadavere alla camera mortuaria dell'ospedale per l'autopsia.

A provocare il provvedimento del magistrato, devono essere [illegible] i segni di violenza rilevati sul corpo [illegible] ragazzo, che, poco prima [illegible] avrebbe [illegible] suali [illegible] altro uomo. Si tratta, però, solo di supposizioni, secondo le quali [illegible] lo si sarebbe poi tolto [illegible] la preda allo [illegible].

O le cose [illegible] andate [illegible] dice la madre? Qualcuno lo [illegible] violentato, e poi impiccato. Sul cadavere e nel bar non sarebbe però stato trovato nessun [illegible] di colluttazione. Nessuno, inoltre, avrebbe visto arrivare o ripartire qualcuno, nelle ore in cui i coniugi e il figlio minore sono stati assenti.

A Buccione, in [illegible], [illegible] ta non soltanto una quindicina di persone in tutto, [illegible] locali e guardiani [illegible] varie [illegible]. I carabinieri di Gozzano li stanno interrogando, cercano anche due fabbri che stavano lavorando in una casa vicino al Lido. Potrebbero aver osservato qualcosa.

[illegible] che tipo di ragazzo era Gilberto? Coloro che lo hanno conosciuto, lo descrivono come un giovane tranquillo, piuttosto taciturno, chiuso in se stesso. Aveva frequentato le [illegible] all'Istituto S. Giuseppe, [illegible] si era messo a lavorare con i genitori.

Anche se da qualche tempo avesse intrecciato rapporti con degli omosessuali, martedì ha avuto la sua unica e ultima esperienza.

C'è chi dovrebbe sapere qualche cosa. Non si esclude per adesso, nemmeno l'ipotesi di una possibile aggressione. [illegible] chiave del mistero della morte di Gilberto si perde in un mare di scabrose supposizioni.

Forse nel caso sono coinvolte altre persone, o su qualcuno perlomeno pesa la responsabilità morale per la penosa fine del ragazzo.

Ma forse l'ultimo gesto solo la vergogna, lo sconforto, la mancanza di fiducia in una qualsiasi possibilità di aiuto da parte del prossimo.

C'è un elemento sconcertante, in tutta la vicenda, ai genitori, che stavano uscendo, Gilberto avrebbe raccomandato: *«Tornate presto, perché devo portare l'impianto stereo a riparare»*.

In quel momento, non pensava certo al suicidio.

Francesco Allegra

Gozzano. Gilberto Rossini il ragazzo trovato impiccato in cantina dal fratellino di 10 anni. A destra la madre Fortunata Zanella e il padre Gianfranco

Gianfranco Rossini mentre cerca di confortare con un abbraccio il figlioletto Giorgio [illegible]

Sconvolgente il «giallo» di [illegible]

(Vedere servizio e foto in altra pagina)

Domani [illegible] aprirà una mostra organizzata dalla Fondazione Marazza

A Borgomanero un'ora di preistoria con le incisioni della Valle Camonica

Un esempio dei graffiti che saranno esposti alla Fondazione.

BORGOMANERO — A scuola di storia, anzi di preistoria, con i Camuni, un popolo uscito dalla notte [illegible] tempi per rivelarsi clamorosamente [illegible] età neolitica con numerose [illegible] artistiche: le incisioni rupestri della valle Camonica.

Le notizie arrivano dalla Fondazione Marazza, dove domani si apre la mostra «Arte Preistorica Camuna e dell'Arco Alpino», a cura del Museo di Capodimonte, diretto da Ausilio [illegible].

La [illegible] che il presi[illegible] dell'Ente Andrea [illegible] ha voluto dedicare a tutte le scolaresche, resterà aperta fino al 29, tutti i giorni [illegible] il lunedì, nelle mattinate per visite guidate agli alunni e al pomeriggio per gli altri visitatori.

L'esposizione si compone di una serie di grandi pannelli ottenuti per ricalco diretto dalla roccia. Si tratta di un metodo ideato dallo stesso direttore [illegible], e [illegible] consiste nell'appoggiare un foglio di carta particolarmente sensibile alla superficie incisa, per poi passarvi [illegible] tamponi imbevuti di [illegible].

«In questo modo — assicura [illegible] — [illegible] *segni lasciati* [illegible] *mano umana sono messi in evidenza, anche quando* [illegible] *tanto leggeri da non essere visibili a* [illegible] *nudo»*.

Ma che cosa sono e che valore hanno queste incisioni [illegible] Per spiegarlo Ausilio Priuli, il cui museo svolge un'intensa attività didattica e divulgativa, ha scritto parecchi libri densi di concetti e ricchi di notizie informative, e alla fine ha compilato perfino un «fumetto scientifico» [illegible] titolo eloquente: «Pagine [illegible] roccia», che gli studenti più giovani dovrebbero procurarsi [illegible] così i collezionisti [illegible] questo genere di narrativa) se la pubblicazione è ancora disponibile.

La manifestazione d'arte preistorica, spiega infatti Priuli in uno dei suoi studi, [illegible] giochi di [illegible] o [illegible] di pastori, ma un [illegible] il più bello: *«il modo migliore per esprimere la devozione alla natura e nello stesso tempo per propiziarsi il favore* [illegible] *dei»*.

Sabato, all'inaugurazione ufficiale della mostra, in programma alle 15, parleranno il professor Priuli e Alberto De Giuli [illegible] gruppo archeologico di [illegible] che ha collaborato per la sezione dedicata [illegible] Alpino Novarese. f. a.

[illegible] Omegna [illegible] giovani fermati

OMEGNA — Notte in bianco per i carabinieri che in collaborazione [illegible] le guardie notturne di servizio in città hanno effettuato un'operazione a tappeto, du[illegible] mezzanotte alle 9 di ieri mattina. Circa trenta giovani [illegible] no stati fermati (alcuni portati anche in carcere) con l'accusa di furto.

Interrogatori e indagini sono [illegible] per questo gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo sia sull'identità dei fermati (alcuni sarebbero minorenni) sia sulla gravità dei [illegible] loro contestati. (m. m.)

In crisi anche il settore musicale

La [illegible] sugli strumenti di Quarna

OMEGNA — Le aziende cusiane continuano a segnare il passo, anzi a quelle già in cassa integrazione se ne stanno aggiungendo altre. È il caso della Trecanzan Alfa con sede in Armeno, produttrice di elettrodomestici, che ha richiesto sette settimane a zero ore per quindici dei trenta dipendenti, e della Rampone e Cazzani di Quarna Sotto produttrice di strumenti musicali.

Per questa azienda, che ha sede amministrativa a Cerro[illegible] in provincia di Varese, la richiesta di orario ridotto per una parte di dipendenti sarà trattata oggi con i rappresentanti sindacali di categoria all'Unione Industriali di Saronno.

Gli strumenti di Quarna sono di alta qualità e reggono bene il confronto con quelli francesi e tedeschi che sono tra i migliori del mondo.

Lo strumento musicale trova un temibile concorrente soprattutto da parte cinese, che pratica quotazioni che nessun altra nazione è in grado di fare (la qualità, si dice, è molto scadente ma il grosso importatore non guarda troppo per il sottile e il profano finisce per acquistare strumenti che valgono ben poco e che talvolta portano marche fasulle.

Una concorrenza sleale che sta mettendo in difficoltà i produttori di strumenti di qualità non solo italiani, ma che non inganna comunque chi se ne intende veramente. a. m.

Contro il Comune

A Laveno velisti polemici

LAVENO — In agitazione i «velisti» per il varo da parte del Comune di un nuovo regolamento per l'attracco dei natanti nei porticcioli turistici di Laveno «capoluogo» e di Cerro.

«Le norme» sono state contestate dal consiglio direttivo del Club Velico Est [illegible] definite «piuttosto [illegible] e facilmente discutibili» [illegible] fosse altro perché vieta di fatto l'ormeggio nei due porticcioli di tutte le [illegible] a [illegible].

«Per [illegible] — dice Giuseppe Vanetti, addetto stampa [illegible] — *il regolamento è* [illegible] subito inviato [illegible] *lettera al sindaco Giuseppe Jelmini»*.

«E' fin troppo chiaro — [illegible] polemico — *che queste norme sono* [illegible] *unicamente per i "barchini" e le* [illegible] *"tipo pescatore", ultime arrivate* [illegible] *tutti* [illegible] *i porti, ma che* [illegible] *il* [illegible] *ormeggio* [illegible] *appartenere a persone* [illegible] *posto, molto vicine al "potere". Come si spiega altrimenti, che* [illegible] *il 75% dei posti barca ai "locali" e solo il 25% ai turisti e a quanti hanno residenza fuori Laveno?...»*.

Per l'addetto stampa del sodalizio se una limitazione doveva esserci questa doveva riguardare le dimensioni dei natanti in rapporto a quelle dei ruoli, a prescindere dalla categoria e dalla potenza dei motori... a. c.

Si [illegible] a parlare di riaprire le miniere del Rosa

Turismo e oro: ecco le risorse per guarire la crisi ossolana

DOMODOSSOLA — La zona [illegible] è utilizzata [illegible] «anticrisi» in superficie e nelle [illegible] terra.

Recentemente la Provincia ha incaricato uno studio specializzato di Torino, di esplorare e censire le risorse idriche minori dell'Alto Novarese in vista del loro possibile sfruttamento.

Lo sguardo dei tecnici si appunterà sui «piccoli» invasi inferiori ai 100 mila metri cubi, che non interessano i programmi dell'Enel, col proposito di ripristinare piccole centrali e utilizzare le acque dei salti intermedi delle grandi centrali. Si potrebbero ottenere, in pratica, maggiori disponibilità idroelettriche.

«Un corretto utilizzo delle risorse idriche della montagna — dice l'assessore provinciale Dante Giavina — *può aiutare sensibilmente industria, artigianato e agricoltura dell'Alto Novarese e avere dei riflessi positivi sull'occupazione»*.

In attesa che i tecnici elaborino il loro studio, 35 milioni di costo, c'è chi torna a pensare alle miniere d'oro del Monte Rosa. *«Perché* — dicono — *non esplorare e coltivare con criteri moderni i filoni auriferi di Macugnaga - Pestarena?»*.

La febbre dell'oro è in rialzo, con quello che vale oggi il nobile metallo! almeno 500 dollari l'oncia.

I [illegible] minatori di Macugnaga ricordano che nei giorni [illegible] in miniera si riusciva a estrarre un chilo d'oro puro. [illegible] era un lavoro massacrante — [illegible] — *fatica disumana sempre,* [illegible] *e infortuni* [illegible] *agguato a ogni più sospinto»*.

Renato Oreda, sindaco di Macugnaga ed ex minatore, sa che nelle viscere della montagna ci sono filoni e «cascate» che varrebbe la pena di scavare.

«Alcuni sondaggi abbastanza recenti — dice Oreda — *dimostrerebbero che tra Macugnaga e Alagna c'è un filone capace di* [illegible] *grammi d'oro per tonnellata»*.

[illegible] oggi chi scende più a [illegible] in gallerie malsicure e profonde decine di metri? [illegible] poco più di vent'anni la miniera è chiusa: negli ultimi mesi di [illegible] uno scoppio aveva ucciso quattro operai, i costi di estrazione erano diventati enormi, le tecnologie sorpassate.

Oggi le cose potrebbero cambiare, grazie al progresso delle attrezzature cantieristiche. L'ingegnere René Bruck, un tedesco che fu l'ultimo direttore della miniera e che oggi vive nella Riviera Ligure, è convinto che con un investimento di tre o quattro miliardi si potrebbero riprendere gli scavi.

«Occorre un anno di preparazione di cantiere, bisogna armare le gallerie e predisporre opere di sicurezza — sostiene Bruck — *poi il lavoro potrebbe incominciare con macchinari moderni e sicuri»*.

Macugnaga vedrà riaprirsi la sua vecchia miniera, già nota in epoca romana? Qualcuno lo spera, grazie alla valutazione dell'oro, che oggi sarebbe in grado di compensare i costi di manodopera e attrezzature.

Turismo e miniera farebbero così di questa stazione alpina ai piedi del Rosa una vera «isola felice» in tempi di crisi generale. b. c.

Traghetto frigorifero Proteste a Verbania

VERBANIA — Si viaggia al freddo da alcuni giorni sulla motonave traghetto «S. Bernardino», e il disagio, per l'assoluta mancanza di riscaldamento, è più sentito il mattino presto, dopo che il natante è rimasto ormeggiato per l'intera notte nel porticciolo.

Le proteste, particolarmente sentite anche per i recenti aumenti delle tariffe, non hanno avuto nessun esito.

E' per altro precaria la situazione anche sulla vecchia M/n «S. Carlo», usata nei momenti di maggior affluenza.

Anche qui il riscaldamento è solo una speranza.

Puntuali [illegible] ogni [illegible] tornano i presepi viventi nell'Ossola

Gelindo, una voce fuori campo commenta la nascita del Signore

Rappresentazioni nelle [illegible] montagna - Coinvolti centinaia [illegible] attori - Si parte domenica

DOMODOSSOLA — Puntuali all'appuntamento, tornano domenica, con tutto il loro folclore, i «presepi viventi» della Valdossola, che secondo le antiche tradizioni «chiudono» le feste natalizie nella [illegible] in [illegible] grande cornice di gente.

Nel capoluogo ossolano [illegible] rappresentazione è [illegible] dai padri cappuccini e inizia [illegible] 14,30 con un colossale corteo che parte dalla stazione ferroviaria internazionale e sfila per le vie cittadine.

Vi prendono parte oltre duecento attori in costume, ai quali si aggiungono gli animali.

Questo il [illegible]: Stazione, corso Ferraris, via Marconi, piazza Cavour, via Binda, via Scacige della Silva, via Turati via S. Antonio, Chiesa cappuccina.

La conclusione è nel salone teatro «S. Francesco», dove i personaggi, come da sedici anni a questa parte, rievocano il mistero della nascita e l'adorazione dei magi.

In valle Vigezzo, il «presepio vivente» si svolgerà a [illegible] presso il santuario della «Madonna del sangue». Per un giorno lo stesso paese si trasformerà in Betlemme.

Più di cento personaggi danno [illegible] vita, con inizio alle 14, a due ore di spettacolo, suddiviso in due tempi.

Il primo prevede parecchie scene, dall'arrivo in paese della madonna e di San Giuseppe che [illegible] alloggio bussando a tutte le taverne, fino alla [illegible] e alla visita dei pastori nella «Grotta» ospitata in basilica.

Il secondo narra l'arrivo dei re magi, il loro dialogo con Erode, l'adorazione e la loro fuga. Una prima rappresentazione si è già svolta domenica scorsa ed ha richiamato la folla delle grandi occasioni.

A Seppiana, in valle Antrona si rinnova una tradizione che viene tramandata da padre in figlio e dura da oltre un secolo. Un teatro di popolo in cui la nascita del Redentore è rivissuta dall'ottica dei pastori: tutta la vicenda scenica ruota attorno a «Gelindo», una figura del costume regionale, ed alla sua famiglia, completa di servitori. Gli stessi spettatori sono coinvolti dalle battute dialettali di «Gelindo» che porta sul palcoscenico allestito nella chiesa di Sant'Ambrogio, la quotidianità della vita pastorizia e contadina, con tutti i suoi problemi.

Il copione, con larghe improvvisazioni, prevede riferimenti satirici ad episodi accaduti nel piccolo centro.

Un'altra manifestazione caratteristica, che affonda le sue radici intorno al 1600 si svolge alle 14,30 a Castiglione, in valle Anzasca. È la «Festa dei re magi», che conserva tutta la spontaneità popolare, pur restando fedele al racconto dei Vangeli.

Come nella [illegible] dell'arte, le battute inventate sul momento si intrecciano intorno al filo conduttore. A impersonare il ruolo della Madonna è chiamata una delle giovani spose del paese che ha partorito nell'anno: il nome viene tenuto segreto fino all'ultimo momento.

Lo stesso Gesù Bambino è un neonato di pochi mesi, ma [illegible] nella recita. A ricevere i baci dei fedeli è una [illegible]ma statua di cera, proveniente da Rieti, che fu donata alla parrocchia da un'antica famiglia di lattonieri.

I magi intonano un canto di origine provenzale, «Noi siamo i tre re», che non si sa come sia arrivato nella [illegible] del «Rosa», ma che viene cantato sotto le feste anche nelle osterie. Un aspetto singolare è quello dei doni devozionali, che sono appesi a un pino di oltre 10 metri d'altezza, montato su un carrello nella chiesa parrocchiale.

L'albero è spostato verso Gesù bambino, attraversando l'intera [illegible] centrale, e dà l'illusione di camminare: sembra quasi che tutta la natura renda omaggio al piccolo salvatore.

Per l'occasione [illegible] emigrati [illegible] al paese: l'iniziativa ha conservato intatto il sapore della festa popolare, tanto che al termine un apposito comitato distribuisce a tutti gli intervenuti un piatto di trippa, [illegible] vino e formaggi.

Le manifestazioni ossolane erano [illegible] inaugurate la notte di Natale [illegible] rappresentazione di Vogogna, che si è svolta nel suggestivo scenario del [illegible] Borgo Medioevale, con il castello e il pretorio.

Nell'anno che [illegible] la riscoperta dell'Epifania, la Valdossola, che ha saputo [illegible] servare il fascino delle tradizioni, dimostra che non basta cancellare una festa dal calendario quando questa è da secoli nel cuore della gente.

Pietro Benacchio

Valle Vigezzo. Alcune immagini del presepio vivente svoltosi nell'Ossola gli anni scorsi

[illegible] E TV

ANTENNA 3
20,30 Ric e Gian Show
24 — Telefilm La strana coppia

CAN[illegible] 51
[illegible] Film La moglie preferisce suo marito (1956)
22,15 Telefilm [illegible] della California
23,20 Film I [illegible] dell'isola misteriosa (1958)

[illegible]LENOVA
20,25 Telefilm Movin'on
21,25 Film Nel mirino del giaguaro

RETE 4 VIDEODELTA
20,30 Ciprla romanzo rosa [illegible] Enzo Tortora
21,30 Film La calda amante: infelici intuite francese intreccia relazione con bella hostess quando la moglie lo scopre gli spara (1964)

TELECITY
20,20 Telefilm Movin'on
21,30 Film Nel mirino del giaguaro
23,30 Film I duellanti

G.R.P.
20,20 Telefilm Movin'on
21,30 Film [illegible] mirino del giaguaro

Cinema e taccuino

[illegible]
ASTRA: Triangolo erotico.
COCCIA: Amici miei (atto II)
ELDORADO: Bingo Bongo.
EXCELSIOR: Horror chi [illegible] in quello specchio.
FARAGGIANA: E.T. (l'extraterrestre).
VITTORIA: Testa o croce.
S. CUORE: ... [illegible].
ARALDO: La pazza storia del mondo.

[illegible]
LUX: Sogni mostruosamente proibiti.
MODERNO: Classe 1984.
ROMA: 1990 i guerrieri [illegible].

BORGOMANERO
NUOVO: Conan[illegible]
MODERNO: Classe 1984.

[illegible]
ORATORIO: L'insegn[illegible] con tutta la classe.

DOMODOSSOLA
CORSO: Lo sai l'ultima sui matti?
CINEUNO: 1997 fuga da New York.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Fuga da New York.

OMEGNA
SOCIALE: Gli amici di Georgia.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La dolce [illegible] ossessione.

TRECATE
COMUNALE: Pornografia vissuta.
VITTORIA: Storia di [illegible].

VERBANIA
APOLLO: Bingo Bongo.
ARISTON: Victor Victoria.
VIP: Aldo regalo di Dio.
SOCIALE (Pallanza): Amici miei (atto secondo)
SOCIALE (Intra): [illegible].

VIGEVANO
[illegible]: Amici [illegible] (atto secondo)
ASTORIA: V[illegible] mia.
[illegible]: Bingo Bongo.
[illegible]: Testa o croce.

FARMACIE
[illegible] dalle 8,45 alle 20,15 Viale Roma, via Torelli 1. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30 Francoli corso Milano. Notturna dalle 21,30 alle 8,45 Carnago corso Italia.

IN PROVINCIA
[illegible]: [illegible], corso Repubblica.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, corso Italia.
SESTO CALENDE: [illegible] via XX Settembre.
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia.

GUARDIA MEDICA
(notturna e festiva)
Novara, tel. 45.503
Arona, tel. 45.341

[illegible]TEGORIA **Il profilo delle squadre prima [illegible] ritorno sul campo**

Il Domodossola, una prima donna inarrestabile verso il traguardo

Dice il presidente: «Dallo scorso anno [illegible] in programma la scalata» - Un [illegible] azzurro nel girone

NOVARA — Domodossola e Cavaglio sono le due maggiori protagoniste del torneo di Seconda categoria. Gli [illegible] hanno chiuso in testa l'andata [illegible] girone «A», il Cavaglio si è laureato campione d'inverno nel «B». Da quello che le due compagini hanno fatto vedere finora si può [illegible] un pronostico abbastanza agevole: difficilmente mancheranno il traguardo della promozione in «prima».

«Già l'anno scorso avevamo programmato di tentare la grande avventura in questa stagione — dice [illegible] Mazzi, da due anni alla presidenza dell'A.C. Domo — *e direi che stiamo rispettando il piano prefissato. La squadra c'è, è convinta e ha dimostrato nell'andata di avere le carte in regola per primeggiare».*

Nessuna sorpresa, dunque, se il Domodossola si trova lassù [illegible]. *«È la nostra classifica* — dice ancora il presidente — *potrebbe essere migliore se non avessimo perso più per sfortuna che per altro, due gare interne: col Fondotoce per avere sbagliato un calcio di rigore e con il Montecrestese a causa del terreno impraticabile».*

Allenata da Augusto Mellerio, la squadra domese ha mostrato autorità [illegible] in trasferta dove è imbattuta. Le uniche disavventure le ha avute [illegible], [illegible] conta di non ripeterle nel «ritorno».

La «bandiera» della squadra è il capitano Italo Job. Tutti gli altri componenti la rosa meritano comunque un «bravo» e in particolare il bomber Claudio Signor, l'attaccante Mauro Macedone (acquistato [illegible] Juve Domo) e il portiere Daniele Polloni.

Fra le avversarie del Domodossola la più pericolosa è sembrata [illegible] girone d'andata la Sazzese che ha chiuso la prima parte del torneo al secondo [illegible], staccata di due sole lunghezze. Viscontea e Fondotoce dopo un inizio promettente hanno poi perso terreno mentre il Briga non è praticamente [illegible] riuscito a emergere.

Una citazione di merito spetta alla «matricola» Montecrestese rivelatasi una delle compagini più interessanti.

[illegible] quanto riguarda il Ca[illegible] dominatore del girone «B», un dato su tutti: è imbattuto da 9 giornate durante le quali ha totalizzato 7 vittorie e 2 pareggi per un totale di 16 punti.

Il segnale della «riscossa» è arrivato dopo la sconfitta patita a Marano Ticino l'unica a macchiare il ruolino del Cavaglio: *«Una sconfitta amara* — [illegible] il presidente Edulio Cantoia — *perché assolutamente non meritata. Ma da allora la squadra ha innestato la presa diretta incominciando una volata che ha messo in difficoltà le antagoniste».*

Ed è [illegible] volata [illegible]ria alla quale non hanno saputo resistere le altre squadre.

Clamoroso il «crollo» del Borgolavezzaro (come si nota anche dal grafico) che pure nella fase d'avvio aveva dato l'impressione di dettare legge.

«Già da un paio d'anni stiamo tentando di salire in prima categoria — afferma Cantoia — *ma non ci siamo mai riusciti. Adesso la squadra "gira" a meraviglia e spero proprio che sia la volta buona. Il Cavaglio in "prima" non è mai arrivato. Sarebbe un traguardo... storico».*

L'allenatore Oscar Dalan ha dato al Cavaglio un [illegible] essenziale che si [illegible] sull'ermeticità difensiva e [illegible] centrocampo [illegible] quale eccelle il [illegible] acquisto Calvano, proveniente dal Mezzomerico e autore di 8 reti decisive.

La «concorrenza» si è agguerrita [illegible] facendo. L'ultima antagonista del Cavaglio sembra [illegible] squadra del Casalvolone, staccata, però, di tre punti.

Una citazione [illegible] nell'andata la [illegible] nella quale gioca e funge da allenatore il quarantenne Renato Gavinelli, un idolo dei tifosi del Novara e poi di quelli del Trecate. Gavinelli ha impostato un lavoro molto interessante e conta di portare in alto, [illegible] giro di un paio di anni, la squadra [illegible] frazione di Novara.

Un grafico per dimostrare la situazione in Seconda Categoria

UN EX AZZURRO ORA MISTER

Renato Gavinelli ex idolo dei tifosi del Novara e del Trecate ora allenatore della Pernatese

Coppa Valsesia

[illegible] campionato piemontese

Da domenica 6 squadre in gara

BORGOSESIA — Riprende l'attività calcistica in [illegible] dopo l'interruzione per le festività di fine anno e subito il [illegible] regala agli appassionati del pallone la prima ghiotta novità.

Domenica scatta la «Coppa Valsesia», un autentico campionato fra le [illegible] squadre [illegible] (Borgosesia, Dufour Varallo, Gattinara, Grignasco, Quaronese, Romagnano) che partecipano al campionato di Promozione di Prima categoria.

È [illegible] che non ha precedenti [illegible] storia sportiva del Comprensorio valligiano.

«Da tempo nella nostra Valle il "football" è in evoluzione positiva — *spiega Cipriano Prosino, a nome dei presidenti dei sei sodalizi ideatori [illegible] manifestazione* —. Il Borgosesia e il Grignasco veleggiano nelle posizioni di testa del girone A di Promozione, il Gattinara è [illegible]cato come una delle squadre-[illegible]colo del "B"; la Quaro[illegible] e il Romagnano, in Prima categoria, sono [illegible] per il vertice della graduatoria, mentre la Dufour Varallo dispone di un "undici", a dispetto dell'incerta classifica, che sa [illegible] valere sotto il profilo tecnico.

«Abbiamo quindi pensato — *prosegue* — di usufruire dei [illegible] periodi di sosta nell'attività ufficiale per dar vita a un torneo che [illegible] a confronto non solo le nostre squadre, ma anche le rispettive tifoserie. La squadra che si aggiudicherà il torneo potrà poi far valere, a ragione, una supremazia conquistata sul [illegible] e non a parole».

[illegible] competizione calcistica, che è stata regolarmente [illegible]ta dal Comitato piemontese ed è patrocinata da «La Stampa», si svolgerà con la formula di due gironi di qualificazione a tre squadre (partite di andata e ritorno) e una doppia finale.

Il primo raggruppamento è [illegible] da Borgosesia, Dufour Varallo e Gattinara; il [illegible], da Grignasco, Romagnano e Quaronese.

[illegible] partite del turno eliminatorio si giocheranno il 9, 16, 23, 30 gennaio e durante l'interruzione per le festività pasquali.

Domenica sono in calendario le seguenti gare: per il girone A, Borgosesia-Gattinara; per il «B», Grignasco-Quaronese.

L'inizio degli incontri è fissato per le 14,30.

Roberto Eynard

Novara, le gare avranno inizio il venticinque gennaio

Lo sport nelle scuole medie Ecco i calendari dei Giochi

NOVARA — Il Comitato provinciale Coni ha reso noti i calendari delle prime due manifestazioni in programma per i Giochi della Gioventù 1983: la gara comunale di corsa campestre e la gara provinciale di sci alpino e [illegible] nordico.

Scuole medie inferiori — 25 gennaio: ragazzi A (13-14 anni), 2 mila metri; ragazzi B (12 anni) 1500 metri. 28 gennaio: ragazze A 1500 metri; ragazze B 1000 metri.

Scuole medie superiori — 27 gennaio: allievi (15-17 anni), 2500 metri; juniores maschili (18-19 anni), 3 mila metri. 28 gennaio: allieve 1500 metri; juniores femminile 2 mil[illegible]ri.

Le iscrizioni dovranno arrivare entro il 20 gennaio al Comitato di [illegible] Greppi 0, [illegible] elenchi, in duplice copia, firmati dal preside, dove devono essere indicati nome, [illegible]me, data di nascita, più [illegible] toncino pettorale» (da ri[illegible] al Comitato provinciale).

Per tutte e quattro le giornate di gara il ritrovo è fissato alla media «Fornara» di via Pretorida alle 9.

Alla fase provinciale (che si terrà il 9 febbraio) saranno [illegible] per [illegible] iscritti delle medie inferiori e il 15 per cento delle medie superiori, con l'aggiunta di tre squadre per i Comuni con 6 o più istituti, due squadre per i Comuni con 4-5 istituti e una squadra per i Comuni con meno di tre istituti.

La fase provinciale dei Giochi [illegible] Gioventù sport invernali è stata fissata per il 3 febbraio a Macugnaga (sci [illegible], categoria giovanissimi) e a Ceppo Morelli (sci nordico, categoria giovanissimi). Le [illegible] in programma sono il slalom gigante, fondo e [illegible] fetta.

Nello sci alpino non [illegible] ammessi i tesserati con punteggio fino a 75 punti Fisi nella classifica atleti dell'anno agonistico in corso.

Atletica leggera — Le gare [illegible] si dovranno svolgere ([illegible] comunale) entro l'8 maggio. Sono esclusi dalla fase comunale in poi gli allievi e juniores che hanno fatto parte di [illegible] nazionali assolute e juniores in gare identiche e analoghe a quelle in [illegible]ma.

Nuoto (pallanuoto e tuffi) — La fase comunale dovrà [illegible] re completata entro il [illegible] gio e quella provinciale entro il 22 maggio. Sono esclusi dalle fasi comunali gli alunni che hanno fatto parte di rappresentative nazionali 1982 (per il nuoto) e che hanno partecipato ad attività nazionale (per i tuffi).

Golf, scherma, tennis, tennistavolo, [illegible] con l'arco — [illegible] comunale di queste manifestazioni deve svolgersi entro il 17 aprile e quella provinciale entro l'8 maggio.

Per la scherma i tesserati alla Fis e classifica di 1ª e 2ª categoria (dalle provinciali in poi tutti i tesserati); per il tennistavolo, tutti i tesserati Fitet.

Pallacanestro, pallavolo, pallamano — Le fasi comunali vanno disputate entro il 10 aprile, quelle provinciali entro il 1° [illegible]. [illegible] fino all'età di [illegible] anni sono esclusi dalla fase comunale in poi gli alunni che hanno fatto parte di rappresentative (assolute o giovanili) nazionali.

Per i giovani di 18 e 19 anni sono esclusi dalle comunali in poi tutti i tesserati.

Baseball, softball, calcio, hockey prato, rugby, tamburello — Le fasi comunali vanno completate entro il 10 aprile, quelle provinciali entro il 1° maggio. [illegible] sono ammessi: per il baseball e il softball i tesserati Fibs.

I. I.

La Terza categoria È questo il ritorno

NOVARA — Il Comitato provinciale della Figc ha reso note le date di svolgimento del girone di ritorno del torneo di terza categoria.

La ripresa è fissata per il 27 febbraio con la disputa della prima giornata. La seconda sarà giocata il 6 marzo, la terza il 13 marzo, la quarta il 20 marzo, la qu[illegible] il 27 marzo

Il caso del sindaco di St-Vincent pesa sui rapporti in Regione

La dc incerta verso l'Union tra rottura e pax ecumenica

AOSTA — La democrazia cristiana temporeggia. Il Consiglio comunale di Saint-Vincent è divenuto un campo minato. La dc manda avanti a saggiare il terreno il suo segretario Gianni Bondaz, attento e circospetto, mentre nelle file della retroguardia, «generali» e «peones» si agitano, chi a favore del fronte dell'intransigenza stretto attorno a Rino Cossard, che ormai sa di avere poche residue chances per la poltrona di sindaco, chi per rituffarsi nell'abbraccio con l'Union Valdôtaine anche a costo di perdere qualcuno per strada.

Le due anime democristiane sono in guerra fredda. A Saint-Vincent è scesa una cortina di silenzio. Vietato fare passi nel buio, si deve attendere un cenno da Aosta: questi sono gli ordini. Elio Ravet è sindaco con cinque compagni di partito all'opposizione. All'ombra del Casinò parla per tutti il consigliere regionale Augusto Fosson, assicurando di mettere da parte le parentele (è il genero di Cossard): «Non è più un problema di persone, ma di principio. Non si deve soggiacere alla volontà dell'Uv che scarta la nostra candidatura e arbitrariamente si permette di decidere per noi».

La severità del giudizio di Fosson, la compattezza (almeno apparente, finora) del gruppo consiliare democristiano ha per il momento bloccato i tentativi fatti da alcuni maggiorenti della dc per ricucire la frattura interna e con l'Uv. Il terremoto di Saint-Vincent rischia di incrinare anche gli accordi alla Regione. Questa volta l'ultima puntata si gioca ad Aosta e c'è anche di mezzo la fortuna. I numeri sul tavolo sono i seguenti: domenica 9 gennaio incontro tra la segreteria regionale della dc e il gruppo consiliare di Saint-Vincent; lunedì 10 direzione regionale del partito in un clima che è inutile sperare disteso; quindi il «tête-à-tête» con l'Union.

Lo scudo crociato è a una svolta importante della sua più recente storia politica in Valle: da come condurrà il caso si potrà capirne la forza elettorale. Si bussa alla porta del segretario Bondaz che invece di spalancarla con forza la socchiude lentamente: «La situazione è molto delicata», ammette e, insieme, dice tutto il travaglio democristiano. Bondaz sta facendo un lavoro certosino: archivia impressioni, ascolta ogni campana, raccoglie materiale, si forma una idea personale.

Non abbiamo né torti né ragioni perché i tempi non sono ancora maturi. Sa però che bisogna fare in fretta. A ogni domanda trova risposte ben articolate che si prestano a più di una interpretazione. E' vero che la dc si è spaccata almeno in due tronconi? «Non credo. So che di fronte al segretario sezionale di Saint-Vincent la candidatura di Cossard ha avuto la quasi completa unanimità». Come si spiega allora il capovolgimento della situazione? «L'Uv ha risposto a Cossard con le schede bianche, con una non votazione. A quel punto il segretario di Saint-Vincent ha temuto un colpo di mano dell'Union. Così è uscito Ravet, democristiano da sempre».

Ora cosa accadrà? Cossard sarà isolato, Ravet verrà espulso? «Da parte di tutti noi c'è molta cautela. Per ora parlare di isolamento di Cossard e espulsione di Ravet è pura fantapolitica». A Saint-Vincent la dc deteneva il potere? «No. So che negli ultimi tempi il gruppo democristiano si è stretto contro una certa amministrazione di qualche assessore unionista». Come si possono definire gli attuali rapporti tra dc e Uv a Saint-Vincent? «In una posizione di stallo».

Quali pesanti riflessi potrà avere l'«affaire» di Saint-Vincent sugli accordi che i due movimenti mantengono nel governo della Regione? «Bisogna aspettare che si giunga alla definizione del caso. Per evitare conseguenze anche pesanti, in vista delle elezioni, credo ci si debba richiamare alla pax ecumenica».

Dario Crestodina

Letterato, storico e giornalista

Morto a 80 anni Adolphe Colliard

Tradizionalista valdostano, era uomo dalla mente aperta e di grande fermezza morale

Adolphe Colliard

AOSTA — Adolphe Colliard di 80 anni (era nato nel 1903 a Bard da una famiglia originaria di Hône), padre del professor Lino Colliard, direttore dell'Archivio storico regionale, è morto ieri mattina alle 5 al pronto soccorso dell'Ospedale stroncato da un edema polmonare.

Adolphe Colliard, tradizionalista valdostano, era uomo dalla mente aperta e di grande fermezza morale. Aveva fatto gli studi classici 60 anni or sono con il gruppo composto da Lino Binel, Amilcare Cretier, Giuseppe Torrione (tutti ormai scomparsi) e i tre fratelli Charey (precipitati sull'Emilius nel 1929).

Impiegato di banca, Colliard si dedicò però sempre agli studi letterari: giornalista collaboratore di diversi quotidiani e riviste, raccolse tantissime testimonianze e documenti sul folklore, la storia e le genealogie della Valle d'Aosta. Nel 1973 a 70 anni pubblicò il suo primo volume: *Reminiscenze e vagabondaggio nella bassa Valle d'Aosta*, risultato dei suoi lunghi studi.

Continuò a collaborare attivamente al «Messager Valdôtain» con novelle e articoli sempre a fondo storico. Nel settore pubblico-amministrativo, durante la guerra (negli anni '43-'44) ricoprì la carica di commissario prefettizio dei tre Comuni riuniti di Chambave, Verrayes e Saint-Denis, esplicando un'opera notevole in tempi tanto amari. Ebbe anche il titolo onorifico di cavaliere della corona d'Italia.

Finita la guerra, non si interessò di politica, ma appassionato collezionista di fotografie continuò a dedicarsi alle sue ricerche storiche, mai abbandonate. Nel 1975 entrò a far parte dell'Accademia di Sant'Anselmo. Malato da 4 anni, era ormai insofferente ai temi di politica attuale. La camera ardente è stata allestita nell'abitazione di via Marmore 13. I funerali si svolgeranno domani alle 10.30 nella Chiesa dell'Immacolata.

b. m.

Come vengono raccolti i dati per il «bollettino»

Valanghe sotto il controllo di 13 punti lungo la Valle

Le diverse osservazioni fatte da esperti con appositi apparecchi

L'effetto dirompente d'una valanga abbattutasi nella zona di Cervinia due anni or sono

AOSTA — Formando un numero telefonico, il 31210 (preceduto dal prefisso 0165 per chi chiama da fuori Aosta), si può ascoltare un bollettino, registrato su nastro, che ci informa sulla situazione delle valanghe in Valle.

Come si arriva alla formazione del comunicato? Lo spiegano i tecnici dei servizi regionali che si occupano del problema. I dati che sono indispensabili alla stesura del bollettino (registrato, in condizioni normali, ogni venerdì, ma con possibilità di aggiornamento immediato in caso di variazione improvvisa delle condizioni meteorologiche) vengono raccolti ogni mattina in 13 stazioncine, distribuite in modo uniforme lungo tutta la Valle e situate a varie quote, dai 1200 ai 2500 metri sul livello del mare.

Le varie osservazioni, come la misura delle temperature dell'aria e della neve a livello del suolo e a 10 centimetri di profondità, della direzione e dell'intensità dei venti, dell'umidità, dell'altezza in centimetri di eventuali precipitazioni nelle ultime 24 ore, dello spessore della coltre nevosa consolidata, ecc., vengono fatte da persone esperte.

Alcuni addetti sono guide, altri maestri di sci, altri ancora ex dipendenti Enel, che hanno prestato servizio come guardiani di dighe: tutti comunque risiedono da anni nel luogo in cui operano ed hanno molto sviluppato il senso dell'osservazione. I dati da loro prelevati vengono trasmessi per telefono a un Ufficio centrale in Regione, che ne fa una sintesi, li elabora e, dopo aver sentito anche la centralina meteorologica dell'aeroporto di Aosta, stila il comunicato.

«Quest'anno, almeno per ora, la situazione è stata tutto sommato buona — dicono i tecnici regionali —. Vi sono state solo piccole valanghe e nessuna situazione fuori norma». Occorre precisare che un altro Ufficio si occupa della classificazione delle valanghe, formando un vero e proprio archivio storico. Quest'anno, dunque, al momento, si sono avute cadute di valanghe in località ben note e comunque di piccole dimensioni. La situazione è stata favorevole perché è nevicato molto a dicembre e poi la neve si è assestata: l'alternarsi del freddo intenso a giornate calde non ha provocato i temuti pericoli. «Lo sbalzo termico si è manifestato tutto sommato in modo abbastanza graduale, favorendo così l'assestamento».

Purtroppo l'inverno è ancora lungo. I pericoli possono manifestarsi da un giorno all'altro e, quindi, è necessario continuare a vigilare ogni giorno sul pericolo di cadute valanghe.

b. bas.

Un bollettino quotidiano?

AOSTA — Sul «bollettino delle valanghe» c'è un'interrogazione dei consiglieri comunisti regionali, i quali desiderano sapere se il bollettino trasmesso telefonicamente dal 31210 e registrato il venerdì precedente conserva la sua validità anche nei giorni seguenti.

Questo soprattutto per il fatto che sabato e domenica sono i giorni di maggior afflusso di turisti sulle piste e nelle zone di escursionismo alpino.

I consiglieri chiedono anche se non sia possibile organizzare il servizio in modo da avere bollettini quotidiani.

Le analisi sui resti della bomba e le perizie cominciano a dare i primi risultati

E' usato in Francia per la geosismica l'ordigno esploso nell'auto di Selis

AOSTA — C'è una nuova pista da seguire per il caso Selis. Gli inquirenti non si sbilanciano e continuano a mantenere il più stretto riserbo, ma l'obiettivo delle nuove indagini è la Francia, da dove sarebbe giunto il dispositivo detonante collegato alla carica di dinamite che alle 8,30 circa di lunedì 13 dicembre ha squarciato la «500» del pretore Giovanni Selis, parcheggiata di fronte al bar «Chamonix» in via Monte Vodice.

Nelle prossime ore si dovrebbe avere la conferma della provenienza del meccanismo elettrico della bomba da parte degli esperti della «Italesplosivi» di Milano, la ditta che tratta tutto il materiale esplosivo in Italia.

Una prima indicazione, secondo indiscrezioni attendibili, sulla nazionalità della fabbrica che ha costruito il dispositivo del detonatore dei candelotti di dinamite sarebbe venuta da una prima analisi sommaria fatta dalla «Italesplosivi» sui resti trovati accanto all'auto distrutta.

La perizia balistica e l'analisi dei fumi e sui resti della combustione, di cui si stanno occupando il funzionario della polizia scientifica di Torino dottor La Sala e il tecnico balistico del tribunale del capoluogo piemontese dottor Nebbia, non è ancora terminata, ma alcuni particolari di ciò che resta dell'ordigno indicano che il dinamitardo si è procurato il dispositivo elettrico all'estero.

La dinamite (sulla natura dell'esplosivo usato non ci sarebbero dubbi) era collegata all'impianto elettrico dell'utilitaria del pretore con 4 morsetti che facevano da ponte tra il motorino d'avviamento o la bobina e i cavi del detonatore. E' un dispositivo molto semplice in apparenza: il detonatore (un cilindro metallico di 5-6 cm di lunghezza) è collegato con due fili ai cavi con morsetti che portano la corrente.

Aosta. Il pretore Selis

E' stato un frammento dei due fili del detonatore a attirare l'attenzione degli inquirenti. Sono infatti di una sezione più grande (quasi il doppio) di quelli usati comunemente e sono monocolori.

Il meccanismo del detonatore usato per l'attentato a Selis era a esplosione istantanea e aveva una targhetta in plastica quadrata su cui era scritto «0», che significa tempo di esplosione uguale a zero. Non appena Selis ha azionato la levetta dell'avviamento la dinamite è esplosa. Questo tipo di meccanismo in Italia non è importato né è mai stato usato in Valle d'Aosta. Altro particolare importante: non si usa nei cantieri edili.

Per conoscere il tipo di impiego del meccanismo occorre ora attendere le risposte dell'«Italesplosivi». Vi sono però già ipotesi, che potrebbero essere avvalorate o meno dalla ricostruzione precisa degli attimi precedenti l'esplosione: occorre cioè sapere se i cavi sono stati collegati con il motorino di avviamento o con la bobina della «500» di Selis. Nel primo caso, visto il basso voltaggio elettrico (12 volts), il dispositivo è di alta tensione e molto particolare e quindi deve essere stato scelto da un esperto; nel secondo il dinamitardo ha potuto invece scegliere tra una vasta gamma di tipi di detonatori perché la corrente diffusa dalla bobina è maggiore.

Fili e detonatore paiono comunque molto simili a quelli usati per le ricerche geosismiche e cioè di grande precisione: il passaggio di corrente tra generatore e detonatore avviene in meno di un millesimo di secondo.

Enrico Martinet

Dallo Stato 185 miliardi

AOSTA — Ieri mattina il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha firmato il decreto relativo agli arretrati degli ordinamenti finanziari della Valle dell'81 e dell'82.

Giungeranno alla Regione 185 miliardi.

Un etiope condannato per furto

Privo di documenti rimane in prigione

AOSTA — Il tribunale di Aosta ha condannato l'etiope Michel Marian, 42 anni, di Addis Abeba, a 5 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa per furto aggravato. Non gli sono stati concessi i benefici di legge e quindi rimarrà in carcere perché la sua identità è per ora incerta.

L'uomo è infatti privo di documenti e il tribunale attende che il suo nome venga confermato dalle autorità etiopiche prima di concedergli la libertà.

Michel Marian era stato sorpreso dall'ingegner Vincent Campane all'uscita del suo studio professionale di corso XXVI Febbraio ad Aosta. L'etiope aveva tentato la fuga, ma il professionista lo aveva bloccato e aveva chiamato il «113».

Nell'atrio dello studio Marian aveva gettato il portafogli dell'ingegnere e di un medico di Aosta che aveva rubato poco prima.

• Bruno Demo, 40 anni, di Pinerolo (Torino) è stato condannato dal tribunale di Aosta a 5 mesi di reclusione con la condizionale e al pagamento di 7 milioni e 250 mila lire di multa per infrazione valutaria. Per due anni l'uomo non potrà contrattare con la pubblica amministrazione.

Il Demo era stato fermato al traforo del Monte Bianco dalla Guardia di Finanza perché aveva un assegno di 5 milioni e 250 mila lire, che ora gli è stato confiscato.

r. a.

La proposta del consigliere regionale psdi Minuzzo

Guai per i «potenti» ingiusti se arriva il difensore civico

AOSTA — Il consigliere regionale del psdi Piero Minuzzo ha presentato alla presidenza dell'assemblea una proposta di legge per l'istituzione del difensore civico nella quale si definiscono anche le sue competenze nell'ambito dell'Unità sanitaria locale.

La proposta così si esprime: «*E' istituito presso il Consiglio regionale della Valle d'Aosta l'ufficio del difensore civico quale ausiliario nel controllo sull'amministrazione pubblica e garante della legalità, della efficienza e della correttezza dell'azione amministrativa*».

Minuzzo motiva la sua iniziativa (in passato già assunta da altri partiti) sottolineando che il problema non è mai stato affrontato con la «*necessaria attenzione*». «*Il secondo motivo* — dice Minuzzo — *nasce dalla convinzione che sia necessario creare un maggiore collegamento, o meglio, eliminare il distacco oggi esistente fra amministrazioni pubbliche e cittadini*».

Il psdi ritiene che il difensore civico possa contribuire a rafforzare il rispetto della legalità negli amministratori e la fiducia nei cittadini. Chi è il difensore civico?

«*In sostanza* — spiega il consigliere socialdemocratico — *dovrebbe essere quella figura che tutela gli interessi dei cittadini che non trovano una specifica protezione di fronte alla giurisdizione ordinaria o amministrativa. Perché il difensore civico possa essere organo di garanzia ne deve essere assicurata la più rigida indipendenza dal potere politico, stabilendo un credibile sistema di ineleggibilità, scegliendo con ampie maggioranze, garantendogli una sufficiente continuità nelle funzioni in modo che sia svincolato dalla legislatura che lo ha eletto*».

Nella proposta di legge del psdi è anche previsto che il difensore civico possa segnalare le disfunzioni riscontrate nel sistema sanitario.

Verrebbe disatteso l'accordo con l'ex ministro La Malfa

Montefibre sta per comunicare che chiuderà la Châtillon spa?

AOSTA — Riprende, dopo la pausa natalizia, l'attività sindacale. L'appuntamento più atteso è per lunedì quando alle 10 la federazione dei chimici si incontrerà nella sede dell'Associazione Industriali con la dirigenza della Montefibre. La richiesta del confronto viene dall'azienda e sembra foriera di novità pesantemente negative. La cassa integrazione alla Châtillon spa non sembra essere sufficiente. Da alcune indiscrezioni la Montefibre dovrebbe comunicare al sindacato la chiusura completa dello stabilimento valdostano.

I tempi di concretizzazione non sarebbero ancora stati resi noti. Sembra probabile che la stessa sorte tocchi alle fabbriche Montefibre di Ivrea e Vercelli. Nell'attesa di una nuova lotta per lavoratori e sindacato in questo punto l'accordo firmato a Roma alla presenza dell'ex-ministro La Malfa sarebbe clamorosamente disatteso: le organizzazioni sindacali sono impegnate ancora sul fronte del chimico.

Ieri pomeriggio si è riunita la Fulta per ridiscutere il caso Inteva. E' conveniente o no che le lavoratrici presentino domanda di disoccupazione speciale? Le tesi sono contrastanti: quel che è certo è il mantenimento dell'atto di impugnazione dei licenziamenti. Le lavoratrici vogliono poter avere un più stretto collegamento con l'azienda di Pollein, quindi potrebbero rinunciare alla domanda di disoccupazione. La riunione di ieri pomeriggio è servita a chiarire il problema all'interno del sindacato stesso.

Senza sbocco intanto procede la vertenza fra il Consiglio di fabbrica e la dirigenza della Morgex Carbo. Nell'ultimo incontro, avvenuto dopo un duro comunicato dei lavoratori, l'azienda ha ribadito le sue posizioni e confermato la cassa integrazione.

Infine, è cominciato oggi all'albergo Diana di Pollein un corso di formazione sindacale per gli operatori e i dirigenti del sindacato dipendenti regionali e comunali. L'iniziativa è della Fidel-Cisl. Il corso, aperto anche a operatori del Piemonte, è presieduto da Elio Fasà, segretario regionale della Fidel-Cisl. Fra i relatori Armando Santoro, Cristoforo Melinelli, segretario nazionale del settore («*La contrattazione negli enti locali con particolare riferimento alla piattaforma unitaria 1983-'84*») e Bruno Francesco (Fidel-Cisl Piemonte). I lavori saranno conclusi sabato dall'intervento del segretario regionale Valerio Benefortl.

r. a.

I migliori studenti di chimica

AOSTA — I capi d'istituto delle scuole medie superiori della regione sono stati invitati a segnalare entro il 10 gennaio i nominativi (uno per scuola) di studenti del penultimo anno particolarmente dotati nello studio della chimica.

Questo per procedere ad una selezione nazionale che porterà quattro studenti in Romania, dove l'estate prossima si svolgerà la 15ª edizione dell'Olimpiade di chimica, manifestazione internazionale tra Paesi firmatari di accordi culturali.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Bomber, regia di Michele Lupo, con B. Spencer e J. Calà (Italia 1982) — *Marinaio disoccupato diventa manager di giovane boxeur: ma la mafia non è d'accordo.*

GIACOSA: Il tempo delle mele II, regia di Claude Pinoteau con S. Marceau, C. Brasseur, B. Fossey (Francia 1982) — *Proseguono con alterna fortuna le vicende familiari e sentimentali della protagonista del primo film: ovvero le giovani «donne» crescono.*

ITALIA: Annie, regia di John Huston, con A. Finney, A. Quinn, C. Burnett (Usa 1982) — *Orfanella rifiutata da tutti incontra miliardario amato da nessuno: uno sfarzoso musical hollywoodiano.*

LUX: E.T., regia di Steven Spielberg, con H. Thomas, D. Wallace, P. Coyote (Usa 1982) — *Una stupenda favola cinematografica: un extraterrestre abbandonato sulla Terra viene aiutato dai bambini a sottrarsi alle mire utilitaristiche degli uomini.*

SPLENDOR: Bingo Bongo, regia di Pasquale Festa Campanile, con A. Celentano, C. Bouquet (Italia 1982) — *L'ecologia secondo Celentano: una spedizione scopre e riporta alla vita civile un uomo allevato dalle scimmie.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Missing, regia di Costa Gavras, con J. Lemmon, S. Spacek (Usa 1982) — *Padre americano alla ricerca del figlio scomparso nel «golpe» cileno.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Tenebre, regia di Dario Argento, con A. Franciosa, D. Nicolodi, J. Saxon (Italia 1982) — *Scrittore americano in viaggio in Italia, perseguitato da maniaco assassino.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, viale Conte Crotti. (Chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845-6.
Movimento Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951-31.80.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: *nuvolosità irregolare.* Temperature di ieri: min. 10, max. 18 (ore 14). Umidità: 38%. Vento: forte da Ovest.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi, programma condotto in studio da Katy Peillet, realizzato da Eno Trussoni
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale
19,30 Per tutta la vita e per un giorno ancora: programma musicale scritto e diretto da Antonio Fiorara (1ª parte)

RETE 105
7 — Apertura - Disco lancio
7,30 Notizie flash
9 — Disco lancio
10 — Notizie flash
10,05 Superclassifica 33 giri
10,35 Messaggio (gioco)
11 — Ospite
11,30 Moda
12,10 Il tranello (gioco)
13,05 Ospite
13,45 Messaggio (gioco)
14,30 Hit Parade
16,10 Primi della classe
17,05 Miscuglio mag. (gioco)
18,10 Vialetti
20 — Superdisco

RTA
13,15 Cartoni animati
14 — La strana coppia (telefilm)
14,30 Medical Center (telefilm)
15,30 Per qualche dollaro in meno (film)
17 — La famiglia Addams (telefilm)
17,30 Cartoni animati
18,30 Love boat (telefilm)
19,30 Barnaby Jones (telefilm)
20,30 Mia moglie preferisce suo marito (film)
22,15 Sulle strade della California (telefilm)
23,20 I rinnegati dell'isola misteriosa (film)

GRP
12,45 Almanacco storico
13 — Cartoni animati
14,05 Cuore selvaggio (telefilm)
14,30 L'onorevole Angelina, di Luigi Zampa, con Anna Magnani, Ave Ninchi
16 — Vincente e piazzato
16,35 Il re e il Monsignore (film)
18,05 Cartoni animati
19,30 Teatro Torino
19,45 Cartoni animati
20,15 Il Grillo parlante, con Beppe Grillo
20,20 Moving on (telefilm)
21,30 Nel mirino del giaguaro, con Jerry Lewis (film)
23,10 Il Grillo parlante
23,30 Frittata all'italiana (film)

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Bis (gioco a premi)
13 — Il pranzo è servito (gioco a premi)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15,50 General Hospital (teleromanzo)
16,30 Cartoni animati
18 — Hazzard (telefilm)
18,30 Pop corn news
19,30 Galactica (telefilm)
20,30 Superflash (gioco a quiz)
22,15 Magnum P.I. (telefilm)
23,20 Campionato di basket Nba

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,50 La vie des autres (feuilleton)
14 — Aujourd'hui la vie
15 — L'homme qui racontait des histoires
16,35 Un temps pour tout
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr 3
19,45 Formations politiques: Ps
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Planète bleue
21,40 Les enfants du rock

TV SUISSE ROMANDE
12,55 Saut à skis
15 — Point de mire
15,10 La course autour du monde
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Les Schtroumpfs
17,45 Téléjournal
17,50 Les grands déserts
18,40 Journal romand
19 — Woody Woodpecker
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 Film
22,45 Téléjournal

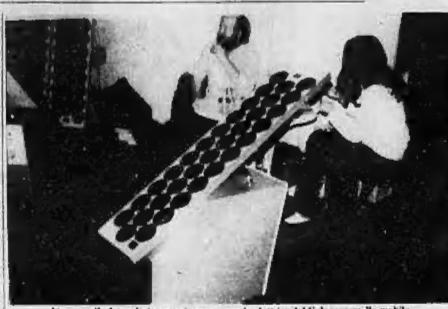
Una sperimentazione in Valle con i pannelli fotovoltaici

Aosta e Verrès, in due scuole il Sole accende le lampadine

Energia elettrica dall'astro - Collaborazione tra Regione, Ansaldo e Cnr

AOSTA — E' in corso in questi giorni in Valle d'Aosta (e durerà un anno) una sperimentazione, la prima del suo genere, sull'uso dell'energia fotovoltaica. Due pannelli di quasi due metri quadrati l'uno, formati da 36 celle di silicio monocristallino, sono stati ceduti in uso gratuito alla Regione Valle d'Aosta dall'Ansaldo, una delle aziende leader del settore.

Un pannello è già in funzione, piazzato sul tetto dell'Istituto professionale regionale di Aosta, l'altro sarà collocato a giorni sul tetto dell'Ipr di Verrès. Coordina l'iniziativa il presidente della Commissione consiliare dell'energia, Renato Faval, e seguono la sperimentazione alcuni giovani ingegneri valdostani di Aosta e Verrès.

La sperimentazione ha anche un importante risvolto didattico e per questo i pannelli sono stati localizzati presso le due maggiori scuole ad indirizzo professionale della regione. Le celle fotovoltaiche ricevono l'energia solare e la trasformano in corrente elettrica: sono apparecchiature d'avanguardia, usate inizialmente per alimentare elettricamente le capsule spaziali, ma adesso stanno entrando nell'uso corrente, anche se in riferimento a situazioni particolari.

Un pannello fotovoltaico per ricavare energia elettrica dal Sole su carrello mobile

Sono molto indicate per avere corrente dal sole le zone isolate, nelle quali è troppo costoso portare una linea elettrica, non v'è acqua a sufficienza per una centralina idroelettrica ed è antieconomico far funzionare un gruppo elettrogeno. Il pannello fotovoltaico può lavorare collegato ad una batteria che crea così un accumulo anche per le ore notturne. All'Ipr di Aosta sono in funzione strumenti di misura (anche questi ceduti in uso gratuito alla Regione dall'Istituto di Cosmogeofisica del Cnr di Torino) che danno i valori dell'intensità solare globale, della corrente e della tensione in uscita dal pannello.

Per visualizzare meglio, anche dal punto di vista didattico, questa trasformazione in energia, è stata collocata nella stanza di misura una comune lampadina: quando il sole sorge, la lampadina si accende. Ovviamente per un uso razionale essa deve essere unita alla batteria, caricata dalla luce solare; è stato però volutamente creato un contatto diretto per cui la lampada opera sganciata dalla batteria. E' così possibile, anche per gli allievi, cogliere meglio uno dei prodigi della tecnologia e della scienza moderne: il sole fa accendere le lampadine.

Bruno Baschiera

Il dramma al mattino per strada

Annemasse, s'uccide facendo esplodere una bomba in tasca

ANNEMASSE — Un uomo si è ucciso con una bomba di sua fabbricazione a Annemasse. Alla polizia sono occorse diverse ore di indagine per identificare il corpo della vittima e concludere che si è trattato di un suicidio.

La vittima è Pierre Guelssaz, di 52 anni, pensionato svizzero. L'uomo è stato dilaniato da un ordigno esplosivo che teneva con tutta probabilità in tasca. La bomba (la sezione scientifica della polizia di Annemasse lo ha accertato più tardi) era di fabbricazione artigianale e esplodendo ha scagliato brandelli del corpo della vittima in un raggio di alcune decine di metri.

Lo scoppio è avvenuto per strada, fortunatamente (era mattino presto) i passanti erano pochi e la deflagrazione non ha causato altri feriti. All'inizio dell'inchiesta si è pensato a un incidente accaduto a un terrorista, tradito dal suo ordigno di morte.

Solo più tardi, con i primi interrogatori di parenti e amici, la polizia ha accertato che Pierre Guelssaz soffriva da tempo di frequenti e gravi crisi depressive e che già in passato aveva manifestato l'intenzione di togliersi la vita.

Ciò che tuttavia ancora stupisce è il fatto che per il suicidio il Guelssaz abbia scelto la Francia e Annemasse, invece del paese in cui era residente, Ecublens, cittadina nelle vicinanze di Losanna. Scalpore ha anche suscitato l'orribile modo scelto dalla vittima per togliersi la vita.

Gilbert Coex

Congelata la «cassa» alla Cogne

AOSTA — Il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis si è impegnato a bloccare la cassa integrazione nelle industrie degli acciai speciali sino a quando non verrà trovato un accordo tra la Flm e la Finsider.

In pratica, come già accaduto per Bagnoli, il ministro intende congelare la «cassa» per permettere una più tranquilla trattativa. L'intervento ministeriale riguarda anche la Nuova Sias (Cogne).

Oggi a Roma si riunisce il coordinamento nazionale della Flm, al quale seguirà l'importante incontro con la Finsider. I lavoratori della Cogne in cassa integrazione (sono attualmente 400) dovrebbero quindi rientrare.

Nelle trattative con la Finsider la federazione dei metalmeccanici tratterà una lunga serie di problemi e, naturalmente, anche i tempi e i modi di nuova cassa integrazione che non è comunque evitabile, vista la difficile situazione della siderurgia pubblica italiana.

Brusson, rinviato il trofeo Blondin per la poca neve

BRUSSON — La mite temperatura di questi giorni ha costretto gli organizzatori del Trofeo Blondin, qualificazione annuale di prove nordiche, in programma domenica sulle nevi di Vollon, a rinviare l'appuntamento agonistico per l'insufficiente quantità del manto nevoso sulla pista di gara.

«E' una decisione molto dolorosa per tutti noi — ha detto Vincenzo Vuillermin, presidente dello Sci Club Brusson —, in quanto il *Trofeo Blondin, dopo la Coppa Consiglio Valle, è per noi l'impegno sportivo di maggior interesse della stagione invernale. E' un vero peccato proprio ora che ci erano stati assegnati i campionati europei universitari di fondo».*

«Stante la scarsità di neve nelle altre località italiane, infatti, abbiamo accolto l'invito di allestire, ai primi giorni di marzo, la rassegna continentale riservata ai concorrenti universitari — due ancora Blondin —, *auguriamoci che per quella occasione tutto possa essere preparato sulle nevi di Brusson».*

Nel dettaglio il 4 marzo è in programma la 15 chilometri maschile e la 5 chilometri femminile; il 5 marzo le staffette 3x5 chilometri femminile e la 3x10 chilometri maschile; il 6 marzo conclusione con la 30 chilometri maschile e la 10 chilometri femminile. Nella 30 chilometri ricordiamo che il campione italiano individuale uscente è il gressonaro Giancarlo De Fabiani (Livigno, 17 marzo 1982).

Se perdureranno le attuali miti condizioni atmosferiche, resta anche un'incognita la Coppa Consiglio Valle che, senza un manto sufficiente di neve sulla pista dei Tre Villaggi, potrebbe essere dirottata su altre piste valdostane. Nonostante la buona volontà degli organizzatori di Brusson non è infatti possibile far disputare la gara su un altro percorso alternativo, in quanto nella Valle d'Ayas, a quote superiori di Brusson, non esistono altre piste internazionali omologate. Ma forse, nei prossimi giorni, la neve cadrà abbondante e tutte le preoccupazioni svaniranno nel nulla.

c. g.

Quanti sono a fare sport?

AOSTA — In un'interrogazione il consigliere socialdemocratico Piero Minuzzo chiede all'assessore al Turismo di conoscere il numero dei praticanti nelle diverse specialità «compresi gli sport popolari» per ogni singola disciplina sportiva.

Chiede anche di sapere numero e tipo di attrezzature sportive, la loro dislocazione, specificando se si tratti di impianti pubblici o privati e l'intervento finanziario della Regione per la loro costruzione e gestione.

Minuzzo vuole anche conoscere a quanto ammontino i contributi regionali per il 1982 per ciascuna disciplina, la previsione dei contributi per il 1983.

Oggi gli statunitensi del free-style si esibiscono a Pila

Voli, salti, piroette sugli sci

Una manifestazione che coinvolge lo spettatore - Atteso il balletto della Gandini

Marcella Gandini e Bob Howard durante una «figura» di sci acrobatico sulle nevi di Pila

PILA — *«Questo genere di competizioni ha il pregio di coinvolgere da vicino lo spettatore che può assistere totalmente alla gara»,* dice Renzo Distort nell'elegante ufficio della Pila Vacanze. In gara, se così si può definire, vi sono gli interpreti mondiali del free style, lo sci acrobatico-artistico; guidati dall'asso statunitense Bob Howard.

«E' comunque nostra intenzione non fermarci a questa singola esperienza — continua Distort — *ed ospitare nel futuro gare di Coppa Europa e di Coppa del mondo, cercando anche di farle diventare vere e proprie classiche».*

«Lo sci artistico è uno sport, a mio avviso, adatto a tutte le età purché lo sciatore sia di medio-buon livello — sottolinea Marcella Gandini, l'unica italiana presente nella troupe americana diretta da Phil Silterman — *il balletto si presta di più all'apprendimento. Spero tanto che la Fisi ed i giornali concedano sempre maggiore spazio a questa specialità che è senz'altro una espressione dello sci diversa e interessante e può arricchire il bagaglio tecnico di divertimento degli appassionati della neve»,* conclude la graziosa alessandrina, più volte campionessa italiana di balletto.

Brillante, spigliato e soprattutto bravissimo nelle sue evoluzioni, lo statunitense Bob Howard è un profondo studioso di «salti», che ha sviluppato tecnicamente fino a raggiungere livelli mai visti prima d'ora. *«Pila è uno splendido posto* — ha affermato — *mi piacciono gli italiani, i valdostani e desidero la loro amicizia».* Deve essere infatti sottolineata la cordialità con cui la squadra statunitense è stata accolta nella stazione invernale valdostana.

Ecco ora alcune particolari esibizioni cui si potrà assistere nello spettacolo in programma oggi alle ore 12, nei pressi della partenza della funivia. Bob Howard proporrà, nel suo vasto repertorio, una serie di «Inside Axel» dalla spatola e salti in avanti. Una serie nuova di esercizi che richiedono un'ottima preparazione tecnica anche se, per eseguirla in modo corretto, è sufficiente possedere una discreta coordinazione dei movimenti, base indispensabile per eccellere in questa specialità.

Per il balletto Howard attuerà le figure del «Camel» e dell' «Ombrello», esercizi entrambi complessi. Molta attesa per Marcella Gandini che si esibirà nella «Ruota» e nell'«Inside Axel». Il primo è un esercizio ad esclusivo appannaggio del gentil sesso. Una buona coordinazione unita ad un'altrettanta decisione sono le doti fondamentali richieste per una corretta esecuzione di questo gesto.

L'«Inside Axel» è invece aperto a tutti, a patto però di possedere una sufficiente preparazione fisica. E' una figura nota usata anche nel pattinaggio artistico su ghiaccio.

Carlo Gobbo

Aosta — La Valle d'Aosta parteciperà dal 10 al 20 febbraio al Salone mondiale del turismo in programma a Parigi. La manifestazione rientra nel quadro delle iniziative promozionali proposte in collaborazione con l'Enit. la Valle non disporrà di uno stand specifico in quanto i pochi spazi disponibili hanno fatto preferire la realizzazione di un settore italiano, dove comunque uno spazio adeguato sarà a disposizione degli operatori turistici valdostani.

La rassegna comincia oggi alla Biblioteca Obelix

Un ciclo di film cecoslovacchi con favole dedicate ai ragazzi

AOSTA — Una sirenetta dal fondo marino assiste a un naufragio. Ma quando vede il bel principe in pericolo non sa resistere all'impulso e lo porta in salvo innamorandosene. Mai glielo incoglierà perché quando, in seguito all'intervento di una maga, riuscirà a venire sulla terra per vivere come un essere umano, scoprirà che il principe ama un'altra fanciulla che crede la sua salvatrice. Alla sirenetta, il cui cambiamento in donna normale è irreversibile pena l'uccisione dell'essere amato, non resta che scomparire per sempre nella candida schiuma del mare.

Questo in breve è il soggetto del film «La piccola ninfa del mare», che inaugura (oggi ore 15 alla «Biblioteca Obelix» in viale della Pace) il ciclo dedicato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione Servizio Biblioteche a «La favola nella cinematografia cecoslovacca».

La rassegna, che durerà altri cinque giovedì e si svolgerà nello stesso luogo, comprende anche «Giulia e il mostro» e «Il suo cuore» di Juraj Herz, «Il principe e la stella della sera», «La ragazza sulla scopa» e «Come si svegliano le principesse» di Vaclav Vorlicek.

Dice Karel Kachyna regista del film sulla sirenetta: *«Tutti fuggiamo dalla nostra giovinezza prematuri e impazienti per poter subito strappare i frutti dagli alberi degli adulti. Poi il tempo passa troppo in fretta... e improvvisamente cominciamo a volgerci a quell'età disprezzata per riscoprire e rivivere i nostri amori, le sofferenze e i desideri insoddisfatti».*

E' una dichiarazione sintomatica del rifiuto nella fantasia e nella metafora da parte di una cinematografia che in tempi recenti si era sviluppata secondo temi e stili di chiaro realismo sociale. Stroncata con la forza, la primavera cinematografica di Praga non si è esaurita; rifiutando l'ossequioso trattamento dei temi cari al regime, ha abbandonato i soggetti tratti dalla storia del Paese e si è dedicata al cinema per ragazzi.

Questo fenomeno, tuttora in atto, testimonia la vitalità di un'arte mai ridotta al silenzio. I film per ragazzi e adolescenti infatti — gli spettatori adulti della breve rassegna lo potranno verificare di persona — non si perdono nel mondo del fantastico, ma cercano e realizzano costantemente un rapporto diretto con la realtà esistenziale, costituendo al di là della favola un continuo momento di riflessione.

Luciano Barbone

Verrès: corso al computer

VERRES — Si sono aperte ieri presso l'Istituto professionale regionale di Verrès le iscrizioni ad un corso, che si terrà presso la scuola, per diventare programmatori di calcolatore elettronico.

Docente sarà il professor Paolo Chiaberto. Il primo incontro con i corsisti è previsto per martedì 11 gennaio.

Palet: primi Dujany, Vout e Perruquet

SAINT VINCENT — Sono stati 72 i giocatori che hanno animato domenica la prima giornata del «campionato d'inverno» di palet, una gara a terne a baraonda.

Si è imposta la squadra composta da Michel Dujany, Livio Vout e Bruno Perruquet, che in finale ha battuto per 16 a 7 la formazione composta da Severino Vittaz, Adriano Arlas e Italo Collin.

Non è riuscita invece ad andare più in là della semifinale (sconfitta dai vincitori per 16 a 13) la squadra che sembrava essere premiata dal sorteggio e formata da Henry Laurencet, Renzo Personettaz e Osvaldo Giovoni, tre forti giocatori di Châtillon.

L'altra terna semifinalista comprendeva Remo Locat, Bruno Monet e Renato Dal Bosco. Il campionato prosegue ora domenica prossima con una gara a coppie sempre a baraonda.

c. r.

Alla saletta comunale d'arte

Quadri di Pierini con natura aspra e mondo pastorale

AOSTA — Il pittore Piero Pierini, toscano di nascita ma valdostano d'adozione, espone, alla saletta comunale d'arte di via Xavier de Maistre, una serie di dipinti a olio raffiguranti paesaggi alpini invernali ed estivi accanto ad alcune scene di vita contadina.

La pittura di Pierini, che si riallaccia a collaudate esperienze post-impressionistiche, appare in questa mostra costantemente ispirata da scenografie pastorali, realizzate con colori naturali, e personalizzate da una espressione pittorica essenzialmente serena. Le trasparenti atmosfere di una natura aspra e solitaria sono qui rivissute con tratti decisi, in cui il colore si accende di luce, immergendo l'osservatore in una visione, priva di qualsiasi tensione psicologica, ma gradevolissima dal punto di vista estetico.

Nelle sue tele, infatti, i giochi di colore non danno luogo a nessun tentativo di affrontare una tematica diversa dalla convenzionale iconografia della Valle d'Aosta; che è invece sostenuta da suggestioni culturali e sensazioni visive di un mondo ingenuo e popolaresco, reso dall'artista con accenti che evidenziano la sua non partecipazione a correnti o tendenze della contemporanea arte figurativa.

L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 12 gennaio, ripropone in sostanza un pacatista di chiaro sentimento poetico, che, davanti ad ogni soggetto, ricerca un colloquio emotivo privo di incertezze o di richiami a concettualismi.

Emanuela Lagnier

Châtillon — Sono cominciati i lavori per l'illuminazione delle tre gallerie di Châtillon (statale 26). L'opera è stata appaltata dall'Anas. Inizialmente vi sarà la posa di una rete di illuminazione provvisoria di cantiere. Con questo intervento dovrebbe risolversi uno dei più grandi problemi della circonvallazione di Châtillon.

SE DOMANI CI SARA' L'ANNUNCIO, 718 DIPENDENTI RESTERANNO SENZA LAVORO

La Châtillon chiude i battenti?

L'allarmante indiscrezione si è diffusa a Vercelli in poche ore - La decisione sarebbe stata già presa lunedì scorso - Pesante il deficit della società milanese: si parla di 8 miliardi soltanto per il 1982

VERCELLI — Entro l'83 la Montefibre sparirà da Vercelli. Questa «profezia», che solo poche settimane fa sarebbe sembrata poco più di una «boutade», sembra ora invece accreditata dai recenti avvenimenti in casa Châtillon, la società del gruppo milanese che ha rilevato le attività ancora in piedi nello stabilimento di piazzale Galilei.

Lunedì sera si è svolto a Milano un consiglio d'amministrazione i cui risultati sono giunti, sotto forma di indiscrezioni, a Vercelli in poche ore: *«Venerdì* — spiega Nazzareno Di Criscio, segretario generale della Cisl — *avremo un incontro, alle 10, all'Associazione industriale, con i rappresentanti della società. L'annuncio che ci aspettiamo è quello dell'amministrazione controllata oppure della liquidazione»*.

Vercelli. Nuove gravi preoccupazioni per i dipendenti della Châtillon

La decisione è stata presa dagli amministratori della Châtillon considerando la situazione pesantemente deficitaria della società: 8 miliardi di passivo nella gestione '82, caduta di mercato della fibra acetato (prodotta nell'unico reparto ancora in funzione a Vercelli), rinuncia alla produzione di filtri per sigarette e tamponi per pennarelli e rallentamento degli investimenti per la produzione di «tubes» (bobine giganti) che avrebbero dovuto venire realizzate nella fabbrica di piazzale Galilei.

Che cosa significhi questo annuncio per la città è presto detto: 718 persone in più senza lavoro. Tanti, infatti, sono i dipendenti della Châtillon e delle altre aziende collegate alla Montefibre ancora a libro paga a Vercelli. Ai 661 dell'organico Châtillon (220 occupati all'acetato, 124 in cassa integrazione a rotazione, 317 in cassa integrazione a zero ore) bisogna infatti aggiungere i 36 della Taban (tutti in «cassa»), i 110 della Lidman (tutti cassintegrati) e gli 11 della Bassone (in cassa integrazione anche loro).

Tutte queste attività hanno finora potuto usufruire della cassa integrazione grazie ad accordi che prevedevano la possibilità per i dipendenti di trovare una collocazione alternativa all'interno del gruppo, ma ora risulta difficile da percorrere questa strada senza neppure la prospettiva che una nuova azienda della Montefibre venga impiantata a Vercelli.

Se domani la Châtillon annuncerà la chiusura, straccerà, in pratica, l'accordo siglato con i sindacati la scorsa primavera, in Regione, quando venne chiuso il reparto Poliestere. *«Del resto* — commenta Di Criscio — *non sarebbe la prima volta che questo avviene. Dalla fine del '71, quando iniziò a porsi il problema del ridimensionamento della Montefibre a Vercelli, gli accordi non rispettati si contano a decine. E allora la Montefibre aveva in città 3000 dipendenti e dava lavoro, con l'indotto, ad altre mille persone»*.

La cassa integrazione, se proseguisse per un anno ancora, darebbe la possibilità di usufruire del prepensionamento ad almeno un centinaio di persone. Questo numero, poi, potrebbe aumentare di molto se si concluderanno positivamente le trattative fra sindacati e Inps in sede nazionale per il riconoscimento dei contributi pensionistici a chi ha fatto più di 36 mesi di cassa integrazione prima dell'81 (da quell'anno i contributi vengono riconosciuti): sono parecchi, infatti, i dipendenti Châtillon di Vercelli che hanno «scoperto» di contributi il periodo '78-81.

Tornando alla vicenda Montefibre, ieri pomeriggio si è riunito il consiglio di fabbrica per discutere della situazione. Nei giorni scorsi, intanto, la federazione sindacale unitaria aveva deciso una riunione degli esecutivi unitari per il 10 gennaio.

In quella sede si stabilirà la data di uno sciopero generale del Vercellese a sostegno della vertenza territoriale, cioè del complesso di rivendicazioni elaborate dal sindacato per risolvere la crisi nella zona, ulteriormente aggravata da questo nuovo «colpo» a sorpresa.

Dario Corradino

Lettera aperta alla popolazione: «Il Comune comperi gli impianti»

Non riapre il Centro nuoto a Vercelli Vibrata protesta di genitori e ragazzi

Aperta polemica nei confronti dei consiglieri comunali che hanno sollevato dubbi sull'intervento finanziario - Renato Cerutti (psdi): «Curiamo gli interessi generali, non dei privati»

VERCELLI — Chiuso per le vacanze natalizie, il Centro Nuoto non ha riaperto i battenti ed esplode la polemica: un centinaio di genitori di bambini che frequentano la piscina di via Donizetti ha firmato una *«lettera aperta alla popolazione»* in cui spiega perché, a loro avviso, il Comune deve comprare la struttura.

Il testo è decisamente polemico verso i consiglieri comunali che hanno sollevato i dubbi sull'operazione. *«Abbiamo saputo* — scrivono i genitori — *di polemiche e contrasti nell'interno dell'amministrazione comunale fra coloro che vogliono la sopravvivenza di questo centro e altri che, o perché disinformati o perché insensibili, ne vorrebbero sostanzialmente la chiusura»*.

I bambini vercellesi potranno tornare a frequentare il Centro Nuoto?

«Tutti i consiglieri comunali — continua la lettera — *sono uniti quando prendono, a parole, posizione contro le devianze dei giovani e dei nostri figli (vedi droga, delinquenza minorile), però, nei fatti, dobbiamo purtroppo constatare che alcuni si oppongono a iniziative importanti e risolutive per motivi diversi, non plausibili, mascherati sotto pretesti di natura economica»*.

I genitori pongono quindi in risalto la funzione del Centro Nuoto che è aperto ai giovani di Vercelli e dei centri vicini e che propone ingressi di favore agli scolari, ai militari, poliziotti, vigili del fuoco, circoli di lavoratori e, in particolare, agli handicappati e ai ragazzi [illegible].

Conclude la lettera: *«Ci permettiamo di chiedere che sia fatto tutto il possibile per consentire l'immediata riapertura degli impianti nell'interesse dei nostri figli e di tutti coloro che vorranno, in futuro, frequentarli. Lo chiediamo con decisione e con lo stesso senso di responsabilità con cui protesteremmo il giorno in cui venisse chiusa una scuola e gli studenti venissero congedati»*.

La lettera è stata inviata ai giornali e affissa ai cancelli del Centro Nuoto, accanto ad un [illegible] cartello con la scritta «chiuso» e agli articoli dei giornali in cui venivano sollevate perplessità in merito al preannunciato acquisto degli impianti da parte del Comune (per un miliardo e 370 milioni).

Le reazioni dei consiglieri comunali di opposizione non si sono fatte attendere. Ha detto il socialdemocratico Renato Cerutti: *«Durante la seduta del consiglio comunale nella quale abbiamo discusso del Centro Nuoto non c'era un solo genitore presente, si rafforza quindi contro gli estensori della lettera l'accusa di disinformazione sulla questione. Noi consiglieri cerchiamo sempre di fare il nostro dovere curando gli interessi generali della cittadinanza e non quelli settoriali di alcuni soci del Centro. La chiusura dell'impianto è la prova che si vuole creare un movimento di pressione sull'opinione pubblica per indurre il consiglio comunale a superare ogni valido ostacolo e regalare un miliardo e mezzo a chi non ne ha diritto»*.

Dal canto suo, il liberale Carlo Ranghino ha convocato la commissione urbanistica per un ulteriore esame della situazione.

Enrico De Maria

Aumenta l'imposta sulle giacenze di articoli fotografici, radio e tivù

Il fisco anche nei magazzini dei negozi I commercianti: «Si castiga la categoria»

L'Iva passa dal 38 al 54 per cento - Domani sera riunione alla Camera di commercio

VERCELLI — Non si è fatta attendere, in città, la reazione dei commercianti di radio, televisori, impianti di alta fedeltà e articoli per fotografia, alle nuove imposizioni fiscali decise dal governo. Domani sera, alle 21, alla Camera di Commercio, si svolgerà un incontro indetto dalla Confesercenti: verrà decisa una linea di azione comune contro il provvedimento.

Il «pomo della discordia», questa volta, è rappresentato dall'imposta del 18 per cento sulle giacenze di magazzino che il commerciante deve versare entro il 30 gennaio. L'aggravio fiscale passa quindi al 54 per cento: l'Iva su questi articoli è già del 38 per cento, ora si aggiunge il 16 per cento e si ottiene quindi un carico fiscale piuttosto pesante. Ovviamente, il costo al pubblico dei vari prodotti è destinato ad aumentare: il commerciante, infatti, intende in qualche modo rifarsi su quanto deve versare a fondo perduto.

Gaetano Belli

«Va al di là della normale comprensione — spiega Gaetano Belli, commerciante del settore dell'alta fedeltà — *la decisione di istituire questa nuova imposta. I miei colleghi ed io abbiamo tutti articoli in magazzino per far fronte al normale giro di vendite. Ora siamo tassati per quel che abbiamo acquistato nelle scorse settimane. Non solo, ma, con l'aumento dei prezzi, le vendite diminuiranno sensibilmente: il calcolo è presto fatto, perché su un televisore a colore, un milione di listino, l'aumento è di 160 mila lire. Ci rifiutiamo di pagare un tale balzello»*.

Anche l'altro organismo dei negozianti, l'Associazione commercianti, è preoccupato per quanto sta accadendo. *«Siamo di fronte ad un fatto gravissimo* — dice il direttore Fernando Lombardi — *che penalizza senza alcun dubbio la categoria. L'unica speranza, ora, è la modifica del decreto in fase di conversione in Parlamento. Comunque un eventuale cambiamento non potrà avvenire prima del 30 gennaio e quindi i commercianti intanto dovranno pagare»*.

Parecchi rivenditori non nascondono perplessità sulla protesta di domani. Sostengono che Vercelli, purtroppo, non può pesare molto su queste decisioni: auspicano, a questo punto, che i loro rappresentanti di Roma possano agire concretamente, per far in modo che il governo ritiri il decreto. Altri commercianti, oltre a lamentarsi per quanto dovranno pagare entro la fine del mese, sostengono che l'imposta colpisce indirettamente anche le vendite effettuate nel periodo natalizio.

d.ca.

Il calendario delle manifestazioni per festeggiare il Carnevale benefico vercellese

E ora, follie in maschera per un mese

Sabato i circoli presentano i propri rappresentanti in costume - Domenica gli studenti proclamano la Bela Majin

VERCELLI — *Il carnevale è «precoce» quest'anno, ma a Vercelli le manifestazioni per festeggiarlo si snoderanno lungo un periodo di oltre un mese, a cominciare già da sabato.*

Il calendario ufficiale è già stato approvato dai rioni, dai circoli e dalle associazioni che, con il coordinamento della «Famija Varsleisa», danno vita al carnevale benefico vercellese.

Il primo appuntamento è per sabato 8 gennaio: alle 21,30, nella sede sociale (l'ex colonia elioterapica), i rappresentanti del Circolo Nuovo Piemonte presenteranno le loro maschere, la «Mondina» e il «Barlìtè». Venerdì 14, alle Acacie, sarà la volta del Gruppo «Bar Ariston» a svelare chi incarnerà quest'anno il «Varsleis» e la «Varsleisa».

Domenica 16 gennaio, alle 21,30, all'Astoria Club, uno dei momenti più attesi del carnevale: la proclamazione da parte degli studenti universitari della «Bela Majin», la maschera femminile «ufficiale» della città, che affiancherà il «Bicciolano»: quest'ultimo, per il secondo anno consecutivo, sarà impersonato da Enzo Grolla.

Vercelli. Il carro del rione Billiemme che l'anno scorso ottenne grande successo

Nei giorni successivi, saranno presentate le maschere rionali: il 21 il «Peru» e la «Rusin» del Canadà, il 22 l'«Inglein» e l'«Inglesina» di Porta Torino, il 28 il «Conte» e la Contessa di San Giorgio» delle Bellaria, il 29 il «Gioebi» e la «Majot» dei Cappuccini, il 4 febbraio il «Lavandè» e la «Lavandera» del Cerretto.

Sabato 5 febbraio, le maschere scenderanno in campo. Alle 13, sulla «Lea dal Fupon» (viale Garibaldi) arriveranno il «Bicciolano» e la «Bela Majin» per guidare un corteo lungo le vie cittadine: percorreranno viale Garibaldi, piazza Pajetta, corso Libertà, via Lanza, per arrivare in piazza Municipio. Saranno quindi ricevuti dal sindaco, Ennio Baiardi, che consegnerà loro le chiavi simboliche della città.

Nella stessa giornata, le maschere, divenute «padrone» di Vercelli, renderanno visita al prefetto, al questore, all'arcivescovo e alle emittenti locali vercellesi.

Domenica 6 febbraio, «prova generale» delle sfilate allegoriche, con la consueta piccola sfilata di carri al rione Isola, con inizio alle 14,30. Nei giorni successivi, saranno presentate altre tre maschere rionali: il «Sindaco» e la «Sindachessa» di Billiemme il 10, il «Muline» e la «Mulinera» dell'Aravecchia e il «Barone» e la Baronessa De Fuponis» della «Lea dal Fupon» l'11.

Dal 7 febbraio, intanto, inizieranno le visite del «Bicciolano» e della «Bela Majin» alle scuole, agli istituti religiosi, alle materne, alle strutture per handicappati, agli ospiti delle case di riposo e a numerosi enti ed istituti cittadini. Il programma è movimentato da numerose fagiolate e «frittellate». Ecco le principali: l'11 febbraio, organizzata dal Gruppo «Bar Ariston», il 12 al rione Cervetto, il 13 a Caresanablot, con il «pranzo degli anziani» all'Isola, il 14 alla «Lea dal Fupon».

Numerosi anche gli appuntamenti danzanti: il 9 febbraio, «Gran galà delle maschere» al [illegible], organizzato dal Circolo Nuovo Piemonte, e poi, in mezzo a veglie mascherate, i balli dei bambini: della «Lea dal Fupon» il 10 all'Astoria, il 12 al Due Archi Club, il 14 a San Germano.

«Bicciolano» e «Bela Majin» faranno parecchie «trasferte», visitando i vicini centri di Tronzano, Albano, Stroppiana, Prarolo, Saluggia, Rive, Caresanablot, Greggio, Olcenengo, Santhià, San Germano, Carisio, Pezzana, Ronsecco e Villata.

Domenica 13 e martedì 15 febbraio, infine, l'attesissimo appuntamento con le due grandi sfilate di carri allegorici per le vie cittadine, alle quali, negli anni scorsi, ha assistito un pubblico di parecchie decine di migliaia di persone. Identico l'itinerario: partenza da piazza Roma e poi viale Garibaldi, corso Libertà, via Farini, corso Palestro, piazza Cagnolio, corso Libertà, viale Garibaldi. Qui, alle 16,30 di domenica, si terrà la premiazione del carro e del gruppo mascherato giudicati migliori. L'impegno per aggiudicarsi questi premi è notevole: i carri e i costumi sono già in preparazione da mesi.

d. co.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Si sono spente le luci sul presepe vivente organizzato dal Circolo Nuovo Piemonte. La sacra rappresentazione è stata messa in scena da Erika Bulla, Sabrina Bianchi, Claudio Cominetti, Monica Bellardita, Elisa Gianotti, Maria La Grotteria, Stefania Comoglio, Rosario Bellardita, Giovanni Bulla, Franco Aiazza, Renato Comoglio, Adriana Vigliesso, Anna Francazio, Liliana Manlezzo, Elisabetta e Giuseppina Michelone.

Vercelli — Proseguono le conferenze della «Famija Varsleisa»: domani sera, nella sede di via Vallotti, Francesco Leale parlerà sul tema «Me' ai giugavu 'i matocc na volta» (Come giocavano i ragazzi una volta).

Interrogazione sui frequenti black out e sugli eventuali provvedimenti

«Caro ministro, dia la luce a Villarboit»

VILLARBOIT — I numerosi «black-out» che si registrano in paese hanno offerto lo spunto al senatore comunista vercellese Irmo Sassone per presentare un'interrogazione al ministro dell'Industria.

Nel documento Sassone chiede di conoscere *«le cause delle ripetute interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica nel Comune di Villarboit, che provocano disagi ai cittadini e alle attività produttive»* e di sapere *«quali sono gli interventi già programmati e in attuazione per evitare le interruzioni nell'erogazione di energia elettrica anche in altri Comuni del Vercellese»*.

La risposta del ministro non è ancora giunta, ma è importante che il problema dei «black-out» nel Vercellese sia nuovamente tornato in discussione in Parlamento. Sono numerosi i centri interessati da questo problema: oltre a Villarboit, altri Comuni della zona occidentale della provincia e molti centri della «Bassa».

In alcuni casi (ad esempio a Villata) l'Enel ha risolto l'annoso problema con la sistemazione di nuove linee. In altri si attende ancora una soluzione: le linee elettriche sono vecchie e più volte «rattoppate».

Inoltre la loro eccessiva lunghezza facilita i guasti e rende difficile la loro individuazione. La sistemazione di queste linee viene da anni proposta nei piani dei responsabili locali dell'Enel, ma regolarmente «tagliata» in sede di revisione regionale e nazionale dei progetti.

d. co.

Radio Pezzana vince il premio «Onda '82»

PEZZANA — Il premio «Onda '82» è stato assegnato, per la provincia di Vercelli, all'emittente privata Radio Studio Pezzana. Il premio, istituito dal settimanale «Onda tv» premia ogni anno le radio più ascoltate, secondo un referendum che viene promosso fra i lettori.

Radio Studio Pezzana si è piazzata al primo posto nella graduatoria provinciale ed il disc-jockey Franco Ricotti si è classificato al 27° posto in quella generale riservata, appunto, ai conduttori delle trasmissioni musicali.

Il premio «Onda '82» riconosce gli sforzi di una piccola emittente di paese che è riuscita a conquistarsi una «audience» affezionata anche nel capoluogo e nei centri vicini.

Radio Studio Pezzana cura soprattutto rubriche di vita e di folclore locale.

(p. b.)

Polemica in Comune: la giunta risponde alle accuse

«Non trascuriamo i boschi di Crescentino Invitiamo i consiglieri dc a visitarli»

CRESCENTINO — I rapporti tra maggioranza e minoranza in consiglio comunale continuano a rimanere tesi. Il duello a distanza tra manifesti, dichiarazioni e polemiche continua ormai da diversi mesi. Questa volta i consiglieri democristiani accusano l'amministrazione socialcomunista di aver depauperato i boschi comunali.

«Tutte le amministrazioni democristiane che si sono susseguite — dicono i rappresentanti della democrazia cristiana — *hanno sempre considerato il patrimonio boschivo un punto di riferimento per le entrate comunali. Fino al 1975 erano coltivati oltre 25 mila pioppi distribuiti in diversi lotti a rotazione regolare su una estensione di circa 250 giornate di terreno comunale. Con l'insediamento della giunta di sinistra la coltivazione dei boschi è passata in secondo ordine. E' notorio che l'assessore competente si ricorda dei boschi solo una volta all'anno, in occasione della formazione del bilancio di previsione»*.

«Siamo a conoscenza — concludono i consiglieri della dc — *che ben tre volte in soli 7 anni non sono stati effettuati i rimpiazzamenti in tempo utile, interrompendo conseguentemente i prossimi turni annuali di abbattimento»*.

Immediata è stata la risposta dell'amministrazione comunale. *«Formiamo una delegazione ed andiamo a visitare i boschi accompagnati dall'assessore competente e dal personale* — dice il sindaco Gian Franco Bonesso, socialista — *andiamo a vedere cosa c'è oggi rispetto a ieri. I boschi di un tempo delle passate amministrazioni non hanno niente da invidiare a quelli di adesso. Gradirei insieme all'assessore di avere l'occasione per confrontarsi con la dc per quanto riguarda la rotazione dei boschi. L'accusa secondo me è rivolta anche al personale del Comune, che è invece tra i più efficienti»*.

l. p.

E' urgente arginare le rive

VERCELLI — La Prefettura ha sollecitato il Magistrato del Po perché siano eseguite al più presto importanti opere di difesa dallo straripamento del fiume Sesia. Il progetto, già affidato ad una impresa torinese, riguarda la costruzione di argini sulla sponda sinistra del fiume in località Cascina Bischiria, sino alla diga di Palestro.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Annie di John Huston, con Aileen Quinn.

CIVICO: ore 21 la Compagnia di Walter Chiari ed Ivana Monti presenta Il gufo e la gattina di Bill Manhoff.

LUX: per la «Cinerassegna '82-'83» verrà proiettato il film I cancelli del cielo.

NUOVO ITALIA: Testa o croce, con R. Pozzetto e N. Manfredi (comico).

PRINCIPE: Culo e camicia.

VERDI: E.T. l'extraterrestre di Spielberg (fantascienza).

VIOTTI: In viaggio con papà con A. Sordi e C. Verdone (comico).

GATTINARA

ITALIA: Erotico Blues. (Viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Super Porno Action. (Viet. min. 18 anni).

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.066; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.584.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.

Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI

Moderna, corso Libertà 11.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 36, 38, 50, 56 UHF)

10 — Telemarket, mercatino di novità

12,15 Film Kenne

13,30 T.N., prima notizia flash

14 — Cartoni animati

14,30 Telefilm

15 — Telefilm

16 — Telemarket, mercatino di novità

18 — Cartoni animati

18,30 Telefilm della serie Fumetto in tv

19 — Partita di hockey su pista Serie A: Vercelli-Trissino

19,40 Cartoni animati

20 — Telefilm

21 — Supersidecollection show

21,45 Telenotte, notiziario

22 — Appuntamento a..., telefilm

2 — Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

13,30 Cartoni animati

14 — Cartoni animati della serie Birdman

15 — Film L'americano (avventura)

18 — Cartoni animati della serie Magò

18,30 Cartoni animati della serie Godzilla

18,50 Rubrica medica Magnetoterapia Rosetta

19,20 Vincente e piazzato (rubrica di ippica)

19,45 Videovercelli Notizie

20 — Cartoni animati della serie Top Cat

20,30 Film Come sposare un milionario (commedia)

22 — Film L'agguato (poliziesco)

22,30 Videovercelli Notizie